GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero del lunedì

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE LUNEDÌ 10 MARZO 2025

€ 1,70
ANNO 70 - N° 10

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE
33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290

TEL. (Centralino) 0432/5271

www.messaggeroveneto.it

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

Udinese, con la Lazio un esame di maturità

OLEOTTO / PAGINA 28

L'Apu incerottata perde a Orzinuovi

SIMEOLI / PAGINA 42

Vigevano amara Cividale sconfitta

FOSCHIATTI / PAGINA 43

IL RAGAZZO, DI TOLMEZZO, ERA STATO CAMPIONE ITALIANO JUNIOR DI SHORT TRACK. IL DECESSO IN OSPEDALE A UDINE, GARE SOSPESE IN REGIONE

Sciatore muore a 18 anni

Volo di 70 metri fatale a Marco Degli Uomini. Sarebbe stato apripista al SuperG sullo Zoncolan

Marco Degli Uomini sulle piste da sci. Troppo gravi, per il diciottenne, le lesioni riportate nella caduta sullo Zoncolan

Marco Degli Uomini, atleta 18enne dello sci club Monte Dauda di Zuglio, è deceduto all'ospedale di Udine all'esito dell'aggravarsi delle sue condizioni di salute dopo il gravissimo infortunio sugli sci occorsogli sabato scorso sulle piste dello Zoncolan. Era stato incaricato di fare da apripista al SuperG dei campionati regionali children e si stava riscaldando quando ha perso il controllo degli sci e ha fatto un volo di 70 metri. PIGANI / PAGINA 2

Marco Degli Uomini

IL RITRATTO

Amava la velocità su neve e ghiaccio Presto sarebbe diventato maestro

Amava la velocità sulla neve e sugli sci, adorava la montagna così come trascorrere il tempo libero all'aria aperta. CESARE / PAGINA 3

ATTACCO E RETROMARCIA SU X

Musk: «Gli Usa fuori dalla Nato Senza Starlink l'Ucraina crolla»

Elon Musk nello Studio Ovale

Musk a tutto campo su X, dalla Nato, alleanza dalla quale gli Stati Uniti «dovrebbero uscire» perché «non ha senso che l'America paghi per la difesa dell'Europa», a Starlink, «spina dorsale» della difesa ucraina. «Se lo disattivo – ha scritto – la loro prima linea crollerebbe». DI RONZA / PAGINA 6

IL COMMENTO

MASSIMILIANO PANARARI

SUL PACIFISMO IL PD VA IN CORTOCIRCUITO

Sono tempi davvero tempestosi quelli attuali. Nei quali assistiamo al crollo o alla messa in crisi di certezze consolidate. / PAGINA 13

IL COMMISSARIO UE MICALLEFF

«Donne e giovani, le scommesse che l'Europa non può perdere»

Sono donne e giovani le scommesse chiave per l'Europa. Parola del maltese Micaleff, commissario Ue. MARCO ZATTERIN / PAGINA 9

ALEX COMELLI ABITAVA A FIUMICELLO VILLA VICENTINA. L'INCIDENTE A SANTA MARIA LA LONGA

Scontro fra auto, perde la vita a 48 anni

Lo scontro fra tre auto nella notte, l'impatto violento e uno dei conducenti che perde la vita. Questo il tragico bilancio di un incidente stradale avvenuto tra sabato e domenica a Santa Maria La Longa. La vittima è Alex Comelli, 48 anni, residente a Fiumicello Villa Vicentina. Nonostante l'intervento dei soccorsi, attivati anche da una guardia giurata che proprio in quel momento stava passando sul luogo del sinistro, appena avvenuto, per l'uomo non c'è stato nulla da fare. L'incidente è avvenuto circa mezz'ora dopo la mezzanotte, all'incrocio tra la regionale 352 tra Santa Maria la Longa e Santo Stefano Udinese. / PAGINA 23

OBBLIGATORIE DAL 31 MARZO

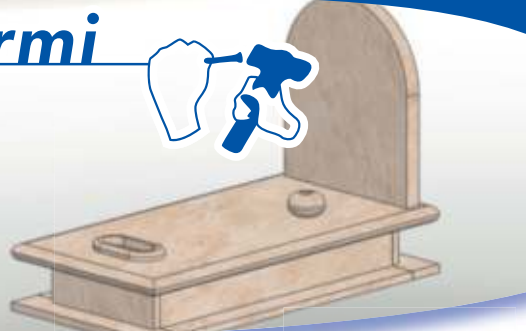
Assicurazioni anti catastrofe Le regole per le imprese

Dal 31 marzo le imprese italiane saranno obbligate a sottoscrivere una polizza contro i rischi da catastrofe naturale. PACINO / PAGINA 10

ILNORDEST.ECONOMIA

Pizze americane Cresce Roncadin

MAURIZIO CESCON

Pizze americane, know how italiano. È tutto qui il segreto di Roncadin, azienda della pedemontana friulana (quartier generale a Meduno) che a dicembre 2024 ha aperto uno stabilimento negli Stati Uniti, a Vernon Hills, Illinois. E pensa già al raddoppio. / NELL'INSERTO CENTRALE

DUE VOLUMI, 400 TITOLI

Ciak si gira in Fvg I luoghi dei set

PAOLO LUGHI

Si sa che il cinema è anche una forma vicaria del viaggio, dove lo spettatore visita per procura i luoghi rappresentati sullo schermo. Ma quando i luoghi sono quelli dove lo spettatore è nato o cresciuto, quelli dell'anima, il viaggio cinematografico diventa qualcosa di più emozionante e profondo. / PAGINA 26

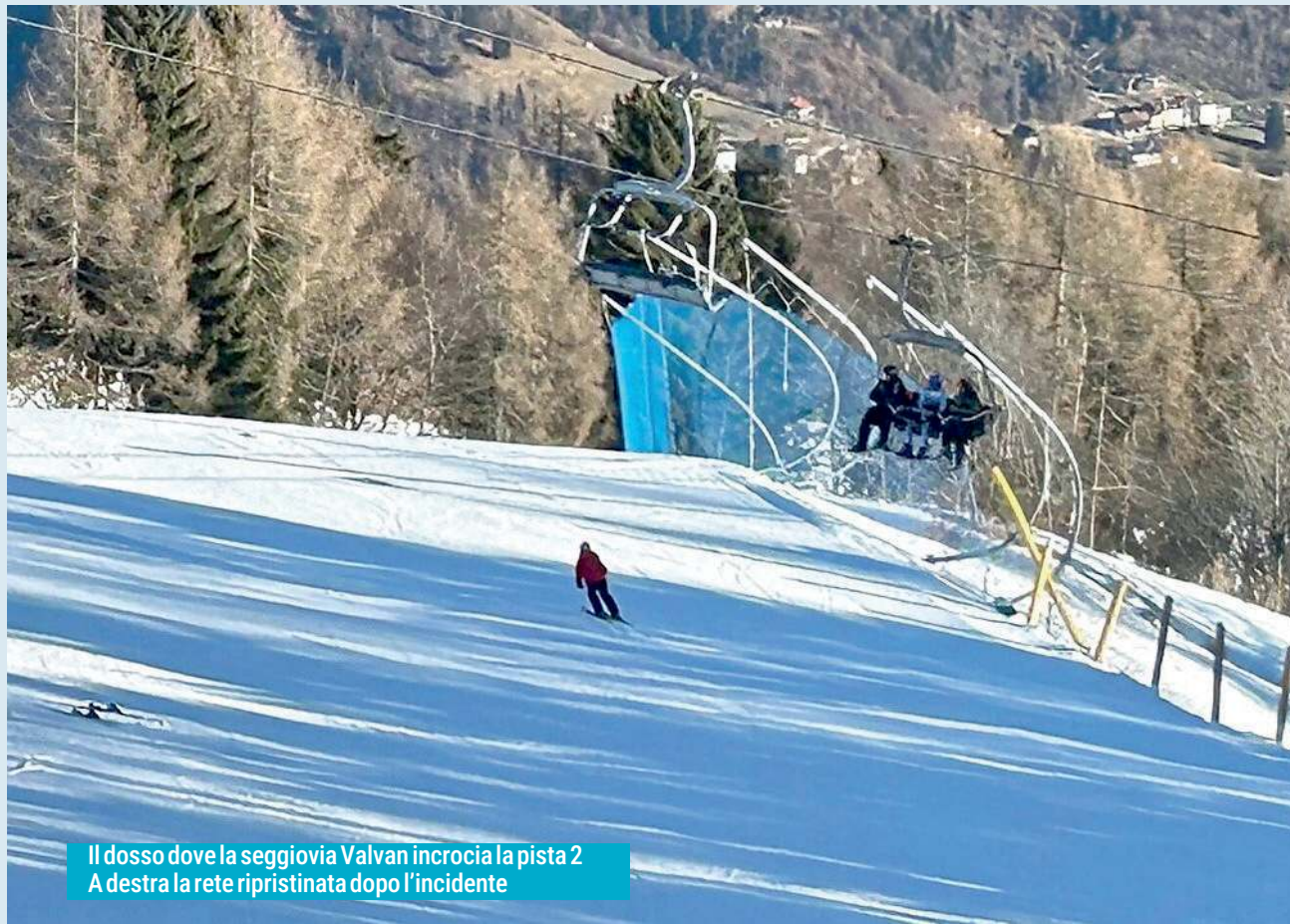
A febbraio la morte di un turista ceco dopo il fuori pista

Il 27 febbraio aveva perso la vita Petr Krejci, 67enne della Repubblica Ceca. Il turista stava sciando su una delle piste dello Zoncolan: dopo essere uscito dal tracciato era finito sulla strada rialzata rispetto alla stessa pista, poco dopo la baita Goles, sbattendo la testa contro una roccia. Erano stati inutili i soccorsi prestati dal personale medico.

La casa di famiglia, una villetta a Betania di Tolmezzo

La famiglia Degli Uomini abitava a Betania, frazione di Tolmezzo che precede la località di Illegio. Mamma Cristina Barbarino e papà Angelo avevano scelto quella villetta di via Venzone per far crescere il loro unico figlio. Dopo essersi sposati a Resia, terra d'origine della mamma, ed averlo battezzato in quella stessa valle, c'era stato il trasferimento a Betania.

La tragedia sullo Zoncolan

Il 18enne Marco Degli Uomini

Il dosso dove la seggiovia Valvan incrocia la pista 2
A destra la rete ripristinata dopo l'incidente

Si prepara a fare l'apripista sbalzato per 70 metri Muore sciatore di 18 anni

Marco Degli Uomini si stava riscaldando prima del SuperG. È caduto saltando un dosso

Laura Pigani

La passione sfrenata per gli sport invernali. Tanto da aver passato le selezioni per diventare maestro di sci alpino: stava per iniziare il corso in Veneto. Un sogno destinato a non realizzarsi. Marco Degli Uomini, atleta 18enne dello sci club Monte Dauda di Zuglio, è deceduto all'ospedale di Udine dopo l'aggravarsi delle sue condizioni di salute in seguito a un gravissimo infortunio sugli sci occorsogli sabato sulle piste dello Zoncolan. Stava compiendo una discesa di riscaldamento, dal momento che era stato incaricato di fare da apripista al SuperG dei Campionati regionali Children, che si stanno disputando in questi giorni.

Il presidente della Fisi (Federazione italiana sport invernali) Fvg, Maurizio Dünnhofer, ha comunicato che l'attività del Comitato viene sospesa, in segno di rispetto, fino allo svolgimento dei funerali del diciottenne. Oggi, dunque, non si disputerà, lo slalom dei Regionali Children. «Siamo sconvolti – sottolinea Dünnhofer –. Il mondo dello sci regionale e nazionale è vicino in questo difficilissimo momento alla famiglia e allo sci club Monte Dauda».

MARCO DEGLI UOMINI
IN OCCASIONE DI UNA PREPARAZIONE PRESCIISTICA ESTIVA A LIGNANO

Sabato l'incidente Era stato soccorso e non aveva perso conoscenza Poi le sue condizioni si sono aggravate

Marco, residente a Tolmezzo, figlio di Cristina Barbarino, originaria di Resia, primario alla guida del Centrale operativa del Suem 118 di Belluno, e di Angelo Degli Uomini, originario di Chiusaforte, è mancato nella tarda mattinata di ieri, nel reparto di terapia intensiva del Santa Maria della Misericordia di Udine, dov'era stato trasferito già nel pomeriggio di sabato dall'ospedale di Tolmezzo. Sabato mattina Marco era impegnato in una discesa di riscaldamento sulla pista 2 dello Zoncolan, prima della disputa del SuperG sulla pista 1. Erano circa le 7.40 e gli impianti non erano ancora aperti al pubblico. Il ragazzo era stato incaricato (con altri due sciatori) di fare da apripista ed era sceso lungo il tracciato 2 per riscaldarsi. All'altezza del dosso dove la seggiovia Valvan incrocia la pista 2 è caduto, compiendo un volo di circa 70 metri e finendo contro le reti di protezione. Nella caduta si è procurato fratture multiple, alle gambe e a un polso, oltre a un trauma toracico. Sul posto era presente un medico rianimatore che gli ha praticato i primi soccorsi. Il ragazzo, rimasto sempre cosciente, è stato portato all'ospedale di Tolmezzo con l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore (l'elisoccorso del Fvg era impegnato in altra missione), ma le sue condizioni si sono poi aggravate per una rara complicanza embolica. È stato quindi trasferito a Udine e ricoverato nel reparto di terapia intensiva, dove ieri mattina è morto.

Il giovane era anche un grande appassionato di pattinaggio (a rotelle e su ghiaccio) e qualche anno fa era stato campione italiano junior di short track vestendo i colori dello Skating Club Pontebba. —

È LA RESPONSABILE DEL SUEM 118 VENETO

La chiamata alla madre: «Mi sono fatto male»

Una giornata di routine, senza rischi apparenti, dedicata ad aprire il SuperG della categoria Children. Una giornata in cui divertirsi con i suoi amati sci. Invece le cose sono andate diversamente. Marco Degli Uomini, 18 anni, durante una discesa di riscaldamento, è caduto, finendo contro le reti di protezione. Nonostante le fratture è rimasto cosciente, e ha chiamato al telefono la madre, Cristina Barbarino, primario della Centrale operativa del Suem 118, in Veneto. «Pronto mamma, sono caduto, mi sono fatto male». Queste le sue parole, pronunciate mentre al suo fianco erano già arrivati il medico rianimatore presente per le gare che da lì a poco sarebbero iniziate, e gli allenatori dello sci club organizzatore, il Monte Dauda. Il ragazzo è stato portato in ospedale proprio dall'elicottero del Suem, poiché l'elicottero del Fvg era impegnato. Ma non è stata la madre a soccorrerlo, non essendo in servizio. Ricevuta la telefonata si è precipitata sullo Zoncolan in auto per stare accanto al figlio.

A.C.

Fedriga: «Colpita tutta la comunità regionale»

«Una tragedia che colpisce tutta la comunità regionale e per la quale esprimo il mio più profondo cordoglio e vicinanza alla famiglia, agli amici e allo sci club Monte Dauda: il Friuli Venezia Giulia si stringe nel dolore per la scomparsa di un giovane che amava lo sport e la montagna, strappato troppo presto alla vita», ha dichiarato il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga.

Il sindaco di Tolmezzo: «Siamo tutti sconvolti»

«Siamo sconvolti per quello che è accaduto a Marco Degli Uomini e ci stringiamo attorno alla famiglia esprimendo tutto il dolore della nostra comunità». A dirlo è il sindaco di Tolmezzo, Roberto Vicentini, dopo essere venuto a conoscenza della morte del suo giovane concittadino: «Un epilogo così tragico ci ha lasciato letteralmente a bocca aperta», ha chiuso il primo cittadino.

Studente all'Isis Solari di Tolmezzo, sognava di lavorare in montagna
Il ricordo dello Skating Pontebba: «Non mollava mai, era tenace»

Amava la velocità su neve e ghiaccio Pronto per diventare un maestro di sci

Marco nel 2018 insieme all'allenatore di short track

Alessandro Cesare

Amava la velocità sulla neve e sugli sci, adorava la montagna così come trascorrere il tempo libero in mezzo alla natura. E stava per coronare il sogno di diventare maestro di sci alpino. Dopo aver passato le selezioni a fine febbraio, risultando idoneo, oggi avrebbe dovuto cominciare il corso della durata di 90 giorni. Ma la vita di Marco Degli Uomini, diciottenne di Tolmezzo, si è interrotta bruscamente. Sabato mattina la caduta sulla pista Zoncolan 2, il ricovero all'ospedale di Tolmezzo e dopo un aggravarsi delle sue condizioni di salute, il trasferimento al nosocomio di Udine. Qui, ieri, attorno a mezzogiorno, il suo cuore ha smesso di battere.

«Marco era un bravissimo ragazzo, appassionatissimo di sci», è il racconto di Manuel Mentil, vicepresidente del club di appartenenza di Degli Uomini, lo sci club Monte Dauda di Zuglio. «È sempre stato attratto dalla velocità – ha aggiunto – praticando sport su ghiaccio e sulla neve». Prima di dedicarsi allo sci alpino, tra Gigante e SuperG (discipline in cui si è cimentato per un breve periodo con lo Sci Cai Monte Lussari, in seguito con il Monte Dauda), si era dedicato al pattinaggio di velocità. Mamma Cristina Barbarino, cresciuta a Resia, e papà Angelo Degli Uomini, originario di Chiusaforte, sono riusciti a trasmettergli la passione per gli sport invernali, facendogli conoscere la disciplina dello short track nel palaghiaccio di Pontebba. «È rimasto con noi cinque anni – ha raccontato il presidente dello Skating Club Pontebba Walter Bonati – riuscendo, nel 2018, a laurearsi campione italiano nella categoria Junior. È sempre stato un ragazzo tenace, che non mollava mai, sempre molto seguito dai due genitori. Non riusciamo a spiegarci quello che è successo, l'abbiamo visto crescere. Come società non possiamo fare altro che stringerci attorno alla famiglia». Appesi i pattini al chiodo, Degli Uomini si è dedicato anima e cuore allo sci alpino. A tal punto da tentare di farlo diventare il suo lavoro. Da studente dell'Isis Solari di Tolmezzo, già sognava di diventare un maestro di sci. «Marco è sempre stato un ragazzo molto disponibile con tutti – ha aggiunto Mentil – capace di avere un rapporto molto buono con i suoi compagni. La sua mancanza si sentirà». Il suo club di appartenenza, il Monte Dauda, ha voluto dedicargli un pensiero sulla pagina Facebook, postando una sua foto sulle piste innevate: «Ti vogliamo ricordare così Marco, felice sugli sci, gli stessi che ti hanno tragicamente strappato via a tutti noi. Grazie per il tuo cuore immenso, grazie per la tua sincerità, grazie per la tua disponibilità, grazie per la tua lealtà e correttezza. Resterai sempre con noi».

Grande il dolore dei suoi compagni di allenamento e dei suoi amici di scuola, che ieri sera si sono ritrovati nella chiesa di Betania per un momento di preghiera. Cordoglio anche nelle comunità di Resia e Chiusaforte, borghi di origine delle famiglie Barbarino e Degli Uomini. Dove il silenzio, in queste ore, è la più grande espressione della sofferenza. —

MARCO DEGLI UOMINI
IL SORRISO E LA VITALITÀ DEL 18ENNE DURANTE UN ALLENAMENTO ESTIVO

Il vicepresidente dello Sci Club Dauda Mentil: «Era un bravissimo ragazzo, appassionatissimo di sport invernali»

Prima delle piste aveva solcato il ghiaccio. Nel 2018 si era laureato campione italiano junior di short track

La tragedia sullo Zoncolan

A sinistra la pista Zoncolan 2 dove è avvenuto l'incidente. A destra un giovane Marco Degli Uomini, nel 2018, dopo la conquista del campionato nazionale junior di short track con lo Skating Club Pontebba

Tre comunità in lutto per Marco La Fisi sospende le competizioni

Dolore e commozione a Resia, Chiusaforte e Tolmezzo. I sindaci: «Siamo vicini alla famiglia» Fino a quando saranno celebrati i funerali nessuna gara ufficiale potrà svolgersi in regione

Alessandro Cesare

Il lutto per la tragica morte del diciottenne Marco Degli Uomini ha sconvolto il mondo dello sci regionale. Ma anche le comunità di provenienza e di adozione della famiglia del ragazzo, Resia, Chiusaforte e Tolmezzo.

È voluto intervenire pure il presidente della Regione Fvg, Massimiliano Fedriga: «Il Friuli Venezia Giulia si stringe nel dolore per la scomparsa di un giovane che amava lo sport e la montagna, strappato troppo presto alla vita – sono le parole del presidente –. Una tragedia che colpisce tutta la comunità regionale e per la quale esprimo il mio più profondo cordoglio e vicinanza alla famiglia, agli amici e allo sci club Monte Dauda», ha chiuso Fedriga.

MAURIZIO DÜNNHOFER
IL PRESIDENTE DELLO SCI REGIONALE HA SOSPESO PER LUTTO LE COMPETIZIONI

Nelle valli dell'Alto Friuli la famiglia Barbarino-Degli Uomini ha visto nascere e rafforzarsi l'amore per la montagna

Si diceva della partecipazione dello sci regionale. La Fisi Fvg, su disposizione del suo presidente Maurizio Dünnhofer, ha sospeso l'attività del Comitato fino allo svolgimento dei funerali. «Siamo sconvolti – ha detto –. Il mondo dello sci regionale e nazionale è vicino in questo difficilissimo momento alla famiglia e allo sci club Monte Dauda».

Dopo che la notizia della scomparsa di Marco si è diffusa, nella tarda mattinata di ieri, è calato un velo di tristezza sullo Zoncolan. C'è chi, come la baita Tre Abeti, ha annullato l'apres-ski, «nel rispetto di Marco e della sua famiglia».

Nella frazione di Betania, dove il diciottenne viveva con mamma Cristina Barbarino e papà Angelo Degli Uomini, c'è poca voglia di parlare. A farsi carico di trasmettere il dolore della comunità locale alla famiglia, per l'improvvisa morte del loro unico figlio, è il sindaco di Tolmezzo, Roberto Vicentini: «Siamo rimasti sconvolti dall'accaduto – è il suo commento –. Nelle ultime ore ho ricevuto decine di messaggi di incredulità da parte dei miei concittadini. In questo momento non resta altro che stringersi attorno al dolore della famiglia e dello sci club Monte Dauda, da sempre fucina di giovani talenti. Purtroppo quello che inizialmente era sembrato un grave incidente sugli sci – ha chiuso il primo cittadino – ha avuto un epilogo tragico».

Mamma Cristina, primario della Centrale operativa del Suem 118, è nata e cresciuta a Resia. Qui si è sposata e ha battezzato il figlio Marco. «Quello che è accaduto rappresenta una tragedia per la famiglia e per la nostra comunità – ha affermato, commosso, il sindaco di Resia Anna Micelli –. Nel poco tempo in cui Marco è rimasto in mezzo a noi ha regalato momenti preziosi. Cercheremo di stare vicini alla famiglia, che nonostante si fosse trasferita da anni, non ha mai interrotto il legame con il Canal del Ferro e con la Val Resia. Esprimiamo a mamma Cristina e papà Angelo – ha concluso il sindaco – la nostra vicinanza e il nostro affetto in queste ore drammatiche».

Proprio da queste valli dell'Alto Friuli, la famiglia Barbarino ha visto nascere e rafforzarsi l'amore per la montagna, con esperienze dirette nell'ambito dei gruppi di alpinismo e di soccorso alpino. Una passione che Cristina è riuscita a trasformare in un lavoro, mettendosi a disposizione del prossimo, e che il figlio Marco ha ereditato, dedicandosi allo sci alpino. «La famiglia della mamma del ragazzo è molto conosciuta e rispettata in valle – è la testimonianza di Silvia, una residente in Val Resia –. Persone riservate e tranquille. La notizia della morte di Marco ha colpito tutti in paese».

Spostandosi di qualche chilometro più a valle, tra la Val Raccolana e il capoluogo Chiusaforte, il leitmotiv non cambia. In questo caso sono i conoscenti di papà Angelo, di professione termoidraulico, a mostrarsi addolorati per il triste epilogo toccato al giovane sciatore. «Interpretando il sentimento di tutta la comunità – ha affermato il sindaco di Chiusaforte, Fabrizio Fuccaro – ci sentiamo di dimostrare la nostra vicinanza alla famiglia di Marco. Siamo tutti molto colpiti da questa disgrazia».

Di «tonfo al cuore», infine, ha parlato il sindaco di Pontebba, Ivan Buzzi, località in cui Marco ha praticato, a buon livello, lo short track.—

LA TESTIMONIANZA

Il gestore del rifugio Lavaredo: «Giovane, ma sapeva fare tutto»

Francesco Dal Mas

«Marco? Era un ragazzo solare. Carico di valore. Il meglio che si possa pretendere da un giovane della sua età». Il ricordo è di Simone Corte Pause, gestore del Rifugio Lavaredo, ai piedi delle Tre Cime. Corte è anche guida alpina, ma soprattutto volontario del soccorso alpino al Suem (Servizio di urgenza ed emergenza medica) di Piave. Sta vivendo, quindi, una duplice tragedia. «Ho ospitato Marco, come aiutante in rifugio, la scorsa estate. E so quanto mamma Cristina ci tenesse a quell'esperienza del figlio. Esperienza che Marco si preparava a ripetere l'estate prossima».

Marco Degli Uomini era arrivato al Lavaredo, sotto la torre Piccola, nel luglio dello scorso anno, dopo aver concluso l'anno scolastico. «Si adattava a fare di tutto, perché tutto sapeva fare, pur avendo solo 18 anni – racconta Corte Pause –. Col sorriso si prestava a fare le pulizie, come il cameriere ai tavoli o l'aiuto cuoco. Non era proprio capace di dire di no, quando serviva chiedergli qualcosa. La sua simpatia era contagiosa, tanto che tutti, proprio tutti in rifugio gli volevano bene. D'altra parte, era il più giovane tra di noi».

SIMONE CORTE PAUSE
GESTORE DEL RIFUGIO LAVAREDO E VOLONTARIO DEL SOCCORSO ALPINO

La scorsa estate il diciottenne aveva lavorato nella struttura: «Era come uno di famiglia»

Corte Pause e collaboratori erano davvero dispiaciuti, all'inizio del settembre scorso, quando furono costretti a salutare Marco perché doveva riprendere gli studi. Quando gli capitava un pomeriggio libero dal lavoro, Marco scendeva dalla mamma, a Tai di Cadore, per trascorrere qualche ore con lei. E magari il papà o i nonni. «La mamma adorava questo figlio. Ed era ricambiata da Marco. Quando poteva saliva anche in rifugio per venire a trovarlo», racconta il gestore. Il Rifugio Lavaredo è di fatto un presidio frequente del soccorso alpino, pressoché di tutti i salvataggi sulle Tre Cime. «Possiamo dirlo? Siamo come una famiglia. Ed è con questo spirito – ammette Simone – che abbiamo accolto anche Marco. L'esperienza l'aveva interessato, per aspetti entusiasmato. Era un ragazzo più maturo della sua età, sapeva quello che voleva. Le scelte che faceva non erano subite ma volute, perseguite con piena consapevolezza, anche delle difficoltà». Se Cristina Barbarino, la mamma appunto, ha una vera passione per l'escursionismo e persino l'arrampicata, il figlio preferiva dedicarsi, anima e corpo, allo sci. Sognava di diventare maestro di sci. E proprio questo era il suo più recente impegno. —

Le crisi internazionali

Strappo Usa
Musk: «Usciamo dalla Nato»

I post social e il veto satunitense al G7. Zelensky intanto vola a Riad in cerca di una chance: «Impegno per la pace»

Serena di Ronza / NEW YORK

Gli Stati Uniti di Donald Trump strappano di nuovo con il G7 e, tramite il first buddy Elon Musk, confermano il loro scetticismo nei confronti della Nato. «Dovremmo uscirne. Per l'America non ha senso pagare la difesa dell'Europa», ha detto il miliardario rispondendo a un post su X. La Nato è da tempo nel mirino del presidente americano, che da anni punta il dito contro i Paesi membri che non pagano abbastanza e, di recente, si è spinto fino a ipotizzare di calibrare l'impegno americano nell'alleanza in modo da favorire i paesi che spendono una certa cifra del Pil in difesa. La presa di posizione di Musk è arrivata mentre gli Usa continuano il loro riposizionamento nella politica internazionale, che li ha portati a imporre un nuovo veto al G7.

LO STRAPPO DEL TYCOON

Dopo lo strappo sul comunicato per i tre anni di guerra e quello all'Onu, dove hanno votato con la Russia contro l'integrità dell'Ucraina, Washington ha chiuso infatti alla proposta del Canada di creare una task force contro la «flotta ombra» delle petroliere russe usata per aggirare le sanzioni. Nelle trattative avviate dai canadesi presidenti di turno del G7 i diplomatici americani, secondo indiscrezioni, stanno facendo pressione per rafforzare il linguaggio nei confronti della Cina e diluire invece quello sulla Russia. Da qui il pressing per rimuovere la parola «sanzioni» e riformulare l'espressione relativa alla Russia e alla sua «capacità di mantenere la sua guerra» in Ucraina. L'arrivo di Trump ha segnato un'apertura di Washington alla Russia dopo anni di silenzio. Un'apertura che il presidente americano ha motivato con il suo interesse a mettere fine alla guerra, ma nella quale i critici vedono solo concessioni al Cremlino. Le ripetute critiche a Volodymyr Zelensky vanno proprio in questa direzione: «Non è riconoscente», ha ribadito ancora una volta Trump a Fox, mettendo in evidenza come il leader ucraino ha preso soldi dagli Stati Uniti di Biden con «caramelle da un bambino». Trump non è apparso sentirsi in colpa neanche di fronte all'idea che l'Ucraina possa non sopravvivere dopo che gli Usa hanno sospeso gli aiuti e la condivisione di intelligence: «Potrebbe non sopravvivere comunque», ha detto riferendosi apparentemente ai successi russi sul campo di battaglia.

Trump sullo stop degli aiuti all'Ucraina «Gli abbiamo tolto le caramelle»

L'ACCORDO SULLE TERRE RARE

Con Fox il presidente si è mostrato convinto che alla fine Kiev firmerà l'accordo sui minerali anche se, dietro le quinte, ha ammesso con i suoi consiglieri che la firma potrebbe non essere sufficiente a far ripartire gli aiuti e la condivisione di dati. Secondo quanto riportato da Nbc, Trump infatti vuole vedere un cambio di atteggiamento da parte di Zelensky, e qualche passo in avanti verso le elezioni e forse verso anche le sue dimissioni. Mentre le critiche americane continuano, il leader ucraino vola a Riad: oggi vedrà Bin Salman e domani le delegazioni ucraina e statunitense terranno colloqui. «Siamo pienamente impegnati» nella prospettiva di un «dialogo costruttivo» con gli Usa in Arabia Saudita, ha detto Zelensky. —

Elon Musk e il presidente degli Stati Uniti Donald J. Trump parlano con i media nello Studio Ovale della Casa Bianca ANSA

IL TERRENO

«Senza Starlink cade il fronte» Il patron di Tesla bersaglia Kiev

MOSCA

«Se spegnessi Starlink, la prima linea di Kiev crollerebbe»: dopo lo stop agli aiuti militari e all'intelligence, sono bastate poche righe in un post su X di Elon Musk ad accendere i timori di una nuova possibile picconata targata Usa contro gli sforzi di difesa dell'Ucraina, ormai rassegnata ad affrontare ogni giorno punti di frattura con l'amministrazione di Donald Trump mentre al fronte perde terreno, soprattutto nel Kursk. Le parole del miliardario sudafricano sono state lette come una chiara minaccia alle forze di Kiev, tanto da richiedere - ma solo diverse ore dopo - una smentita da parte del diretto interessato: «Per essere estremamente chiari, non importa quanto io non sia d'accordo con la politica ucraina, Starlink non spegnerà mai i suoi terminali. Sto semplicemente affermando che, senza Starlink, le linee ucraine collasserebbero, poiché i russi possono bloccare tutte le altre comunicazioni!», ha sottolineato il patron di Tesla. Nel frattempo, l'uscita su X del miliardario ha aperto un nuovo scontro a colpi di tweet con l'Europa: la Polonia - che paga 50 milioni di dollari all'anno per portare Starlink in Ucraina - ha infatti sottolineato, tramite il ministro degli Esteri Radosław Sikorski, che «se SpaceX si dimostra un fornitore inaffidabile, saremo costretti a cercarne altri». «Stai zitto, ometto», la risposta al veleno di Elon. Il rischio del taglio delle connessioni è visto come sempre più concreto, tanto che l'Europa ha avviato contatti con quattro aziende, tra cui la francese Eutelsat/OneWeb, nel caso si dovesse correre ai ripari con una fornitura di connettività di backup a Kiev. In ogni caso, perdere Starlink sarebbe un colpo durissimo per l'Ucraina mentre affronta la rinnovata offensiva russa. Le forze di Mosca martellano le città con i bombardamenti e avanzano sul fronte, in particolare quello russo del Kursk, dove in 48 ore hanno rivendicato di aver riconquistato sei villaggi. —

Un'unità di artiglieria dell'esercito ucraino ANSA

IL DIBATTITO

Contro Elon le opposizioni unite Ma Salvini difende il patron di X

Schlein tira in causa la premier Meloni. Il M5S insorge: «Il governo svende la nostra sicurezza».

Michela Suglia / ROMA

Arrabbiati, preoccupati e ricompattati (per un giorno) grazie a mister X. I partiti di opposizione escono dal torpore domenicale e reagiscono alle ultime parole, di fuoco, di Elon Musk. Quelle sulla sorte dell'esercito ucraino (la prima linea sarebbe ko «se spegnessi» il sistema di satelliti, dice tranchant il braccio destro di Donald Trump) e sull'addio degli Usa alla Nato ventilato da un utente su X su cui il magnate osa: «Dovremmo proprio farlo». Per il centrosinistra è troppo. Così dal Pd ai 5 Stelle passando per Azione, Iv e Avs, si riattiva il fronte anti Musk. Bollato come «inaffidabile» (dai renziani), minaccia alla sicurezza dell'Italia che diventerebbe «un paese a sovranità limitata» (per Avs), oltre che autore di «un becero ricatto sulla pelle del popolo ucraino» (copyright del M5s). Fuoco e fiamme che cozzano con il silenzio del centrodestra. A parte Matteo Salvini, che conferma «il tifo» per Trump e «la simpatia» per il patron di Tesla e azzarda: «Secondo me, il governo italiano avrebbe l'interesse a firmare domani mattina un contratto con Starlink».

Il segretario della Lega, Matteo Salvini ANSA

Il capo della Lega «L'esecutivo avrebbe l'interesse a firmare subito con Starlink»

IL CONTRATTO

Contratto che, secondo il Financial Times, sarebbe a rischio. Da qui, sostiene il quotidiano britannico, la richiesta di Musk di incontrare Sergio Mattarella. Si spiegherebbe così quanto scritto sabato dal consigliere di Trump: «Sarebbe un onore parlare con il presidente Mattarella». Da un gazebo della Lega a Milano, occasione per chiedere la pace in doppia versione (fiscale e in Ucraina), il vicepremier è più morbido nei toni ma deciso. Nel ribadire ad esempio che «sbagliano quelli che a sinistra dicono di no a Musk a prescindere» e nella difesa di Starlink ricordando che «oggi le telecomunicazioni in Ucraina sono garantite da loro, non dalla fata turchina». Parole e strategie che si mescolano alla confusione e delicatezza dello scenario internazionale, che potrebbe però diventare più chiaro nelle prossime settimane. Cruciali, per questo, i confronti e i vertici in programma sulla pace in Ucraina e sul piano di riarmo targato Commissione europea. A partire dalla riunione dei ministri finanziari dell'Unione di oggi, il nuovo faccia a faccia Zelensky-Trump a Riad previsto mercoledì, fino al vertice di Bruxelles del 20 e 21 marzo con i 27 leader. Temi spinosi su cui a livello nazionale restano le divisioni, anche nella maggioranza. Salvini ieri ha glissato e diplomaticamente, ha fatto un passo indietro rispetto a Meloni: «È chiaro che la linea la dà il presidente del Consiglio». Conferma poi fedeltà alla Nato, distinguendosi quindi da Musk: «Noi stiamo bene nella Nato. Musk, da libero cittadino, fa bene a suggerire quello che ritiene». Dice inoltre di essere dispiaciuto che il presidente francese Macron si sia offeso per i toni duri usati contro di lui.

LE ACCUSE

Di certo è liberissima l'opposizione nell'attaccare Musk. E con lui, Giorgia Meloni. A chiamare in causa la premier a muso duro è la segretaria del Pd, Elly Schlein: «Come fa Giorgia Meloni a voler consegnare le chiavi della sicurezza nazionale italiana a Musk, dopo le sue ultime gravissime parole?». Incalzandola poi sul disegno di legge sull'economia dello spazio alla prova del Senato, dopo l'ok della Camera. —

SICUREZZA NAZIONALE

Il piano dell'Italia 40 mila riservisti per «le emergenze»

La Difesa europea riparte da Parigi. Intanto proprio l'Italia starebbe studiando un piano per il 'reclutamento' di 40 mila nuove riserve da impiegare nei casi di emergenze. «La consistenza delle forze armate è fissata da una legge. Non ho problemi a dire che quel modello ormai è inadeguato e va cambiato», ha scritto ieri il ministro Guido Crosetto.

VON DER LEYEN

«L'Ue corre» E sulla difesa non si esclude il tema sussidi

BRUXELLES

«Nonostante i tempi turbolenti abbiamo iniziato a correre». La presidente della Commissione Europea Ursula von der Leyen usa il simbolico traguardo dei 100 giorni dall'insediamento - che cade in realtà il prossimo martedì - per stilare un mini-bilancio del lavoro svolto sinora (sintesi: «abbiamo mantenuto la rotta») e anticipare qualche misura nuova in arrivo. Il ReArm Europe è un passaggio «storico» - Giorgia Meloni dovrà farsi andar bene il nome del piano perché «descrive ciò che sta avvenendo» - e sulla difesa «non si esclude nulla», nemmeno il ricorso «ai sussidi» oltre che ai prestiti, sulla falsa riga del Recovery. Oggi a Bruxelles si riunisce l'Eurogruppo, domani l'Ecofin. In queste sedi avverrà un primo giro di tavolo per trattare la riforma del Patto di Stabilità e Crescita, come chiesto da Berlino. Nell'incontro informale tra i ministri delle Finanze Ue «mi aspetto che si parlerà sia di soluzioni di emergenza e sia di possibili soluzioni più a lungo termine», ha precisato un funzionario europeo.

Il ministro Giorgetti presenterà la richiesta italiana di usare l'Invest EU per garantire gli interventi sulla difesa (è una delle ipotesi che vengono ventilate, non l'unica).Il dibattito sulle risorse pare ormai avviato, da limare quello del «comprare europeo» - è la posizione di Parigi - per rafforzare la sovranità dell'Europa. Gli investimenti nella difesa vanno «all'80% fuori dall'Ue», ha detto von der Leyen, lasciando capire che si tratta di una situazione da correggere, per portare all'interno dei confini europei «posti di lavoro, competenze, ricerca e sviluppo». Insomma, è iniziata la reazione all'America first. —

IL COMMENTO

PACIFISMO, IL PD VA IN CORTO CIRCUITO

MASSIMILIANO PANARARI

Sono tempi davvero tempestosi quelli attuali. Nei quali assistiamo al crollo – o, per lo meno, alla profonda messa in crisi – di certezze consolidate. E ad accelerazioni straordinariamente repentine e impreviste. A partire dalle avvisaglie di "quasi rottamazione" dell'Alleanza atlantica da parte di Donald Trump, che sta sempre più duramente esplicitando la sua visione delle relazioni internazionali: una dinamica di incontro-scontro fra potenze, con il resto del mondo relegato alla condizione di agglomerato di colonie da spartirsi. In poche parole, la fine della solidarietà euroatlantica. Un contesto inusitato – e a tratti spaventoso... – a cui alcuni Paesi del Vecchio continente (come la Francia, la Germania, la Polonia, la Spagna) e la Gran Bretagna di Keir Starmer stanno cercando di prendere le misure e di reagire. E che mostra in maniera molto chiara, al di là dei desiderata, come tra poco anche l'Italia governata da Giorgia Meloni dovrà necessariamente fare una scelta, poiché *tertium non datur*, e l'idea di proporsi quale ponte fra gli Stati Uniti trumpisti e l'Unione europea, con la relativa rendita di posizione, non risulta assolutamente più praticabile: la pagina va girata in maniera definitiva.

Non è più l'epoca delle ambiguità a vario titolo e di differente genere, considerazione che vale anche per il Partito democratico di Elly Schlein, la cui priorità continua a essere quella di cercare di tenere insieme l'ex "campo largo", finendo per inseguire senza sosta il Movimento 5 stelle di "Giuseppi" Conte, oltre che la Cgil landiniana e Avs. Una linea politica che scommette su una certa opinione pubblica nazionale trasversale, dentro la quale si mescolano *sentiment* e convinzioni diverse, da un pacifismo sincero intriso di inquietudini effettive e comprensibili a un "pacifintismo" di comodo (che invece risulta assente oltralpe e nel Regno Unito) oppure nutrito di antiamericanismo di lunga data, che tiene insieme culture politiche di colore originariamente anche assai differente. Ovvero, le "convergenze parallele" e oggettive di quelli che, nel passato, erano degli opposti, oggi qualificabili con l'etichetta di rossobrunismo.

Nessuno, ovviamente, pensa che i dem schleiniani si siano convertiti alla causa rossobruna, ma alcuni cortocircuiti e scivoloni appaiono davvero plateali. Dal fare riferimento a un'«Europa bellicista» (in sintonia con le dichiarazioni strumentali degli adepti contiani) alla card pubblicata sui social network ufficiali del partito in cui il rimprovero meloniano a Matteo Salvini («Sulle armi parli come il Pd») viene giustapposto alla frase: «Bravo Matteo, adesso ascoltaci anche su sanità e salario minimo».

Si tratta di una campagna di comunicazione che si rivela, in tutta evidenza, un boomerang per chi dell'antisalvinismo, rivendicato come una forma rediviva di antifascismo, ha ripetutamente fatto una bandiera. E, infatti, protestano i riformisti interni – con toni diversi, tra i quali spicca la consueta "timidezza" di Stefano Bonaccini, il miglior alleato della segretaria attualmente in carica –, ma soprattutto si lamentano svariati e numerosi militanti. A prevalere, come di consueto soprattutto nel Pd, è l'ossessione dei politici nazionali per la campagna elettorale permanente. Ma ora è il momento della chiarezza delle scelte: e, infatti, il Partito democratico si ritrova isolato nel gruppo europeo dei Socialisti e democratici, tutti a favore – pur con una serie di rilanci di proposte e di correzioni – del piano "ReArm Europe", compreso il primo ministro spagnolo Pedro Sanchez. Tutti a esclusione dei dem italiani, per l'appunto. —

IL SEGRETARIO AMERICANO RUBIO HA CONDANNATO «I TERRORISTI ISLAMICI RADICALI»

In Siria 800 civili uccisi Jolani assicura giustizia Avviata un'inchiesta

Tra i morti anche donne e bambini, in larga parte alawiti
Presa di mira la comunità sciita vicina al regime di Assad

Lorenzo Trombetta /ROMA

Un'inchiesta governativa, definita "indipendente" ma i cui membri sono stati nominati dall'autoproclamato presidente siriano Jolani, dovrà far luce entro un mese, dei massacri attribuiti a uomini armati vicini allo stesso presidente e compiuti da giovedì contro più di 800 civili siriani, tra cui donne e bambini, in larga parte alawiti ma anche cristiani nelle regioni costiere di Latakia e Tartus e nelle regioni centrali di Hama e Homs. In tutto si contano sul terreno più di 1.300 morti in quattro giorni.

Il segretario di Stato americano, Marco Rubio, ha condannato i «terroristi islamisti radicali» per questi «massacri» e ha invitato le autorità siriane a perseguire i responsabili, dopo un appello delle Nazioni Unite per la fine immediata delle «orfani dei civili». Una delegazione dell'Onu è oggi stata per la prima volta accompagnata da truppe governative a Jabla (Latakia), una delle città alawite più colpite. «Riterremo responsabile, con fermezza e senza clemenza, chiunque è coinvolto nello spargimento di sangue di civili o che ha oltrepassato i poteri dello Stato», ha assicurato in serata Jolani.

Miliziani fedeli al governo ad interim siriano mostrano le armi ANSA/AFP

Gli alawiti sono una comunità sciita da decenni percepita da più parti, dentro e fuori la Siria, come del tutto complice del disciolto regime siriano, incarnato per più di mezzo secolo dalla famiglia Assad. Il presidente Bashar al Assad è stato deposto l'8 dicembre da un'offensiva militare sostenuta dalla Turchia e guidata proprio da Jolani, ex leader qaidista e fino a poche settimane fa a capo della coalizione jihadista Hayat Tahrir Sham (Hts).

Parlando dalla Grande Moschea di Damasco, luogo politicamente sempre più identificato col sunnismo militante siriano, Sharaa ha ribadito la volontà del suo governo di «mantenere l'unità nazionale» e la «pace civile per quanto possibile. .. Se Dio lo vorrà saremo capaci di vivere assieme in questo paese», ha detto.

La commissione d'inchiesta, di cui fa parte tra gli altri il giudice Jumaa Dibis Anzi, noto per le sue posizioni esplicitamente ostili alle comunità non sunnite, dovrà far luce sulle «violazioni contro civili» e «assicurare i responsabili alla giustizia».

Il governo non ha finora fornito alcun bilancio ufficiale delle violenze. L'Osservatorio nazionale per i diritti umani in Siria, che dal 2007 monitora sul terreno le violazioni e che per i lunghi anni di repressione del passato regime e di guerra intestina e regionale ha documentato i crimini commessi dalle ex forze governative e da tutti gli attori coinvolti militarmente in Siria, ha contato finora, da giovedì scorso, l'uccisione a sangue freddo di 831 civili, in larga parte alawiti, ma anche cristiani. —

I LIBERAL SCELGONO IL LEADER

In Canada si vota per il dopo Trudeau

NEW YORK

Il partito dei Liberal canadesi sceglie il suo prossimo leader e premier del paese, colui che dovrà affrontare la guerra commerciale di Donald Trump e fronteggiare le ambizioni espansionistiche del presidente americano, che vuole fare dal Canada il 51mo stato degli Stati Uniti.

Le votazioni fra i membri del partito sono in corso dal 26 febbraio per decidere chi prenderà il posto di Justin Trudeau e aprirà una nuova era per la politica canadese e il risultato si avrà nella notte italiana. Chiunque vincerà dovrà convocare le elezioni, da tenersi entro ottobre. I due favoriti in corsa sono Chrystia Freeland, l'ex ministro dell'economia di Trudeau le cui dimissioni hanno convinto il premier a fare un passo indietro, e l'ex governatore della banca centrale canadese Mark Carney. —

SI RINNOVA IL PARLAMENTO

Groenlandia alle urne con gli Usa alla finestra

STOCCOLMA

I groenlandesi sono chiamati martedì alle urne per rinnovare l'Inatsisartut, il parlamento dell'isola artica situato a Nuuk. La Groenlandia è una regione autonoma che fa parte del regno di Danimarca ma che ha una crescente volontà di ottenere la piena indipendenza da Copenaghen. Ora però è finita nuovamente nel mirino di Donald Trump che punta dichiaratamente a qualche forma di annessione.

Ma i groenlandesi sono fieri della loro identità. «La Groenlandia è nostra. Non vogliamo essere né americani, né danesi. Siamo groenlandesi», ha scritto il premier Múte B. Egede sul suo profilo Facebook. La questione principale è chiara: diventare americani (ipotesi non sostenuta dai 5 partiti in parlamento), restare danesi o puntare all'indipendenza? —

Il futuro dell'Unione

L'INTERVISTA

«Donne e giovani, le scommesse che l'Europa non può perdere»

Glenn Micallef, commissario Ue con deleghe all'Equità intergenerazionale e allo Sport: «Gli investimenti sulle priorità delle persone sono essenziali come quelli per la difesa»

MARCO ZATTERIN

«Se vogliamo finanziare gli investimenti tanto essenziali quanto necessari nella Difesa e nella sicurezza europea, non possiamo fare a meno di lavorare in parallelo sulle priorità che contano per le persone». Glenn Micallef, maltese, 35 anni, laburista, da cento giorni commissario dell'Unione europea per Equità intergenerazionale, Giovani, Cultura e Sport, illumina l'altra faccia della realtà che l'Europa si trova a vivere. Ci sono gli investimenti militari, certo: lo impongono i tempi. Eppure non bisogna trascurare le esigenze dei ragazzi che non trovano casa, delle donne sottopagate, della popolazione che invecchia in un ambiente in cui «per la prima volta convivono cinque o sei generazioni». È persuaso che sia un problema di denaro, ma non solo: «È una questione di consapevolezza – spiega in questa intervista concessa in esclusiva ai quotidiani e ai siti del Gruppo Nord Est Multimedia – di quanto saremo in grado di come vive la gente tutti i giorni».

Il laburista maltese parla in esclusiva con i quotidiani del Gruppo Nem

Micallef risponde alle domande in una sala attesa dell'immenso Palasport torinese dove sabato sono decollate le Special Olympics. È raggiante. «Sono sincero – assicura – tutto è andato benissimo, oltre le mie aspettative. L'apertura è stata magnifica, a partire dai discorsi degli atleti con disabilità che sono un esempio per tutti noi».

È la prova generale per i giochi di Milano-Cortina del 2026.

«Se è un segno di ciò che sta per accadere, è buono. Seguo i preparativi in corso per le Olimpiadi invernali. I nostri team stanno discutendo sul come collaborare e io mi sono impegnato a venire a Cortina, prima oppure durante i giochi. Sono una piattaforma importante, anche perché lo sport è uno strumento sociale potente. Ci aiuta a dire chi siamo e chi vogliamo essere nell'Unione europea. Questo, a mio avviso, non va sottovalutato».

Qual è il messaggio di fondo?

«Vi racconto la storia di Giorgia, una giovane di 26 anni della provincia di Venezia. Ha lavorato con gli Erasmus transfrontalieri. Sta scrivendo un progetto che coinvolge tre Paesi. Conosce sette lingue. Gareggia ai Giochi Paralimpici del Parlamento perché è su una sedia a rotelle. Quando le ho chiesto "c'è qualcosa che l'Ue può fare per te?", ha risposto che "tutto ciò di cui ho bisogno è che le persone riconoscano che ho realtà diverse e bisogni diversi, che se voglio allenarmi in palestra, servono di spogliatoi speciali". Ci invita a essere coscienti di cosa è la sua vita«.

Lei è responsabile della Strategia sull'equità intergenerazionale. Suona bene, ma cos'è?

«La popolazione invecchia, come la forza attiva. I tassi di fertilità sono più bassi. Sarà importante mostrarci consapevoli che oltre l'economia ci sono le persone. È la strategia che ci impegnerà per cinque anni. La sfida è trasversale e tocca ogni area politica, ognuna ha una dimensione intergenerazionale e porta una prospettiva diversa».

Quali sono gli esempi?

«Uno sono le case: tra il 2015 e il 2023 i prezzi delle abitazioni nella Ue sono aumentati in media del 48 per cento. Ci sono numerose soluzioni, ma sarebbe necessario avere iniziative pilota sul tipo di alloggi che si possono costruire. Poi c'è l'agricoltura. Il rapporto intergenerazionale deve essere equo. Come? Continuando a basarci sui programmi già presenti nelle nostre politiche agricole, aiutando i giovani attraverso il sostegno al reddito e altre misure che contribuiscano a renderle il settore più attraente dal punto di vista economico».

Servono tanti soldi.

«Non si tratta solo di denaro. Occorre valutare di quali flessibilità abbiamo bisogno nei modelli pensionistici per consentire di capitalizzare i dividendi della longevità. Ora abbiamo più lavoratori anziani che possono contribuire in modo diverso all'economia, e non si può fare a meno di loro, anche perché la nostra forza lavoro si sta riducendo a un ritmo allarmante. Di qui al 2040, perderemo circa due milioni di occupati all'anno a causa dell'invecchiamento della società».

Trenta milioni di posti sono un dramma.

«Possiamo fare affidamento sull'automazione, come sulla digitalizzazione per compensare parte di questo. Se però capitalizzassimo sulle ricche risorse umane che abbiamo nell'Unione attraverso la riqualificazione, investendo nel loro contributo alla società, sarebbe meglio».

Nel 2023 le nascite sono state al minimo dal 1961».

«Non c'è un'unica soluzione. Servono misure sociali e anche fiscali. Politiche che aiutino a investire nella famiglia. Ci sono soluzioni positive degli Stati membri a cui ispirarsi, come gli incentivi fiscali per la maternità».

Sul suo tavolo c'è la Bussola della Cultura. A che serve?

«Lavoriamo su strumenti strategici comuni. Sarà centrale coordinare tutti gli strumenti finanziari esistenti, da Next Generation Eu a Creative Europe. Dobbiamo collegare gli sforzi».

Ci sono più donne occupate, ma guadagnano meno. Come la mettiamo?

«Ce ne stiamo già occupando. Finanziamo già attraverso programmi come il Fondo sociale europeo iniziative che contro i divari retributivi di genere. Dobbiamo tenerne conto con il nuovo bilancio Ue, la contribuzione deve essere adeguata. È cruciale, se vogliamo giustamente finanziare gli investimenti in Difesa, che non lo si faccia senza pensare anche a queste priorità. È una questione di equità e consapevolezza».

Ursula von der Leyen ha lanciato il Dialogo sulle politiche per i giovani. Lei ne è titolare.

«Seguo i preparativi per l'Olimpiade di Cortina: un potente strumento sociale»

«Tutti i commissari, nei primi cento giorni, si sono impegnati a viaggiare sul territorio e sentire la voce dei cittadini. Lo hanno fatto. Io sono stato ad Atene in gennaio, ho assistito a un incontro di basket su sedia a rotelle. Credo sia assolutamente importante non solo parlare, ma farlo con i giovani e coinvolgerli. Si tratta di una necessità democratica. I giovani sono il nostro futuro e il nostro presente». —

La presidente Ursula Von der Leyen con il commissario Ue Glenn Micallef

L'ANALISI

ALLARME CUAMM: AFRICA SENZA AIUTI

FRANCESCO JORI

Il marchese del Grillo a stelle e strisce, versione Usa: «Perché io so' io e voi non siete un c...». La decisione di Donald Trump di troncare dalla sera alla mattina i fondi per gli aiuti umanitari è l'indicatore più significativo di una scelta di campo ispirata al mantra dell'*America first*; dietro al quale si annida in realtà un delirante «Io first». Della serie: il padrone sono io, gli altri non contano; e se per caso sono poveri, peggio per loro.

La dimostrazione più evidente sta proprio nel blocco delle risorse gestite dal 1961 dall'Usaid, l'agenzia creata dall'allora presidente John Fitzgerald Kennedy: 42 miliardi di dollari lo scorso anno (comunque meno dell'1 per cento del bilancio federale), utilizzati per combattere l'Aids, curare malattie, far fronte a epidemie, garantire beni di base come acqua ed elettricità, combattere le dinamiche della fame che oggi colpisce ancora nel mondo oltre 800 milioni di persone.

La ricaduta è drammatica, e lo spiega in modo eloquente don Dante Carraro, responsabile del Cuamm: «La differenza passa tra il potersi curare e il rischiare di morire». La sua è una testimonianza in presa diretta, avendo appreso la notizia proprio mentre si trovava in uno dei nove Paesi dell'Africa subsahariana (la più martoriata del continente) che l'organizzazione padovana assiste da 75 anni (Cuamm sta per Collegio universitario aspiranti medici missionari); con la conseguenza di dover bloccare ogni attività. Demenziale il motivo spiegato dal badante economico e guru riverito di Trump, super Elon Musk: quei soldi andavano «un covo di vipere di estremisti comunisti». Tali sarebbero, per la sua sorprendente e spiazzante chiave di lettura, le decine di migliaia di persone impegnate nel mondo per gli aiuti umanitari; inclusi i medici, infermieri, volontari che operano con il Cuamm per curare malattie, salvare vite, garantire parti sicuri, combattere la malnutrizione, formare personale; in una parola, per garantire alle fasce più deboli il diritto alla salute.

Nella sua brutalità, la scure di Donald Trump solleva una riflessione di carattere più generale che riguarda l'intera Africa: il più giovane dei continenti, con un'età media di appena 19 anni, e con una popolazione destinata a raddoppiare nei prossimi 25 anni fino ad arrivare a due miliardi e mezzo di persone; ma anche l'epicentro delle grandi ingiustizie planetarie, con quasi 14 mila bambini sotto i 5 anni che muoiono ogni giorno, tre milioni di persone che soffrono la fame nella sola area subsahariana, 600 milioni di individui privi dell'energia elettrica, e 400 milioni che non dispongono di acqua potabile. E con una media per abitante di meno di due dollari al giorno per tirare a campare. Un autentico e terribile scandalo, per il quale l'Occidente ha responsabilità precise, e non da oggi. A chi sostiene la tesi dell'«aiutiamoli a casa loro», andrebbe ricordato che per secoli la realtà è consistita nel «deprediamoli a casa loro», sottraendone le risorse, a partire da quelle umane attraverso il disumano business della schiavitù.

Una spoliazione senza freni che oggi continua, seppure sotto altre forme, come ha ammonito due anni fa da Kinshasa papa Francesco: «Giù le mani dall'Africa, non è una miniera da sfruttare o un suolo da saccheggiare».

Dalla Casa Bianca Trump gli ha appena risposto a modo suo, senza farsi troppi scrupoli; gli altri invece tacciono, ma perseverano. Tanto il conto alla fine lo pagano gli africani, con un costo peggiore della morte stessa, come spiega un proverbio tradizionale etiope: «Morire non è una catastrofe, la catastrofe è dover morire affamati». —

I nodi dell'economia

POLIZZE CATASTROFALI: ALCUNI ESEMPI NELLE GRANDI CITTÀ

Dati in euro

Tipologia attività	Città	Valore immobile	Valore attrezzature	Premio annuo
Ristorante	Milano	300.000	100.000	343,5
Ristorante	Roma	300.000	100.000	401
Ristorante	Palermo	300.000	100.000	469
Autofficina	Milano	400.000	200.000	359
Autofficina	Roma	400.000	200.000	434
Autofficina	Palermo	400.000	200.000	551
Hotel	Milano	1.000.000	500.000	703,5
Hotel	Roma	1.000.000	500.000	720,5
Hotel	Palermo	1.000.000	500.000	1.033,5

Fonte: Facile.it

WITHUB

Anti-catastrofe

Aziende, obbligo di polizza

Entro il 31 marzo le imprese devono assicurarsi contro le calamità: costi e regole

Giorgia Pacino

Appena una ventina di giorni per mettersi in regola. Il 31 marzo scatterà per tutte le imprese italiane l'obbligo di sottoscrivere una polizza assicurativa contro i rischi da catastrofe naturale, la cosiddetta "cat nat". Per mettere al riparo i propri beni da terremoti, alluvioni, frane, inondazioni o esondazioni, entro fine mese tutte le imprese con sede legale in Italia o con una stabile organizzazione sul territorio nazionale e tenute all'iscrizione nel registro delle imprese, sono chiamate a stipulare un'assicurazione che copra i danni causati da calamità naturali ed eventi catastrofali. Dati Istat alla mano, a doversi attivare al più presto sono circa 400 mila aziende in Veneto e 80 mila in Friuli Venezia Giulia.

IL DECRETO

Il 14 marzo entrerà infatti in vigore il decreto che dà attuazione alla norma introdotta con la legge di bilancio 2024 per preservare il patrimonio aziendale e la continuità operativa delle imprese. Il decreto Milleproroghe ha confermato il termine del 31 marzo. Fanno eccezione solo le aziende operanti nei settori della pesca e dell'acquacoltura, per le quali l'obbligo scatterà dal 31 dicembre. La norma punta a distribuire il rischio tra le aziende e le compagnie assicurative, riducendo l'impatto economico a seguito di alluvioni, terremoti o altri eventi naturali avversi, sempre più frequenti a ogni latitudine dello Stivale.

LE IMPRESE

Secondo un'indagine commissionata dal portale Facile.it all'istituto mUp Research, a settembre 2024 erano oltre 278 mila le micro e piccole imprese italiane che nei 12 mesi precedenti avevano subito danni da calamità naturali, per un controvalore di circa 3 miliardi di euro di perdite. In Italia, a fronte di 4, 5 milioni di imprese attive, sono ancora poche quelle che hanno sottoscritto una polizza catastrofale. In base alla stessa indagine, appena il 6, 2% delle micro e piccole imprese ha già stipulato una polizza contro terremoti, inondazioni, alluvioni, esondazioni e frane, a cui va aggiunto un 4% che ha sottoscritto una copertura solo parziale. A frenare finora le imprese sono stati soprattutto i costi e la varietà dei contratti proposti dalle compagnie di assicurazione, che hanno reso difficile comparare le diverse proposte.

LA POLIZZA

In base al decreto attuativo devono essere assicurate le immobilizzazioni «a qualsiasi titolo impiegate per l'esercizio dell'attività di impresa». Devono quindi rientrare nella copertura assicurativa terreni, fabbricati, impianti e macchinari, attrezzature industriali e commerciali. Nel caso in cui l'evento avverso si verifichi davvero, non è detto però che la compagnia assicurativa ristori l'intero danno.

A seconda della somma assicurata, le polizze possono infatti prevedere dei limiti di indennizzo. Per assicurazioni fino a 1 milione di euro la copertura è prevista fino all'intero importo. Da 1 a 30 milioni di euro il limite non può essere inferiore al 70% della somma assicurata. E, in ogni caso, la percentuale massimale di scoperto a carico dell'assicurato non può superare il 15% del danno subito. Sopra i 30 milioni di euro e per le grandi imprese l'indi-

---

I FINANZIAMENTI DELLE BANCHE

Il gender gap impatta sui mutui Soltanto il 20% erogato a donne

IL CASO

Aumenta il lavoro femminile, ma il traguardo della piena occupazione è ancora lontano, complice un gender gap che non accenna a scomparire dall'orizzonte lavorativo delle nostre imprese.

E quindi le donne continuano ad essere strette tra divari retributivi, di carriera e di pensione. Spesso alle prese con il carico di cura familiare, non di rado costrette al part time. Disparità nel lavoro che finiscono inevitabilmente per proiettarsi anche al di fuori dell'ufficio o dell'azienda: così il gender gap impatta anche sui prestiti e i mutui erogati dalle banche.

E lo squilibrio, allora, continua su diversi fronti. In banca, alla clientela femminile va solo il 20 per cento del credito erogato, sostanzialmente la stessa percentuale del 2023, come sottolinea una ricerca del sindacato bancario Fabi: «Le ragioni di questa disparità sono comuni - rileva - il tasso di occupazione e le retribuzioni più basse, la contenuta attitudine al rischio e minori dotazioni patrimoniali necessarie per le garanzie bancarie». Così il *credit gender gap* vale quasi 70 miliardi di euro, su scala nazionale.

Anche nell'educazione finanziaria non manca. Su questo in Italia «esiste un divario di genere significativo», ma le indagini dimostrano che per le donne che lavorano il gap «si riduce notevolmente», evidenzia il governatore della Banca d'Italia, Fabio Panetta, intervenuto alla conferenza organizzata dalla Bce in occasione della Giornata internazionale della donna.

Un tema sostenuto anche dalla presidente Christine Lagarde: «La Bce ha un interesse che l'educazione finanziaria migliori non solo per l'uguaglianza ma per l'economia».

CHRISTINE LAGARDE
PRESIDENTE DELLA BANCA CENTRALE EUROPEA

«Alla Bce interessa che l'educazione finanziaria migliori anche per l'economia»

Una questione che pesa di più sulle persone anziane e per le quali la Uil pensionati chiede di rafforzare le campagne ad hoc.

Per difendersi dal rischio di frodi: considerando che il 14% delle donne over 65 ha subito truffe finanziarie, come emerge da un'indagine del sindacato. Che fotografa una situazione in molti casi di fragilità: il 77 per cento delle donne anziane vive della sola pensione, il 3,8 per cento è senza alcun reddito. Mentre nelle case italiane - dice Assindatcolf - la divisione dei compiti segue ancora schemi tradizionali, con un carico che ricade soprattutto sulle donne: più della metà (54,4 per cento) si occupa da sola delle

ALLUVIONI, GRANDINE, TERREMOTI
NELLA FOTO, UN CAPANNONE ALLAGATO PER UN NUBIFRAGIO

Nel 2024 il maltempo ha causato danni a 278 mila attività Persi 3 miliardi di euro

Il prezzo dipende dal luogo in cui ha sede l'immobile e dal livello di rischio

viduazione di un massimale è invece rimessa alla libera negoziazione tra le parti.

IL PREMIO

L'ammontare del premio viene determinato in misura proporzionale al rischio. Incidono sulla cifra il luogo in cui si trovano gli immobili e il grado di vulnerabilità degli stessi, ma anche la probabilità di eventi calamitosi nell'area, il tipo di attività svolta, il capitale assicurato. Secondo alcune simulazioni, il costo per una copertura standard contro frane, alluvioni e terremoti andrebbe da poco più di 300 euro per un ristorante a Milano al migliaio di euro l'anno per un hotel a Palermo. L'importo sale al crescere del valore degli asset da assicurare e delle probabilità di rischio nel luogo in cui sono posizionati.

L'OBBLIGO

La copertura sulle "cat nat" è condizione per accedere a incentivi, aiuti o garanzie pubbliche, anche sui prestiti erogati dal fondo per le Pmi. La Regione Friuli Venezia Giulia ha previsto a favore delle famiglie contributi pari al 100% per incentivare la sottoscrizione di assicurazioni cat nat per le unità immobiliari a uso residenziale, ma nulla è previsto per le imprese. Le aziende che non sottoscriveranno una polizza perderanno l'accesso a contributi pubblici, come agevolazioni o sovvenzioni. E dovranno anche sostenere per intero i costi delle attività di ripristino, riparazione e sostituzione dei beni danneggiati a seguito della calamità. —

faccende domestiche, tra gli uomini la percentuale scende appena al 17,6 per cento.

E sono proprio «la cura e le esigenze familiari» i motivi principali che frenano il lavoro delle donne, dice l'Inapp: eppure quasi 1,3 milioni di inattive sarebbero disponibili a lavorare. Ma è sul salario che le disuguaglianze si ampliano.

Nelle società e nelle fabbriche, le metalmeccaniche guadagnano il 14,1 per cento in meno dei colleghi uomini; se poi si guarda solo al salario accessorio, la forbice si allarga e supera il 25 per cento, come indica un'analisi della Fiom-Cgil. Risultato anche del maggior ricorso al contratto a tempo parziale: il 12,2 per cento contro l'1,1 per cento).

La Fim-Cisl evidenzia anche il «forte squilibrio» nella presenza femminile: nelle 912 aziende metalmeccaniche censite, il 79,4 per cento è rappresentato da uomini, poco meno del 20 per cento da donne e solo il 13 per cento operaie.

Così, pur con qualche segnale di miglioramento rispetto allo scorso anno, il Paese appare ancora lontano dal raggiungere le pari opportunità: quasi cinque italiani su 10 - il 46 per cento, in calo di 3 punti sul 2024 - ritengono che l'attuale livello sia insufficiente, ammonisce il report elaborato da Legacoop e Ipsos. —

Tutti contrari a Nord Est «Un pasticcio, nemmeno le compagnie sono pronte»

Le categorie imprenditoriali: «Tempi stretti, necessaria una proroga I prezzi previsti sono troppo elevati, così riusciranno a sostenerli in pochi»

LE REAZIONI

Laura Berlinghieri

Avrebbero desiderato una proroga, gli imprenditori e gli industriali del Nord Est. Una proroga, per far fronte a una novità, che, dicono, si concretizzerà in una autentica salassata per le realtà economiche del territorio.

E bastasse questo. Non soltanto le aziende stesse non sono pronte a fronteggiare questo nuovo onere, ma non lo sono nemmeno le stesse compagnie assicurative, deboli e impreparate di fronte a questa "chiamata alle armi" collettiva. «La maggior parte ha ammesso di non avere le polizze pronte» confida, preoccupato, Roberto Boschetto, presidente veneto di Confartigianato Imprese, l'associazione che, a livello nazionale, aveva chiesto al governo il posticipo dell'introduzione di una norma che, invece, sarà realtà dal prossimo 31 marzo.

«E adesso servirebbe un miracolo. O, almeno, un nuovo decreto che comprenda una modifica ad hoc» suggerisce Graziano Tilatti, il suo omologo in Friuli Venezia Giulia.

Anche se, stando all'altra campana: «Stipulare una polizza non è così complicato». O, almeno, così sostiene Alessandra Ricci, amministratrice delegata di Sace, il gruppo assicurativo-finanziario italiano direttamente controllato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. «Ci siamo mossi per tempo per fare capire i vantaggi – aggiunge Ricci – C'è stata troppa attenzione sul tema dell'obbligo, ma il costo della nostra polizza di base danni è di 200 euro l'anno per le pmi e copre una perdita fino a 200 mila euro».

Eppure, la contrarietà alla novità unisce le categorie, compatte nel contestarla. È contraria la Cna, che, con il presidente veneziano Giancarlo Burigatto, fa notare: «Il regolamento attuativo è stato emanato solo adesso, a ben 14 mesi dall'approvazione della Legge di bilancio 2024 che introduceva l'obbligo, ma il termine per adempiere è rimasto quello: ci vengono date solo poche settimane».

Ed è contraria la Confindustria dell'Alto Adriatico, che, per voce del suo presidente Michelangelo Agrusti, dice: «Questa novità è una criticità significativa per il tessuto produttivo. E, così come è configurato attualmente, rischia di creare una grave distorsione del mercato e di scoraggiare gli investimenti nelle aree che, al contrario, necessiterebbero di maggiore sviluppo economico».

Roberto Boschetto

«La maggior parte delle assicurazioni ammette di non avere ancora le polizze»

Graziano Tilatti

«Sarebbe stato necessario discutere prima di franchigie, limiti e massimali»

Giancarlo Burigatto

«Scadenze troppo ravvicinate. Ci sono state fornite solo poche settimane»

Michelangelo Agrusti

«Questa novità rischia di storcere il mercato e di scoraggiare gli investimenti»

Anche perché, fanno notare gli imprenditori, le – poche – simulazioni fatte finora, inchiodano le aziende a costi piuttosto elevati. «In tutta onestà, mi chiedo in quanti riusciranno effettivamente a pagare» dice Boschetto.

In generale, dicono i diretti interessati, a essere poco chiari sono i confini esatti della norma.

«Abbiamo ancora molti dubbi che non sono stati risolti – dice Burigatto (Cna) – Siamo stati i primi a chiedere questo regolamento, ma adesso ci troviamo di fronte a un testo che è stato redatto senza un confronto con le stesse organizzazioni di categoria, e che non contiene elementi che facilitino e disciplinino il rapporto tra imprese e assicurazioni». E poi: «Nel lasso di tempo che ci è dato, non potrà essere disponibile il portale dell'Ivass (l'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni), introdotto per confrontare le offerte e consentire che la sottoscrizione di una polizza sia fatta in modo consapevole».

Quel che è certo è che, con i cambiamenti climatici in atto, il provvedimento sia necessario, ineliminabili. «Ne siamo consapevoli» ammette Tilatti (Confartigianato Fvg), «Gli eventi climatici estremi sono sempre più frequenti. Ma occorreva più tempo per definire limiti, massimali, franchigie. Per discutere di danno emergente e lucro cessante: se considerare solo uno di questi oppure entrambi».

Ignorati quando si è trattato di approntare le novità. Ignorati anche ora, alla richiesta di spiegazioni riguardo al merito del provvedimento. «Le imprese del territorio dell'Alto Adriatico si trovano già ad affrontare numerose sfide competitive, e l'aggiunta di un ulteriore onere economico potrebbe intralciare la loro capacità di investimento e crescita» fa presente Agrusti, «Il rischio concreto è quello di assistere a una progressiva desertificazione industriale di alcuni territori. Anche da parte nostra, c'è la richiesta di negoziare tempistiche più estese e condizioni più favorevoli, che tengano conto delle reali capacità delle imprese e delle specificità dei diversi territori. Il 31 marzo si avvicina rapidamente ed è essenziale che il governo comprenda l'importanza di un approccio più graduale e calibrato a questa misura, per evitare che, da strumento di tutela, si trasformi in un fattore di crisi per molte realtà produttive».

Il 31 marzo si avvicina, appunto. Ma, ad oggi, le imprese che non riusciranno a dotarsi di un'adeguata copertura assicurativa sono la maggior parte. «E se, il primo di aprile, un evento calamitoso dovesse davvero coinvolgere imprese che non sono state in grado di stipulare la polizza, cosa accadrà? Le pubbliche amministrazioni cosa risponderanno a questi imprenditori». È la domanda della Cna veneziana. Destinata, almeno per il momento, a non ottenere risposta. —

AVEVA ANCHE GESTITO LA SICUREZZA DEI CAPI DI STATO ALL'EXPO

Morto per un infarto Gallo il superpoliziotto dei dossier

Coinvolto nell'inchiesta su Equalize e accusato di essere il capo delle cyber spie Da ottobre si trovava ai domiciliari nella sua casa di Garbagnate. Aveva 66 anni

Francesca Brunati / MILANO

Per trent'anni in Polizia, prima ispettore e poi dirigente diventato il «superpoliziotto» che ha dato la caccia ai più pericolosi boss calabresi, ha risolto l'omicidio di Maurizio Gucci e si è occupato del sequestro di Alessandra Sgarella, l'imprenditrice liberata nel 1998 dopo nove mesi di prigionia. Un «servitore dello Stato», si è sempre definito, rimasto però impigliato in un paio di inchieste giudiziarie. Fino a qualche mese fa, quando la bomba Equalize lo ha portato ai domiciliari.

IL DOSSIERAGGIO

È morto ieri mattina per un malore Carmine Gallo, in passato tra gli investigatori più stimati d'Italia e recentemente coinvolto nell'indagine di Dda e Dna secondo cui sarebbe stato il capo di una presunta rete di cyber spie che ruotava attorno alla società Equalize, che avrebbe portato avanti su commissione un'attività di dossieraggio su larga scala nei confronti di persone note e non, fino ai politici e alle più alte cariche dello Stato. Stroncato da un infarto fulminante, Gallo era in casa, a Garbagnate Milanese con la moglie, in attesa di essere riconvocato dal pm e dell'udienza fissata per il 19 marzo al Tribunale del Riesame per discutere in merito all'appello proposto dalla Procura per chiedere una misura cautelare più grave: per lui e per Nunzio Samuele Calamucci, la mente informatica del gruppo, il carcere. Ora i magistrati hanno disposto l'autopsia sul corpo del superpoliziotto.

LA CARRIERA

Gallo, 66 anni lo scorso novembre, originario di Gragnano in provincia di Napoli, è entrato in Polizia nel 1978. Dopo essere stato alla sezione antiterrorismo della Digos milanese, si è specializzato nella lotta alla criminalità organizzata e nelle indagini sui sequestri di persona. Non solo si è occupato del caso Sgarella, ricevendo mano libera per condurre l'ultima parte delle trattative in Calabria per ottenere la liberazione dell'imprenditrice, ma anche del rapimento di Cesare Casella, 18enne prelevato a Pavia il 18 gennaio 1988 e rilasciato il 30 gennaio 1990 dopo due anni di prigionia in Aspromonte. È stato anche ritenuto l'artefice del pentimento del boss della 'ndrangheta Saverio Morabito, le cui confessioni hanno portato all'arresto nell'ottobre del 1993 di circa 200 persone in quella che è stata chiamata l'operazione Nord-Sud. Fu sempre lui con la sua squadra, grazie a una soffiata di un informatore, a risolvere il delitto Gucci e a consegnare l'ordinanza di custodia cautelare alla moglie e mandante Patrizia Reggian. Diede un contributo decisivo anche nelle indagini che portarono alla cattura del killer Michele Profeta. Il suo ultimo incarico prima di andare in pensione nel 2018, era stato quello di vicedirigente del commissariato di Rho-Pero dove nel 2015 aveva gestito la sicurezza dei capi di Stato in città per l'Expo. Poi il passaggio nel privato, la nascita di Equalize, l'indagine, i domiciliari. Ombre da cui non potrà più difendersi. —

L'ex superpoliziotto Carmine Gallo ANSA

Per 30 anni aveva dato la caccia ai boss Risolse il delitto Gucci e il sequestro Sgarella

IN BREVE

Il Papa
Bergoglio resta stabile «Ho paura per la Siria»

Prosegue la situazione di stabilità di papa Francesco, al 24/o giorno di ricovero al Policlinico Gemelli per la polmonite bilaterale, con lievi e graduali miglioramenti in un quadro complesso. Lo si apprende dalla Sala stampa vaticana. «Ho appreso con preoccupazione della ripresa di violenze in Siria: auspico che cessino definitivamente, nel pieno rispetto dei civili», dice nel testo dell'Angelus, diffuso anche ieri in forma scritta.

Milano-Cortina
Test sulla sicurezza Finto attentato al treno

Un attentato simulato su un treno Frecciarossa in ingresso nella stazione di Milano Rogoredo, con il coinvolgimento di alcuni passeggeri figuranti. È cominciata così, con la finta esplosione di una valigia contenente nitrato d'ammonio a bordo del treno, l'esercitazione di sabato notte per le prossime Olimpiadi e Paralimpiadi invernali di Milano-Cortina 2026. La prova, parte di un progetto europeo, voleva testare risposta e coordinamento, e collaudare il sistema di intervento.

Il dibattito in Friuli Venezia Giulia

Sanità privata, sindaci in pressing De Toni: «Tema da approfondire»

Il primo cittadino di Udine valuta la convocazione della Conferenza, chiesta da una ventina di Comuni

Christian Seu / UDINE

Una corrispondenza fittissima, fatta di messaggi, whatsapp, mail, ritagli di stampa inviati e ricondivisi, che scorrono sugli schermi degli smartphone degli oltre 130 sindaci della provincia di Udine. L'obiettivo del *tam tam* è uno: riportare il Piano attuativo locale dell'Azienda sanitaria Friuli Centrale al tavolo della Conferenza dei sindaci, che aveva approvato una versione del documento diversa da quella definitiva licenziata a fine febbraio, che non riportava la contestata previsione di esternalizzare i servizi al Pronto soccorso di Latisana. «Il tema va approfondito, bisogna cercare di capire. Valuterò la riconvocazione della Conferenza», spiega il sindaco di Udine, Alberto Felice De Toni, che presiede l'organismo attraverso il quale i primi cittadini contribuiscono alla definizione delle linee di indirizzo della sanità. Toccherebbe proprio al sindaco del capoluogo convocare l'assemblea.

CRESCONO LE ADESIONI

De Toni si è confrontato in queste ore a più riprese con i colleghi e con il direttore generale dell'Asu Fc, Denis Caporale, per avere un quadro chiaro della questione. Il regolamento per il funzionamento della Conferenza dei sindaci prevede che la richiesta di convocazione straordinaria «sia firmata n numero di primi cittadini che rappresentino almeno il 20% del numero complessivo dei componenti della Conferenza», in base a un articolato calcolo ponderale. «Calcolo che speriamo non sia necessario», auspica il sindaco di Ruda, Franco Lenarduzzi, che sta coordinando assieme al collega di Latisana, Lanfranco Sette (che, dopo aver chiesto un incontro urgente a Fedriga e Riccardi, oggi riunirà la sua maggioranza), le azioni da mettere in campo. La richiesta è stata finora firmata da una ventina di sindaci, altri aderiranno già oggi. Tra gli ultimi a schierarsi Pradamano, Codroipo e Buttrio.

ALBERTO FELICE DE TONI
COME SINDACO DI UDINE PRESIEDE LA CONFERENZA DEI SINDACI PER LA SANITÀ

L'ex rettore ha sentito in queste ore i colleghi e si è confrontato con il direttore dell'Asu Fc

CATERINA CONTI
SEGRETARIA REGIONALE DEL PARTITO DEMOCRATICO

«Siamo contro la privatizzazione degli ospedali e dalla parte della salute pubblica»

PROCEDURE E POLITICA

Il tema è evidentemente politico. Perché sotto il profilo procedurale l'AsuFc si è attenuta all'iter previsto per l'approvazione del Piano attuativo locale, con la versione definitiva licenziata dopo la fase di negoziazione con la Direzione centrale Salute della Regione e l'Arcs. Ed è proprio in questa fase che è stato inserito il capitolo relativo alle esternalizzazioni dei servizi e, in particolare, il riferimento alle soluzioni per il Pronto soccorso di Latisana, con il ricorso al privato per la gestione «dei servizi infermieristici e di supporto alle attività di Ps a Latisana». Un'integrazione che secondo i sindaci sarebbe dovuta passare da una fase di confronto con i territori. Il fronte è ben più ampio: in ballo c'è anche la gestione *tout court* di interi servizi da parte di strutture ospedaliere private, che hanno già formalmente manifestato l'interesse a "sbarcare" nella stessa Latisana e a Spilimbergo.

IL PD: «DIFENDERE IL PUBBLICO»

«Il Pd è impegnato nella difesa della sanità pubblica: siamo dalla parte dei cittadini contro la privatizzazione degli ospedali, contro la privatizzazione dei servizi ospedalieri», rivendica la segretaria regionale dem, Caterina Conti, sottolineando di aver chiesto «la riconvocazione della Conferenza dei sindaci per capire quello che è successo e per ottenerla stiamo raccogliendo le firme».

GLI INFERMIERI

L'Ordine provinciale degli infermieri di Udine intanto ha espresso solidarietà agli operatori del Ps di Latisana, auspicando che «non si riduca l'offerta sanitaria del territorio di Latisana e dei comuni limitrofi, causando anche un possibile sovraccarico nelle strutture Hub della nostra Regione». Il Nursind di Pordenone, intanto «dice "no" all'ingresso di privati nella struttura ospedaliera di Spilimbergo, realtà che funziona bene». Il sindacato degli infermieri, rappresentato a livello provinciale da Gianluca Altavilla, ha chiesto un incontro urgente col direttore generale di Asfo. —

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 6.27 e tramonta alle 18.08
La Luna Sorge alle 13.56 e tramonta alle 5.34
Il Santo San Macario di Gerusalemme
Il Proverbio
Marz al intenz e avrîl al lenz.

Istruzione

CONTRIBUTI REGIONALI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO

BORSE DI STUDIO STUDENTI

ANNO ACCADEMICO	SOGLIA ISEE	MINIMO - MASSIMO
2022/2023	24.335	Da 2.481 a 6.157 euro
2023/2024	26.306	Da 2.682 a 6.656 euro
2024/2025	27.726	Da 2.827 a 7.015 euro

BORSE DI STUDIO STUDENTI DISABILI

ANNO ACCADEMICO	SOGLIA ISEE	MINIMO - MASSIMO
2022/2023	30.418	Da 3.474 a 8.620 euro
2023/2024	32.882	Da 3.187 a 8.653 euro
2024/2025	34.658	Da 3.675 a 9.120 euro

Fonte: Regione Autonoma Fvg

Studenti universitari In tre anni contributi a 12 mila beneficiari

La Regione nel 2024/2025 ha aumentato la fascia massima di Isee
Finanziate borse di studio e alloggi in Friuli, sia per reddito sia per merito

Borse di studio e contributi a studenti bisognosi e meritevoli, per mitigare il costo degli alloggi, valgono, tra Stato e Regione, un investimento da svariati milioni che, negli ultimi tre anni accademici, ha prodotto una serie di benefici economici a poco meno di 12 mila studenti dell'Ateneo di Udine.

IL REGOLAMENTO

L'indicazione degli attuali limiti, di reddito e contribuzione, in tema di diritto allo studio degli universitari del Friuli Venezia Giulia si basa su quanto deciso la scorsa primavera della giunta regionale. Esecutivo che, peraltro, all'epoca ha autorizzato il secondo innalzamento consecutivo dei tetti. Gli importi delle borse di studio sono pari a 7 mila 15 euro per gli studenti fuori sede, 4 mila 100 per i cosiddetti pendolari e 2 mila 827 per quelli definiti in sede. Per gli universitari economicamente più svantaggiati, cioè coloro che hanno presentato un Isee non superiore al 50% del valore massimo consentito – aumentato fino a 27 mila 726 –, la borsa di studio viene aumentata del 15% salendo, rispettivamente, a 8 mila 69 euro (fuori sede), 4 mila 715 (pendolare) e 3 mila 251. E se agli iscritti con un Isee superiore ai due terzi del limite il sussidio viene ridotto proporzionalmente sino alla metà, è sempre valido l'incremento del 20% per le studentesse dei corsi in materie Stem, nonchè per chi frequenta contemporaneamente più corsi di studio, e del 30% per gli universitari con disabilità. Il pagamento delle borse avviene in due rate (entro dicembre e non oltre il giugno dell'anno successivo), mentre le matricole ricevono il 50% mancante al conseguimento dei crediti universitari previsti (da 10 a 20 a seconda della tipologia). Allargando lo spettro di analisi, la Regione mette in campo anche un'altra serie di contributi. Per quanto riguarda l'iscrizione ai master, ad esempio, agli studenti con un Isee massimo di 35 mila euro che partecipino ad almeno il 70% delle lezioni in presenza è garantita la copertura del 40% del costo del corso fino a un massimo di 3 mila 500 euro.

REGOLAMENTO REGIONALE
LA SOGLIA MASSIMA DI ISEE SFIORA I 28 MILA EURO ANNUI

L'aiuto economico può superare i 7 mila euro per coloro che non sono residenti

A bilancio ci sono anche fondi legati in maniera specifica ad abbattere il costo degli affitti

I DATI FRIULANI

Passando ai numeri che riguardano direttamente Udine, vale prima di tutto la pe-

ELEZIONI IN ATENEO PER IL DOPO PINTON

Montanari e Fusco presentano i rispettivi i programmi elettorali

Angelo Montanari oppure Fabiana Fusco. Al momento il dopo Roberto Pinton, all'università di Udine, è una corsa a due tra la direttrice del dipartimento di Lingue e letterature e il professore ordinario di Informatica. Ma non è escluso che la partita possa ancora allargarsi ad altri protagonisti. Prima di tutto perché, formalmente, c'è tempo per candidarsi a nuovo rettore dell'Ateneo friulano fino a mercoledì, prima dell'inizio delle votazioni in programma dalle 9 alle 18 del 19 marzo.

Difficile, tuttavia, immaginare che l'elenco degli aspiranti rettori si ampli prima di dopodomani, visto che questo pomeriggio, alle 16, nell'aula Strassoldo di via Tomadini si terrà l'assemblea elettorale in vista dell'elezione del decimo rettore ed è in quella sede che i candidati potranno illustrare il loro programma.

In base allo Statuto dell'Ateneo, per essere eletti al primo turno serve la maggioranza assoluta degli aventi diritto. Altrimenti se ne riparlerà il 2 e il 9 aprile quando il quorum si abbassa al 40% e nel caso in cui, sia necessario il secondo turno si aprirà una nuova finestra per le candidature, da presentare entro il 26 marzo. Ecco perché non si possono ancora escludere sorprese, magari, appunto, con qualche volto nuovo che potrebbe entrare a gara (elettorale) in corso. —

CENTRI ATTIVI E QUASI PRONTI

Nova Domus Utinensis

L'Ardis è proprietaria della Nova Domus Utinensis ai Rizzi dove, in tre palazzi, sono complessivamente a disposizione degli studenti 99 posti letto.

Casa Burghart

Il contratto di locazione firmato per Casa Burghart mette a disposizione, in viale Europa Unita, un immobile con 93 posti letto per gli iscritti all'Ateneo udinese.

Residenza Camplus

A settembre sarà pronta anche la Residenza Camplus, in via Manin, con un totale di 169 posti letto di cui 51 messi a disposizione di Ardis.

WITHUB

na di sottolineare come gli assegnatari di borse di studio, negli ultimi tre anni accademici, siano saliti dalle 2 mila 475 unità del 2022/2023 alle 2 mila 948 del 2024/2025. E se complessivamente gli alloggi in convenzione sono 187 a Udine, 68 a Gemona, 53 a Pordenone e 40 a Gorizia, in questo senso l'assessorato ha staccato un assegno di contributo diretto per 13 persone lo scorso anno e 38 in quello in corso. Attenzione, però, perchè chi ne ha diritto ottiene anche un finanziamento per l'alloggio sostitutivo: sono 1.500 persone nel 2024/2025, erano 1.200 fino al maggio precedente. Parliamo, volgarmente, di chi prende in affitto un'abitazione sul mercato. In questo caso il contributo viene erogato per nove mesi, tanto quanto viene valutata la durata naturale di un anno accademico negli Atenei del nostro Paese. —

M.P.

L'assessore replica alle critiche mosse da alcuni universitari
«I problemi legati al caro-casa sono condivisi da tutti gli italiani»

Rosolen: «Non ci sono emergenze abitative Bisognosi e meritevoli sono coperti al 100%»

L'INTERVISTA

MATTIA PERTOLDI

A Udine non c'è alcuna emergenza legata strettamente agli alloggi universitari, la Regione è una di quelle più generose d'Italia sul piano del diritto allo studio e in alcune tematiche specifiche la strategia utilizzata è quella che rimanda a norme e impostazioni dello Stato. Alessia Rosolen, assessore regionale all'Istruzione e all'Università, rispedisce al mittente le accuse, lanciate da una parte degli studenti, di privilegiare il privato rispetto al pubblico nella materia di cui, come accennato, ha in mano la delega in Friuli Venezia Giulia.

Assessore esiste, oppure no, un problema legato agli alloggi per gli studenti universitari e in particolare per quelli dell'Ateneo di Udine?

«Prima di tutto faccio notare che nelle critiche rivolte alla Regione non si parla di eventuali nodi da sciogliere per gli studenti cui deve essere garantito il diritto allo studio, cioè a coloro che possono ottenere i contributi pubblici per reddito oppure per merito. Nel primo caso, assieme allo Stato, abbiamo innalzato il tetto Isee fino a 28 mila euro. Nel secondo, invece, non significa avere il libretto con tutti 30, ma essere più o meno in regola con gli esami. Se poi mi si chiede se esiste un problema di caro-affitti, rispondo che è vero. Ma è la generalità degli studenti ad avere problemi a trovare alloggi, al pari di tanti lavoratori, a fronte di un mercato immobiliare profondamente cambiato nel tempo».

ALESSIA ROSOLEN
ASSESSORE REGIONALE ALL'ISTRUZIONE E UNIVERSITÀ

La sintesi, pertanto, potrebbe essere che la Regione non può fare l'immobiliarista, ma deve farsi carico di chi ne ha bisogno oppure è bravo?

«Dico soltanto che siamo una delle poche Regioni, forse l'unica, che garantisce al 100% i contributi per chi ha diritto alla borsa di studio oppure ai finanziamenti per l'alloggio. Non soltanto agli universitari, tra l'altro, considerato come siano stati inseriti nel sistema anche altri potenziali beneficiari e penso, ad esempio, agli studenti degli Its».

Pollice alto anche per gli alloggi?

«Mi pare un non problema, almeno al momento, visto che in quest'anno accademico a Udine sono stati in 38 a ricevere il contributo per l'alloggio. Nel caso in cui non ci sia sufficiente capienza nelle strutture convenzionate, inoltre, l'interessato può trovare una normale casa da affittare e la Regione concede un contributo valido nei 9 mesi di anno accademico. E vorrei chiarire anche un altro aspetto».

Prego...

«Non siamo felici di regalare soldi ai privati, ma i conti vanno fatti con la realtà contingente. A partire dalla Casa dello studente di viale Ungheria, chiusa nel 2018 prima che arrivassimo noi in Regione, e che presenta problemi di sismicità tali da richiedere investimenti eccessivi per renderla di nuovo una residenza universitaria».

E le altre strutture?

«Via Manin nasce su investimento della Fondazione Friuli. Casa Burghart su azione dei privati e in base al Pnrr che garantisce il finanziamento agli enti di diritto allo studio soltanto per trovare spazi in strutture già esistenti, non per realizzarne di nuove. Non dimentichiamo, tra l'altro, i 12 milioni investiti su piazzale Kolbe con l'Ateneo che costruisce l'immobile grazie a fondi regionali e ne gestirà gli spazi».

Ma qual è la ratio di base dell'azione della Regione?

«Il principio è chiaro, anche in base alle leggi dello Stato: usiamo residenze universitarie che sarebbero riservate soltanto a chi se lo può permettere per inserirvi coloro che lo meritano oppure ne hanno bisogno». —

SINDACO ED EX RETTORE

De Toni e gli studentati in città: «Ne serve uno pubblico in centro»

LA POSIZIONE

Un'università ha bisogno di un suo studentato, pubblico, in centro. Specialmente in una realtà come quella di Udine dove gli alloggi per gli iscritti ormai sono quasi totalmente a gestione privata. Ne è convinto Alberto Felice De Toni che, in questo caso, parla nella doppia veste di sindaco e – per sei anni – ex rettore dell'Ateneo friulano.

«Sono convinto che un Ateneo pubblico – sostiene De Toni – non possa essere privo di uno studentato, in centro città, gestito dagli enti di diritto pubblico. Udine, attualmente, ne possiede uno di questo genere, ma si trova ai Rizzi ed è stato immaginato, senza dubbio correttamente, per quell'area della città e dell'università». Il problema, secondo il sindaco, è stata la chiusura della Casa dello studente in viale Ungheria che, pure da un punto di vista geografico, compensava la Nova Domus Utinensis.

«Quella struttura rappresentava il luogo di massima convergenza – prosegue l'ex rettore – per le attività degli studenti universitari. Adesso è vero che sono state messe in campo diverse azioni concrete per venire incontro alle esigenze di chi frequenta l'Ateneo, ma un luogo di socializzazione pubblico, dove gli studenti possano incontrarsi e confrontarsi, rappresenterebbe un vero e proprio plus per la città e anche per la stessa università».

ALBERTO FELICE DE TONI
SINDACO DI UDINE E PER SEI ANNI RETTORE DELL'ATENEO FRIULANO

Quindi, per il sindaco «ben venga il nuovo studentato in via Manin, così come l'investimento su piazzale Kolbe, senza dubbio una scelta positiva, ma manca comunque un immobile in centro». Come, appunto, la vecchia Casa dello studente. «C'è poco da fare – prosegue De Toni –. Se uno va a Milano, Roma, ma anche a Bologna, trova una struttura pubblica in centro destinata alla vita degli universitari». Per cui, «senza voler alimentare alcun tipo di polemica, sono convinto che si debba aprire una riflessione in materia, anche perchè questa città avrà sempre la sua università» e l'eventuale investimento, in estrema sintesi, «non sarà soltanto rivolto al presente, ma anche al futuro».

Quanto agli studentati attualmente a disposizione, la città può contare su già due attivi – quello dei Rizzi e Casa Burghart in viale Europa Unita –, uno che sarà a disposizione degli iscritti a partire da settembre – cioè l'immobile di via Manin che verrà terminato a giorni – e ha inserito in programma l'investimento su piazzale Kolbe dove, entro il 2028, dovrebbe sorgere una struttura da 136 posti totalmente a gestione pubblica. —

M.P.

La qualità al tuo servizio

Questa rubrica esce Lunedì e Giovedì

Per informazioni telefonare allo 0432 246611

SONO APERTE LE ISCRIZIONI PER IL CORSO
CONSEGUIMENTO CQC
INIZIO 22 APRILE

CORSO RINNOVO CQC PERSONE
DAL 13 MAGGIO
SERALE (MART/GIOV/SAB)

PROSSIMAMENTE...
Corso Conseguimento Abilitazione
INSEGNANTI ISTRUTTORI scuola guida
(per info 328.5939714)

Ci trovi a UDINE: v.le Duodo - Via Caccia
FELETTO UMBERTO e VILLALTA
Chiamaci al numero 0432.531342 - 328.3824024

PNEUSFRIULI
ASSISTENZA PNEUMATICI

FELETTO UMBERTO (UD)
VIA E. FERMI, 63
TEL. 0432.570993
pneusfriuli@libero.it

PIRELLI

La manifestazione della Camera di Commercio

Bilancio positivo per la rassegna organizzata dall'ente camerale
«Udine può seguire l'esempio di Trento con il festival dell'Economia»

Open Dialogues convince e guarda già al futuro: «Il Friuli può diventare centro della geopolitica»

L'INIZIATIVA

LUCIA AVIANI

Tale è l'entusiasmo per il bilancio degli Open Dialogues for the Future, promossi dalla Camera di Commercio di Pordenone e Udine in collaborazione con The European House Ambrosetti e conclusisi venerdì, che a sipario appena calato sulla manifestazione già si pensa all'edizione del prossimo anno, la quarta, a sua volta programmata per il mese di marzo.

Il presidente dell'ente camerale, Giovanni Da Pozzo, definisce «eccellente» la riuscita dell'evento, sia in termini di qualità della proposta che di partecipazione del pubblico.

Subito al lavoro per un nuovo palinsesto, dunque: «Ci metteremo all'opera quanto prima – conferma Da Pozzo –, forti dell'esito dell'esperienza 2025. La soddisfazione, al termine delle due giornate di lavori, è davvero molto forte. Sono stati offerti panel di altissimo livello, che hanno analizzato e scandagliato gli scenari attuali – seguendo i mutamenti degli ultimi giorni e delle ultime ore – e delineato possibili prospettive per il domani. Non c'è stato un tavolo di confronto dal quale non siano emersi spunti di estremo interesse, e che non abbia lasciato il segno: penso, per citare appena un paio di esempi, ai contributi degli ambasciatori di Francia e Germania in Italia, o all'interlocuzione incentrata sul ruolo e le potenzialità dei giovani, nel corso della quale sono emerse le nette diversità di approccio e di possibilità legate alle start-up fra il nostro Paese e l'estero, a cominciare dagli Usa».

«Determinante – rimarca poi – è stata la capacità di Federico Rampini, direttore scientifico degli Open Dialogues, di armonizzare i tanti argomenti trattati, collegando gli uni agli altri con le sue straordinarie doti di sintesi e offrendo, nel contempo, preziosi approfondimenti su tutti i punti toccati: lo considero uno dei massimi interpreti delle dinamiche storiche, politiche ed economiche del nostro tempo».

DA POZZO E RAMPINI
IL PRESIDENTE DELL'ENTE CAMERALE E IL DIRETTORE SCIENTIFICO DELL'EVENTO

«Dalle conferenze sono emersi spunti sul ruolo dei giovani e delle start-up»

Squadra e format che vincono non si cambiano, quindi si procederà, per il 2026, con le stesse modalità, ma con ulteriori ambizioni di crescita. «L'obiettivo che ci siamo posti, essendo fra l'altro coinvolti nell'iniziativa la Regione, il Comune, la Fondazione Friuli e l'Università, è di rafforzare gli Open Dialogues come "sistema territoriale" : vorremmo – anticipa il presidente – che Udine diventasse un fulcro del dibattito sulle grandi tematiche geopolitiche e geo-economiche. Qualcosa – abbozza – sul modello di quanto avvenuto, nel caso delle letteratura, per Pordenonelegge, oppure per Trento con il Festival dell'economia. Certo, ci vogliono tempo, volontà e alleanze, ma le premesse per raggiungere lo scopo senza dubbio ci sono».

Così come c'è la speranza di un maggiore coinvolgimento degli studenti, «la nostra futura classe dirigente»: grazie ai Dialoghi – sottolinea il presidente – i giovani «possono entrare a diretto contatto con un mondo che a loro, forse, sembra lontano ma nel quale, invece, si trovano immersi». «Attraverso i panel della manifestazione – evidenzia ancora Giovanni Da Pozzo – possono farsi un'idea su fenomeni planetari in maniera aperta e trasversale, con un approccio lontano dalle tifoserie: la linea guida è infatti proprio quella della discussione, senza preclusioni territoriali, culturali o, peggio ancora, politiche, pregiudiziali. Bisogna abituarsi al cambiamento, al fatto che le regole di ingaggio si evolvono in maniera estremamente rapida; diversamente, resteremo ancorati alla staticità di un'Europa che rischia di essere messa all'angolo. Anzi, in un angolino. Minuscolo». —

LE REAZIONI DELL'OPPOSIZIONE ALL'INTERVISTA DEL SINDACO

«Servono scelte coraggiose e non un libro dei sogni»

«Leggo il sindaco in versione europeista e leggo gli interessanti consigli del rettore dell'università di Cagliari al professor De Toni. Speriamo ne faccia tesoro, imparando prima la lingua friulana, poi il dialetto triestino, quindi facendo massa critica con il governo della Regione e dunque dicendo alla sua maggioranza di mordersi la lingua, visto che ha bollato con "minaccia inaccettabile" le parole dell'assessore Roberti per la revisione dei fondi a qualche comune poco attento nella gestione dei minori stranieri non accompagnati». È un fiume in piena Francesca Laudicina, capogruppo Lega Udine ed ex assessore, dopo avere letto l'intervista del Messaggero Veneto al sindaco Alberto Felice De Toni sui suoi nuovi incarichi (dall'Anci nazionale al progetto politico al fianco di Ernesto Maria Ruffini) e a fronte della stretta sulle strutture di accoglienza.

FRANCESCA LAUDICINA
LA CAPOGRUPPO DELLA LEGA UDINE POLEMIZZA CON LE SCELTE EUROPEISTE

«Se vuole fare gli interessi di Udine metta in pratica quanto ha detto e faccia il sindaco perché di questo ha bisogno la città – continua Laudicina –. Sia di esempio ai suoi assessori, invece di lasciare ambiti importanti in mano ad altri Comuni per il timore di non muovere alcune pedine targate Pd, vada a presenziare le assemblee giuste e non a quelle in cui non può votare, come l'assemblea di Federsanità, faccia scelte coraggiose per Udine e poi eventualmente, ma solo se davvero gli resterà tempo, si dedichi ai quadrifogli e alle margherite».

GIULIA MANZAN
PER LA CAPOGRUPPO LISTA FONTANINI IMPENSABILE IL CARNERA ALL'EX BERTOLI

Non meno immediata la reazione di Giulia Manzan, ex assessore e capogruppo della lista Fontanini, rispetto all'opzione a suo tempo caldeggiata da De Toni di realizzare il nuovo Carnera nell'area dell'ex Bertoli. «Se il sindaco trascorresse più tempo a Udine e in particolare negli uffici comunali, capirebbe da solo che quanto dichiarato non è solo una sciocchezza, ma anche un'ipotesi irrealizzabile. Infatti – spiega – per quell'area sono previsti 3.900 metri quadrati di attività commerciale, la parte residenziale drasticamente ridotta da 70 mila a 10.640 metri concentrati nella zona est tra via Molin Nuovo e via Biella, un parco pubblico da 60 mila metri quadrati, spazi dedicati a sale polifunzionali per attività culturali, ricreative, di intrattenimento e ad attività ludico sportive, ma anche ristoranti e uffici per circa 5.500 metri quadrati complessivi». Tutte possibili attività insediabili nell'area dell'ex Bertoli. «De Toni – conclude – ipotizza scenari che rimarranno nel suo libro dei sogni. Udine non si merita un sindaco che pensa solo al suo progetto politico, che lo porterà lontano dalla città e dal Friuli». —

Alessandro Rosa è protagonista di Cash or trash, in onda sul Nove
Ora vive tra Codroipo e Milano e fa art consulting per i collezionisti

Il vintage all'asta in tv È udinese l'esperto che valuta le opere «In vendita c'è di tutto»

Chiara Dalmasso

Dai Pokemon agli aggeggi acchiappamosche in oro e argento, lui valuta tutto: gli oggetti sono oggetti e Alessandro Rosa, consulente e banditore d'aste, protagonista del programma Cash or trash, in onda ogni sera sul Nove, ne ha visti di tutte le epoche, le forme, i colori.

Nato a Udine nel 1961, ora vive tra Codroipo e Milano. Ha respirato arte fin da quando era in fasce...

«I miei genitori erano insegnanti, mio padre di materie artistiche, aveva studiato all'Accademia di Perugia. Si conobbero in Carnia, dove mia madre era stata trasferita, da Catania, all'inizio degli anni Sessanta. Da Udine, presto ci spostammo a Pordenone, dove sono cresciuto, tra studi classici e oggetti antichi, quadri, ceramiche. Per l'università, andai a Venezia e mi iscrissi ad architettura, ma ero più interessato alla storia che alla parte progettuale e infatti iniziai presto a lavorare in un negozio di antiquariato».

Come è entrato nel mondo delle aste?

«L'arte figurativa del Novecento divenne la mia passione: iniziai una collaborazione con una galleria di Sacile, a Venezia divenni capo dipartimento di arte moderna e contemporanea prima da Semenzato e poi, a Milano, da Finarte. Così giravo l'Italia, intraprendendo la strada dell'art consulting, che svolgo ancora, nelle pause dalla tv: seguo clienti e collezionisti, li accompagno nell'acquisizione e nella vendita di opere».

E poi, dal 2021, la tv: com'è successo?

«Per caso. Mi chiamarono per un casting, c'era l'intenzione di costruire un nuovo programma e cercavano un esperto, un valutatore. Mi presentai senza troppe aspettative e invece andò benissimo: mi accorsi subito di essere in un ambiente molto stimolante, pieno di giovani, dove ho stretto rapporti, prima di tutto l'amicizia con il conduttore Paolo Conticini, con cui ormai c'è grande complicità».

Qual è il suo ruolo in Cash or trash?

«Stabilisco il valore delle opere di cui i venditori vogliono disfarsi e che verranno poi contese all'asta dai cinque mercanti d'arte (per la stagione in corso Ada Egidio, Roberta Tagliavini, Stefano D'Onghia, Giano Del Bufalo e Federico Bellucci), uno dei quali acquista l'oggetto, che può essere di valore ("cash") oppure venire classificato come paccottiglia ("trash"). Dopo aver ricevuto le foto in anteprima, studio e cerco di dare valutazioni il più possibile oggettive – mi baso su una griglia a parametri fissi, per esempio l'epoca, la moda, le condizioni, la rarità – ma all'asta può succedere di tutto, perché non conta solo il valore economico di ciò che viene portato in trasmissione. Contano le emozioni e i ricordi che ogni oggetto può suscitare in ciascuno di noi».

Quali sono i più strani che avete ricevuto?

«Ogni stagione regala novità interessanti, dal venditore che arrivò con la collezione di acchiappamosche a quello che portò una sfilza di cartelli "non disturbare" staccati dalle porte delle stanze di migliaia di hotel del mondo. E poi arrivano oggetti vintage, legati alle tradizioni popolari, a mestieri antichi oppure alla guerra, ma anche giocattoli, piccoli elettrodomestici del periodo del boom. E poi ci sono le storie dei venditori, spesso personaggi unici: passò da noi persino un sosia di George Michael».

Portare l'arte sul piccolo schermo rischia di svalutarla oppure, al contrario, la rende pop?

«La cultura va sempre letta a 360 gradi. Cash or trash non è un programma tecnico, ma d'intrattenimento. Ha il potere di suscitare curiosità nelle persone di tutte le età. Ai tanti giovani che mi chiedono come si fa a fare il mio mestiere, rispondo che prima di tutto devono essere curiosi». —

ALESSANDRO ROSA
IL CONSULENTE E BANDITORE D'ASTA PROTAGONISTA DI CASH OR TRASH

«Ogni stagione regala novità interessanti e personaggi unici: passò da noi un sosia di George Michael»

PLACE SANT JACUM

ANDREA VALCIC

I cartelli in friulano

Immagino già l'obiezione: «Con tutti i problemi della sanità regionale, discutiamo degli avvisi in friulano all'ospedale di San Daniele». Ebbene sì, perché la decisione della direzione di sostituire la versione bilingue nella cartellonistica presente nella struttura, con una versione totalmente in italiano, deve farci riflettere. Non solo come accaniti difensori della nostra identità linguistica, ma come cittadini che credono ancora al rispetto delle leggi. Quelle sull'uso della lingua friulana nella pubblica amministrazione, che si fonda su tre testi: legge regionale n.15/1996, legge statale n.482/1999 e legge regionale n.29/2007.

Tutte disposizioni per lo sviluppo e la difesa delle lingue minoritarie. Se dunque le stesse istituzioni si dimostrano perlomeno tiepide nella loro applicazione, non è giustificato il singolo che da questi adempimenti si sente sempre meno coinvolto, perdendone il rispetto, quasi esentato dall'osservarle?

La notizia però ha prodotto al sottoscritto un effetto meno legato agli aspetti burocratici e più a quelli sentimentali. Credo sia capitato a molti di recarsi in ospedale. Si entra in contatto con un "mondo" in momenti non facili. Ecco, in quegli spazi di attesa, di fragilità, a me spesso capita di pensare agli anziani in genere e, in particolare, a quelli che arrivano dai paesi. Sono i più impacciati, intimiditi. Che non siano "cittadini" lo riconosci anche dal fatto che, sottovoce, parlano friulano con chi li ha accompagnati, che, a loro volta, ricorrono all'italiano solo per chiedere informazioni. Li ho visti nelle corsie, giacere sui letti dei reparti, con lo sguardo fisso, incapaci, forse per pudore o per antica abitudine alle sofferenze o forse anche per non avere le parole giuste per raccontare quanto stanno vivendo.

Già, le parole giuste le avrebbero, riuscirebbero a spiegare sintomi e sensazioni. Si chiama anamnesi: l'insieme delle nozioni derivate dai ricordi che il medico evoca nel malato e nei suoi familiari sulle circostanze che hanno preceduto la malattia. Ma se questo racconto parla un'altra lingua, dovrebbe trovare una risposta adeguata da chi ascolta. Quando avviene, che si tratti di dottore o infermiera, lo sguardo si riaccende, riprende fiducia: è bello sentirsi riconosciuti come persone e non come numeri. Rimettete quei cartelli a San Daniele. Non per una legge, ma per rispetto. —

ACCADEMIA CITTA' DI UDINE

Giovedì musica sacra e non solo Arriva "Aspettando la Pasqua"

Prosegue il cammino verso la Pasqua, che a Udine si arricchisce di un concerto, "di musica sacra e non solo" – recita la locandina – previsto giovedì pomeriggio nella sede dell'Accademia Città di Udine. L'appuntamento sarà alle 16.30 in via Anton Lazzaro Moro 58, per un momento di musica proposto dal Semplicemente trio.

Il gruppo, composto da Franca Valtingojer, che suona il mandolino, Ezio Costantini, all'organo, e Gianpaolo Bulligan alla voce, si esibirà in un concerto che porta il titolo "Aspettando la Pasqua".

L'evento è aperto a tutti, con ingresso libero ed eventuali offerte devolute al Servizio cani guida A.N.Fa.Mi.V.aps-ets di Udine.

LE FARMACIE

UDINE

Turno notturno

Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

San Gottardo
Via Bariglaria, 24 0432618833

Apertura diurna con orario continuato (08:30 / 19:30)

Aiello
Via Pozzuolo, 155 0432232324
Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 0432504194
Aurora
V.le Forze Armate, 4/10 0432580492
Beltrame
Piazza Libertà, 9 0432502877
Nobile
Piazzetta del Pozzo, 1 0432501786
Pelizzo
Via Cividale, 294 0432282891
Sartogo
Via Cavour, 15 0432501969
Zambotto
Via Gemona, 78 0432502528

Apertura diurna con servizio normale (mattina e pomeriggio)

Antonio Colutta
Piazza Garibaldi, 10 0432501191
Ariis
Via Pracchiuso, 46 0432501301
Asquini
Via Lombardia, 198/A 0432403600
Beivars
Via Bariglaria, 230 0432565330
Colutta
Via Mazzini, 13 0432510724
Degrassi
Via Monte Grappa, 79 0432480885
Del Monte
Via del Monte, 6 0432504170
Del Sole
Via Martignacco, 227 0432401696
Del Torre
Viale Venezia, 178 0432234339
Fattor
Via Grazzano, 50 0432501676
Favero
Via De Rubeis, 1 0432502882
Fresco
Via Buttrio, 10 043226983
Londero
Viale Leonardo da Vinci, 99 0432403824
Manganotti
Via Poscolle, 10 0432501937
Palmanova 284
Viale Palmanova, 284 0432521641
Pasini
Viale Palmanova, 93 0432602670
Simone
Via del Cotonificio, 129 043243873
Turco
Viale Tricesimo, 103 0432470218

PROVINCIA

Farmacie di Turno (a chiamata fuori servizio normale)

AMPEZZO
Ampezzo
P.za Zona Libera 1944, 9 043380287
OSOPPO
Antica Farmacia Fabris
Via Fabris, 5 0432975012
PAVIA DI UDINE
Caruso
Via della Stazione, 23/A 0432564301
CAVAZZO CARNICO
Cavazzo
Via Zorutti, 2/1 043393218
TAVAGNACCO
Centrale
Piazza Giuseppe Garibaldi, 6 0432680082
CARLINO
Charalambopoulos
Piazza San Rocco, 11 043168039
CHIUSAFORTE
Chiusaforte
Piazza Pieroni, 2 043352028
BUJA
Da Re
Via Santo Stefano, 30 0432960241
SAN GIOVANNI AL NATISONE
Di Villanova
Via delle Scuole, 13 0432938841
CIVIDALE DEL FRIULI
Fontana
Viale Trieste, 3 0432731163
RONCHIS
Godeas
Piazza Libertà, 12 043156012
FAGAGNA
La Corte
Via Spilimbergo, 184/A 0432810621
RUDA
Moneghini
Via Roma, 15/A 043199061
POVOLETTO
San Michele
Via Principale, 46 3792758903
PALUZZA
San Nicolò
Via Roma, 46 0433775122
SEDEGLIANO
Sant'Antonio
Piazza Roma, 36 0432916017
PALMANOVA
Tango
Piazza Grande, 3 0432631049

LEZIONI DI STORIA

San Francisco al Teatrone con il docente Alberto Banti

Pienone al teatro nuovo Giovanni da Udine per il quinto e ultimo appuntamento del ciclo "Lezioni di storia", organizzato da Editori Laterza e dalla Fondazione del Teatro udinese. Ospite d'onore il professor Alberto Mario Banti, che ha raccontato, tra le altre, San Francisco, capitale della controcultura rock.

TARVISIO

Auto senza freno a mano sfonda una vetrina

La macchina, parcheggiata dall'altra parte di via Roma, si è schiantata contro il negozio Reporter's. Il titolare: danni ingenti

Viviana Zamarian / TARVISIO

L'auto parcheggiata lungo via Roma, giusto il tempo per fare qualche commissione. Il freno a mano che non viene inserito e la macchina che prende velocità fino ad andare a schiantarsi contro lo storico negozio di abbigliamento uomo-donna, Reporter's, in centro a Tarvisio rompendo in mille pezzi la vetrina. L'incidente è accaduto nel primo pomeriggio di ieri.

L'attività era chiusa nel momento in cui la vettura, parcheggiata da una donna austriaca dall'altra parte della strada, ha finito la sua corsa contro la vetrina. Il boato - che ha scosso il pomeriggio di via Roma - ha allertato le persone presenti nelle vicinanze che sono subito corse a verificare che cosa fosse accaduto e ad accertarsi che nessuno fosse rimasto ferito.

La vetrina del negozio Reporter's andata in frantumi dopo lo schianto della macchina parcheggiata in via Roma senza freno a mano e, a destra, i vigili del fuoco a lavoro

Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno messo in sicurezza l'area ricoperta dai vetri. L'automobile fortunatamente non ha coinvolto alcuna persona.

Sul posto si è subito precipitato il titolare del negozio Mauro Cestaro. «Il disagio più grande a cui dobbiamo far fronte – riferisce – è quello di riuscire a trovare dei materiali con cui "chiudere" temporaneamente il negozio per evitare di lasciare l'attività alla mercé di chiunque. Vedremo anche se rivolgerci alla vigilanza privata per evitare di avere anche delle visite sgradite in attesa poi di sistemare il tutto».

«I danni sono sicuramente ingenti – prosegue il titolare del negozio Reporter's –, speriamo che i tempi per sostituire la vetrina siano rapidi in modo da contenere al massimo i disagi a cui dobbiamo far fronte».

Si è dunque provveduto a togliere i vetri, a ripulire e a mettere in sicurezza l'intera area per evitare che qualcuno potesse accidentalmente ferirsi. E poi si è cercato di "chiudere" alla meglio il negozio di abbigliamento. —

TARVISIO

Furti in un albergo Derubati cinque ospiti

TARVISIO

Il denaro è sparito dalle camere venerdì, mentre gli ospiti di un albergo di Tarvisio erano usciti. Cinque le persone che si sono presentate dinanzi ai carabinieri della stazione di Tarvisio per sporgere denuncia contro ignoti nella serata di sabato 8 marzo.

Alle forze dell'ordine (che non hanno fornito ulteriori particolari sull'albergo in cui si sono verificati i furti) hanno riportato versioni in gran parte convergenti segnalando di essere state alloggiate nella stessa struttura e di essersi assentati dalla camera per qualche tempo, salvo constatare al loro rientro, che dalla stanza erano spariti dei contanti. Si tratta di un ammanco che complessivamente, sfiora il migliaio di euro.

I militari dell'Arma stanno svolgendo indagini, avvalendosi anche delle immagini delle telecamere del sistema di videosorveglianza per cercare di risalire all'autore dei furti. —

IN BREVE

Pontebba
Cade durante la ciaspolata Si ferisce a una spalla

Un escursionista di Treviso è scivolato ieri attorno alle 12, ferendosi a una spalla, durante una ciaspolata sul sentiero Cai 433, nella zona di Baita Winkel, a Pontebba. L'uomo è stato recuperato con il verricello dall'elicottero del 118. L'intervento è stato complicato dal forte vento ed è stato portato a termine congiuntamente da vigili del fuoco, volontari del soccorso alpino e i colleghi della Guardia di finanza.

Verzegnis
Perde il sentiero Arrivano i soccorsi

Soccorso alpino all'opera ieri a Verzegnis dove un escursionista ha perso il sentiero e si è separato dal compagno di gita. Entrambi sono rientrati illesi a Sella Chianzutan. Un'altra attivazione nel primo pomeriggio è scattata al rifugio Zacchi dove un turista sloveno è stato colto da un dolore toracico. Sul posto sono arrivati i sanitari a bordo dell'ambulanza e i tecnici del soccorso a bordo di una motoslitta ma l'uomo se n'era già andato.

Vicentini: «Pronto un piano di emergenza»

Il sindaco di Tolmezzo, Roberto Vicentini, ha emesso l'ordinanza che sulla frana di Cazzaso fissa una serie di modalità operative relative al nuovo piano di emergenza in caso di necessità. L'appalto per la realizzazione dei lavori sulla via di fuga è ormai in fase di avvio e l'obiettivo è quello di concludere il cantiere entro la tarda primavera.

Plazzotta: «Ha ceduto il fianco della strada»

Un terreno fragile quello del territorio comunale di Treppo Ligosullo: «Abbiamo un altro smottamento abbastanza grave sopra Castel Valdajer – segnala il sindaco Marco Plazzotta – si trova sulla viabilità che porta a Malga Valdajer. Un anno fa ha iniziato a presentarsi il problema, ma ora la situazione si è aggravata molto: ha ceduto il fianco della strada».

Territori fragili in Carnia

La frana fra la strada di Campiolo e la A23

I paesi che franano

Interi versanti, da Cazzaso ad Amaro, monitorati dai gps
Tre le ipotesi per il Passo di Monte Croce Carnico

Tanja Ariis / TOLMEZZO

Tratti di versanti che crollano, non di rado interrompendo strade, terreni che sprofondano erosi dall'acqua nei loro strati gessosi, voragini che si palesano improvvise, case che si inclinano. Quanto quello della Carnia sia un territorio fragile dal punto di vista idrogeologico lo mostrano visibilmente tratti di montagne ferite, persino campanili storti da tempo, come quelli di Prato Carnico o Quinis di Enemonzo. Il tutto aggravato sovente da eventi meteo sempre più intensi. Varie situazioni di criticità sono monitorate da articolate reti gps, alcune hanno ricevuto interventi tampone, altre opere risolutive, altre ancora vedono in programma studi approfonditi o cantieri da avviare. O stoicamente attendono riposta, non senza incutere preoccupazione in chi in quei territori ci vive.

CAZZASO

Una delle situazioni più note è la storica frana nella frazione tolmezzina di Cazzaso, dove ieri il sindaco di Tolmezzo, Roberto Vicentini, ha emesso l'ordinanza, preannunciata per questi giorni già a fine febbraio: formalizza sul movimento franoso l'avvio del nuovo piano di emergenza, dopo il nuovo protocollo stilato con la Regione, Protezione civile regionale (che ha preso direttamente in carico la frana) e tutti i soggetti coinvolti: mette nero su bianco, con modalità organizzative, il da farsi (si va dalla valutazione del trend evolutivo all'evacuazione del paese) nel caso i gps registrino particolari valori di scivolamento della frana. L'appalto dei lavori alla via di fuga (strada di via Monte Cengio) è in avvio e si punta a concludere il cantiere, ha già annunciato Vicentini pure in un incontro pubblico con i residenti, per la tarda primavera. A Tolmezzo non è l'unica situazione di criticità: dal versante della Picotta (pure esso rappresenta un'area che periodicamente, a seguito di precipitazioni intense, genera problemi e si trova proprio sopra il centro storico) l'aprile scorso una scarica di grossi sassi avevano colpito alcune auto in sosta nel parcheggio di via Forame. Con 190 mila euro provenuti dalla Regione si procederà alla messa in sicurezza del versante. Oggetto di frequenti interventi è anche la strada per Illegio.

L'AUTOSTRADA

Autostrade per l'Italia giovedì aveva fatto chiudere, in via precauzionale, l'A23 tra Pontebba e Carnia per consentire il sopralluogo dei suoi geologi, dopo l'allerta inviata da due sensori gps che da quasi un anno monitorano il versante montuoso da cui nell'aprile 2024 si distaccò una pioggia di massi che investì a Pasquetta l'autostrada A23 Udine-Tarvisio tra Amaro e Moggio. Cinque ore e mezza dopo l'A23 giovedì è stata riaperta, a seguito dell'esito di tutte le verifiche tecniche effettuate dagli esperti nelle aree adiacenti all'autostrada, secondo il protocollo stilato nel 2024 con gli enti locali. Il sindaco di Amaro, Cristiana Mainardis ha emesso l'ordinanza di chiusura e non la revocherà almeno fino a lunedì per la strada comunale "di Campiolo" dal parcheggio in località Favarines all'incrocio con l'ex ferrovia, «poiché il distacco della scorsa primavera aveva interessato anche una porzione di viabilità comunale, alla luce dei risultati del rilevamento in corso in queste ore, è stata disposta la chiusura al transito della strada che rimarrà inaccessibile almeno fino a lunedì».

IL FUTURO DEL PASSO

Dal 25 gennaio è iniziata l'apertura graduale (solo di sabato e domenica) di Passo Monte Croce Carnico, dopo la devastante frana che si abbatté nel dicembre 2023 sulla strada statale 52 bis, bloccando il transito sull'arteria transfrontaliera. Quello avvenuto è un necessario ripristino temporaneo della 52 bis, mentre si ragiona tra Regione Fvg e Land Carinzia sia sui progetti di viabilità futura definitiva per risolvere per sempre la criticità. Le ipotesi al riguardo sono tre: una nuova strada (che eviti tutta la zona pericolosa) da 170-180 milioni di euro, da fare in 3 anni; un traforo da 4 km, che richiede 5 anni di lavori e 300 milioni di euro, ma aperto poi tutto l'anno (e senza costi di pulizia neve) e con minori tempi di percorrenza; infine vi è il traforo di 8 km, da realizzarsi

LE CRITICITÀ
DALLE STRADE CHIUSE AGLI EDIFICI EVACUATI

Sulla A23 esiste un fronte montuoso instabile sul quale fino ad ora sono stati effettuati solo interventi tampone

Mainardis «È necessario un intervento risolutore»

«Sull'area che è a rischio frana – afferma il sindaco di Amaro, Cristiana Mainardis – auspichiamo che si possa programmare al più presto un intervento risolutore, dopo quello tampone che è stato realizzato nel 2024. Si parla di un possibile vallo paramassi, un intervento abbastanza complesso che dovrà essere effettuato dalla Regione».

Not: «Ci sono quattro milioni di euro da investire»

Le risorse necessarie per mettere in sicurezza il territorio sono notevoli. «Abbiamo ricevuto – segnala il sindaco di Ovaro, Lino Not – 4 milioni di euro dalla Regione per interventi volti a risolvere i problemi di sprofondamento nel capoluogo, presenti dal ponte di ingresso al municipio: il sottofondo è gessoso e con le acque sotterranee si crea questo effetto problematico».

Il "Nasone" che incombe sul bivio Zanussi

I lavori sulla strada di Passo Monte Croce Carnico

Il parcheggio di via Forame a Tolmezzo

Il campanile inclinato a Quinis di Enemonzo

Da Enemonzo alla Val Pesarina, le strade, le case e i campanili che sprofondano all'interno di imponenti voragini

Cavità sotterranee del gesso e monoliti Ecco i rischi che incombono sui casolari

IL FENOMENO

A creare problemi in Carnia ci sono le frane ma anche l'insidioso connubio sotterraneo gesso-acqua che genera, non di rado, spazi vuoti sotto terreni ed edifici, minando talvolta anche la tranquillità dei residenti. La Val Pesarina è impegnata su entrambi i fronti. Dopo l'imponente colata detritica del ghiaione di Rio Bianco sulla strada regionale 465 della Forcella Lavardet ad agosto 2024 la Protezione civile regionale ha installato un sistema di rilevazione con gps che monitora h 24 la situazione e a certi valori chiude automaticamente le sbarre impedendo così il transito sulla strada. «Siamo più sereni con questo sistema – commenta il sindaco, Erica Gonano –, perché, pur nell'imperscrutabilità delle cose, almeno così nessuno si fa male. Il versante è storicamente instabile. Molto del sottosuolo della Val Pesarina è gessoso, la fascia di gesso attraversa il nostro come altri territori in Carnia, tra cui Ovaro, Salars di Ravascletto, Enemonzo. L'acqua prende strade anche difficili da individuare e scioglie il gesso, creando problemi. Questa criticità ci ha costretto pure a evacuare da poco una casa. Non è banale per i cittadini».

A Quinis di Enemonzo l'erosione ora interessa il paese anche più a monte: i vuoti sotterranei creano cedimenti in terreni e strade, edifici che si distanziano. I residenti, molto preoccupati, con una petizione spontanea chiedono alla Regione di intervenire. È da quasi 6 mesi che la strada di via Tarquinius è chiusa fino all'incrocio di via degli orti perché il fenomeno geologico dei sinkholes (costrinse in passato pure a demolire la chiesa) le ha creato sotto spazi vuoti.

Il sindaco, Franco Menegon, chiede aiuto alla Regione sul complesso problema. Il Comune di Ovaro ha appena ricevuto 4 milioni di euro dal Servizio geologico della Regione per interventi contro i problemi di sprofondamento nel capoluogo.

«Tutta l'area, oltrepassato il ponte di ingresso, fino al municipio – illustra il sindaco, Lino Not – è interessata dal fenomeno. Si è verificato pure lo scorso anno, in un cortile, anche vicino alle case. Il sottofondo è gessoso e con le acque sotterranee si crea questo effetto problematico. I sensori rilevano in profondità dove passa l'acqua. Va capito con uno studio quale è la situazione esatta nel sottosuolo e poi va trovata una soluzione».

Ha invece problemi con due frane Villa Santina, dove il 4 febbraio dal versante sopra il cimitero, sono precipitati per circa 250 metri 20 metri cubi di roccia, danneggiando pure la ferrata "Farina del Davolo". «La frana insiste – indica il sindaco, Domenico Giatti – sul cimitero, e ci sono stati pure nuovi movimenti, siamo in attesa ora dalla Regione di 200 mila euro per i disgaggi». Poco distante c'è anche un grande masso sospeso, da 40 metri di altezza e 6-7 mila metri cubi di materiale, che incombe sopra la zona dei casolari Zanussi (statale 52 e rotonda zona Eurodespar). «Stiamo ripristinando – spiega Giatti– il monitoraggio avanzato coi sensori gps. Il geologo ci ha fatto uno studio approfondito e sta monitorando il monolite, che noi qui chiamiamo "il Nasone". Va trovata la soluzione migliore, quella privilegiata è la demolizione, ma è un'operazione impegnativa dal punto di vista tecnico». —

T. A.

Il fenomeno geologico dei sinkholes in passato ha imposto anche la demolizione di una chiesa

A Quinis ormai il campanile è inclinato e i residenti hanno raccolto firme per sollecitare una soluzione

Il "Nasone" è un enorme masso sospeso a 40 metri di altezza

in 10 anni per una spesa di un miliardo.

IL CROLLO

A Treppo Ligosullo il 29 marzo crollò, per le continue piogge e la nota fragilità di quel sito, il muro di contenimento di un tornante sulla strada collegamento tra Treppo e Ligosullo (dove era pure previsto nel 2024 il successivo passaggio del Giro d'Italia), rendendo la viabilità, la ex strada provinciale 24, nell'immediato e per le settimane successive inservibile. Gli ultimi lavori di messa in sicurezza definitiva (in tutto 250 mila euro di intervento) sono terminati due mesi fa, drenaggi compresi. «Mancano solo – spiega il sindaco, Marco Plazzotta – interventi minimi di reimpianto e asfaltatura. Ora la criticità, grazie anche ai drenaggi, sembra risolta». Ma non è finita, perché ora si è aggiunto un nuovo problema. «Adesso – segnala Plazzotta – abbiamo un altro intervento sopra Castel Valdajer: è uno smottamento abbastanza grave sulla viabilità che porta a Malga Valdajer. Un anno fa ha iniziato a presentarsi il problema, ma ora si è aggravato molto, ha proprio ceduto il fianco della strada. Anche lì è intervenuta la Protezione civile regionale. A breve inizieranno i lavori da 90 mila euro». —

A Codroipo

Da sinistra, il Cristo Nero esposto in duomo a Codroipo, al centro il vescovo di Udine Riccardo Lamba che ha celebrato la messa e, a destra, i fedeli che hanno partecipato alle celebrazioni FOTO PETRUSSI

Ostensione del Cristo Nero Centinaia di fedeli in duomo

La messa con il vescovo Lamba. Al via una settimana di conferenze e incontri

Viviana Zamarian / CODROIPO

Una confessione del cuore. Un percorso, quello che ha intrapreso la comunità di Codroipo, di fede, partecipazione e spiritualità. Iniziato ieri mattina, in duomo, con l'ostensione solenne del Cristo Nero, fulcro di una profonda devozione per le comunità del Medio Friuli. Una storia, quella della scultura lignea della confraternita della Consolazione, o di San Fantin (accompagnava i condannati a morte verso il patibolo), che nasce a Venezia sei secoli fa fino a quando nel 1808 approdò a Codroipo trovando collocazione in una cappella della chiesa cittadina.

«È consolante sapere che Gesù è uscito vincitore, nel suo combattimento vissuto sulla Croce. Qui ha definitivamente vinto lo spirito del male, quello che cercava di dividerlo da Dio e dagli uomini – ha riferito il vescovo di Udine monsignor Riccardo Lamba –. Lo ha rivelato ai discepoli perchè voleva rivelarlo anche a noi. In questo momento viene da pensare a papa Francesco che sta vivendo il suo momento di prova nella malattia, e a tutte le persone che nella nostra realtà vivono tale combattimento». «Ci ha voluto rivelare come si può uscire vittoriosi grazie a lui e con lui in tutte le battaglie che si devono affrontare – ha proseguito monsignor Lamba –. Tutte le tentazioni che ciascuno di noi sperimenta riguardano il mettere in dubbio che siamo figli di Dio amati da sempre e per sempre e noi dobbiamo contrastarle. Gesù è venuto non per essere servito ma per servire, non per innalzarsi ma per abbassarsi e portare noi nella gloria per vivere nella comunione con lui e con i fratelli nel rispetto della creazione. È venuto per adempiere alla missione che gli è stata affidata dal Padre, non vuole sostituirsi al Padre. Gesù ha vinto le tentazioni, fedele alla vocazione di essere figlio, passando attraverso il mistero della croce».

Un legame mai scalfito nel tempo quello tra Codroipo e il Cristo Nero che si rinnova con l'ostensione solenne in occasione del Giubileo ordinario nel duomo di Codroipo, a cui sono stati concessi dalla Santa Sede i requisiti di "chiesa giubilare".

«Ringraziamo il vescovo Lamba – ha riferito monsignor Ivan Bettuzzi –. La sua presenza ha dato non solo solennità ma anche ha sottolineato l'autenticità, la profondità e le radici di questo momento così importante per la comunità». In concomitanza con l'esposizione solenne del Cristo Nero, la parrocchia di Codroipo propone una settimana di celebrazioni liturgiche, di conferenze e incontri culturali. Nei giorni dell'esposizione per i fedeli sarà dunque possibile ottenere l'indulgenza plenaria. Stasera si comincerà in duomo, alle 20.30, con il teologo e filosofo don Luigi Maria Epicoco su "La croce di Cristo, deposito di vita ed epifania d'amore". —

MERETO DI TOMBA

Celebrazioni e preghiere per la venerabile Bertoli «Una figura di esempio»

Maristella Cescutti / MERETO DI TOMBA

La venerabile Concetta Bertoli viene ricordata nel suo paese natale con una serie di celebrazioni che culmineranno domani, giorno in cui ricorre il 69° anno dalla sua morte. L'anniversario viene celebrato con una messa presieduta dall'arcivescovo di Udine monsignor Riccardo Lamba.

I fedeli della "Crocifissa di Mereto" che, 16enne, fu colpita da una devastante malattia che la costrinse per 26 anni a vivere in completa immobilità, attendono una sua manifestazione miracolosa. Fatto che nel 2011 parrebbe ci fosse già stato, ne era assolutamente convinto padre Aurelio Blasotti vicepostulatore della causa di beatificazione della terziaria francescana morto a 71 anni nel 2020 per Covid.

Il frate nel 2013 raccontava come un adolescente friulano affetto da "meningo-encefalite di natura non determinata" era guarito «inspiegabilmente» non portando alcun segno di lesione ponto-mesencefalica. Il recupero della salute, secondo padre Blasotti era correlato sì alle terapie ma era stato aiutato anche da «un invocato intervento straordinario di Concetta Bertoli». «La guarigione – aveva dichiarato padre Blasotti – è coincisa con la stessa ora e giorno in cui è stata supplicata l'intercessione della venerabile di Mereto». Il parroco di Mereto di Tomba don Giovanni Boz conferma oggi quanto detto da padre Aurelio: «Il pediatra dottor Nigris che aveva in cura il ragazzo si recò all'ospedale triestino per informarsi sulla condizione del quattordicenne. Il medico del Burlo gli disse che il ragazzo non sarebbe arrivato alla fine della notte. Il dottor Nigris andò a casa e iniziò con la moglie e altri a fare la novena invocando l'intercessione di Concetta Bertoli per la guarigione. Il giorno dopo il ragazzo si risvegliò in modo sorprendente in piena salute e dopo alcuni giorni rientrò a casa in Friuli». «Il giovane è sempre stato convinto di essere miracolato» conferma poi don Boz.

La tomba della venerabile Concetta Bertoli nella chiesa a Mereto

«Il caso – prosegue – essendo morto padre Aurelio è rimasto sospeso. Adesso con il nuovo arcivescovo Riccardo Lamba ci incontreremo dopo la concelebrazione eucaristica di martedì 11 per affrontare la situazione e prendere delle decisioni. Quando la Congregazione dei santi – afferma don Boz – ha approvato l'eroicità delle virtù di Concetta Bertoli io ero presente a Roma, i vescovi della Congregazione hanno insistito per fare conoscere Bertoli come figura di esempio di come si può vivere nella malattia anche con gioia».

All'inizio del suo male, la giovane Maria Bertoldi gridava il suo no a questo calvario, poi aiutata dal parroco, si addentrò nel mistero della Croce e pian piano accettò di vivere come Gesù sul Calvario. Dal 7 agosto 1940 diventò Terziaria Francescana, lodando Dio e edificando tutti con lo spirito di san Francesco. Festeggiò il 24 dicembre 1949 le nozze d'argento (25 anni) della sua crocifissione, facendo celebrare la Messa nella sua cameretta. Domani si inizierà con le confessioni dalle 9.15 alle 10.15, a seguire, alle 10.30, sarà celebrata una messa presieduta dall'arcivescovo di Udine monsignor Riccardo Lamba. Dalle 15 alle 18, confessioni, alle 18.30 rosario meditato e alle 19 messa con il Sacramento dell'Unzione agli infermi. —

CAMPOFORMIDO

Distretto del Cormôr: formazione alle aziende

CAMPOFORMIDO

Continua la formazione per le imprese del Distretto del Cormôr (che coinvolge i comuni di Mortegliano, Castions di Strada, Campoformido, Lestizza, Pozzuolo del Friuli e Talmassons).

È in programma l'ultimo appuntamento - in collaborazione con Banca 360 - con il percorso formativo che viene dedicato alle aziende presenti sul territorio per approfondire strumenti su finanziamenti agevolati con una panoramica sulle misure regionali attualmente vigenti (Fondo sviluppo) nelle varie forme, sostegno alle imprese per il bando Digitalizzazione e innovazione.

Oggi pomeriggio, dalle 17 alle 18.30, al Mulino di Basaldella di Campoformido, si svolgerà l'incontro "La formazione è riconosciuta come obbligatoria per le aziende a marchio "Io sono Friuli Venezia Giulia". —

L'APPUNTAMENTO

A Buttrio la lezione di Capaci

Grande partecipazione a Buttrio alla serata, moderata dalla giornalista Luana de Francisco, "Mafia e crimine organizzato non hanno frontiere" con il sindaco di Capaci, Pietro Puccio, e il comandante della Gdf di Tarvisio Antonio Emanuele Schifani, figlio di Vito Schifani, tra gli agenti di scorta di Falcone.

La tragedia a Santa Maria la Longa

Muore in un incidente tornando a casa

La vittima è il quarantottenne Alex Comelli. Risiedeva a San Lorenzo di Fiumicello. Lo scontro ha coinvolto tre auto

Laura Pigani / SANTA MARIA LA LONGA

Lo scontro fra tre auto nella notte, l'impatto violento e uno dei conducenti che perde la vita. Questo il tragico bilancio di un incidente stradale avvenuto tra sabato e domenica nel comune di Santa Maria La Longa. La vittima è Alex Comelli, 48 anni, residente nel comune di Fiumicello Villa Vicentina. Nonostante l'intervento dei soccorsi, attivati anche da una guardia giurata che proprio in quel momento stava passando sul luogo del sinistro, appena avvenuto, per l'uomo non c'è stato nulla da fare. Oltre ai sanitari del 118, sul posto sono giunti anche i vigili del fuoco e i carabinieri di Aiello.

L'incidente è avvenuto circa mezz'ora dopo la mezzanotte, all'incrocio tra la regionale 352, che in quel tratto prende il nome di via Onorato Bon, e via Orazio D'Arcano, tra Santa Maria la Longa e la frazione di Santo Stefano Udinese. Stando a una prima ricostruzione, una Audi A4 Avant – guidata da un 22enne con seduto accanto un 19enne, entrambi di cittadinanza romena –, che procedeva da Palmanova verso Santa Maria la Longa, ha invaso la corsia di marcia opposta, colpendo l'Opel Corsa sulla quale viaggiava Comelli e che appunto si muoveva in direzione di Palmanova. Lo scontro è stato molto violento, e il 48enne è deceduto sul colpo. Una terza vettura, una Toyota C-Hr è rimasta coinvolta dell'incidente, ma per i due occupanti – il conducente, un udinese di trent'anni, e la donna che viaggiava nel lato del passeggero, una 29enne di Bagnaria Arsa – non ci sarebbero state conseguenze sanitarie. I due giovani sono stati sottoposti sul posto ad accertamenti sanitari, il passeggero dell'Audi è stato invece condotto in ospedale per le ferite riportate, mentre il conducente è stato sottoposto agli accertamenti tossicologici, che consentono di stabilire, anche a distanza di tempo, l'utilizzo o l'abuso di sostanze stupefacenti, farmacologiche e di alcool.

A dare per prima l'allarme è stata una guardia giurata del Corpo Vigili Notturni che si trovava in servizio in zona. Proprio durante il suo

Sul posto il 118 con l'elicottero, i vigili del fuoco e i carabinieri

passaggio sulla regionale si è imbattuta nell'incidente, che si era appena verificato, e ha prestato i primi soccorsi, richiedendo l'intervento di 118 e forze dell'ordine. La centrale Sores (Struttura operativa regionale emergenza sanitaria) ha inviato sul posto ambulanze e attivato pure l'elisoccorso, ma per Alex Comelli non c'è stato più nulla da fare. La salma è stata portata nella cella mortuaria dell'ospedale di Palmanova.

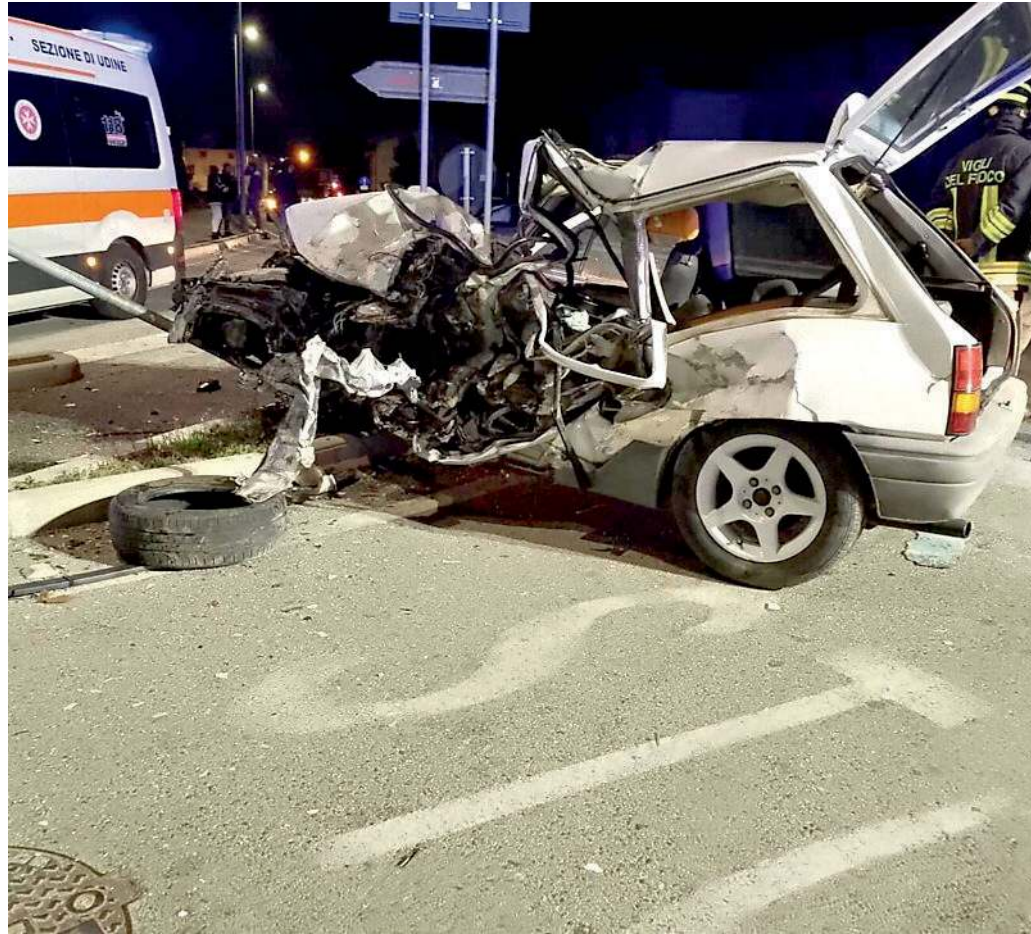
Alex Comelli lascia la sorella Manola e i genitori Nerella e Guglielmo, con i quali viveva a San Lorenzo, frazione di Fiumicello.

Sul posto sono intervenuti anche i vigili del fuoco, che hanno lavorato per estrarre il 48enne dalle lamiere della sua Opel e per mettere in sicurezza la strada e i mezzi coinvolti. I carabinieri di Aiello hanno proceduto con i rilievi, a loro spetta il compito di ricostruire l'esatta dinamica dell'accaduto. È stato informato il sostituto procuratore di turno e le vetture sono state poste sotto sequestro. Tra le ipotesi al vaglio c'è quella di una manovra azzardata, un sorpasso da parte del conducente dell'Audi, che ha portato a un tragico finale. —

I SOCCORSI

L'allarme da un vigilante

Tra i primi a intervenire in soccorso alle persone coinvolte nell'incidente, in cui ha perso la vita Alex Comelli (nella foto) c'è stata una guardia giurata dell'istituto di vigilanza privata Corpo Vigili Notturni. Il vigilantes ha allertato 118 e forze dell'ordine.

Alex Comelli, 48 anni, residente a Fiumicello Villa Vicentina

IL RITRATTO

La passione per il modellismo Era andato alla fiera di Verona

FIUMICELLO VILLA VICENTINA

Era un grande appassionato di modellismo, in particolare di treni. Alex Comelli stava rientrando proprio da una fiera a Verona, la Model Expo Italy, dove era andato assieme a un amico che condivideva il suo stesso hobby, quando si è verificato l'incidente nel quale ha perso la vita.

Chi lo conosceva bene, lo descrive come una persona seria e dedita al lavoro. Il 48enne era dipendente di una ditta di Pieris e anche nell'ambiente lavorativo si era fatto apprezzare per la sua professionalità e disponibilità.

Venerio Lepre e la moglie Gigliola conoscono la famiglia Comelli da moltissimi anni e sono ancora sotto choc. Saputa la tragedia, sono subito andati dai genitori di Alex, a San Lorenzo di Fiumicello, a portare la propria vicinanza. «Conosciamo da una vita la famiglia – racconta Gigliola, ancora incredula dell'accaduto –, Alex e la sorella, sono cresciuti con i nostri figli, li abbiamo visti diventare grandi. Abitiamo a circa 800 metri da loro. Una famiglia attiva nel volontariato e conosciuta a Fiumicello. Alex aveva una grande passione per i trenini e con un amico era andato sabato alla fiera di Verona. Aveva raggiunto l'amico a Udine e poi con l'auto di quest'ultimo erano andati in fiera. Una volta rientrati in Friuli, dopo aver ripreso la sua Opel Corsa, si era messo alla guida per tornare a San Lorenzo». Una giornata spensierata, trascorsa inseguendo la propria passione, che si è conclusa nel più tragico dei modi.

Il sindaco di Fiumicello Villa Vicentina, Alessandro Dijust, appresa la notizia, esprime il suo cordoglio, a nome della comunità che rappresenta, ai familiari di Alex. —

L.P.

"Donna dolcissima, ma con una forza e una determinazione straordinarie, ha lasciato un segno indelebile nelle nostre vite. Sarà sempre nei nostri cuori e continuerà a essere la nostra guida."

La nostra amata nonna Maria ci ha lasciati.

MARIA MAESTRUTTI ved. REVELANT
di 92 anni

La ricordano con grande amore la figlia Irene, il genero Adelmo, la nipote Lucrezia e tutti i parenti.
I funerali avranno luogo martedì 11 marzo, alle ore 15, presso il Duomo di Palmanova, arrivando dall'abitazione dell'estinta.
La tumulazione avverrà nel cimitero di Buttrio.
La veglia si terrà lunedì 10 marzo, alle ore 19, nella chiesa di Buttrio.

Palmanova - Buttrio, 10 marzo 2025

O.F. Bernardis
Manzano - San Giovanni al Natisone - Corno di Rosazzo - tel. 0432 - 759050

Partecipano al lutto:
- Fam. Gianni Zuccolo e Imelda Previsani.

Si è spento tra l'affetto dei suoi cari

ANTONINO BELLINA
di 85 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Rina, i figli Alberto e Sonia, il genero, la nuora, le adorate nipoti Giada, Aurora e Giorgia, il fratello, la sorella, i cognati e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati martedì 11 marzo, alle ore 14.30, nel duomo di Venzone, partendo dalla Casa Funeraria Benedetto di Tarcento.
Si ringraziano sin d'ora, quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Magnano in Riviera - Venzone, 10 marzo 2025

Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, Via Udine 35 - tel. 0432 791385 - www.benedetto.com

---

Ci ha lasciati

LILIA BILLIANI ved. STROILI
di 82 anni

Lo annunciano i figli Simonetta con Gianni, Tiziano, l'amato nipote Jacopo e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani martedì alle ore 15 a Cavazzo Carnico partendo dalla casa funeraria di Tolmezzo.
Si ringraziano quanti vorranno ricordarla.

Cavazzo Carnico, 10 marzo 2025

OF PIAZZA

Non è più con noi

ENNIO MONDOLO
di 78 anni

Con tutto il cuore lo abbracciano la moglie, i figli con le rispettive famiglie, Andreina, Clara e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 12 marzo alle ore 15 nella chiesa di Lumignacco, partendo dal cimitero di Lauzacco.
Rosario lunedì 10 marzo alle ore 19 in chiesa.

Lumignacco, 10 marzo 2025

O.F. GORI Pozzuolo del Friuli
tel. 0432 768201

Ci ha lasciati

RENZO STRAULINO
di 79 anni

Lo annunciano la moglie Rita, il figlio Nicola con Benedetta, i fratelli Gaetano e Olinto, le cognate, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo a Sutrio, martedì 11 marzo alle ore 14.30 nella chiesa di S. Ulderico.
Si ringraziano anticipatamente quanti lo ricorderanno.

Sutrio, 10 marzo 2025

Onoranze Funebri Casa Funeraria De Franceschi,
Paluzza
3488015638
www.onoranzedefranceschi.com

ANNIVERSARIO

GIOVANNA LUCHINI
Maestra Ostetrica

Dott.
CESARE MILESI

Nell'ottavo anniversario dalla scomparsa della mamma, i familiari vi ricordano con immutato affetto.

Rive d'Arcano, 10 marzo 2025

ANNIVERSARIO

10 marzo 2020 — 10 marzo 2025

"Would you know my name? If I saw you in heaven
Would it be the same? If I saw you in heaven"
Eric Clapton, Tears in Heaven

SIMONE RIZZI

Il tempo non ha sfumato il pensarti
ancora gli occhi si fanno lucidi
Messa in suffragio ore 19:00 Chiesa di Feletto Umberto

Feletto Umberto, 10 marzo 2025

O.F. CARUSO
Feletto Umberto via Mameli 30 - 0432-570530
Messaggi di cordoglio: www.onoranzefunebricaruso.com

È mancata all'affetto dei suoi cari

IVANA RIGHINI
ved. GRI
di 90 anni

Lo annunciano le figlie Nadia, Luciana e Sandra, i generi, la sorella, i nipoti, i pronipoti, la signora Ivana e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo martedì 11 marzo, alle ore 15, nel Santuario Madonna di Strada a San Daniele, partendo dall'ospedale locale.
Un particolare ringraziamento alle infermiere domiciliari dell'ospedale di San Daniele e a quanti vorranno onorarne la memoria.

San Daniele del Friuli, 10 marzo 2025

OF NARDUZZI
onoranzefunebrinarduzzi.com
tel. 0432 957157

ANNIVERSARIO

10/03/2017 — 10/03/2025

MARIO LIVA

Ti ricordiamo con immenso affetto.
I tuoi cari.

Colloredo di M.A., 10 marzo 2025

O.F. Mansutti Tricesimo

Ha raggiunto il suo amato Donato e il figlio Nevio

ELDA TUIA
ved. VIDONI
di 93 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Marta con Claudio, Guglielmo con Monica, Roberto con Sonia, gli adorati nipoti Denis, Cinzia con Cristiano, la sorella, il cognato, i nipoti ed i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati martedì 11 marzo, alle ore 15, nella chiesa di Sammardenchia, partendo dalla Casa Funeraria Benedetto di Tarcento.
Seguirà la cremazione.
Un ringraziamento viene rivolto a tutto il personale medico ed infermieristico della II Infermeria dell'Opera Pia Coianiz.
Un grazie di cuore a Monica.

Sammardenchia di Tarcento,
10 marzo 2025

Benedetto
Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, Via Udine 35
tel. 0432 791385
www.benedetto.com

RINGRAZIAMENTO

BRUNO PIZZUL

La moglie Maria, i figli Fabio, Silvia e Carla, tutti i nipoti e i familiari, ringraziano commossi tutti coloro che hanno voluto partecipare al lutto per la scomparsa del caro Bruno Pizzul.

Cormons (GO), 10 marzo 2025

L'IMPRESA

Un'esperienza iniziata a inizio '900

La famiglia Ursella specialista in case prefabbricate «Ordini in aumento»

RICCARDO DE TOMA / A PAG. V

L'INTERVISTA

L'imprenditore sulle tendenze del lusso

Matteo Marzotto «Gli artigiani custodi dei segreti della bellezza»

ROBERTA PAOLINI / A PAG. IV

LA STORIA

Local entertainment a Monfalcone

Mmx technology si rinnova con crociere e domotica

GIORGIA PACINO / A PAG. VII

ilNordEst Economia

LUNEDÌ 10 MARZO

IL COMMENTO

IL MADE IN ITALY PUÒ PRODURRE OLTRE CONFINE SENZA PERDERSI

GIANCARLO CORÒ

Il futuro ha un cuore antico. Agricoltura e produzione alimentare, settori dominanti nell'epoca preindustriale, sembrano oggi pionieri di processi di innovazione tecnologica e di riorganizzazione internazionale della produzione, destinati a influenzare altri comparti della manifattura e dei servizi.

Lo descrive bene Rana Foroohar, vicedirettrice del *Financial Times* e autrice di un interessante libro sull'economia post-globale, che ci propone uno sguardo sul futuro della produzione alimentare per capire come impiegare al meglio il potenziale tecnologico al fine di assicurare uno sviluppo più sostenibile, sicuro ed equo alle comunità locali. Non si tratta affatto di un nostalgico ritorno all'economia rurale, né di una difesa corporativa delle rendite agrarie, quanto semmai del dispiegamento di tecnologie di punta – intelligenza artificiale, aerospazio, biologia sintetica – per produrre i beni di cui una comunità si nutre in prossimità dei luoghi di consumo.

Se iniziative come il vertical farming sono oramai diffuse – coltivazione di frutta e verdura in ambiente controllato all'interno di edifici multipiano, con consumi ridotti di acqua ed energia – meno noti sono invece gli acceleratori di processi di fermentazione biologica attraverso i quali si produce cibo sicuro e con elevate qualità nutritive senza il ricorso ai lunghi tempi e agli ampi spazi richiesti da filiere agricole e allevamenti tradizionali. Foroohar presenta questi modelli di produzione, che in alcune città degli Stati Uniti sono già realtà.

Segue a Pag. II>

A pranzo da Trump

L'agroalimentare del Nord Est incassa negli Usa aumenti dell'export a doppia cifra
Ora i dazi indurranno le imprese a reagire: chi apre stabilimenti e chi li ha già aperti

MAURIZIO CESCON / ALLE PAGINE II-III. IMMAGINE A CURA DI ROBERTA PAOLINI CON DALL-E

IL QUADRO

A22 più lontana dal territorio

GIORGIO BARBIERI

Tra accuse e ricorsi al Tar si fa sempre più in salita la strada per il rinnovo della concessione dell'autostrada A22 del Brennero, una partita da 10 miliardi di euro che, guardando alla durata dell'intera concessione, arriva a superare abbondantemente i 30 miliardi. Il caso nei giorni scorsi è approdato anche in Parlamento dove, senza tanti giri di parole, il governo ha detto che il bando di gara è stato scritto un po' di fretta soprattutto a causa «dei ritardi dovuti al protrarsi dei tempi nella trasmissione della documentazione necessaria da parte della concessionaria». Che si trova ora nella scomoda posizione di grande accusata.

La proprietà della società è da oltre settant'anni saldamente in mano agli enti pubblici del territorio per la gestione di un'arteria tra le più importanti dell'intero sistema autostradale italiano. Il bando di nuova concessione è partito lo scorso 3 gennaio e, prima ancora della scadenza già posticipata alla fine di marzo della presentazione delle domande di partecipazione, è già gravato da due ricorsi al Tar, uno presentato da Aspi e l'altro dalla stessa Autobrennero. Ora se il ministro Salvini non dovesse trovare una soluzione, si aprirà una gara europea con il serio rischio per gli enti locali di dover dire addio alla "loro" storica autostrada. Non proprio un esempio di quel federalismo autostradale più volte annunciato a Nord Est.—

Lo scenario

Agroalimentare e dazi Usa: imprese pronte a reagire

MAURIZIO CESCON

Due aprile. È la data che governi europei e imprenditori hanno segnato sul calendario con un circoletto rosso. Quel mercoledì il presidente americano Donald Trump dovrebbe annunciare i dazi, pare al 25%, su tutti i beni provenienti dai Paesi europei, compresi quelli dell'industria agroalimentare, dal vino al caffè, dai prodotti da forno, ai latticini. Dal formaggio Asiago al prosciutto crudo di San Daniele, tanto per restare a Nord Est. Dentro la tagliola delle tariffe, secondo quanto si sa finora, potrebbe esserci anche il Prosecco. I distributori americani delle bollicine venete e friulane temono a tal punto questa evenienza che da gennaio a oggi stanno effettuando massicce importazioni di Prosecco, per avere i magazzini pieni ed evitare, per quanto possibile, l'aggravio dei costi sul consumatore finale. A gennaio, secondo le prime stime, le vendite negli Stati Uniti di Prosecco sono aumentate dell'8% rispetto allo stesso mese del 2024. Ma è solo la punta dell'iceberg di quanto potrebbe accadere se davvero i dazi dovessero diventare realtà. Intanto l'industria agroalimentare del Nord Est prova a prendere le contromisure, non escludendo, in alcuni casi, di poter aprire filiali o addirittura stabilimenti tra le pianure del Midwest, in California o a New York. Perché il business con gli Usa è uno dei più rilevanti per le aziende del settore. Un business, tra l'altro, che conosce da tempo - dalla pandemia a oggi - una crescita importante e garantisce margini altrettanto floridi.

I NUMERI DELL'EXPORT

Le cifre, elaborate dall'Ires Fvg su dati Istat, danno esattamente il quadro della situazione. Partiamo dai dati parziali delle vendite negli Usa nel 2024, periodo gennaio-settembre. Grandi affari per Friuli Venezia Giulia e Veneto, segno più pure per il Trentino Alto Adige. In Veneto nei primi 9 mesi del 2024 sono stati esportati prodotti dell'industria agroalimentare per 668 milioni di euro, ben 91 milioni in più rispetto al medesimo periodo del 2023, +15,9%. Impennata per le bevande, che passano dai 444 milioni del 2023 ai 508 milioni del 2024, ma le variazioni positive riguardano non tutte le voci del comparto, dalla carne lavorata alla frutta e ortaggi, dai prodotti da forno al pesce. Performance ancora più brillante per il Friuli Venezia Giulia che, tra gennaio e settembre 2024 ha incassato dagli Stati Uniti 125 milioni di euro, rispetto ai 102 milioni dello stesso periodo 2023, con un incremento a doppia cifra, pari al +22,5%. Più che raddoppiata la quota dei prodotti da forno e farinacei, passati da 10 a 22 milioni di euro. Oscillazioni più contenute per il Trentino Alto Adige che ha esportato negli Usa per 237 milioni di euro tra gennaio e settembre 2024, contro i 234 milioni dell'anno prima.

Se analizziamo le variazioni annuali, il trend resta positivo. In Veneto il 2023 si è chiuso con 798 milioni di euro di export agroalimentare verso Washington, mentre nel 2022 sono stati 875 milioni e nel 2021 solo 738. La quota dell'export veneto negli Usa è pari al 10,6% del totale. Crescita costante per le vendite delle aziende agroalimentari friulane e giuliane negli Usa: dai 113 milioni del 2021 si è passati ai 137 milioni del 2023, con una importante quota per il caffè. Il mercato americano, per il Fvg, vale il 5,9% di tutte le esportazioni. Aumenti, infine, anche a favore di Trento e Bolzano, che hanno visto crescere la quota dai 295 milioni del 2021 ai 315 milioni del 2023. Per il Trentino Alto Adige gli Usa sono decisamente il mercato più importante, visto che rappresenta addirittura il 29,3% della quota complessiva di export.

Le possibili tariffe del 25% su cibi e vini fanno paura: c'è chi, come Illycaffè, valuta di aprire negli Usa e chi è già là e si trova bene

15,9% A tanto ammonta l'aumento dell'export veneto nell'ultimo anno

+22,5% Un vero e proprio record per le vendite in Usa da parte del Friuli Venezia Giulia

L'EXPORT NEL NORDEST

Valori in euro correnti

	FRIULI VENEZIA GIULIA		VENETO		TRENTINO ALTO ADIGE	
	2022	2023	2022	2023	2022	2023
Carne lavorata e conservata e prodotti a base di carne	7.798.646	9.038.279	11.882.421	10.525.632	3.266.394	4.082.357
Pesce, crostacei e molluschi lavorati e conservati	-	-	971.226	1.131.478	-	-
Frutta e ortaggi lavorati e conservati	59.815	1.273.867	13.178.533	10.232.993	6.589	18.280
Oli e grassi vegetali e animali	19.289	101.281	4.017.298	4.487.189	29.563.674	26.525.530
Prodotti delle industrie lattiero-casearie	815.887	379.859	14.664.585	14.275.650	72.033	68.156
Prodotti della lavorazione di granaglie, amidi e prodotti amidacei	34.214	38.262	11.069.967	8.981.674	9.215.218	9.964.857
Prodotti da forno e farinacei	24.378.648	15.333.344	65.269.872	62.091.602	423.933	389.333
Altri prodotti alimentari*	48.069.729	50.993.891	89.357.202	71.421.206	26.379.503	33.422.322
Prodotti per l'alimentazione degli animali	6.461	0	2.519.152	1.371.706	4.518.521	8.025.574
Bevande**	54.026.088	60.662.993	662.102.181	613.652.523	230.039.114	232.637.696
TOTALE INDUSTRIA ALIMENTARE	135.208.777	137.821.776	875.032.437	798.171.653	303.484.979	315.134.105
% Sul totale delle esportazioni in Usa	4,3%	5,9%	10,9%	10,6%	27,9%	29,3%

*Comprende i prodotti a base di caffè **Comprende il vino

Fonte: elaborazioni IRES FVG su dati ISTAT

WITHUB

SEGUE DALLA PRIMA

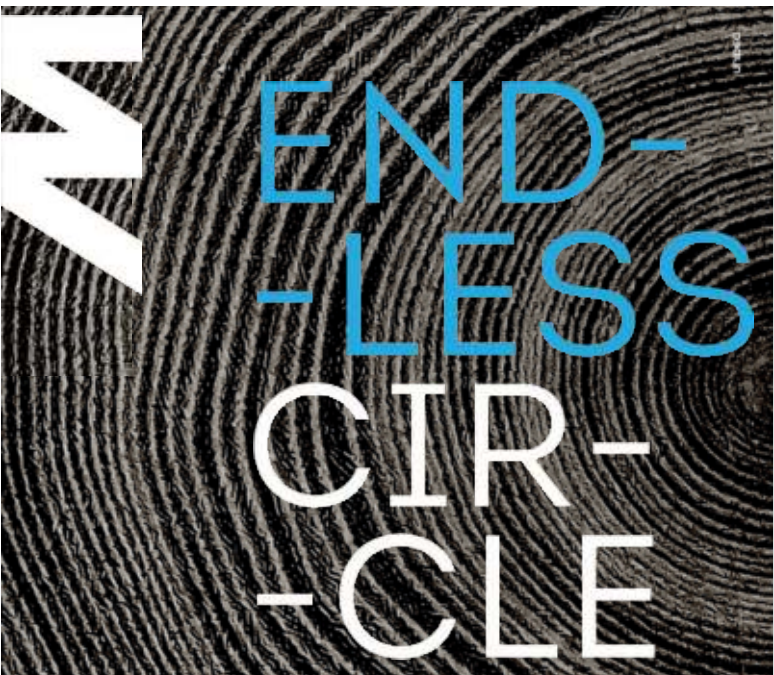
IL MADE IN ITALY PUÒ PRODURRE OLTRE CONFINE

GIANCARLO CORÒ

Questi modelli sono il risultato dei progetti per la sicurezza alimentare sviluppati da Darpa, l'Agenzia del governo Usa per la ricerca avanzata della difesa, nata alla fine degli anni '50 per organizzare la risposta americana allo Sputnik e che, tra le tante innovazioni, ha sperimentato le prime applicazioni di Internet e creato l'interfaccia grafica che ancora oggi usiamo nei computer.

L'obiettivo di Darpa è di natura geopolitica: accrescere e distribuire la sicurezza alimentare nelle comunità locali al fine di ridurre la possibilità di ricatto da parte di potenze straniere nella fornitura di cibo. In Italia qualcuno la chiamerebbe "sovranità alimentare", salvo magari accorgersi che questi sviluppi potrebbero minare alla base le prospettive di crescita dell'export di prodotti tipici del Made in Italy.

Eppure, se si guarda oltre lo stucchevole dibattito politico sull'agricoltura nazionale – attardato a difesa di ciò che Alberto Grandi, il maggiore storico italiano del cibo, chiama "denominazioni di origine inventata" – si scopre che molte aziende del Nord Est sono già ben posizionate sulla frontiera dell'innovazione alimentare, contribuendo a diffondere nel mondo una tecnologia che non è fatta solo di macchine e processi industriali, ma anche di know-how, cultura della qualità, economia circolare, rapporto sociale con il territorio. Pensiamo a Brazzale, storica famiglia di imprenditori caseari, che ha moltiplicato la capacità produttiva replicando nella regione della Moravia in Repubblica Ceca il modello originariamente sviluppato nell'Alto vicentino, riuscendo così a crescere sui mercati emergenti dell'Europa centro-orientale.

Questa crescita ha generato nuovi redditi, in gran parte reinvestiti nella base domestica in tecnologie e capitale umano qualificato. Anche Rigoni di Asiago, leader italiano nelle confetture biologiche, ha potuto espandere la produzione e conquistare mercati anche Oltreoceano

Le imprese alimentari hanno saputo creare filiere all'estero grazie ai modelli sviluppati qui, senza perdere in italianità

port.

CHI HA UN PIEDE OLTREOCEANO

Come fare per limitare l'effetto negativo dei dazi? Una soluzione potrebbe essere aprire stabilimenti sull'altra sponda dell'Atlantico e produrre esclusivamente per il mercato domestico a stelle e strisce che, non va dimenticato, è fatto di 340 milioni di consumatori, in buona parte alto spendenti. L'ipotesi, per esempio, non è stata esclusa dall'amministratrice delegata di Illycaffè Cristina Scocchia che l'ha ventilata solo pochi giorni fa.

Chi ha già entrambi i piedi negli Stati Uniti è un gruppo famoso e importante come Giovanni Rana. Due gli stabilimenti nei pressi di Chicago (Illinois) dove si sfornano pasta fresca, sughi e piatti pronti e dove lavorano parte dei 3.500 dipendenti di tutto il mondo. In prospettiva c'è la costruzione di un terzo sito produttivo, visto che il business, come ammettono gli interessati, è redditizio. Tra i vignaioli nordestini di peso che vantano tenute made in Usa ci sono i Zonin, con Barboursville Vineyards in Virginia, e Santa Margherita, presente con recenti acquisizioni in Oregon, mentre i Vivai cooperativi di Rauscedo, il più importante produttore di barbatelle al mondo, ha una sua base americana. Negli Usa già insediati sono, tra gli altri, stabilimenti dei salumifici Citterio, a Freeland in Pennsylvanya, e di Fiorucci, in Virginia. Il Pastaio di Brescia, sempre in Pennsylvanya, ad Allenwood, sta realizzando un capannone da 6.600 metri quadrati di superficie che ospiterà cinque linee per realizzare gnocchi, delle quali due per il gluten free, mentre il re delle pizze, il pordenonese Roncadin, ha avviato la produzione in Illinois. Infine le acque minerali Galvanina, che negli Usa producono e vendono bevande prettamente tagliate per il consumatore medio americano.

Gian Luca Rana

Cristina Rigoni

+8%
È stato l'incremento a gennaio 2025 degli affari a stelle e strisce del Prosecco

2
Sono gli stabilimenti già attivi in America del pastificio veronese Giovanni Rana

LA TESTIMONIANZA DI RIGONI DI ASIAGO

Rigoni di Asiago è un marchio premium per quanto riguarda le confetture e il miele. L'amministratrice delegata, Cristina Rigoni, è appena rientrata da un'importante fiera di settore in California. Per ora non sono previsti sbarchi produttivi negli Usa, anche se la società ha una sede commerciale nel Connecticut, con un ufficio di customer service per gestione ordini, fatturazioni e clientela. «Se verranno applicati i dazi - osserva l'ad Cristina Rigoni - dovremo valutare cosa fare, noi abbiamo un posizionamento premium sul mercato e l'impatto sarebbe forte. Gli americani però amano la nostra tradizione di food, le barriere renderebbero meno accessibile il made in Italy alla classe media. Al momento non abbiamo in programma di costruire uno stabilimento oltreoceano, ma non lo escludo a priori. Del resto il mercato americano è enorme, può offrire grandissime opportunità anche ad aziende come la nostra. Siamo presenti in tutta la Gdo americana, la cosa che viene più richiesta è la Nocciolata, la crema spalmabile di cacao e nocciole. Ma anche confetture e miele stanno andando bene negli Usa, dove il consumatore in un cibo o in una bevanda cerca l'Italia, uno status symbol». —

solo grazie a investimenti in alcuni distretti agricoli nell'area dei Balcani, tutelando la coltivazione dei frutti con rigorose norme di certificazione ambientale. Il gruppo Pedon, con sede lungo la Pedemontana veneta, è riuscito a diventare tra i maggiori produttori europei di legumi attraverso politiche mirate di crescita internazionale, coinvolgendo le diverse comunità locali in percorsi di formazione e sviluppo sociale. Le sue coltivazioni in Etiopia si sono accompagnate a interventi sulle scuole in collaborazione con Fondazioni umanitarie e Ong, diventando un modello di sviluppo inclusivo per l'Africa ben prima si cominciasse a parlare di Piano Mattei.

A ben vedere, queste aziende stanno in realtà contribuendo alla crescita del modello Slow Food dal lato della produzione: una rete globale, articolata in molti nodi locali, in ognuno dei quali vengono osservate specifiche regole di qualità, sicurezza, rispetto del territorio, coinvolgimento delle comunità. Ciò non significa affatto abbandonare la produzione in patria, senza la quale non riusciremmo a riprodurre il codice sorgente dell'italianità. Tuttavia, è necessario portare la produzione oltre frontiera per espandere il valore economico generato dalla creatività e dal know how degli italiani, che in Italia sarebbero altrimenti vincolati dalla limitata disponibilità di lavoratori agricoli e suolo coltivabile. Una sfida glocal che la parte migliore dell'industria alimentare italiana è già nelle condizioni di vincere. —

IL CASO RONCADIN

«Pizze americane know how italiano»

Pizze americane, know how italiano. È tutto qui il segreto di Roncadin, azienda della pedemontana friulana (quartier generale a Meduno) che a dicembre 2024 ha aperto uno stabilimento negli Stati Uniti, a Vernon Hills, Illinois. E pensa già al raddoppio, in previsione per la primavera del 2026. Dario Roncadin, l'amministratore delegato di un gruppo che fattura 175 milioni di euro, racconta i dettagli dell'avventura yankee.

Dottor Roncadin, come vanno le cose?

«Siamo contenti di essere sbarcati in America, non togliamo nulla al Friuli e all'Italia, in regione raddoppieremo. Però adesso siamo molto più presenti e conosciamo meglio il mercato americano. L'export dall'Italia, per un prodotto come il nostro, va mantenuto ma è complicato per tanti motivi. Il mio obiettivo è di far crescere gli Stati Uniti».

Quello delle pizze surgelate è un mercato in espansione in tutto il mondo, ma gli Stati Uniti sono la piazza più allettante: è tutto vero?

«Guardi, la pizza è un alimento che in tutto il mondo sta crescendo in modo notevole. È un mercato da 21 miliardi di dollari e aumenta al ritmo del 5% l'anno, con picchi anche maggiori. Entro 10 anni le previsioni sono di raddoppiare i ricavi, fino a 40 miliardi. In questo contesto il mercato americano supera già oggi i 6 o 7 miliardi».

> «Siamo contenti dell'investimento realizzato, il mercato negli Usa vale 7 miliardi di dollari ed è in espansione»

DARIO RONCADIN
AD DELL'OMONIMO GRUPPO FRIULANO CON SEDE A MEDUNO

Quanto costa una pizza Roncadin made in Usa rispetto a una italiana?

«Dai 6 dollari, per le semplici, ai 12 dollari per quelle con farciture particolari. In Italia la media al supermercato è di 3,80 euro, ma quando ci sono le promozioni bastano 2,50 euro. C'è un nostro cliente, però, che ha una media di vendita tra i 5 e i 6 euro a pizza, si tratta di prodotti gourmet che stanno riscuotendo successo in Inghilterra. Quello oltreoceano è un bel business, aiuta a supportare gli investimenti complessivi e la crescita».

Dove si comprano, negli Stati Uniti, le vostre pizze surgelate?

«Abbiamo un canale di distribuzione con tutte le maggiori catene dei supermercati, da Walmart a Costco e così via. Il marchio è presente in ognuno dei 50 Stati Usa e anche in Canada. A proposito di Canada, le pizze che facciamo in Illinois rischiano l'applicazione dei dazi, mentre quelle che arrivano dall'Italia per adesso no. È una situazione paradossale, in Canada sono molto arrabbiati con il loro potente vicino».

Le tariffe promesse da Trump vi fanno vivere nell'incertezza? O ritiene che una quadratura del cerchio, alla fine, sarà trovata?

«Trump è un business man, spara alto per ottenere qualcosa, ha interesse a tutelare gli americani con il protezionismo. Il nostro prodotto non penso verrà aggredito, il 25% di tassa doganale sarebbe però un problema. Ma vorrei restare ottimista».

Nel realizzare l'impianto negli Usa avete portato un bel po' di Nord Est. A cosa è servito?

«I nostri dipendenti locali, una sessantina, sono per la maggior parte messicani. C'è un bel clima, il personale è volenteroso, qualcuno ha altri impieghi, oltre che nella nostra fabbrica. Noi italiani abbiamo portato il know how, non è facile formare le persone dal punto di vista tecnico. Abbiamo una decina di addetti friulani che ruotano in Illinois, più il ceo, Alessio Lucchese, che ha fatto una scelta di vita e si è trasferito là. Ricerca, sviluppo, controllo di gestione e manutenzioni sono tutte italiane».

Ma la pizza americana in cosa si differenzia da quella italiana?

«Lo standard qualitativo Roncadin è identico: forno a legna, lunghissima lievitazione e sistema di farcitura automatico e manuale. Rispetto all'Italia cambiano le materie prime, che sono locali all'80%. Non puoi non proporre la pizza *pepperoni*, con il salume Usa piccante, saresti fuori gioco». —

> «Le tariffe di Trump? Potrebbero essere un problema, ma il presidente è un businessman, alla fine ci sarà un'intesa»

M.CE.

L'intervista

L'erede erede di una delle più antiche dinastie tessili sulle frontiere del lusso internazionale

Matteo Marzotto «I segreti della bellezza in mano agli artigiani»

ROBERTA PAOLINI

Le metamorfosi dell'industria non si misurano solo in bilanci, ma nei percorsi di chi le guida.

Matteo Marzotto, erede di una delle più antiche dinastie tessili italiane, ha attraversato le stanze dorate delle grandi maison per poi risalire la filiera fino all'origine della creazione: la manifattura.

Un passaggio che potrebbe sembrare un ritorno alle origini, ma che in realtà è una nuova frontiera. MinervaHub, il gruppo di cui è stato uno degli ispiratori e che oggi presiede, è stato costruito con una dinamica di acquisizioni e oggi rappresenta un laboratorio industriale che si pone al servizio del lusso con una strategia chiara, una visione di lungo periodo e la volontà di eccedere gli standard internazionali in innovazione e sostenibilità.

In un settore che attraversa turbolenze globali – dall'inflazione alla crisi dell'aspirazionalità, passando per la ridefinizione degli equilibri tra Europa, Stati Uniti e Cina – MinervaHub scommette su una crescita controllata, garantita dall'ingresso di San Quirico, che nel 2023 ha rilevato il 100% del capitale, con i fondatori e i manager che hanno poi reinvestito nel progetto.

Oggi il gruppo è un aggregato di 25 aziende, un ecosistema di competenze diverse che spaziano dalla pelletteria alla calzatura, dai materiali plastici alle metallerie di precisione.

L'ambizione di Marzotto è chiara: creare un modello che permetta ai brand di lusso di avere un unico interlocutore per la fornitura di componenti e soluzioni tecniche, con standard produttivi di eccellenza e un'integrazione verticale che superi la frammentazione dei distretti italiani.

«Fatturato di 200 milioni con 1.400 dipendenti: vogliamo essere un punto di riferimento nell'accessorio»

Marzotto, MinervaHub è una realtà in forte espansione, costruita su un modello industriale articolato. Qual è la sua visione strategica?

«MinervaHub non è solo un'aggregazione di aziende, ma un ecosistema di competenze e mestieri che si contaminano e si arricchiscono a vicenda. Il mondo della manifattura italiana ha un valore straordinario, fatto di tradizione, talento e capacità di innovazione. Noi abbiamo voluto mettere a sistema tutto questo, riunendo realtà diverse per creare qualcosa che sia più della somma delle sue parti. La sfida più grande non è acquisire aziende, ma farle dialogare, far emergere sinergie inedite e costruire un linguaggio comune capace di rispondere alle esigenze dei grandi brand globali. Parliamo di prodotti, certo, ma soprattutto di persone. Sono gli uomini e le donne che fanno la differenza: artigiani, tecnici, imprenditori che hanno investito nel progetto, che credono in questa visione e che ogni giorno portano un contributo unico. La nostra ambizione non è solo quella di servire i brand, ma di essere il punto di riferimento per l'innovazione nell'accessorio di lusso. È un progetto industriale con basi concrete e numeri importanti: oggi Minerva Hub fattura circa 200 milioni di euro, con 1.400 dipendenti, e una crescita costante che ci spinge a investire sempre di più in tecnologia e sostenibilità».

Il gruppo integra un portafoglio di 25 aziende. Come siete arrivati a questo traguardo?

«La nostra storia è recente, ma ha radici solide. Il primo embrione di MinervaHub nasce nel 2019 con l'aggregazione XPP7. Poi arriva Ambria, nel 2020, nel pieno della pandemia, con la convinzione che anche nei momenti più difficili si possano gettare le basi per qualcosa di grande. Nel 2022 abbiamo unito queste realtà e dato vita a Minerva Hub con sei aziende. Il salto di qualità è arrivato con l'ingresso di San Quirico, il veicolo di investimento della famiglia Garrone-Mondini, che nel giugno del 2023 ha rilevato il 100% del gruppo attraverso una gara competitiva. Noi fondatori e manager, però, abbiamo creduto nel progetto e siamo rientrati con una quota del 25%, reinvestendo nel veicolo di controllo. Questa operazione ci ha permesso di mantenere una visione strategica di lungo termine e di proseguire la crescita secondo una logica industriale solida e condivisa. Dal loro ingresso abbiamo completato 14-15 acquisizioni strategiche, alcune delle quali includevano più realtà aziendali. Oggi siamo 25 aziende e non si tratta solo di numeri: ogni acquisizione è un tassello che arricchisce il nostro mosaico, portando nuove competenze e nuove prospettive. Non ci interessa crescere per il gusto di farlo, vogliamo costruire qualcosa di solido, capace di durare nel tempo».

Come si riesce a mettere insieme realtà così diverse senza snaturarle?

«Il punto di partenza è sempre il rispetto delle identità. Ogni azienda che entra in Minerva Hub ha una storia, una cultura aziendale, delle persone che l'hanno costruita con passione e dedizione. Noi non vogliamo snaturare niente di tutto questo. Al contrario, il nostro obiettivo è esaltare le specificità, mettendole in connessione con le altre realtà del gruppo. Abbiamo un metodo preciso: partiamo dall'accessorio di lusso, che sia calzatura, pelletteria o metalleria, e costruiamo una rete in cui ogni azienda porta un valore aggiunto. Non è una somma meccanica, ma un'integrazione organica. Il vero punto di svolta è la collaborazione: quando le competenze si incontrano, nascono idee nuove, prodotti innovativi, soluzioni che prima sembravano impensabili. Il nostro approccio è molto chiaro: offriamo ai grandi brand un unico interlocutore che garantisce un servizio completo, eccellenza produttiva e il rispetto di tutte le certificazioni Esg più avanzate».

In un contesto economico difficile, quali sono le opportunità per Minerva Hub?

«Parliamoci chiaro: il mercato vive un momento di grande incertezza. Dopo il boom post-Covid, il 2023 ha segnato un rallentamento significativo. I consumatori aspirazionali, che sono una fetta importantissima del lusso, hanno visto ridursi il loro potere d'acquisto. I brand devono ripensare strategie, trovare nuovi equilibri. Ma io non credo nelle analisi di breve termine. Se guardiamo il settore nel lungo periodo, vediamo un trend chiaro: il lusso resta un mercato in crescita, con opportunità enormi. L'Italia ha una posizione unica: siamo il punto di riferimento per la manifattura d'eccellenza. La nostra sfida è rafforzare questo ruolo, investendo in ricerca, sostenibilità e nuove tecnologie».

Lei ha guidato grandi maison come Valentino. Ma poi in seguito anche Vionnet e Dondup. Com'è stato il passaggio alla fornitura?

«In fondo è un po' un ritorno alle origini. Io sono partito dal tessile, che è stata la mia prima esperienza professionale, e dopo tanti anni nel mondo delle maison ho ritrovato un legame profondo con questo settore. È un mondo che mi ha sempre affascinato: chi lavora nella fornitura è spesso invisibile, ma è il cuore della creatività e dell'innovazione. La moda nasce qui, nelle mani degli artigiani, nei laboratori che sperimentano nuovi materiali e tecnologie. MinervaHub è il punto d'incontro tra creatività e manifattura, e per me è un'esperienza straordinaria».

La Cina sta emergendo non solo come mercato, ma anche come produttore di lusso. Come vede questa evoluzione?

«Il fenomeno è chiaro: in Cina stanno nascendo marchi di lusso con un'identità sempre più forte. Sono stilisti formati in Occidente, che portano una cultura visiva e produttiva radicata nel nostro mondo. Io non vedo questa come una minaccia, ma come una sfida. La concorrenza è sana, se è leale. Il mio sogno? Che un giorno un grande brand cinese scelga il Made in Italy per la sua produzione. Sarebbe una conferma del valore ineguagliabile della nostra manifattura».

MinervaHub punta molto sulla sostenibilità. Quali sono i vostri obiettivi?

«Il lusso non può esistere senza responsabilità. Tracciabilità, materiali sostenibili, energie rinnovabili non sono solo trend, sono necessità. Noi ci stiamo muovendo in questa direzione con decisione. Oggi il 30% della nostra energia proviene da fonti rinnovabili, ma vogliamo fare di più. I brand globali chiedono standard sempre più elevati e noi vogliamo non solo rispettarli, ma anticiparli».

«Il salto di qualità è arrivato con l'ingresso di San Quirico, veicolo di investimento della famiglia Garrone-Mondini»

Dopo oltre 30 anni nel settore, cosa la motiva ancora?

«La curiosità. Ogni giorno vedo qualcosa di nuovo: un materiale, una tecnica, un'idea che può cambiare il modo di fare le cose. C'è un elemento intangibile che non ha che fare solo con la capacità di saper fare le cose, riguarda la bellezza, il senso stesso del piacere nell'indossare un bell'abito o un bell'oggetto. Il cliente compra quello che gli piace, che trova figo, attraverso il quale riesce a esprimere se stesso, l'immagine di se stesso in questo mondo. Tutto questo è intangibile, ed è un senso estetico che hai i nostri canoni. Il Made in Italy ha ancora tanto da dire, e io voglio essere parte di questa storia». —

Matteo Marzotto
fondatore di MinervaHub

MinervaHub non è solo un'aggregazione di aziende ma un ecosistema di competenze e mestieri che si contaminano e si arricchiscono a vicenda

14-15
Le acquisizioni dopo l'ingresso della nuova proprietà nel giugno 2023

25
Le aziende attualmente parte del gruppo, ciascuna con la propria competenza

L'impresa

L'azienda di Buja ha iniziato a operare all'inizio del secolo scorso

Alla Eme Ursella la famiglia specialista in case prefabbricate «Ordini in aumento»

RICCARDO DE TOMA

Quattro generazioni nell'edilizia. Partendo dal pioniere, Giuseppe Ursella, che nei primi anni del '900 gestiva una fornace di laterizi in Baviera, oltre a costruire case e *spolèrt*, come si definisce in friulano la stufa che faceva da cucina economica e garantiva calore all'intera abitazione. La grande svolta arrivò con Silvino tra gli anni '50 e gli anni '70, quando la Ursella, oggi Eme Ursella, imboccò con decisione la strada della prefabbricazione come segno distintivo e modus operandi.

«Ma quello di prefabbricazione è un concetto che va approfondito», chiarisce Cristiano Ursella, figlio del presidente Andrea e responsabile commerciale di un'impresa che mantiene una solida struttura familiare: a fianco del padre e del fratello, infatti, in azienda opera anche Lucrezia, che lavora in amministrazione, e nella squadra dei progettisti c'è il cugino Lorenzo Fornasiero. Partorito in famiglia anche il brevetto alla base del metodo Ursella, il sistema tridimensionale Block Volume, che consente in sostanza di industrializzare il processo costruttivo dell'abitazione, prodotta quasi interamente nello stabilimento di Buja, successivamente trasportata e montata sul terreno del committente. «In questo modo – spiega Cristiano – riusciamo a coniugare i vantaggi di un processo industriale con le esigenze di finitura tipiche dell'edilizia».

Cristiano Ursella
Direttore commerciale

> Le nostre abitazioni prodotte in azienda e montate sul terreno del committente per coniugare il processo industriale con le esigenze di finitura

Andrea e Cristiano Ursella

Prefabbricazione sì, quindi, ma a tre dimensioni, che la realizzazione delle fondamenta fino alla consegna. «Abbiamo uno staff di 30 dipendenti – dichiara ancora Cristiano – equamente divisi tra colletti bianchi, produzione in sede e squadre esterne. Questo, oltre a consolidate collaborazioni con professionisti del settore e alla nostra lunga esperienza di costruttori, ci consente di offrire ai nostri clienti la più vasta tipologia di soluzioni, dall'edificio grezzo alla casa chiavi in mano, sgravandoli da qualsiasi incombenza di carattere burocratico e ponendoci come unico interlocutore, dall'edilizia fino all'impiantistica e alle finiture».

Il metodo Ursella abbina ai tempi certi legati alla prefabbricazione, non condizionata dalle incognite che possono rallentare l'edilizia tradizionale, una scelta di materiali e un livello qualitativo che sono strettamente connessi all'industrializzazione del processo produttivo. «Le nostre case – spiega Ursella – sono tutte in cemento armato e in classe energetica A4, con fotovoltaico, pompe di calore, riscaldamento a pavimento, domotica: l'asticella dei requisiti energetici e tecnologici si è progressivamente innalzata e con essi anche i prezzi. I costi per i clienti? Naturalmente variano a seconda della metratura e dalle finiture. Diciamo che sotto i 250 mila euro non si scende e che sovente si può arrivare a 400 mila».

Costi che guardano a un mercato di fascia medio-alta e in ogni caso molto competitivi con quelli dell'edilizia tradizionale. A confermarlo un mercato in costante crescita. «Nel 2024 abbiamo costruito 15 abitazioni, superando ampiamente i 5 milioni di fatturato, che rappresentano il nostro miglior risultato di sempre, con una crescita del 15% sul 2023 e addirittura dell'80% nel 2024», rivela Cristiano. Livelli che l'azienda di Buja conta quantomeno di bissare al termine di un 2025 iniziato con ottime premesse: «Siamo partiti con il piede giusto – conferma Cristiano – e stiamo cercando personale, perché in termini di nuove commesse le prospettive sono senz'altro positive». —

Il risparmio

Mutui

Il taglio dei tassi da parte della Bce rende meno costosi i prestiti per la casa Le migliori offerte su fisso e variabile

1.

Il nuovo taglio ai tassi ufficiali da parte della Banca centrale europea rende più agevole e meno costoso l'accesso ai prestiti, compresi quelli per l'acquisto della casa. Vediamo come e fino a quando il tasso fisso potrà restare di gran lunga prevalente sul mercato rispetto al variabile. Cosa ha deciso la Bce e cosa cambia per l'accesso al credito?

Nella riunione del 6 marzo, l'istituto di Francoforte ha ridotto il tasso ufficiale di un quarto di punto, portandolo al 2,5%. Si tratta del tasso al quale la Banca centrale europea concede prestiti alle banche operanti nella zona euro. Anche se non contemporaneamente e nella medesima entità, le condizioni di mercato (cioè gli interessi applicati dalle banche e dalle finanziarie a imprese e privati) tendono ad adeguarsi alle mosse dell'Eurotower.

2.

Perché è stato deciso questo taglio al costo del denaro, il sesto dalla scorsa estate?

A valle dalla decisione sui tassi, è stata diffusa una nota in cui si evidenzia che «la politica monetaria sta diventando meno restrittiva in modo significativo». L'Eurotower sottolinea che «il processo di disinflazione è ben avviato» e aggiunge che l'inflazione dovrebbe calare «in modo sostenibile» al 2%. In ogni caso non vengono fornite indicazioni in merito alle prossime mosse.

3.

Qual è l'impatto sui mutui esistenti e su quelli nuovi?

Per chi ha sottoscritto un mutuo a tasso fisso, nulla cambia dato che ci si è impegnati a pagare sempre la stessa rata mensile fino alla conclusione del piano di rimborso. Quanto al mutuo a tasso variabile, il riferimento per la costruzione di questi contratti è dato dall'indice Euribor, che è condizionato dai tassi ufficiali, ma spesso con tempistiche sfasate. Come per ogni mercato finanziario, probabilmente il suo livello attuale scontava già in parte la previsione dell'ultimo taglio. Quanto ai nuovi mutui, il risparmio sarà inevitabile anche per i contratti a tasso fisso, sempre con la specifica che i movimenti di mercato e le scelte commerciali delle banche non sono esattamente sovrapponibili in termini temporali con quelle della Bce.

4.

Di quanto si ridurrà l'importo delle rate?

Facile.it e Mutui.it hanno stimato che, alla luce di questo taglio, la rata di un finanziamento variabile standard dovrebbe diminuire di circa 17 euro, passando dagli attuali 650 euro a 633 euro. Trattandosi di una media, il dato potrebbe risultare anche molto distante dalla propria situazione individuale, dato che i prezzi delle case presentano differenze enormi a livello territoriale e anche per ubicazione e classe. È poi importante non fermarsi alla prima offerta e confrontarne diverse. La stessa analisi segnala che oggi, guardando alle migliori offerte a tasso fisso disponibili online per un mutuo standard, è possibile spuntare un Tan dal 2,54%, mentre per il variabile le migliori offerte partono da un Tan pari al 3,30%.

5.

Cosa scelgono gli italiani e come possono cambiare gli equilibri alla luce dell'allentamento monetario?

Secondo le rilevazioni di MutuiOnline.it, nei primi due mesi del 2025 le richieste dei mutui a tasso fisso sono stati il 99,6% del totale, al massimo storico. Una situazione destinata a essere superata con la normalizzazione dei tassi.

6.

Può essere conveniente seguire la strada della surroga? Ci sono eventuali ostacoli da affrontare?

Se si guarda alle finalità per le quali vengono richiesti i mutui, il dato che emerge con maggiore forza dall'analisi di MutuiOnline.it è l'ulteriore rafforzamento della componente relativa alle surroghe, che tra gennaio e febbraio si sono attestate al 37,8% contro il 35,8% del quarto trimestre 2024 e il 34,1% del primo. Una crescita che si spiega proprio alla luce del calo del costo del denaro, che oggi consente di sottoscrivere contratti di finanziamento con risparmi consistenti. La surroga conviene soprattutto per chi ha acceso il mutuo pochi anni fa – soprattutto nel periodo 2021/2023 – anche perché in quel periodo i tassi erano particolarmente elevati. —

TESTO A CURA DI LUIGI DELL'OLIO

TESTACODA

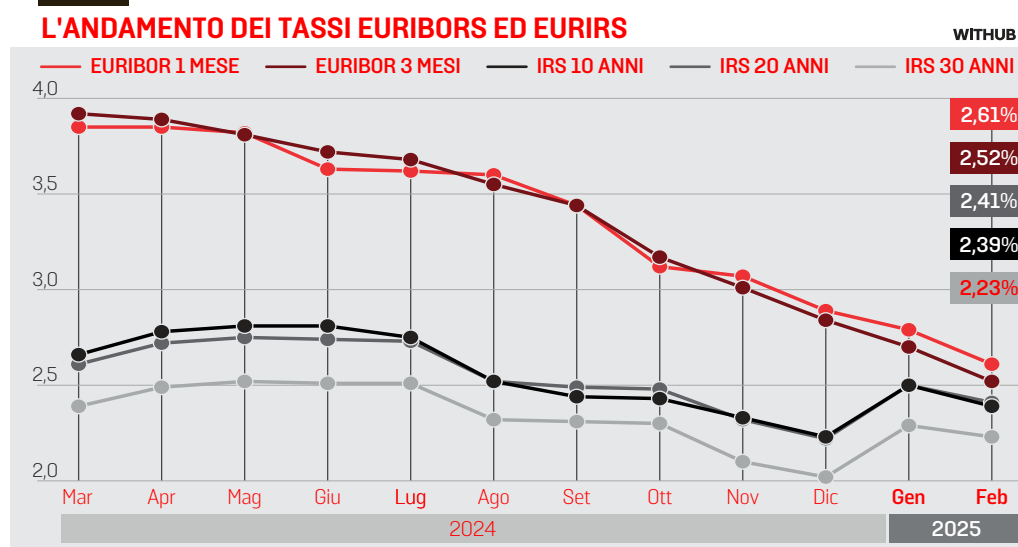
Titolo Geox in flessione E ora il piano industriale

Ottava debole per il titolo Geox, che nel corso della scorsa settimana ha dovuto cedere il 4,21% a 0,41 euro. Mercoledì scorso il gruppo trevigiano ha rilasciato risultati 2024 che evidentemente il mercato ha ritenuto deboli: lo scorso esercizio ha registrato un calo del fatturato del 7,8% a quota 663,8 milioni. Il risultato netto rettificato è stato negativo per 17,3 milioni, in peggioramento rispetto alla perdita di 6,5 milioni dell'esercizio precedente. Il gruppo di Montebelluna si trova nel mezzo di una complessa operazione di ristrutturazione e pulizia. Quanto al futuro, il nuovo piano industriale verrà svelata agli investitori giovedì 13 marzo a Milano a Palazzo Mezzanotte, sede di Borsa Italiana.

M.F.

Illimity, la revisione spinge Banca Ifis

Settimana pesante, quella trascorsa, per il titolo Illimity, che nelle cinque sedute bosistiche ha lasciato sul terreno il 7,47% a 3,47 euro. La banca fondata da Corrado Passera mercoledì scorso ha rivisto in senso peggiorativo i conti 2024. La necessità di svalutare di 53,5 milioni l'investimento in cartolarizzazione di crediti si è tradotto in una perdita netta consolidata di 38,4 milioni, contro i 400 mila euro annunciati a febbraio. Anche per Banca Ifis, che a gennaio ha lanciato una Opas totalitaria su Illimity, la revisione dei conti di Illimity è importante, ma insegno opposto. Infatti rende più attraenti le condizioni proposte al mercato dalla banca mestrina, che ora ha più probabilità di portare a termine la scalata.

M.F.

Il territorio

L'azienda di local entertainment di Monfalcone ha chiuso il 2023 con 3,5 milioni di fatturato

Crociere, sale conferenze e domotica residenziale Mmx technology si rinnova

GIORGIA PACINO

La nuova sede – 2,2 milioni di investimento per 650 metri quadrati di ufficio e altrettanti di magazzino – sorgerà sul terreno che, ai tempi del Covid, era stato adibito a cinema drive-in per mantenere il personale di fronte allo stallo delle commesse. Una trasformazione che racconta tanto dello spirito di iniziativa di Enrico Olimpo e Richard Cladd, fondatori di Mmx Technology.

Aperta nel 2011 – ma l'intuizione è dell'anno prima, da cui il nome in numeri romani – l'azienda con il quartier generale dentro la marina Lepanto, a Monfalcone, è specializzata nella progettazione e integrazione di sistemi audio-video e local entertainment. La società ha chiuso il 2023 con 3,5 milioni di fatturato e utili più che raddoppiati (dai 206 mila euro del 2022 ai 581 mila del 2023). I primi clienti sono gli armatori: con dieci anni di esperienza nel settore crocieristico, Mmx realizza impianti audio-video, illuminazione teatrale e architettonica, sistemi di controllo e programmazione Dsp per la trasmissione di audio digitale per teatri, discoteche e aree pubbliche a bordo delle grandi navi.

«Quando abbiamo iniziato, ci siamo dati un paio di anni per vedere se riuscivamo ad affrontare un mercato popolato da grandi competitor. La chiave per noi è stata dare attenzione al cliente in un periodo in cui le grosse aziende non lo facevano più», racconta Olimpo, managing director di Mmx. L'avventura di Olimpo e Cladd, già colleghi alla Thomas Gregor Associates e soci al 50% , è iniziata con piccoli service sulle navi. Oggi Mmx technology cura l'intero processo: sviluppo del concept, realizzazione degli impianti, installazione, avviamento e supporto post-vendita. «Negli anni del Covid abbiamo dovuto esplorare altri settori perché le navi erano completamente ferme e i clienti non avevano budget per manutenzioni o rinnovo degli impianti. Le uniche cose richieste erano le sale conferenze ibride che permettessero l'accesso da remoto durante i meeting a distanza. E noi ci siamo inseriti in questa nicchia», ricorda Olimpo. Porta la firma di Mmx la sala del consiglio di amministrazione di Fincantieri a Roma e l'auditorium delle Olimpiadi invernali under 18 ad Amaro, in Carnia. L'approccio alla terraferma è stato positivo e da lì è nata l'idea di esplorare il mercato della domotica a livello residenziale. «Tutti cercano di avere la casa intelligente, anche per poter controllare i consumi. Noi siamo partner certificati Knx, uno standard a livello mondiale per la programmazione, e ora possiamo portare il nostro background tecnico anche in abitazioni residenziali e ville di lusso».

L'ultimo impianto video eseguito a bordo della Msc Explora II

La gran parte del lavoro, però, resta concentrata sul navale. La società si divide tra i cantieri di Monfalcone e Genova: ha appena consegnato un lavoro per l'armatore tedesco Tui e ha commesse con la Msc Luxury per i prossimi quattro anni. «Abbiamo team fissi che lavorano nei cantieri e un team tecnico che si occupa della messa in moto degli impianti e della consegna all'armatore», spiega Olimpo. Nel medio periodo, l'azienda punta ad ampliare i rapporti con i cantieri esteri e collaborare con gli armatori sin dalla fase di concept design. «L'idea è arrivare a realizzare impianti elettrici con automatismi. Per questo ci serve più spazio: nella nuova sede, che sarà pronta nel 2026 –anticipa Olimpo – ci saranno anche sale demo a disposizione dei clienti». —

LA TERRA È BASSA di MAURIZIO CESCON

Tipicità e sostenibilità produttiva: il Montasio si presenta alla Fao

Il Consorzio del formaggio friulano-veneto Montasio arriva ai piani alti della Fao, l'organizzazione mondiale per l'alimentazione e l'agricoltura. E lo fa grazie al progetto intitolato "Rafforzamento della tipicità e miglioramento della sostenibilità della filiera produttiva del formaggio Montasio Dop", presentato a Roma nell'ambito della conferenza organizzata appunto dalla Fao e dal Ministero dell'Agricoltura (Masaf), per approfondire le ultime innovazioni e strategie di sviluppo sostenibile delle Indicazioni geografiche.

Il Consorzio del tipico formaggio di malga nordestino ha condiviso l'impegno volto a migliorare ancora di più un prodotto radicato nella tradizione, di alta qualità e sostenibile. Grazie alla storica collaborazione con l'Università di Udine, le relatrici professoressa Nadia Innocente e dottoressa Marilena Marino, hanno spiegato alla platea di esperti dell'organizzazione il progetto e le strategie adottate per coniugare tradizione e innovazione, migliorando la sostenibilità e rafforzando la qualità del prodotto. Uno studio di ampio respiro, volto a ridurre i difetti del formaggio e garantire un prodotto sempre più sano e naturale.

«Con la partecipazione a questa conferenza sul futuro delle indicazioni geografiche, ribadiamo il nostro impegno a favore della tutela e della valorizzazione della nostra Denominazione di origine protetta – puntualizza il presidente del Consorzio, Valentino Pivetta -. Un tavolo di confronto che conferma come la sinergia tra tradizione e innovazione sia la chiave per affrontare le sfide globali. In questo senso confermiamo tutto il nostro impegno nella promozione di un modello produttivo sostenibile e innovativo sempre nel rispetto dell'autenticità e del territorio».

La produzione del Montasio Dop è da sempre sinonimo di un'evoluzione radicata nel rispetto della biodiversità. Per il Consorzio, l'innovazione non è solo un perfezionamento del processo di caseificazione, ma un impegno concreto per il benessere animale e la sostenibilità ambientale. Ogni fase della produzione è guidata dalla ricerca dell'eccellenza, garantendo un latte di qualità superiore, sano e genuino, frutto di un'attenzione costante alla natura e agli animali. La conferenza, realizzata in collaborazione con Origin Italia, Fondazione Qualivita e altri enti internazionali, ha quindi messo in risalto il ruolo chiave delle Indicazioni geografiche nella promozione di modelli di sviluppo efficienti e sostenibili. Tra i temi principali trattati ci sono le innovazioni per il monitoraggio della sostenibilità, l'adattamento ai cambiamenti climatici, la governance e le strategie di marketing per valorizzare i prodotti tutelati.

Il Consorzio, intanto, ha reso noti i primi dati di bilancio e produzione relativi al 2024. Il numero di forme vendute è stato pari a 787 mila, con un + 2,5% rispetto all'anno precedente, mentre il fatturato complessiva ammonta a 69 milioni di euro. Le aree che dimostrano sempre maggior interesse per questo formaggio non ancora così conosciuto dal consumatore come meriterebbe, sono le regioni del Nord Italia, al di fuori ovviamente di Veneto e Friuli Venezia Giulia. Per quanto riguarda l'export, Svizzera e Giappone si dimostrano mercati emergenti. Le zone di origine di questo formaggio sono il Friuli, il Veneto orientale nelle province di Belluno e Treviso e in parte le province di Padova e Venezia. —

LOBBY BAR

Sportello ad hoc

Ridurre il gender gap con la certificazione

Incentivare le imprese cooperative ad adottare policy adeguate a ridurre il gender gap in tutte le aree maggiormente critiche per la crescita professionale delle donne, assistendole e accompagnandole inoltre nel percorso per ottenere la certificazione di genere. È l'obiettivo che si pone Confcooperative Alpe Adria, l'associazione territoriale attiva nelle province di Udine, Gorizia e Trieste che è stata fra le prime organizzazioni di categoria in Friuli Venezia Giulia a conseguire essa stessa la certificazione di genere nel 2023. Attraverso uno specifico sportello, si punta ora a guidare nello stesso percorso le associate, «nella consapevolezza che la certificazione rappresenta un passo avanti sia sotto il profilo della cultura d'impresa che dal punto di vista dell'attenzione all'ambiente di lavoro e al linguaggio di genere». Oltre a mettere a disposizione delle associate un esperto che sostiene le cooperative nel percorso di certificazione, Confcooperative Alpe Adria ha anche stipulato una convenzione che fra le altre previsioni contempla condizioni agevolate per la fruizione dei servizi dell'ente certificatore Gcerti Italy Assessment & Certification.

RICCARDO DE TOMA

Confcooperative

Intelligenza artificiale c'è l'incognita lavoro

L'intelligenza artificiale è un'opportunità di crescita trasversale ai settori economici ma potrebbe essere motivo di un aumento di disoccupazione. Secondo i dati del focus Censis-Confcooperative, da qui al 2035, l'AI porterà una crescita del Pil fino a 38 miliardi, ma 6 milioni di lavoratori sono a rischio sostituzione – una stima che porta il numero a 130.000 per il Friuli Venezia Giulia -, mentre 9 milioni potrebbero vedere l'AI integrarsi con le loro mansioni. Sono le donne, in particolare, la categoria di lavoratori più esposte al rischio di sostituzione. Rappresentano, infatti, il 54% dei lavoratori ad alto rischio di sostituzione e il 57% di quelli ad alta complementarietà. Le professioni più colpite dalla sostituzione sono quelle intellettuali automatizzabili, come le professioni contabili. Le professioni ad alta complementarità includono avvocati, magistrati e dirigenti. «I dati indicano che l'AI pone una sfida all'integrazione delle donne nel mondo del lavoro. La persona va messa al centro del modello di sviluppo con l'AI al servizio dei lavoratori e non viceversa», dice Mirella Berdini, coordinatrice regionale della Commissione Dirigenti Cooperatrici di Confcooperative Fvg.

EVA FRANCESCHINI

Confartigianato

Percentuale importante di imprese femminili

Le donne si stanno affermando anche nel mondo imprenditoriale veneto, in particolare in quello artigiano, confermandosi come una realtà consolidata. Alla fine del 2024, nella regione si registrano 94.666 imprese femminili, pari al 7,2% del totale delle imprese femminili italiane, con un'incidenza sul totale delle imprese venete (20,6%) leggermente inferiore alla media nazionale (22,2%). Nel settore artigiano le imprenditrici venete si distinguono con una presenza molto marcata: in Veneto, le imprese artigiane femminili sono 20.332, pari al 9,3% del totale nazionale e al 17% del totale delle imprese artigiane regionali, un valore in linea con la media nazionale (17,5%). «Ci sono margini di crescita – dice il presidente di Confartigianato Imprese Veneto, Roberto Boschetto –. Per rafforzare il ruolo delle imprenditrici venete servono misure di sostegno mirate. Percorsi di formazione, finanziamenti agevolati e reti di supporto potrebbero incentivare ulteriormente la presenza delle donne nel mondo imprenditoriale. Spesso, nel ricambio generazionale, troviamo donne a capo delle imprese, anche in settori solitamente guidati da uomini, in cui sanno dimostrare capacità non solo gestionali, ma anche di visione e innovazione. Ogni giorno, mettiamo le donne al centro della nostra governance».

E.F.

Confcommercio

Micro pagamenti Pos commissioni azzerate

Confcommercio nazionale e Intesa Sanpaolo hanno siglato un accordo che mette a disposizione delle imprese associate nell'intero Paese 5 miliardi di nuovo credito per finanziamenti a favore della competitività e delle transazioni innovative in linea con gli obiettivi collegati al Pnrr. Per l'intero 2025, sono previste commissioni agevolate sui pagamenti Pos ma, in particolare, commissioni azzerate sui micro pagamenti Pos, misura di attenzione verso gli esercenti che la banca aveva già attivato nel 2022 e che oggi conferma per l'intero 2025, rispondendo ad una esigenza manifestata a più riprese anche da Ascom Confcommercio di Padova a tutela, soprattutto, delle realtà commerciali più piccole.

E.F.

SCREMATURE

ALESSIO SCREM

L'Accademia Arrigoni riscopre Antonio Salieri per il suo anniversario

Dirige Giulio Arnolfi, una bacchetta giovane e brillante. Pianista solista è Costantino Catena, musicista rinomato con una discografia eccezionale. L'orchestra è l'Accademia d'Archi Arrigoni di San Vito al Tagliamento, ormai ben nota e da tempo oltre i confini regionali. Sono loro gli interpreti del progetto discografico appena uscito edito dalla nota etichetta internazionale Brilliant Classics, chiamato a dar lustro ad un compositore italiano di cui quest'anno ricorrono i duecento anni dalla morte: Antonio Salieri. Ovvero l'immeritatamente dimenticato, ma ora non più anche grazie a loro, l'oscurato dalle dicerie di un complesso rapporto con Mozart, tutt'altro che vero, frutto di una leggenda iniziata col dramma poetico di Puškin, "Mozart e Salieri", poi musicato da Nikolaj Rimskij-Korsakov, per una finta contesa alimentata e resa universale da Forman nel film "Amadeus". Ormai sappiamo che la querelle tra i due classici è del tutto infondata e che a conti fatti, il prestigio di Salieri nella Vienna del tempo era di indiscusso valore, Mozart lo sapeva bene. A dirla tutta, tra loro correva una sana e reciproca stima, altro che invidia.

Salieri ebbe come allievi Beethoven, Hummel, Schubert, Liszt, per dirne alcuni, era direttore dell'opera italiana, maestro di cappella e compositore di corte, animatore della vita musicale degli Asburgo. Questo in poche righe. Nella sua significativa produzione musicale si contano più di quaranta opere per il teatro, molte composizioni sacre e vocali, opere sinfoniche e da camera e sei concerti per uno o più solisti, tra cui quelli per pianoforte presenti nella raccolta: il "Concerto in do maggiore", quello in si bemolle maggiore, inframezzati dalla "Sinfonia veneziana" in un solo movimento e dalla "Sonata in do maggiore" in sei tempi. Un album registrato alla Fazioli Concert Hall di Sacile su uno dei loro pregiati strumenti.

La copertina del cd Antonio Salieri Piano Concertos

I concerti per pianoforte del compositore di Legnano naturalizzato viennese, sono materia rara in ambito discografico e quelli presenti in questa antologia sono stati composti nel 1773, poco più che ventenne. Sono opere dall'equilibrio ricercato e raggiunto, si muovono con disinvoltura tra il senso della misura propriamente galante ed un'attenzione mirata alla struttura, dove non mancano sprazzi di stravaganza, ornamentalità ed edulcorate galanterie.

«Un progetto molto bello ed entusiasmante, realizzato in collaborazione con il Comitato Nazionale Italiano Musica, un punto di riferimento per lo sviluppo e la divulgazione della cultura musicale», commenta il direttore artistico dell'Accademia, Domenico Mason. «Questa iniziativa ci ha accompagnati nella recente tournée italiana che ha toccato in nove date teatri importanti tra Abruzzo, Molise, Campania, Calabria e Sicilia. Abbiamo messo "pace" alla questione Salieri e Mozart, proponendo per ognuno un loro concerto con pianoforte ed orchestra, oltre alla "Sinfonia Veneziana" sempre di Salieri. Un'opportunità unica per i giovani dell'Accademia Arrigoni, collaborare con personalità musicali importanti come Arnolfi e Catena», conclude Mason.

Il disco è disponibile su tutti i principali digital store – sono ottimi i consensi su Spotify – e nel suo formato fisico. L'iniziativa, inoltre, cade in occasione di un altro anniversario, i trecento e cinquanta anni dalla morte del compositore sanvitese Gian Giacomo Arrigoni cui l'Accademia è titolata. Per festeggiarlo è in corso di pubblicazione il secondo volume delle sue opere da camera, un'altra importante iniziativa editoriale in questo caso edita dalla Libreria Musicale Italiana. —

LE FOTO DEI LETTORI

Bruno Pizzul negli anni '80 da Brando a Udine

Bruno Pizzul, mancato martedì a 86 anni, con l'ex collaboratore del Messaggero Veneto Roberto Cainero negli anni '80 alla trattoria da Brando di Udine. I giornalista si recava spesso nel locale di Nevio Marazzato di piazzale Cella a Udine prima di andare allo stadio Friuli.

Cordoglio per Pizzul del Comitato difesa osterie

La scomparsa del grande amico e socio del Comitato difesa osterie, Bruno Pizzul, è stata ricordata con cordoglio dal presidente onorario del sodalizio, Enzo Driussi (a sinistra). Il noto giornalista sportivo non mancava mai di incontrarsi con gli amici del Comitato per un buon bicchiere in compagnia.

L'intervento

SANITÀ, PATTO COI PRIVATI UN MONDO AL CONTRARIO

PAOLO BORDON

Egregio direttore, il servizio sanitario della Regione Friuli Venezia Giulia è sempre stato considerato, nel corso degli ultimi decenni, a livello nazionale un eccellente sistema pubblico. In una regione di poco più di 1,2 milioni di abitanti è stato progettato e poi nel tempo realizzato un Servizio sanitario regionale (Ssr) che avesse tra i suoi valori fondanti la valorizzazione delle risorse umane che ne facevano parte, innovando la parte organizzativa e favorendo la crescita delle competenze cliniche con forti spinte nell'ambito della ricerca e didattica. Questo modello organizzativo è sempre stato equilibrato nelle sue componenti pubbliche e private che ne hanno fatto parte. La regia e la stragrande maggioranza delle prestazioni sono state svolte dagli ospedali pubblici con una giusta complementarità delle strutture private accreditate che hanno accompagnato la crescita del Sistema diventando un punto di riferimento per molti operatori sanitari. Il risultato di questa sinergia, inserita in una visione e conseguente programmazione regionale, aveva fatto sì che non solo i cittadini del Friuli Venezia Giulia trovassero risposte più che qualificate negli ospedali pubblici e privati di questa terra, ma che questi ultimi fossero addirittura attrattivi nei confronti dei residenti in altre regioni italiane ed in particolare era piuttosto frequente trovare nelle corsie ospedaliere veneti che sceglievano il Friuli Venezia Giulia quale luogo di cura. Il saldo tra attrazione e fuga era ampiamente positivo per svariati milioni di euro e gli ospedali che ne traevano beneficio erano in particolare il Cro di Aviano, in campo oncologico, gli ospedali di San Vito al Tagliamento e Spilimbergo in campo ortopedico, l'ospedale di Pordenone per l'otorino e chirurgia nonché l'ospedale di Latisana anche esso per l'ortopedia e otorino ed altro ancora. Insomma, un forte sistema pubblico che aveva investito su le proprie competenze professionali, aveva generato questi brillanti risultati.

È noto nella letteratura manageriale relativa ai servizi sanitari che laddove un sistema pubblico è considerato forte e solido se ne avvantaggi anche il mondo del privato accreditato in una amalgama proprio di "sistema". Questo perché la vicinanza e collaborazione tra pubblico e privato rappresentano fonte di crescita se il rapporto di interscambio professionale è ben guidato dalla regia pubblica. La prova ne è che le Regioni che hanno salvaguardato a valorizzato le proprie risorse sono quelle che hanno un ampio saldo anche economico di attrazione di pazienti provenienti da altri contesti. I risultati di Regioni come Veneto, Lombardia ed Emila Romagna hanno reso i loro sistemi sanitari, fatti di un pubblico forte ed autorevole e con una vision di insieme, volano di opportunità anche per i soggetti privati di quei territori. Non a caso oltre il 60% della mobilità sanitaria si concentra in queste tre realtà regionali.

Invece il Friuli Venezia Giulia in questi ultimi anni non è stato in grado, per una serie di ragioni che sarebbe interessante analizzare, di proporre una visione del servizio sanitario pubblico. Lo dicono le classifiche indipendenti nazionali che hanno visto scivolare sempre più il Friuli Venezia Giulia da posizioni di vertice alle attuali piuttosto marginali. La conseguenza di questo fatto è data dalla fuga di molti professionisti per scarsa attrattività professionale e poca considerazione circa le loro competenze ed addirittura servizi essenziali e fondanti quale il sistema dell'Emergenza ed Urgenza, da sempre un punto di vanto ed eccellenza del Ssr (Udine insieme a Bologna ha inventato il 118 nazionale nel 1990), sono stati ampiamente "esternalizzati" anche in quegli ospedali che erano stati il riferimento e l'orgoglio della Sanità regionale come purtroppo è successo ad Udine e Pordenone.

Ora non può stupire che in assenza di programmazione sanitaria si arrivi ad immaginare, in maniera confusa e senza alcun coinvolgimento dei soggetti istituzionali quali ad esempio la Conferenza dei Sindaci, che alcuni degli ospedali pubblici che erano stati proprio tra i protagonisti della attrazione di pazienti da altre regioni siano adesso offerti ai privati per chiedere loro di fare ciò che il pubblico ha ben fatto in passato. Paradossale ma rischia di essere reale. Insomma, il bando di gara potrebbe in sintesi dire "se sarete bravi come lo sono stati i medici ed infermieri del pubblico sarete premiati" per avere tentato di eguagliarne la felice tradizione di buoni risultati degli operatori pubblici.

Come non fare riferimento ad un libro che ha fatto tanto discutere… Il Mondo al contrario.

Già Direttore generale della Bassa Friulana e dell'Azienda per i servizi Sanitari 5 Friuli Occidentale di Pordenone

CULTURA & SOCIETÀ

Cinema

Ciak si gira I luoghi dei set in Fvg

Carlo Gaberscek racconta in due volumi illustrati scenari e film girati in regione Quattrocento titoli dal 1908. Oggi la presentazione al Visionario di Udine

LA RECENSIONE

PAOLO LUGHI

Si sa che il cinema in fondo è anche una forma vicaria del viaggio, dove lo spettatore visita per procura i luoghi rappresentati sullo schermo. Ma quando i luoghi sono quelli dove lo spettatore è nato o cresciuto, quelli dell'anima, il viaggio cinematografico diventa qualcosa di più emozionante e profondo. Diventa un percorso nella memoria e dentro di noi, quasi un'esperienza psicanalitica dove i luoghi dei film si trasfigurano nella forma fantasmatica dei ricordi più intensi o dei sogni.

È questo tipo di esperienza che capita anche a chi, nato o cresciuto in questa regione, legge e sfoglia *Friuli Venezia Giulia. I luoghi del cinema*" (Pasian di Prato, 2024), il nuovo, appassionato e monumentale libro (in due volumi di oltre 500 pagine l'uno) dello storico udinese dell'arte Carlo Gaberscek, noto soprattutto per essere il pioniere e la massima autorità degli studi sulle location cinematografiche. L'opera, come sempre illustratissima e con una filmografia completa di 400 titoli dal 1908 a oggi (con 103 schede sui film più rilevanti), sarà presentata oggi lunedì 10 alle 18 al cinema Visionario di Udine, in un incontro moderato dal giornalista Gian Paolo Polesini.

Gaberscek ha iniziato il suo originale itinerario una quarantina di anni fa pubblicando le prime ricerche sui lontani set dei western negli Stati Uniti e poi in Spagna e Messico. In seguito, proprio come in un viaggio psicanalitico, si è avvicinato alle frontiere dei luoghi d'origine, e quindi l'Istria, la Dalmazia e il Friuli Venezia Giulia. Ora in questo nuovo eccezionale lavoro lo studioso approfondisce e amplia la mappatura (già affrontata nel 1996 e nel 2012) dei set della nostra regione, con un aggiornamento imposto dall'impetuosa, recente crescita delle riprese cinematografiche e televisive nel territorio.

Star del cinema quest'area in fondo lo è sempre stata, grazie alle meraviglie e alla varietà di paesaggi e abitati, agli eventi storici vissuti ("Addio alle armi", 1957, di Charles Vidor), all'influenza dei suoi letterati ("Senilità", 1961, di Bolognini, da Svevo; "Medea", 1969, di Pasolini), alla duttilità di scenari ed edifici ("Il padrino – Parte II", 1974, di Coppola), alle tradizioni di comunità ("Maria Zef", 1981, di Vittorio Cottafavi), a nuovi transiti e mutamenti sociali ("La sconosciuta", 2006, di Tornatore; "La ragazza del lago", 2007, di Molaioli).

Ma dal 2000, con l'avvio della Film Commission, e soprattutto negli ultimi anni (180 dei 400 titoli sono post-2010), la presenza del Friuli Venezia Giulia nella produzione audiovisiva si è quanto mai intensificata, e la tendenza non accenna a diminuire. Basti pensare (dopo il cult "La porta rossa") alle due serie tv di successo su Rai1 dello scorso autunno (più di tre milioni di spettatori in prima serata), ovvero "Ninfa dormiente – I casi di Teresa Battaglia" girato a Udine e Malborghetto, e "Libera" girato a Trieste. A cui va aggiunta la ben nota serie "M. Il figlio del secolo" su Sky, girata a Gorizia, Aquileia, Ruda e Porto Vecchio. Mentre per il cinema d'autore, dopo "Campo di battaglia" di Amelio girato a Udine e altre location, è appena uscito "Amichemai" di Nichetti (Trieste), e sono presto attesi "Un anno di scuola" di Laura Samani, ispirato a Stuparich, e l'horror "La valle dei sorrisi" dell'emergente Paolo Strippoli (Sappada e Pontebba). Per non parlare dei diversi prodotti hollywoodiani come il recente "The Union" con Mark Wahlberg e Halle Berry (Netflix).

Con la sua indagine palmo a palmo, informativa, fotografica e critica, di tutti i set realizzati entro questi confini, Gaberscek pone qui le basi per qualsiasi ulteriore riflessione o suggestione sull'immagine del Friuli Venezia Giulia nel cinema. Ma traccia di fatto, da un originale punto di vista, anche un'inedita analisi della regione lungo il '900 e il primo quarto del nuovo secolo, insieme storica, sociale e di costume.

CINEMA

UDINE

CINEMA VISIONARIO
Via Asquini, 33 — 0432/227798

FolleMente 15.15-17.15-19.15
Anora VM14 V.O. 21.15 (sott. it.)
Noi e loro 14.25
Mickey 17 16.45-21.35
La conversazione V.O. 19.25 (sott. it.)
Bridget Jones Un amore di ragazzo V.O. 21.40 (sott. it.)
L'orto americano 14.40-19.30
A Real Pain 14.10
Il seme del fico sacro 14.45
Il nibbio 16.00-21.40
The Brutalist VM14 V.O. 17.50 (sott. it.)
Flow - Un mondo da salvare 18.10-21.45
Il Caravaggio perduto 19.55

CERVIGNANO DEL FRIULI

CINEMA TEATRO P. P. PASOLINI
Piazza Indipendenza, 34 — 0431/370273

Riposo

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE
Via 20 Settembre, 1 — 0432/970520

L'ultima spedizione 18.45
FolleMente 20.30

PONTEBBA

ITALIA
Via Giovanni Grillo, 2 — 0428/91065

Riposo

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6

FolleMente 16.05-18.30-21.00
Bridget Jones - Un amore di ragazzo 16.25-18.35-21.15
Mickey 17 17.05-19.20-21.30
Flow - Un mondo da salvare 16.45
Mickey 17 V.O. 19.00
L'orto americano 16.50-22.25
Il nibbio 16.45-20.00-22.15
Nella tana dei lupi 2 - Pantera 17.25-19.25-22.00
Captain America: Brave New World 17.10-22.25
Heretic VM14 16.00-18.50-22.30
A Real Pain 16.10-22.45
Paddington in Perù 16.30
La conversazione 4K 19.10
Anora VM14 18.05-21.55
Il Caravaggio perduto V.O. 19.30
Profondo rosso - 50° anniversario (restaurato in 4K) 21.40
Ago 20.15
The Brutalist VM14 20.30

SAN DANIELE DEL FRIULI

SPLENDOR
Via Ippolito Nievo, 8

Riposo

TOLMEZZO

DAVID
Piazza Centa, 1 — 0433/44553

Riposo

TORREANO DI MARTIGNACCO

CINE CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli, 4 — 199199991

A Real Pain 15.00-21.00
Captain America: Brave New World 15.00-18.00
Imagine Dragons - Live From the Hollywood Bowl 20.00
FolleMente 15.30-17.00-18.00-19.00-20.45
Heretic VM14 18.30-21.00
Il nibbio 15.00-17.30-20.30
L'orto americano 15.15-17.45-20.30
Mickey 17 15.15-18.00-20.45
Nella tana dei lupi 2 - Pantera 15.15-18.00-20.45
Paddington in Perù 15.00-16.00-17.30
The Brutalist VM14 19.00
Anora VM14 16.00-20.00
Bridget Jones - Un amore di ragazzo 15.00-18.00-21.00

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 — 0481/530263

FolleMente 17.30-20.30
Bridget Jones - Un amore di ragazzo 17.30
Mickey 17 17.45-20.20

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 — 0481/712020

FolleMente 17.00-19.00-21.10
Anora VM14 17.00-21.00
A Real Pain 19.30
Nella tana dei lupi 2 - Pantera 21.15
Mickey 17 18.00-21.00
Bridget Jones - Un amore di ragazzo 17.30-20.45
L'orto americano 17.00-19.00

VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE
Tiare Shopping, Località Maranuz, 2

Mickey 17 20.00
Memorie di un assassino Memories of Murder VM14 V.O. 20.45
Flow - Un mondo da salvare 17.00
Imagine Dragons - Live From the Hollywood Bowl 20.30
Bridget Jones - Un amore di ragazzo 17.40-20.50
FolleMente 19.00-21.20
Il nibbio 17.30
Nella tana dei lupi 2 - Pantera 17.50
Paddington in Perù 17.15

PORDENONE

CINEMA ZERO
P.zza Maestri del Lavoro, 3 — 0434/520404 - 520527

FolleMente 16.45-18.45-21.15
Una storia vera (versione restaurata - 4k) V.O. 20.45
Mickey 17 18.15-21.00
L'orto americano 16.30-21.30
Anora VM14 16.30

FIUME VENETO

UCI CINEMAS FIUME VENETO
Via Maestri del lavoro 51

Imagine Dragons Live From the Hollywood Bowl 20.30
Mickey 17 19.00-21.50
Nella tana dei lupi 2 - Pantera 21.40
Il Caravaggio perduto 20.00
Memorie di un assassino Memories of Murder VM14 18.00-20.45

GLI EVENTI IN FRIULI

Omaggio a Plautilla Nelli, la pittrice citata dal Vasari

Oggi, lunedì 10, l'Associazione dei Toscani nel Fvg, proseguendo idealmente la giornata internazionale della donna, promuove una conferenza che si terrà alla Fondazione Friuli di via Gemona a Udine, alle 17.30, a cura di Gabriella Regini. Verrà illustrata la figura di una donna, Plautilla Nelli, prima donna in ordine di tempo citata nelle Vite di Giorgio Vasari: un vero "miracolo" della pittura fiorentina del Cinquecento che è riuscita a realizzarsi negli anni lontanissimi che vanno dal 1524 al 1588. L'anno appena trascorso, nel cinquecentenario della sua nascita, le ha tributato mostre e conferenze in riconoscimento del lavoro svolto con le donne. E sono state proprio le donne storiche dell'arte, studiose, appassionate di ricerche, a toglierla dall'oblio dei secoli dove era stata sepolta e dimenticata. Maggiori informazioni sul sito www. toscani. fvg. it

Alcune scene da film girati in Fvg: in alto, la ragazza del lago, qui accanto La porta rossa (girato a Trieste) e Addio alle armi (venzone)

È emozionante ad esempio vedere la mappa delle location che apre il primo volume, che mostra la capillare presenza dei set in questa regione. Come in una cartografia borgesiana, essa praticamente si sovrappone alla mappa reale, evocando qualcosa che insieme esiste e non esiste, a cui manca solo un immaginario reticolo di strade di celluloide. Una terra spiegata con la misteriosa vitalità del cinema.

E qui ci piace ricordare non tanto i titoli celebrati, quanto i piccoli gioielli di registi autoctoni che raccontano certi microcosmi, come "Zoran" (2013) di Matteo Oleotto (Gorizia), "The Special Need" (2013) di Carlo Zoratti (Udine), "L'ultima spiaggia" (2016) di Daniele Del Degan e Thanos Anastopoulos (bagno Pedocin a Trieste), "Easy" (2017) di Andrea Magnani (Grado, Trieste) e "Gigi la legge" (2022) di Alessandro Comodin, girato a Latisana. —

IL LIBRO

Imberdeât, argan e baban Un manuale racconta come insultare in friulano

La guida di Gian Ermes Martinutis e Fiore Maroettis
Parolacce, imprecazioni e pure modi di dire poco gentili

LA CURIOSITÀ

GIAN PAOLO POLESINI

Momento storico ingovernabile? Stare calmi è una virtù rara e ormai perduta. Ancor di più lo è trattenere la rabbia senza ricorrere a scomposti atteggiamenti di violenza verbale. Non sta bene, no. Non si fa.

Però, ogni tanto, quando qualcuno ti fa a fette la pazienza e la taglia a julienne, be', proprio quando il limite è raggiunto e nemmeno la sala coscienza del cervello è in grado di fermarti, anzi, ti appoggia pure, ecco, in quel preciso momento lì se abiti in Friuli sarebbe bene avere in tasca "Insultario friulano italiano" (Editoriale Programma, in vendita assieme al Messaggero Veneto), un manualetto pratico e di formato mignon apposta per finire dentro una tasca della giacca o nella borsetta senza dare fastidio.

Un vecchio carosello per promuovere certe pastiglie per lo stomaco, diceva: "Sono così comode che le puoi prendere anche in tram". In realtà non serviva l'acqua.

Anche il libretto di cui sopra lo puoi consultare sull'autobus, in metrò, ovunque. Il sottotitolo è oltremodo esaustivo: "Insulti, parolacce, imprecazioni, modi di dire poco gentili e vilipendi vari". Chiaro.

La copertina dell'Insultario friulano-italiano, di Editoriale Programma

Gli autori portano firme curiose: Gian Ermes Martinutis e Fiore Maroettis. Progetto grafico di Marialetizia Pivato e il coordinamento editoriale è a cura di Angelo Pastrello.

Già, come spiega Mario Martinis nell'introduzione, il manuale «rappresenta una coraggiosa novità nel panorama editoriale friulano, talvolta paludato e assuefatto al tradizionalismo nostrano e alle sue mode autocelebrative che continuano a emarginarlo dai grandi circuiti letterari nazionali ed europei, nei quali, invece, potrebbe godere di ben altri orizzonti».

La persona insulsa è decisamente un "argan", altresì un babbeo diventa "baban".

Semmai vi capitasse di gestire un umano non proprio sincero, gli starebbe bene un "fals come la monede di Buje", detto che si rifà a un fatto storico dopo la sconfitta di Caporetto.

Se il vostro amico si rivelasse improvvisamente un impedito, potrebbe partire un utile "imberdeât", che la sua bella figura la fa. Per chi si lamenta troppo di essere deboluccio, potete sempre mettere in canna un superlativo "clopadiç". "Gno nono al e clopadiç di plui di un mês. (Mio nonno è malaticcio da più di un mese).

Nelly Moretti si occupa dell'animosità furlana. «Dante Alighieri — scrive — non si fece alcuno scrupolo a utilizzare nella "Divina Commedia" le voci locali di ogni strato sociale. Un tempo per sentire un friulano pronunciare parole blasfeme bisognava andare in osteria alla fine di una giornata di lavoro.

Il turpiloquio era da una parte uno sfogo, ma dall'altra un modo genuino di esprimersi. Le volgarità le dicevano tutti, dotti e contadini. Le donne no, rarissimamente».

Il maschio troppo rozzo con le femmine è un "grubian". Il poco sale in zucca diventa "jessi daûr cul cjar dal fen". Eh? Non male. L'adulatore qui diventa "lechecûl" e il termine dà più l'idea. "Ma rasonistu come un marlup?" Ma ragioni come uno sciocco? Marlup è meglio. Brutta razza il "pedoglôs", uno che tira fuori malvolentieri il denaro. L'impedito è "rodul", mentre il tonto è un "rondul".

Martinis specifica: «Anche la trivialità ha una sua dignità lessicale e, quindi, una sua individualità linguistica e culturale che ha sempre fatto parte dell'idioma autoctono (e "maggioritario") della popolazione».

"Invidrignît" è malandato, invelenât è imbestialito.

Per ogni momento della giornata c'è un suono friulano pronto a consegnare con maggior incisività il messaggio al vostro dirimpettaio. E semmai lui/lei vi contestasse, stendetelo/a con un meraviglioso "ufiel", che in soldoni vuol dire scemo, ma è più elegante. —

SPORTLUNEDÌ

Serie A

Esame di maturità

Stasera i bianconeri in casa della Lazio contro un'avversaria in zona Champions Milan e Roma hanno vinto e per alimentare il sogno europeo bisogna fare punti

Pietro Oleotto / UDINE

Il sipario sulla giornata numero 28 cala stasera all'Olimpico. Non una novità per l'Udnese abituata al lunedì in campo, anche se stavolta si ritrova sulle spalle una piacevole pressione, quella di giocare davvero per il risultato, per restare nella scia delle squadre che aspirano a un posto nelle coppe del prossimo anno. È la stessa responsabilità che avverte in modo ancora più marcato la Lazio, in lotta nella zona Champions, una delle realtà di questa Serie A per rendimento, anche sul palcoscenico europeo.

LO SCENARIO

Insomma, l'Europa sarà la parola chiave della sfida di stasera. L'Udinese dovrà rispondere a Milan e Roma che ieri ha superato la Fiorentina al settimo posto. Un piazzamento che potrebbe garantire il pass per le coppe, nel caso la Coppa Italia finisse nelle mani di una squadra già tra le prime sei (perciò al momento Inter o Bologna). Adesso la Zebretta si trova a - 7 dai giallorossi, l'obiettivo è muovere la classifica, riportarsi almeno a -6 nell'ottica di un cammino che deve cercare di produrre almeno un pareggio per poi giocare per la vittoria nel successivo turno casalingo, contro il Verona prima della prossima sosta del torneo programmata per fare spazio all'attività delle nazionali. Anche la Lazio deve necessariamente fare bottino, vista la sconfitta della Juve, e sarà indubbiamente condizionata dalle fatiche di Europa Lea-

Ehizibue-Kristensen e Padelli-Okoye i due ballottaggi che Kosta risolverà all'ultimo

gue che proporrà già giovedì il ritorno contro il Viktoria Plzen. Un particolare di non poco conto, secondo quanto rimbalza dalla Capitale, visto che il tecnico biancoceleste, Marco Baroni, dovrebbe schierare i due squalificati, Gigot e Rovella, giocando con il turnover sulle fasce, tanto che Marusic potrebbe partire in panchina, mentre in attacco, sulla trequarti, torna Zaccagni che era uscito malconcio dalla sfida contro il Milan.

LE SCELTE

Runjaic, invece, dovrà necessariamente sfogliare la classica margherita davanti a due ballottaggi. Il primo riguarda la porta. Se Daniele Padelli da "terzo" è riuscito a disimpegnarsi senza sbavature contro il Parma, è chiaro pure che, col passare degli allenamenti, il ritorno tra i pali da titolare di Maduka Okoye non può essere escluso a priori. La seconda scelta invece può essere considerata tattica, visto che coinvolge le caratteristiche dei singoli nel quadro del 4-4-2. Meglio puntare su Kristensen come terzino destro, lui che è fondamentalmente un centrale? Oppure sarà il caso di dare una chance ad Ehizibue che, per gamba e reattività, potrebbe accoppiarsi meglio a Zaccagni? Questi i punti di domanda che resteranno nella testa del tecnico tedesco fino all'ultimo. Per il resto non dovrebbero esserci molti dubbi. Bijol e Solet formeranno la coppia al centro di una retroguardia completata da Kamara sulla sinistra. A metà campo Atta a destra, Ekkelenkamp sull'altra fascia, in mezzo Lovric e Karlstrom, nel reparto avanzato il tandem Thauvin-Lucca. —

DA SAPERE

Nella gara d'andata decisivi i due gol di Lucca e Thauvin

C'è il 2-1 nel destino dell'Udinese se si guardano le ultime due sfide contro la Lazio in campionato, entrambe vinte: l'11 marzo 2024 e il 24 agosto scorso quando segnarono Lucca e Thauvin (gol della bandiera di Isaksen solo nel recupero), probabile coppia titolare anche oggi. I bianconeri, così, potrebbero ottenere tre successi di fila contro i biancocelesti in Serie A per la prima volta dopo vent'anni, visto che ci riuscirono solo nel periodo tra dicembre 2004 e ottobre 2005. Il bilancio complessivo vede 29 successi della Zebretta a fronte di 48 sconfitte, 26 i pareggi.

P.O.

Lorenzo Lucca sarà al centro dell'attacco: il centravanti di Moncalieri ha segnato nella gara d'andata contro la Lazio; Daniele Padelli (in alto a sinistra) è uno dei dubbi di Runjaic con Kingsley Ehizibue

L'attaccante utilizzato a sinistra da Baroni ha saltato l'Europa League Dia dovrebbe giocare al centro alle spalle di Tchaouna: per lui 7 reti

Occhio al ritorno di Zaccagni Ha portato già 8 gol e 6 assist

I NUMERI

ALBERTO BERTOLOTTO

Ci fosse stato Castellanos, capocannoniere dei biancocelesti in campionato con 9 reti, sarebbe stata una sfida ancora di maggior spessore. Perché è già di altissimo profi-

Zaccagni, Tchaouna e Dia

lo la partita della partita di stasera dell'Olimpico, ossia il match tra le coppie gol di Lazio e Udinese.

La squadra di Marco Baroni mette sul piatto gli 8 "autografi", con il contorno di 6 assist, del suo capitano, Mattia Zaccagni (che rientra a disposizione dopo il forfait in Europa League), e i 7 centri di Boulaye Dia; i bianconeri invece rispondono con l'accoppiata formata dal capitano Florian Thauvin (7 marcature) e Lorenzo Lucca, unico del poker appena calato già in doppia cifra con 10 reti.

Complessivamente sono 32 i gol che i quattro sono riusciti sinora a segnare, un bottino che può essere incrementato oggi in una gara dal sapore d'Europa. Bisogna partire da una premessa, che il duo dell'Udinese è l'unica coppia "pura", considerato il modulo usato da Kosta Runjaic: Thauvin e Lucca condividono il reparto arretrato nel 4-4-2 disegnato dal tecnico tedesco. Il francese e l'italiano giocavano assieme anche nel precedente modulo, quel 3-5-2 usato prima della svolta varata in occasione della partita del 1º febbraio col Venezia. Si completano i due bianconeri, con il campione del mondo del 2018 sempre pronto a prendersi la responsabilità della manovra offensiva e l'azzurro bravo a legare il gioco, oltre a fungere da riferimento in area di rigore.

Nella Lazio, invece, il duo Zaccagni-Dia non è propriamente una coppia offensiva, se si pensa che il romagnolo è l'esterno sinistro del 4-2-3-1 di Baroni e l'ex Salernitana agisce da trequartista alle spalle della prima punta (che dovrebbe essere Tchaouna). Rimane comunque la parte più prolifica del reparto avanzato dei capitolini, che possono contare anche su Gustav Isaksen, l'eroe di Pilsen autore in campionato di tre centri.

Un'arma molto pericolosa la Lazio ce l'ha tra i giocatori destinati a partire dalla panchina: è l'eterno Pedro, il calciatore di movimento più anziano del campionato con i suoi 37 anni e 7 mesi. Sei gol per il campione del mondo e d'Europa con la Spagna, che stasera potrebbe incontrare sul campo un amico e compagno di squadra ai tempi del Barcellona, l'esperto 36enne Alexis Sanchez. Il cileno e l'iberico hanno giocato assieme in Catalogna dal 2011 al 2014, vincendo in particolare la Liga nel 2013. E il bianconero oggi potrebbe avere l'occasione di iscriversi tra i marcatori del campionato, dato che non ha ancora segnato nel corso di questa stagione. —

Una doppia sconfitta

L'Old Wild West sfiora la rimonta a Orzinuovi, ma perde anche Rimini e resta a + 6. Cade male la Gesteco. E ora la Coppa.

SIMEOLI, PISANO E FOSCHIATTI / PAG. 42 E 43

Prata ko con la terzultima

la Tinet Prata perde 3-1 con la terzultima Macerata, viene raggiunta da Brescia in testa ma resta prima.

PADOVANO / PAG. 45

Sei Nazioni, stop inglese all'Italia

Italia travolta nella ripresa in Inghilterra (47-24) nella penultima giornata del Sei Nazioni: gli azzurri del ct Quesada a 4 punti.

PASSERINI / PAG. 32

GIAMPIERO PINZI. L'ex centrocampista ora allenatore analizza i temi della sfida dell'Olimpico
«Credo che la fatica si farà sentire per colpa del campo di Plzen che era in pessime condizioni»

«Un'occasione per l'Udinese M'immagino la Lazio stanca»

L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

«L'Udinese avrà una gran bella occasione perché mi immagino una Lazio stanca». È con questa chiave di lettura che Giampiero Pinzi ribalta il pronostico dell'Olimpico, individuando un *bug* nel sistema tra gli algoritmi dei bookmakers che bancano la vittoria dell'Udinese cinque volte la posta.

Pinzi, la sua previsione è figlia del calendario laziale, con l'Udinese a cavallo del doppio impegno di coppa con il Viktoria?

«Sì, ma non solo, perché la Lazio la vedo un po' in fase calante e nelle ultime partite ha fatto fatica, come a Milano dove è stato il Milan ad agevolare il successo della squadra di Baroni».

Poi c'è stata la vittoria di giovedì a Plzen col finale in nove uomini...

«È stata una grande vittoria per la Lazio, ma più delle due espulsioni credo che la fatica si sia fatta sentire per il campo che era in pessime condizioni. Giocare su certi terreni e al giovedì in coppa, in una eliminatoria, toglie molte energie e recuperare le forze in soli tre giorni non è semplice. Ci sono quindi più fattori che possono penalizzare la Lazio, non ultimo l'assenza di Castellanos che è un riferimento importante, e il possibile turnover per la partita di ritorno di giovedì col Viktoria Plzen».

Tra questi fattori c'è anche l'Udinese?

«Assolutamente, soprattutto perché i bianconeri stanno molto bene e giocano spensierati. L'Udinese si presenterà a Roma a vele spiegate con la salvezza già in tasca».

Pinzi, a suo parere quali saranno i duelli decisivi della partita?

«La Lazio sviluppa molto del suo gioco sulle fasce, dove partono molti cross. Zaccagni parte largo e poi si accentra per far posto alle incursioni di Tavares e lì sono molto bravi».

Non a caso Runjaic ha pensato a lungo alla scelta della catena di destra...

«Logico, perché bisogna considerare le caratteristiche dei giocatori. Non so quanto possa essere a suo agio Kristensen contro simili avversari, magari servirebbe più un giocatore di gamba. Il discorso però vale anche sul lato opposto dove Isaksen è un bel vedersi ultimamente».

Analizzando l'Udinese invece?

«Per me con l'inserimento di Solet la squadra ha trovato solidità. I duelli là dietro li vincono tutti Bijol e Solet, col francese che impressiona per la facilità con cui esce dalla situazioni di traffico palla al piede, mentre in avanti stiamo vedendo moltissime rotazioni con cui non si danno punti di riferimento agli avversari».

Sugli esterni Atta e Ekkelenkamp faranno soffrire la Lazio?

«Abbiamo visto che gli esterni sono atipici in questo modulo in cui ruotano molto e entrano in mezzo al campo, e qui bisogna dare merito al tecnico che è stato bravissimo a inventarsi questa mossa. Si dice che gli allenatori contino poco, ma non è così. Per me Atta è un giocatore molto forte anche dal punto di vista atletico e sono molto curioso di vederlo ancora all'opera. A destra comunque lo preferisco a Thauvin che col Venezia, in quella posizione, aveva un po' sofferto. Il francese meglio averlo vicino a Lucca».

Sembra che Sanchez non parta titolare all'Olimpico.

«Sta pagando il lungo infortunio d'inizio stagione, ma lo conosco e so quanto è testardo. Lui poi vuole sempre stare al massimo, ma ci vorrà tempo. Deve pazientare e aiutare la squadra come sta facendo».

Pinzi, dopo le vittorie delle avversarie che la precedono in classifica per l'Udinese l'Europa diventa più difficile?

«Sì, perché là sopra qualcuna deve cadere e non è semplice, ma l'Udinese può provarci comunque». —

Testa

«Runjaic va a Roma a vele spiegate e con la salvezza già in tasca»

Rincorsa

«Arrivare in Europa non è semplice: sopra qualcuna dovrà cadere»

Ekkelenkamp agirà a centrocampo partendo da sinistra FOTO PETRUSSI

LA CARRIERA

Domani compirà 44 anni e attende una chiamata

Domani Giampiero Pinzi compirà 44 anni e festeggerà il compleanno a Udine, in attesa di una nuova chiamata dopo aver conseguito il patentino Uefa Pro e dopo l'ultima esperienza con Fabio Cannavaro nello scorso finale di stagione all'Udinese. Romano e da sempre tifoso della Lazio, Pinzi arrivò all'Udinese proprio dalla società biancoceleste nel 2000, raccogliendo 356 presenze, 20 gol e 21 assist fino al 2008 (quando andò in prestito al Chievo) e tra il 2010 e il 2015. Numeri bianconeri a cui Pinzi ha aggiunto anche quattro anni da collaboratore tecnico: 88 con Gotti, 21 con Tudor e 24 con Cioffi.

S.M.

STADIO OLIMPICO, ORE 20.45

LAZIO 4-2-3-1

UDINESE 4-4-2

Arbitro: Marco Piccinini di Forlì
VAR: Davide Ghersini di Genova
Diretta tv: Dazn (Alberto Santi – Emanuele Giaccherini) e SkySport (Davide Polizzi – Blerim Dzemaili)

ALLENATORE: Marco Baroni

ALLENATORE: Kosta Runjaic

Lazio: 94 Provedel; 29 Lazzari, 34 Gila, 2 Gigot, 30 Tavares; 8 Guendouzi, 6 Rovella; 18 Isaksen, 19 Dia, 10 Zaccagni; 20 Tchaouna

Udinese: 93 Padelli; 11 Kamara, 26 Solet, 29 Bijol, 19 Ehizibue; 32 Ekkelenkamp, 25 Karlstrom, 8 Lovric, 14 Atta; 17 Lucca, 10 Thauvin

IN PANCHINA: 35 Mandas, 55 Furlanetto, 4 Patric, 13 Romagnoli, 25 Provstgaard, 77 Marusic, 26 Basic, 21 Belahyane, 5 Vecino, 14 Noslin, 27 Ibrahimovic, 9 Pedro

IN PANCHINA: 40 Okoye, 66 Piana, 27 Kabasele, 31 Kristensen, 30 Giannetti, 33 Zemura, 77 Rui Modesto, 6 Zarraga, 5 Payero, 20 Pafundi, 7 Sanchez, 21 Bravo, 9 Davis

WITHUB

SERIE A

Risultati: Giornata 28

Cagliari - Genoa	1-1
Como - Venezia	1-1
Empoli - Roma	0-1
Hellas Verona - Bologna	1-2
Inter - Monza	3-2
Juventus - Atalanta	0-4
Lecce - Milan	2-3
Napoli - Fiorentina	2-1
Parma - Torino	2-2
Lazio - Udinese	OGGI ORE 20.45

Prossimo turno: 16/03/2025

Genoa-Lecce	14/3 ORE 20.45
Monza-Parma	15/3 ORE 15
Udinese-Verona	15/3 ORE 15
Milan-Como	15/3 ORE 18
Torino-Empoli	15/3 ORE 20.45
Venezia-Napoli	16/3 ORE 12.30
Bologna-Lazio	16/3 ORE 15
Roma-Cagliari	16/3 ORE 16
Fiorentina-Juventus	16/3 ORE 18
Atalanta-Inter	16/3 ORE 20.45

Classifica marcatori

22 RETI: Retegui (Atalanta, 3).
15 RETI: Kean (Fiorentina, 1).
13 RETI: Marcus Thuram (Inter), Lookman (Atalanta, 1).

Classifica

	SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01.	INTER	61	28	18	7	3	63	27	36
02.	NAPOLI	60	28	18	6	4	45	23	22
03.	ATALANTA	58	28	17	7	4	63	26	37
04.	JUVENTUS	52	28	13	13	2	45	25	20
05.	LAZIO	50	27	15	5	7	49	35	14
06.	BOLOGNA	50	28	13	11	4	44	34	10
07.	ROMA	46	28	13	7	8	43	30	13
08.	FIORENTINA	45	28	13	6	9	43	30	13
09.	MILAN	44	28	12	8	8	42	32	10
10.	UDINESE	39	27	11	6	10	34	37	-3
11.	TORINO	35	28	8	11	9	33	34	-1
12.	GENOA	32	28	7	11	10	26	36	-10
13.	COMO	29	28	7	8	13	34	44	-10
14.	CAGLIARI	26	28	6	8	14	28	43	-15
15.	HELLAS VERONA	26	28	8	2	18	28	58	-30
16.	LECCE	25	28	6	7	15	20	46	-26
17.	PARMA	24	28	5	9	14	34	48	-14
18.	EMPOLI	22	28	4	10	14	23	45	-22
19.	VENEZIA	19	28	3	10	15	23	42	-19
20.	MONZA	14	28	2	8	18	23	48	-25

Serie A

Le perle più care

Solet e Tavares dopo pochi mesi in Italia già uomini mercato
Il centrale dell'Udinese e l'esterno della Lazio valutati 30 milioni

Oumar Solet è arrivato all'Udinese a parametro zero FOTOPETRUSSI

IL FOCUS

ALBERTO BERTOLOTTO

Lazio e Udinese hanno dimostrato negli anni di saper scegliere i giocatori. L'ennesima dimostrazione è arrivata negli ultimi mesi, quando i club sono riusciti a intercettare in anticipo due potenziali crack di mercato. Sono i classe 2000 Nuno Tavares e Oumar Solet: il laterale sinistro e il difensore centrale sono esplosi rispettivamente a Roma e a Udine, "atterrando" sul taccuino di molte società top.

Capitolini e friulani potrebbero già venderli la prossima estate, registrando una super plusvalenza. Perché super? Basta confrontare la spesa sostenuta per averli e il loro attuale valore: il francese si è unito alla Zebretta "a zero", cioé dopo aver rescisso il contratto col Red Bull Salisburgo e vale già 30 milioni; il portoghese sarà riscattato dalla Lazio a 5 milioni euro dal Nottingham Forest (club da cui l'ha ingaggiato in prestito) e la sua quotazione si aggira almeno attorno ai 20 e i 30 milioni. Veri e propri colpi messo a segno da biancocelesti e friulani, che valutano molto attentamente molti mercati. «Non lo venderei neanche per 70 milioni», aveva dichiarato il presidente della Lazio Claudio Lotito a proposito di Tavares, consapevole di avere in rosa un laterale ambitissimo. Ci sono pochi esterni con la forza fisica e il mancino del lusitano, miglior assist-man della Serie A assieme a Pulisic (Milan) e Bellanova (Atalanta) con otto passaggi vincenti. «Ho avuto un rendimento costante, quello che mi mancava – ha detto in un'intervista al quotidiano portoghese "A Bola" –. Non credo di essere ancora al top della mia carriera. Ho scelto la Lazio perché sentivo che mi voleva davvero». Ed è a Roma che Tavares ha compiuto il definitivo salto di qualità, tanto che su di lui potranno accendersi i riflettori di quella Premier League disputata col Nottingham. «È il miglior palcoscenico mondiale, non escludo un ritorno», ha sempre riferito ad "A Bola".

Nuno Tavares: il Milan pensa a lui per sostituire Theo Hernandez

Potrebbe rimanere in Italia invece Solet, difensore che ha contribuito alla svolta dell'Udinese: un solo ko da quando gioca al centro del reparto arretrato (quello col Como, match in cui è stato espulso) e ben cinque clean sheet in otto uscite. Su di lui ha messo gli occhi l'Inter, che dovrà ringiovanire e mantenere la squadra a ottimo livello. —

SERIE B

Sassuolo, pari in casa col Bari Spezia, rimonta e 3-2 al Pisa

Ieri sono scese in campo le prime tre della classe. La capolista Sassuolo è stata bloccata in casa da Bari sull'1-1, mentre nello scontro diretto tra le immediate inseguitrici lo Spezia ha battuto 3-2 il Pisa che adesso ha solo tre punti sui liguri. Nel Pisa esordio di Louis Thomas Buffon, figlio di Gigi. —

La situazione 29ª GIORNATA

I risultati

Cosenza - Reggiana	1-0
Mantova - Juve Stabia	1-1
Salernitana - Modena	1-0
Cremonese - Catanzaro	4-0
Carrarese - Frosinone	0-1
Sampdoria - Palermo	1-1
Brescia - Cesena	1-1
Sassuolo - Bari	1-1
Spezia - Pisa	3-2
Cittadella - Sudtirol	1-5

La classifica

Sassuolo punti 66, Pisa 57, Spezia 54, Cremonese 45, Catanzaro 43, Cesena 41, Juve Stabia 40, Palermo e Bari 39, Modena 35, Sudtirol e Cittadella 33, Carrarese 32, Brescia, Reggiana e Sampdoria 31, Mantova e Frosinone 30, Salernitana 29, Cosenza 25.

Serie A

Juventus sei fuori

L'Atalanta la strapazza (0-4) allo Stadium che contesta Gasperini in corsa per lo scudetto e domenica sfida Inzaghi

Massimo Meroi

Altro che in corsa per lo scudetto. La Juventus perde con l'Atalanta, che resta in scia a Inter e Napoli (domenica c'è lo scontro diretto con i nerazzurri) e vede mettere nuovamente in discussione la qualificazione per la prossima Champions League. I bianconeri stasera dovranno fare il tifo per l'Udinese che affronta la Lazio: un successo, infatti, permetterebbe alla squadra di Baroni di operare il sorpasso su quella di Thiago Motta. Non solo: il Bologna é a meno due, la Roma a meno sei.

Il pareggio ieri sera non serviva a nessuno e infatti la partita è stata subito aperta. Nei primi dieci minuti tre palle gol: apre la serie una ripartenza di Lookman chiuso da Thuram, prosegue il centrocampista francese della Juve che calcia alto di poco da buona posizione e poi un destro strozzato di Zappacosta da dentro l'area.

Si gioca a tutto campo uno contro uno, chi riesce a superare la prima linea del pressing può andare in campo aperto. Con il passare dei minuti, però, il gioco staziona a centrocampo anche perché nessun singolo prende il sopravvento sul diretto avversario. Per spezzare l'equilibrio serve un episodio che arriva al 29': McKennie commette un fallo di mano in area e Sozza indica il dischetto. Verificato che poco prima Lookman aveva toccato la palla con la spalla e non con il braccio si procede all'esecuzione: Retegui trasforma e porta avanti la Dea. L'Atalanta prima del riposo sfiora il colpo del ko in tre occasioni: palo di Lookman, quindi una doppia parata di Di Gregorio su Lookman e Zappacosta. Riflessione all'intervallo: tra le due squadre c'è una evidente differenza di organizzazione ma anche di individualità. Lookman è imprendibile, Yildiz non pervenuto.

A inizio ripresa Motta inserisce il grande ex Koopmeiners proprio al posto del turco, Gasp toglie il fischiatissimo ex Cuadrado e inserisce Brescianini. La Dea si prende subito quello che meritava già nei primi 45': ennesima ripartenza e i bergamaschi banchettano in area bianconera fino a quando De Roon infila Di Gregorio. Lo Stadium contesta: "Andate a lavorare". L'Atalanta non è una squadra che si ferma e gestisce, anzi. E infatti al 66' arriva il 3-0: assist di tacco di Kolasinac per l'accorrente Zappacosta che infila sul secondo palo. A un quarto d'ora dalla fine entra Vlahovic ed è proprio un suo scivolone a innescare la ripartenza di Lookman che cala il poker. È un massacro. La curva juventina si svuota con largo anticipo. Sarà lunga la notte in casa bianconera.

Negli incroci Europa-salvezza di Empoli e Verona vincono le squadre in trasferta. La Roma si impone 1-0 in Toscana grazie al gol a freddo di Soulè, il Bologna sbanca il Bentegodi approfittando anche dell'espulsione del difensore dell'Hellas Valentini che salterà per squalifica la prossima gara con l'Udinese. —

Retegui esulta dopo aver trasformato il rigore dello 0-1

JUVENTUS 0 – ATALANTA 4

JUVENTUS (4-2-3-1) Di Gregorio 6; Weah 4 (8' st Alberto Costa 5), Gatti 5 (8' st Kalulu 5), Kelly 4, Cambiaso 5; Locatelli 5, Thuram 5.5; Yildiz 4 (1' st Koopmeiners 5), McKennie 5, Nico Gonzalez 4 (8' st Mbangula 5), Kolo Muani 5 (30' st Vlahovic D. 5) All. Thiago Motta.

ATALANTA (3-4-3) Carnesecchi 6.5; Djimsiti 6, Hien 6, Kolasinac 7 (38' st Toloi sv; Bellanova 6, De Roon 8, Ederson 6.5 (35' st Pasalic sv), Zappacosta 7; Cuadrado 6.5 (1' st Brescianini 6.5), Retegui 7 (16' st De Ketelaere 6), Lookman 7.5 (35' st Samardzic sv). All. Gasperini.

Arbitro Sozza di Seregno 6.5.

Marcatori Al 29' Retegui (rig.); nella ripresa, al 1' De Roon, al 21' Zappacosta, al 32' Lookman.

VERONA 1 – BOLOGNA 2

VERONA (3-4-2-1) Montipò 5; Dawidowicz 6, Coppola 6, Valentini 4.5; Tchatchoua 6, Niasse 6 (40' st Livramento sv), Duda 6.5, Bradaric 5 (23' st Lazovic 5.5); Suslov 6 (31' st Mosquera 6.5), Bernede 5.5 (1' st Tengstedt 6.5); Sarr 5.5 (33' st Kastanos 5.5). All. Zanetti.

BOLOGNA (4-2-3-1) Skorupski 6; Calabria 6, Beukema 6.5, Lucumì 6.5, Miranda 6; Ferguson 5.5, Moro 6.5 (1' st Aebischer 6); Orsolini 5.5 (14' st Cambiaghi 7), Odgaard 7 (23' st Dominguez 6.5), Ndoye 6; Castro 5.5 (40' st Dallinga sv). All. Italiano.

Arbitro Rapuano di Rimini 5.5.

Marcatori Al 40' Odgaard; nella ripresa, al 33' Cambiaghi, al 35' Mosquera.

EMPOLI 0 – ROMA 1

EMPOLI (3-4-2-1) Silvestri 7; De Sciglio 6 (1' st Sambia 6), Marianucci 6, Goglichidze 6 (41' st Campaniello sv); Gyasi 5.5, Grassi 6, Henderson 5.5 (21' st Kovalenko 6), Pezzella 6; Colombo 5 (1' st Kouamé 6), Cacace 5.5; Esposito 5.5 (21' st Konate 6). All. D'Aversa.

ROMA (3-4-2-1) Svilar 6; Nelsson 6, Hummels 6.5, N'Dicka 6.5; Abdulhamid 6 (19' st Rensch 6), Paredes 6 (20' st Cristante 6), Koné 6.5, Salah-Eddine 6.5 (20' st Angelino 6); Soulé 7.5 (36' st Baldanzi sv), Pellegrini 6; Shomurodov 5.5 (27' st Dovbyk 5.5). All. Ranieri.

Arbitro Di Bello di Brindisi 6.

Marcatore Al 1' Soulé.

FIORENTINA BATTUTA

Lukaku e Raspadori gol Il Napoli risponde all'Inter e ritorna a meno uno

Gol e assist per Romelu Lukaku

NAPOLI 2 – FIORENTINA 1

NAPOLI (3-5-2) Meret 6; Di Lorenzo 6, Rrahmani 6, Buongiorno 6; Politano 6 (36' st Olivera sv), Gilmour 6, Lobotka 6.5, MacTominay 6.5 (41' st Billing sv), Spinazzola 6 (45' st Juan Jesus sv); Lukaku 7, Raspadori 7 (41' st Simeone sv). All. Conte.

FIORENTINA (3-5-2) De Gea 6; Comuzzo 6 (29' st Moreno 6), Marì 5, Ranieri 6 (13' st Pongracic 5); Dodò 5, Fagioli 6, Cataldi 6 (36' st Beltran sv), Ndour 5, Parisi 5 (13' st Gosens 5); Gudmundsson 6.5, Kean 6. All. Palladino.

Arbitro Colombo di Como 6.

Marcatori Al 25'Lukaku; nella ripresa, al 15' Raspadori, al 21' Gudmundsson.

NAPOLI

Sia pur con qualche affanno il Napoli supera la Fiorentina e si riporta a una sola lunghezza dalla capolista Inter. La squadra di Conte mantiene per buona parte della gara un netto predominio nel gioco ma nella fase finale rischia che i toscani arrivino al pareggio.

Il Napoli impone immediatamente un ritmo intenso e costringe la Fiorentina a badare quasi esclusivamente a costruire un argine difensivo. I toscani provano a replicare con iniziative che nascono sul ribaltamento dell'azione ma la difesa del Napoli è attenta e non concede spazi alle offensive avversarie. Nella prima frazione di gioco la squadra di Conte costruisce ottime occasioni da gol, ancor prima di andare in vantaggio, con Raspadori e dopo aver trovato la via della rete, con Di Lorenzo, che colpisce la traversa con una conclusione dalla distanza, con Spinazzola e con McTominay. Il gol del vantaggio per gli azzurri arriva al 25'. MacTominay, spostato sulla sinistra, entra in area e conclude con un forte tiro che De Gea può solo ribattere, senza riuscire a indirizzare di lato il pallone che finisce sui piedi di Lukaku. Il belga appoggia in rete a porta vuota.

La Fiorentina cominciano la ripresa esercitando una forte pressione alla ricerca del gol del pareggio che tuttavia, pur procurando qualche ansia alla difesa del Napoli, non raggiunge il risultato sperato. È invece la squadra di Conte a trovare il secondo gol. Al 15' è il dialogo tra Lukaku e Raspadori a dare i suoi frutti con il primo che mette il secondo in condizioni di battere a rete da pochi passi con il sinistro: 2-0. La partita sembra essersi definitivamente indirizzata a favore dei padroni di casa ma al 21' Gudmundsson, servito da Kean al limite dell'area di rigore fa partire un tiro rasoterra che si infila in porta sul palo alla sinistra di Meret. Palladino con le sostituzioni cerca di dare una maggiore spinta offensiva alla squadra, mentre il Napoli sembra subire un notevole appannamento atletico. La Fiorentina si getta all'attacco, ma la difesa di Conte regge all'urto e alla fine, pur con un po' di affanno, riesce a portare a casa la vittoria. —

PALLA QUADRATA

L'Inter è la più forte, ma i dubbi crescono

GIANCARLO PADOVAN

Antonio Conte ha fatto molto bene a sostenere che la prossima partita del Napoli, al Penzo, con il Venezia, sarà più difficile di quella giocata e vinta, ieri, con la Fiorentina. Un po', perché i calciatori tendono a sottovalutare, seppur inconsciamente, le gare con avversari più deboli. Molto perché il Venezia è decisamente la squadra che gioca meglio tra quelle della zona bassa e la sola ad avere raccolto, nelle ultime tre partite, altrettanti pareggi con Lazio, Atalanta e Como. Non mi attarderò sulle residue possibilità di salvezza dei lagunari, ma su una tendenza che, in questo week-end , si è rivelata a San Siro in Inter-Monza.

La squadra di Nesta, esonerato e richiamato nel giro di pochi turni, è stata in vantaggio fino a meno di mezz'ora dalla fine giocando un calcio di coraggio e iniziativa. Poco o per nulla paradossalmente è stata prima raggiunta e poi superata quando ha cominciato a difendersi ad oltranza. L'Inter ha vinto, ma con poca gloria. In *primis* perché, con il suo monocorde attaccare, ha proposto costantemente cross da sinistra per la testa di qualcuno (fino all'autorete di Kyriakopoulos che ha avuto bisogno della validazione della *goal line tecnology*. In *secundis*, perché i due gol subiti nel primo tempo, ed esattamente nel giro di dodici minuti, non sono stati casuali.

La partita ha raccontato che da qui alla fine, anche le squadre malmesse o quelle apparentemente spacciate, giocheranno buttando sul campo ogni volontà ed ogni energia, migliorando prestazioni e aumentando le possibilità di fare risultato.

Un mònito che dovrebbe recepire anche chi scrive di calcio o crede di saperne. A poche ore dalla partita di San Siro, sono stato coinvolto in una trasmissione radiofonica nella quale non solo si profetizzava la comoda goleada dei nerazzurri, ma era anche opinione comune che l'Inter avesse fatto una grande partita nell'andata degli ottavi con il Feyenoord. Delle due l'una: o la squadra di Rotterdam è più modesta del Monza, oppure ititolari di Inzaghi, schierati sabato sera, sono in condizioni fisico-agonistiche peggiori delle riserve messe in campo mercoledì.

Il calcio è più esatto di quanto sembri e se, a volte, i risultati rifuggono la razionalità, questo non può avvenire per le prestazioni. L'Inter che ha pareggiato a Napoli e che ha rimontato il Monza, non sta benissimo.

Se a questo si aggiunge che giocherà una partita ogni tre giorni e che la stagione finirà addirittura dopo il Mondiale per club, devo confessare che qualche dubbio sullo scudetto mi sta venendo. Non basta avere la rosa più vasta e qualitativa se l'usura ti attacca e le risorse mentali scarseggiano. Meno che mai se l'avversario che gioca solo in campionato, rimane ad un punto.

E da lì non si scollerà. —

Rugby - Sei Nazioni

Lezione d'inglese

L'Italia lotta alla pari per un tempo, poi cede per 47-24
Tre le mete degli azzurri, ma non bastano per il punto bonus

Italia ko con gli inglesi

LONDRA (INGHILTERRA)

Un'altra incompiuta, un' altra tariffa. Il Sei Nazioni non perdona un'Italia che non sa essere all'altezza per tutti gli 80 minuti. Bella, ma un tempo. Non può più bastare, anzi si rischia di tornare indietro, sul piano della competitività.

Illusoria, come altre volte. La squadra è capace di reggere il confronto dopo un avvio in apnea, e persino di spostare l'inerzia dalla propria parte, colpendo cinicamente con le sue armi migliori, l'estro e la fantasia. Al punto di andare al riposo con diversi rimpianti sulla coscienza, di fronte ad un tabellone che dice Inghilterra 21 ed Italia 17.

Già: un calcio di Garbisi sbagliato, una maul fermata dagli inglesi a pochi metri dalla meta, nel momento di minor lucidità di Itoje e compagni, a disagio sotto la pressione azzurra e costretti a continue infrazioni.

Ecco, un'Italia tosta e sfrontata da render pan per focaccia al XV della Rosa, partito a mille all'ora con i vari Curry e Freeman. Ma ogni volta gli azzurri di Quesada sapevano replicare puntuali: prima con una raccolta di Brex sul chip di Garbisi, palla largo e calcio a seguire di Ioane per il folletto Capuozzo, più veloce di tutti. Poco dopo, Garbisi falliva il sorpasso su penalty non impossibile.

INGHILTERRA	47
ITALIA	24

INGHILTERRA: Daly; Freeman, Lawrence (8'pt. M. Smith), Dingwall (33'st temporanea Hill), Sleightholme; F.Smith, Mitchell (24'st Van Poortvliet); Willis (4'st B.Curry), Earl (10'st Cunningham-South), T.Curry (15'st Hill, 19' st. Earl); Chessum, Itoje (Cap); Stuart (20'st Heyes), George (13'st Cowan-Dickie), Genge (20'st Baxter) All. Steve Borthwick

ITALIA: Capuozzo (30'st Allan); Ioane, Brex, Menoncello, Gallagher (37' st. temp. Capuozzo); P.Garbisi, Varney (15'st Page-Relo); Vintcent (10'st L.Cannone), Lamaro (cap, 10'st Zuliani), Negri; Ruzza (29'st Favretto). N.Cannone; Riccioni (9'st Ferrari), Nicotera (10'st Lucchesi), Fischetti (20'st Spagnolo) All. Gonzalo Quesada

Arbitro : Andrew Brace (IRFU)

Marcatori: 3' Willis t. F. Smith; 14'm. Capuozzo t P.Garbisi); 27' m. Freeman t. F.Smith ; 31' m. Vintcent t. P. Garbisi, 35' m. Sleightholme t F.Smith; 38' c.p. P.Garbisi st 3' m. M. Smith t. F.Smith, 7' m. T. Curry t. F.Smith; 12' m. Sleightholme t. F. Smith, 31' m. Menoncello t. Paolo Garbisi , 41' m. Earl (47-24)
Note: pt 21-17,spettaori 82500. Calciatori: F. Smith (6/7); P.Garbisi (4/5). Player of the match Chessum. Punt: Inghilterra 5; Italia 0. Cap numero 100 per George.

Poi, la rasoiata in mezzo al campo dell'estremo, che bucava da solo le due linee difensive inglesi e trovava Vincent per uno straordinario rimorchio di 30 metri fra tre inglesi, che gli leggevano solo la targa, fra cui Marcus Smith spedito a farfalle con una splendida finta. Era il 4-14. Ma Sleightholme allungava, prime che gli inglesi regalassero un penalty facile a Garbisi (21-17)

Neanche il tempo di metabolizzare il tutto,' che al rientro si spegneva la luce: tre mete inglesi in 10', dopo che lo schema offensivo nei 22 per Gallagher non aveva funzionato. Un drive devastante, poi un balletto Itoje, Mitchell, Curry Genge e Sleightholme, quindi fuga sull'asse di Marcus Smith, innescato da due offload delle terze: 21-0, e match finito sul 42-17 al minuto 52. Non può andare bene. Meritata la meta di Menoncello, miglior azzurro, dopo inarrestabile carica di Zuliani sotto pali. Ma l'ultima firma era inglese, a castigare un'azzardata ripartenza.

Nemmeno la meta del bonus. Forse gioverebbe una gestione meno "pirotecnica" e più saggia. Quest'Italia, se va fuori cilindrata, perde il filo nell'arco di un match. Una domanda: ci sono tutte le risorse per 5 match così ravvicinati? Discorsi antichi. Ora resta l'Irlanda: occhio al Galles, solo un punto dietro. Magari Quesada cambierà qualcosa. —

CICLISMO

Parigi Nizza: sprint di Merlier bravo Dainese 3°

Merlier 1°, Dainese (in nero) 3°

A Le Perray-en-Yvelines, prima tappa della Parigi-Nizza, corsa di avvicinamento alla Milano Sanremo come la Tirreno Adriatico che parte oggi con la crono di 10 km a Lido di Camaiore, successo allo sprint per Tim Merlier. Il 32enne belga campione d'Europa della Quick Step domina la volata mettendosi alle spalle il francese dell'Arkea Arnaud Demare e il padovano Alberto Dainese. Il 26enne della Tudor dimostra così un bel periodo di forma e proverà nelle prossime volate a dar fastidio a Merlier, al quinto successo stagionale.

SCI ALPINO

Paris vince anche in Super G e raggiunge il mito Thoeni

Gianluca De Rosa

L'uomo jet della Val d'Ultimo è tornato. La pista norvegese di Kvitfjell porta bene a Dominik Paris che dopo la vittoria nella discesa di venerdì si è ripetuto ieri in super G. Il successo numero 24 in carriera vale all'altoatesino il raggiungimento di un traguardo speciale: appaiato al secondo posto nella graduatoria degli sciatori azzurri più vincenti di sempre il mito Gustavo Thoeni (al primo posto resiste, praticamente inavvicinabile, Alberto Tomba con i suoi 50 successi, 35 in slalom e 15 in gigante). «Raggiungere il mio compaesano Gustavo Thoeni è un piacere e soprattutto un orgoglio – ha commentato Paris – è stato bellissimo vedere la luce verde al traguardo, alla fine il cronometro mi ha dato ragione. Era tanto tempo che non vincevo in supergigante, in questi anni ho fatto tanta fatica in questa specialità ma sto ritrovando attraverso il lavoro il giusto feeling. Finire la stagione con due vittorie è molto bello. Sono tornato al top, avevo iniziato la stagione preparandomi bene ma le prime gare mi avevano deluso. Abbiamo reagito, lavorando molto sui materiali per trovare le soluzioni adeguate. Sono ripartito quasi daccapo per riprendere fiducia, gara dopo gara ne sono uscito dimostrando che posso di nuovo essere competitivo. Adesso andiamo alle finali con la fiducia massima, è diverso affrontarle con questi risultati». Alle spalle di Paris si è piazzato il canadese James Crawford, in ritardo di 38 centesimi, con lo sloveno Hrobat bravo e fortunato nel soffiare per un solo centesimo il terzo posto a Marco Odermatt.

Seconda vittoria di fila in Coppa per l'azzurro Dominik Paris

Nella domenica dello sci alpino c'è gloria anche per le azzurre dello slalom. Ad Are l'Italia piazza quattro atlete nelle prime trenta: la migliore è Marta Rossetti, ottava, ma la festa è tutta per la friulana Lara Della Mea a cui è bastato il 14° posto per staccare il pass per le finali di Sun Valley. Insieme alla Della Mea volerà in terra statunitense per cimentarsi con la disciplina dello slalom anche la trentina Martina Peterlini, a cui è bastato il 19° posto di giornata per centrare la qualificazione alle finali. Primi punti in carriera per Emilia Mondinelli, 28ª. Lo slalom di ieri è stato vinto dall'austriaca Truppe, al primo successo in carriera. —

ATLETICA

Velocità: storico oro azzurro Dosso trionfa nei 60 metri

Alberto Bertolotto

L'oro nella coda. Quando sui campionati Europei indoor di Apeldoorn stava per calare il sipario, l'Italia ha conquistato il suo terzo e ultimo titolo della rassegna. Dopo Andy Diaz (salto triplo) e Larissa Iapichino (salto in lungo) a laurearsi campionessa continentale è stata Zaynab Dosso, capace di sfrecciare davanti a tutte sui 60 metri piani col record nazionale: 7"01 il tempo con cui ha la 25enne emiliana ha centrato un'impresa storica, mai riuscita prima a nessun sprinter tricolore. Si è così conclusa una rassegna più che positiva per gli azzurri, capaci oltre ai tre ori di portare a casa un argento (Mattia Furlani nel lungo) e due bronzi (Andrea Dallavalle nel triplo e Matteo Sioli nel salto in alto). Il risultato complessivo parla di secondo posto nel medagliere dietro ai padroni di casa dei Paesi Bassi.

L'Italia ha così pareggiato il bottino di medaglie raccolto 18 anni fa a Birmingham, miglior risultato di sempre della nazionale agli Europei indoor. C'è però anche un pizzico di rammarico, in quanto il bilancio avrebbe potuto essere ancora migliore. Ieri, tuttavia, hanno completamente sbagliato gara i due pesisti di punta del gruppo, ossia Leonardo Fabbri e Zane Weir, che si presentavano nei Paesi Bassi con le migliori prestazioni continentali dell'anno. Il primo non ha neppure raggiunto la finale, venendo eliminato in qualificazione con 19,72, misura di oltre due metri sotto al proprio stagionale (21,95); il secondo ha chiuso ottavo con solo 19,57 (20,91 aveva firmato in qualificazione). Il migliore dell'Italia è così stato Nick Ponzio, sesto con 20,26. Quarti posti poi negli 800 sia per il padovano Camil Tecucanau (1'45"57) e per Elena Coiro (2'02"59, terzo posto a soli sette centesimi). Il colpaccio l'ha quindi messo a segno Dosso, già bronzo iridato in sala della distanza, che ha firmato con 7"01 la miglior prestazione mondiale stagionale. La sprinter ha battuto rivali fortissime come la svizzera Mujinga Kambundji (7"06, terza, record nazionale) e la polacca Ewa Swoboda (7"07). Ora testa ai campionati mondiali indoor, che si terranno a Nanchino in Cina dal 21 al 23 marzo. L'Italia, visto il rendimento tenuto ad Apeldoorn, può recitare anche in Oriente un ruolo da protagonista. —

Una felicissima Zaynab Dosso dopo aver vinto i 60 metri

Serie D

SENZA STORIA

Cjarlins Muzane show tre sberle al Calvi Noale I play-off sono vicini

In casa dei veneziani decidono Fornari, Benomio e Nicoloso
Friulani padroni dall'inizio, il quinto posto è a soli tre punti

CALVI NOALE	0
CJARLINS MUZANE	3

CALVI NOALE Bisetto, Penzo (7'st Vranic), Stalla, Pasha (21'st Dall'Agnol), Coin, Ndoj, Segalina, Guizzini, Peron (37'st Cavalieri), Saramin (27'st Cescon), Perissinotto (21'st De Stefani). All. Pulzetti.

CJARLINS MUZANE Venturini, Crosara, Steffè (34'st Castagnaviz), Fusco (21'st Camara), Mileto, Furlan, Benomio (21'st Gaspardo), Nicoloso (37'st Silvestri), Dominici (28'st Simeoni), Fornari, Bonetto. All. Zironelli.

Arbitro Pellegrino di Teramo.

Marcatori Al 31' Fornari; nella ripresa, al 1' Benomio, al 20' Nicoloso.
Note Recupero: 1' e 5'. Calci d'angolo: 3-3. Ammoniti: nessuno.

Simone Fornasiere / NOALE

Tre reti e quarta vittoria consecutiva lontano da casa: il Cjarlins Muzane continua la sua corsa verso i play-off, grazie ai tre punti conquistati al termine di una gara controllata dal primo all'ultimo minuto e in cui il suo portiere Venturini ha ricoperto il ruolo di spettatore non pagante.

Basta poco per capire che il pomeriggio può essere tranquillo per i friulani, visto che dopo soli 2' Benomio riceve il filtrante di Nicoloso e calcia con il destro da posizione centrale, costringendo Bisetto a un volo plastico per la deviazione. Due minuti più tardi lo stesso attaccante del Cjarlins Muzane veste i panni dell'assist-man servendo Fornari, il cui destro potente da fuori area centra il palo con Bisetto fuori causa. Tutta in un tentativo di Pasha, ben marcato da Mileto, il cui tocco con il petto da distanza ravvicinata si perde alto, la reazione del Calvi Noale, costretto a capitolate poco dopo la mezz'ora: al 31' Nicoloso gira a rete di testa il traversone di Fusco, con la goffa respinta di Bisetto preda dell'accorrente Fornari pronto a insaccare da due passi.

Ci prova Penzo, prima dell'intervallo, ma il suo sinistro da dentro l'area trova solo l'esterno della rete.

L'inizio della ripresa coincide con la fine delle speranze locali perchè il Cjarlins Muzane raddoppia dopo nemmeno 1': Benomio è caparbio nel mettere pressione all'ex Ndoj e soffiargli palla sulla trequarti prima di involarsi verso la porta di Bisetto, evitarne l'uscita e insaccare a porta ormai vuota. Potrebbe regalarsi anche la personale doppietta Benomio, ma al 9' il suo destro è deviato in angolo da Bisetto, costretto ancora a capitolare al 20' quando Mileto chiude la triangolazione con Dominici e accentra per Nicoloso lesto, sotto misura, a firmare il tris.

Cristian Benomio, a segno a Noale

Ci prova Bonetto, ma il suo colpo di testa termina alto di poco. Poco dopo il neo entrato Camara controlla nel migliore dei modi l'assist di Nicoloso e calcia, trovando il provvidenziale tocco di Ndoj in calcio d'angolo.

Nel finale il tentativo di Cavalieri, sul traversone di Segalina, si perde sul fondo. Il Cjarlins Muzane si prende tre punti mai in discussione: il pareggio del Villa Valle sul campo del Chions porta la squadra di mister Zironelli a soli tre punti dal quinto posto, l'ultimo utile per accedere ai play-off. —

LOTTA PER LA SALVEZZA

Un punto che pesa Il Brian Lignano frena la corsa del Mestre

Sesto risultato utile consecutivo per la squadra di Moras
A inizio ripresa annullato un gol a Bolgan per fuorigioco

BRIAN LIGNANO	0
MESTRE	0

BRIAN LIGNANO (4-2-3-1) Saccon 6.5, Pitton 6.5 (26'st Budai 6), Preselló 7, Variola 6.5 (38'st Zetto sv), Cigagna 6.5, Mutavcic 6.5, Bearzotti 6.5, Kocic 7, Ciriello 6.5, Alessio 6, De Anna 6 (1'st Bolgan 6.5). All. Moras.

MESTRE (4-3-1-2) Cortese 6, Soprano 6, Sanat 6 (15'st Turchetta 6), Romano 6 (32'st Solerio sv), Marcandella 6, Melchiori 6.5, Trovade 6, Lattuchella 7, Arrondini 6 (43'st Chioza sv), Maset 6.5, Piantoni 6. All. Perticone.

Arbitro Dell'Oro di Sondrio 6.

Note Ammoniti: Trovade, Piantoni, Alessio, Romano, Variola, Budai. Recuperi: 1' e 3'.

Marco Silvestri / LIGNANO

Un altro punto pesantissimo sulla via della salvezza. Il Brian Lignano tiene a freno le velleità del Mestre, la squadra che nel girone di ritorno ha fatto più punti di tutti, e ottiene uno 0-0 che resta sicuramente un punto guadagnato.

Le premesse della partita, a cominciare dalla classifica, sono per un pronostico favorevole ai veneti. Al tirar delle somme la formazione di mister Alessandro Moras ha fatto una delle migliori partite stagionali, sale a 37 punti in graduatoria e continua a sperare nella permanenza diretta in serie D senza passare per i play-out.

Il Mestre sfiora subito il gol, dopo soli 3 minuti: Lattuchella crossa in area piccola, Saccon devia in tuffo, la palla arriva a Sanat che a colpo sicuro si fa però respingere con i piedi il tiro dal portiere friulano.

Replica il Brian Lignano, al 5', con una conclusione di De Anna alta sopra la traversa. C'è molto equilibrio in campo, i ritmi sono alti e di occasioni da gol non se ne vedono. I padroni di casa cercano di sfruttare le corsie esterne e al 31' uno scambio veloce sulla fascia destra tra Pitton e Bearzotti porta al cross di quest'ultimo che viene deviato da un difensore prima che arrivi a Ciriello. Nell'ultimo quarto d'ora della prima frazione il gioco è spezzettato, con scontri di gioco anche molto duri: Romano rischia l'espulsione per un fallaccio su Bearzotti.

La ripresa si apre con un gol annullato al Brian Lignano al 2': Kocic crossa in area per Bolgan che con un colpo di testa segna, ma per l'arbitro in fuorigioco. Al 5' cross di Bearzotti, colpo di testa in avvitamento di Ciriello, la palla esce fuori di poco. Un minuto dopo, su calcio d'angolo di Kocic, Bearzotti non riesce a coordinarsi per il tiro e l'azione sfuma.

Ciriello del Brian Lignano

Bolgan al 15' recupera palla, entra in area, ma non riesce a superare Cortese che respinge il tiro in uscita.

La formazione di mister Moras rischia solo nelle mischie che nascono da calci da fermo, ma nel complesso la difesa tiene sempre egregiamente. Negli ultimi minuti il Brian Lignano, dopo aver speso tanto, bada alla concretezza e si accontenta di un pareggio che permette comunque di muovere la classifica e portare a 6 la striscia di risultati utili consecutivi. —

Serie D Girone C

Adriese - Este	2-1
Brian Lignano - Mestre	0-0
Brusaporto - Lavis	2-0
Calvi Noale - Cjarlins Muzane	0-3
Chions - Villa Valle	1-1
Dolomiti Bellunesi - Campodarsego	1-1
Luparense - Portogruaro	0-0
Montecchio - Caravaggio	1-1
Real Calepina - Bassano V.	1-0
Treviso - V. Ciserano Bg	0-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Dolomiti Bellunesi	63	31	19	6	6	50	32
Treviso	59	31	18	5	8	48	27
Adriese	54	31	14	12	5	43	24
Campodarsego	53	31	13	14	4	42	26
Villa Valle	52	31	14	10	7	51	36
Cjarlins Muzane	49	31	14	7	10	42	33
Brusaporto	49	31	13	10	8	38	31
Mestre	48	30	14	6	10	34	31
Luparense	45	31	10	15	6	38	28
Este	44	31	12	8	11	41	39
Real Calepina	44	31	12	8	11	33	35
Calvi Noale	39	31	10	9	12	34	36
Brian Lignano	37	31	9	10	12	35	38
Portogruaro	37	31	8	13	10	26	30
Bassano V.	36	30	8	12	10	28	30
Caravaggio	36	31	10	6	15	38	44
V. Ciserano Bg	33	31	8	9	14	36	47
Montecchio	26	31	6	8	17	29	42
Chions	23	31	4	11	16	26	47
Lavis	9	31	2	3	26	19	75

PROSSIMO TURNO: 23/03/25
Campodarsego - Calvi Noale, Caravaggio - Treviso, Cjarlins Muzane - Real Calepina, Este - Chions, Lavis - Adriese, Mestre - Luparense, Montecchio - Dolomiti Bellunesi, Portogruaro - Bassano V., Villa Valle - Brian Lignano, V. Ciserano Bg - Brusaporto.

PARI E RAMMARICHI

Cuore Chions, Vaghi agguanta il Villa nel recupero

CHIONS

Un punto e il pieno di rammarichi per il Chions, bravo a scongiurare la sconfitta in pieno recupero, ma dopo aver a lungo comandato la partita contro un solido Villa Valle, anche se i bergamaschi sono riusciti a salvarsi hanno dovuto a lungo difendersi dagli attacchi pordenonesi, neutralizzati anche da due miracolosi salvataggi sulla linea.

Un match che nella prima frazione vede proprio il Chions bussare per primo: al 12' l'occasionissima per il vantaggio capita sui piedi di Djuric che tira di prima dal limite dell'area su schema d'angolo di Valenta e si vede ribattere la conclusione sulla linea da un difensore bergamasco. Al 23', Bovolon respinge corto al limite della propria area, la palla finisce sui piedi di Ferrario che di prima tira e impegna Burigana. Al 27' Forlani conclude dal limite e sfiora il gol con la sfera che finisce sopra la traversa dopo una deviazione. Sul susseguente angolo di Forlani ne nasce una mischia in area pordenonese, ne approfitta Nava che fa sponda per il tap-in vincente di Ferrario.

L'attaccante Michael Meneghetti, tra i migliori del Chions FOTO M.ROSSON

Il Chions, incassato il gol ospite, non demorde e preme sull'acceleratore. Al 44' una ghiotta occasione capita sui piedi di Meneghetti che a tu per tu con Offredi calcia malamente in diagonale.

Il secondo tempo è tutto di marca chionsese. Al 25' corner di Salvi per la testa di Vaghi che tutto solo sul primo palo spedisce fuori. Pochi minuti più minuti più tardi, Meneghetti si trova in buona posizione dentro l'area e decide di passare la palla sul dischetto per Valenta, ma lo fa male, facendo perdere all'attaccante l'appuntamento con il gol.

Il Chions insiste alla disperata ricerca del pareggio ,che arriva in pieno recupero: al 48' corner basso di Valenta, batti e ribatti in area che alla fine favorisce il tap-in sottomisura di Vaghi.

Il Chions non esaurisce la sua foga agonistica e potrebbe anche vincerla al 50', ma il tocco sotto misura di Meneghetti viene respinto sulla linea di porta dalla difesa bergamasca. —

CHIONS	1
VILLA VALLE	1

CHIONS Burigana 6; Vaghi 6, Bovolon 6.5, Tomasi sv (15'pt Moises Pereira 5.5; 17'st Ba sv), Salvi 5.5; Burraci 5.5 (7'st Pinton 6), Djuric 5.5, Bortolussi 6 (17'st Manfron 5); Valenta 5; Moreo 5.5 (23'st Danti sv), Meneghetti 6. All. Marmorini.

VILLA VALLE Offredi 6; Valenti 6, Ventura 6, Nava 6, Bellandi 6; Mecca 6, Zaccariello 6, Forlani 6; Beretta 6 (14'st Perrotti sv); Ferrario 7 (14'Siani sv), Torri 5.5 (34'st Birigidi sv). All. Sgrò.

Arbitro Marchetti di L'Aquila 6.

Marcatori Al 29' Ferrario: nella ripresa, al 48' Vaghi.
Note Ammoniti: Ventura, Ba. Recuperi: 1' pt, 4' st. Angoli: 6-5 per il Villa Valle. Spettatori: 300.

Eccellenza

A TRIESTE

Il Tamai ne prende tre in mezz'ora La capolista San Luigi corre da sola

I giuliani la sbloccano dopo due minuti con Cofone, poi la doppietta di Carlevaris
Per i pordenonesi a segno Mortati, ora sono nove i punti di ritardo dalla vetta

SAN LUIGI 3
TAMAI 1

SAN LUIGI Andreasi, Brunner, Linussi, Villanovich (37'st Grujic), Caramelli, Zetto, Zecchini (24'st Marzi), Tonini (8'st Olio), Cofone (34'st Osmani), Carlevaris (45'st Vagelli), Falleti. All. Pococco.

TAMAI Giordano, Sinozic, Zossi, Parpinel, Bortolin (28'st Consorti), Pessot (40'st Piasentin), Stiso (20'st Grizzo), Bougma, Zorzetto, Mortati, Lirussi (14'st Spadera). All. De Agostini.

Arbitro L'Erario di Formia.

Marcatori Al 2' Cofone, al 5' Carlevaris, al 15' Mortati, al 31' Carlevaris.
Note Ammoniti: Linussi, Parpinel, Consorti.

Andrea Carlevaris del San Luigi: la sua doppietta ha condannato il Tamai

Eccellenza

Chiarbola Ponziana - Sanvitese	0-0
Fontanafredda - Pro Fagagna	0-0
Juventina - Casarsa	1-0
Maniago Vajont - Azzurra	0-3
Muggia 1967 - Kras Repen	1-0
Pol. Codroipo - Fiume Bannia	1-1
Rive Flaibano - Pro Gorizia	1-0
San Luigi - Tamai	3-1
Tolmezzo C. - UFM	0-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
San Luigi	52	27	15	7	5	43	28
Muggia 1967	45	27	13	6	8	36	28
Pol. Codroipo	44	27	11	11	5	29	19
Fontanafredda	44	27	12	8	7	37	28
Tamai	43	27	13	4	10	43	25
Pro Fagagna	42	27	12	6	9	32	28
Sanvitese	41	27	11	8	8	25	19
Kras Repen	41	27	10	11	6	27	28
UFM	39	27	9	12	6	32	25
Tolmezzo C.	38	27	10	8	9	26	29
Fiume Bannia	36	27	10	6	11	28	33
Juventina	35	27	9	8	10	26	24
Chiarbola Ponziana	35	27	8	11	8	29	29
Pro Gorizia	35	27	9	8	10	28	32
Azzurra	29	27	6	11	10	20	22
Rive Flaibano	27	27	7	6	14	19	31
Casarsa	21	27	4	9	14	19	34
Maniago Vajont	10	27	2	4	21	23	60

PROSSIMO TURNO: 16/03/25
Azzurra - Tolmezzo C., Casarsa - Muggia 1967, Fiume Bannia - Kras Repen, Pol. Codroipo - Chiarbola Ponziana, Pro Fagagna - Juventina, Pro Gorizia - San Luigi, Sanvitese - Rive Flaibano, Tamai - Maniago Vajont, UFM - Fontanafredda.

Pierantonio Stella / TRIESTE

Una vittoria che profuma di serie D per il San Luigi, la cocente delusione di piombare a meno nove dalla vetta per il Tamai. Era la partita che avrebbe potuto avvicinare la formazione di mister Stefano De Agostini alla capolista, riaprendo i giochi per il salto di categoria, invece si è rivelata quasi una sentenza: la squadra di Pocecco rimane saldamente in testa e guadagna un ulteriore punto di vantaggio sulla nuova inseguitrice: il Muggia, a sette lunghezze dai biancoverdi. Dietro il Codroipo e il Fontanafredda a meno otto e, per l'appunto, il Tamai scivolato a meno 9.

Il big match di Trieste si è deciso praticamente nei primi minuti. Un altro avvio scioccante per i mobilieri che già la settimana scorsa avevano pagato un molle approccio alla gara subendo due reti in pochi minuti dal Rive d'Arcano Flaibano. La storia si è ripetuta e stavolta fa ancora più male ai biancorossi. Dopo soli due minuti San Luigi in vantaggio con Cofone che raccoglie i frutti di un'azione orchestrata sulla destra dai giovani Brunner e Zecchini trafiggendo il portiere Giordano.

Il gol alimenta l'entusiasmo della capolista e pare avere gli effetti di un pugno nello stomaco per gli ospiti, che ancora tramortiti subiscono anche il secondo gol: stavolta il merito è tutto di Andrea Carlevaris, l'autentico protagonista della partita. La prima delle sue due perle la confeziona al 5', con una conclusione dal limite dell'area di sinistro che si infila nell'angolino.

Solo il doppio svantaggio scuote i ragazzi di De Agostini, che trovano rapidamente la rete che avrebbe potuto riaprire le sorti del match e, forse, di un'intera stagione: la segna al 15' uno degli uomini simbolo del Tamai, il fantasista Mortati, che all'altezza del dischetto sorprende Andreasi dopo un cross rasoterra dalla destra di Bougma.

È il Tamai, a questo punto, a fare la partita mentre il San Luigi agisce di rimessa. Un copione tattico che sembra esaltare ulteriormente le doti di Carlevaris, che al 31' ruba palla sulla trequarti, si invola verso la porta di Giordano e con un altro sinistro chirurgico spedisce la sfera alle sue spalle. Prodezza che potrebbe diventare lo spot di un trionfo. —

I COMMENTI

Il dg Pegolo onora i rivali: «Un successo meritato»

Non difetta certo di sportività l'ambiente del Tamai. Al termine della partita che di fatto estromette i mobilieri dalla corsa alla serie D, il direttore generale dei mobilieri Gianpaolo Pegolo loda senza mezzi termini i rivali: «Hanno giocato come deve fare una capolista che vuole eliminare una concorrente. E noi abbiamo fatto troppo poco per non farci eliminare. Carlevaris? È un giocatore di altra categoria, ma é il San Luigi nel suo complesso che ha meritato la vittoria e di stare lassù da solo».

Il direttore sportivo giuliano Stefano Michelutti la vede praticamente allo stesso modo: «La vittoria di un gruppo straordinario di 22 titolari, ma non è ancora successo niente». —

P.S.

SCIVOLONE INTERNO

Il Tolmezzo spreca troppo L'Ufm prende l'intera posta con Battaglini e Aldrigo

TOLMEZZO 0
UFM MONFALCONE 2

TOLMEZZO CARNIA (4-1-3-2) Beltrame, Nait, Cucchiaro (25'st Daniele Faleschini), Micelli (33'st Garbero), Rovere, Persello, Solari, Fabris (25'st Rigo), Nagostinis, Motta, Sabidussi (6'st Baruzzini). All. Serini.

UFM MONFALCONE (4-3-2-1) Grubizza, Marmoreo (10'st Carnese), Cesselon, Kogoi (10'st Lo Cascio), Pratolino, Battaglini (36'st Pavan), Dijust (49'st Circu), Aldrigo, Lucheo, Bertoni (40'st Goz), Acampora. All. Zanuttig.

Arbitro Simeoni di Pordenone.

Marcatori Nella ripresa, al 9' Battaglini, al 18' Aldrigo.
Note Ammoniti: Fabris, Kogoi, Marmoreo, Micelli, Rovere, Carnese e Motta. Angoli: 5-3 per il Tolmezzo. Recupero: 3' e 5'.

Cucchiaro del Tolmezzo

Andrea Citran / TOLMEZZO

Dopo la pesante sconfitta di Fagagna non riesce a ripartire il Tolmezzo di mister Serini (un solo punto nelle ultime quattro giornate), che alza bandiera bianca anche in casa contro una più concreta Ufm di mister Zanuttig.

Eppure partono meglio i carnici: al 7' Sabidussi, al termine di un'azione corale, conclude sul fondo fallendo un'ottima opportunità e al 14' Micelli non trova l'attimo per deviare una bella palla ricevuta in area da Motta.

L'Ufm agisce sulle ripartenze e su una di queste, al 31', Acampora calcia "alle stelle" da buona posizione. Ancora un'occasione per il Tolmezzo al 42': Micelli dalla sinistra preferisce mettere la palla al centro, non trovando compagni.

Nella ripresa, al 2', Nagostinis finisce a terra in area monfalconese ma, a sorpresa, l'arbitro non concede il penalty sanzionando anzi la punta tolmezzina per un dubbio fallo in attacco.

La svolta della gara arriva al 9' quando, su una veloce ripartenza, Battaglini viene pescato libero sulla sinistra e, entrato in area, batte Beltrame sul primo palo.

I padroni di casa vanno un po' in confusione e al 18', su uno schema su punizione, è fortunosa la conclusione con cui Aldrigo beffa Beltrame, siglando il raddoppio ospite.

Prova a reagire il Tolmezzo ma è ancora l'Ufm a sfiorare il gol al 26': sull'ennesima ripartenza Lucheo non inquadra però lo specchio della porta. Senza esito i tentativi finali dei carnici.

Per mister Serini è stata «una partita equilibrata nel primo tempo, dove meritavamo qualcosa di più, ma non siamo stati bravi a concretizzare un paio di occasioni e purtroppo, nel calcio, chi sbaglia paga. La differenza la fanno gli episodi: c'era un rigore per noi a inizio ripresa, l'arbitro ha deciso di non fischiarlo e abbiamo subito gol poco dopo, su una ripartenza. Non siamo stati bravi ad aggredirli per recuperare e loro hanno fatto il secondo, un po' casuale. Nel calcio funziona così». —

NEL FINALE

Decide una rete di Comisso Il Rive stende la Pro Gorizia

FLAIBANO

Il Rive Flaibano coglie nel finale un'importante vittoria in chiave salvezza: un successo meritato quello dei ragazzi di mister Lizzi contro una Pro Gorizia sottotono.

La prima frazione non registra molti spunti: il primo quarto d'ora è piuttosto equilibrato, con i padroni di casa ordinati e gli ospiti che tentano spesso il lancio lungo a innescare i frizzanti Codan e Kanapari. Al 24', in seguito a uno scontro aereo tra Pluchino e Duca, il gioco rimane fermo per alcuni minuti per consentire le cure al centrale del Rive d'Arcano Flaibano che riprende regolarmente il suo posto in campo, risultando uno dei migliori del match. Al 28' il primo tentativo verso la porta è di Parpinel che gira a lato di testa una punizione calciata da De Blasi. Al 32' lo stesso Parpinel interviene sbrogliando di testa un centro di Pluchino diretto a Kanapari.

De Blasi del Rive d'Arcano

Nella ripresa partono meglio gli ospiti che al 2' si rendono pericolosi con un'iniziativa sviluppatasi sulla destra e conclusa con un tiro strozzato di Codan sul fondo. Al 12' Pedrini tenta l'eurogol da centrocampo mettendo in seria difficoltà Manuel Lizzi, costretto a indietreggiare verso la propria porta e tuffarsi sventando in angolo. Con il passare dei minuti crescono i padroni di casa, che iniziano a occupare sempre più stabilmente la metà campo avversaria: a vivacizzare le manovre dei gialloneri contribuisce la freschezza atletica del neoentrato Frimpong, la cui prima iniziativa sulla destra produce un centro basso che Degano, di prima intenzione, spedisce alto sopra la traversa. Al 36' i padroni di casa vanno ancora vicini al gol: sugli sviluppi di una punizione calciata da De Blasi, Duca spizza in area e Frimpong non riesce ad arrivare sul pallone per questione di centimetri.

Il forcing dei ragazzi di Lizzi produce però l'episodio decisivo al 39', quando Comisso, al momento di battere a rete, viene agganciato in area da Krivcic: è rigore. Sul dischetto si presenta lo stesso Comisso che calcia centrale, Bigaj respinge ma nulla può sulla ribattuta in rete dello stesso attaccante. —

RIVE FLAIBANO 1
PRO GORIZIA 0

RIVE D'ARCANO FLAIBANO (4-3-3) Manuel Lizzi 6; Cozzarolo 6.5, Duca 7, Parpinel 7, Feruglio 6; Gori 6.5, Clarini D'Angelo 6, De Blasi 7 (43'st Alessandro Lizzi sv); Domini 6.5 (15'st Frimpong 7), Comisso 6.5, Degano 6.5. All. Mauro Lizzi.

PRO GORIZIA (4-4-2) Bigaj 6.5; Greco 6 (30'st Bibaj 6), Male 5.5, Krivcic 5, Medeot 6 (43'st Dukagjini sv); Codan 6 (13'st Tuccia 6), Disnan 6, Boschetti 5.5, Pedrini 6; Pluchino 5.5 (15'st Badolato 5.5), Kanapari 5.5. All. Sandrin.

Arbitro Garraoui di Pordenone 6.5.

Marcatori Nella ripresa, al 39' Comisso.
Note Ammoniti: Degano, Alessandro Lizzi. Angoli: 4-7. Recuperi: 5'e 5'.

POCHE EMOZIONI

Una perla di Cassin illude il Codroipo Il Fiume Bannia impatta con Guizzo

Luigi Ongaro / CODROIPO

È finita come all'andata, senza vincitori la gara fra Codroipo e Fiume Veneto Bannia: un confronto non particolarmente entusiasmante anche se vivace, con la squadra ospite un po' più determinata nella ricerca del bottino pieno, anche se alla fine il punto resta buono per allontanarsi dalla zona pericolosa.

Per i biancorossi di casa, invece, un mezzo passo falso che incrementa il ritardo dalla battistrada San Luigi, allontanatasi a 8 punti e costa il sorpasso al secondo posto del Muggia.

Si parte con un buon ritmo e le due squadre che propongono buone giocate, ma puntualmente fermate al limiti dell'area di rigore dalle difese. Al quarto d'ora il Fiume Veneto Bannia crea il primo pericolo: Sclippa si accentra e dal limite dell'area calcia in porta, ma Moretti è abile a deviare in angolo.

Un giro di lancette dopo sono ancora gli ospiti pericolosi con una giocata di Guizzo che indirizza di testa in porta impegnando il portiere di casa Moretti, ma tutto è vanificato da una posizione di fuorigioco. Ancora neroverdi pericolosi con Manzato che entrato in area, lanciato dalle retrovie, ma tergiversa troppo e Moretti in uscita bassa gli nega la conclusione. Il Fiume Veneto Bannia sembra più spigliato ma nei minuti finali del primo il Codroipo si affaccia finalmente nell'area avversaria, prima Zanolla che perde l'attimo per concludere mentre poco dopo fa male Cassin che al 43', imbeccato dalle retrovie, dalla trequarti tira in porta infilando a fil di palo alla sinistra di Plai.

Dopo l'intervallo il copione non si discosta di molto da quello visto nei primi 45 minuti, con il Codroipo che, forte del vantaggio, si dedica soprattutto al controllo di un Fiume Veneto Bannia che, anche con i cambi, cercato senza grandi esiti di riportarsi in parità.

A metà frazione gli ospiti battono due calcio d'angolo di fila, creando qualche apprensione in area di rigore locale, ma la difesa del Codroipo non si fa sorprendere.

Il Fiume Veneto Bannia non demorde, prova a mettere pressione ai padroni di casa e al 28' il sesto angolo ospite viene calciato da Di Lazzaro che pesca sul primo palo Sclippa: la spizzata di testa disorienta i difensori di casa, con il pallone che giounge a Guizzo, abile a insaccare il pareggio.

Il Codroipo prova a riprendersi i tre punti, ma i pordenonesi controllano senza apprensioni fino al triplice fischio finale. —

Enrico Ruffo del Codroipo si destreggia palla al piede

CODROIPO	1
FIUME VENETO BANNIA	1

CODROIPO Moretti 6.5, Zanolla 6, Rizzi 6, Cherubin 6 (46'st Coluccio sv), Mallardo 6, Nadalini 6, Paoluzzi 6, Nastri 6 (1'st Tonizzo 6.5), Cassin 6.5 (25'st Toffolini 6), Enrico Ruffo 6 (19'st Bertoli 6), Alessandro Ruffo 6 (10'st Facchinutti 6). All. Pittilino.

FIUME VENETO BANNIA Plai 6, Iacono 6.5, Mascarin 6 (1'st Rigutto 6), Fabbretto 6 (24'st Alberti 6), Di Lazzaro 6, Bricchese 6 (8'st Zambon 6), Guizzo 6.5, Bigatton 6, Manzato 6 (1'st Sellan 6), Sclippa 6.5, Barattin 6 (18'st Rossi 6). All Muzzin.

Arbitro Anaclerio di Trieste 6.5.

Marcatori Al 43' Cassin; nella ripresa, al 28' Guizzo.
Note Ammoniti: Zanolla, Cassin, Alessandro Ruffo, Di Lazzaro, Sclippa.

SENZA RETI

Fontanafredda e Pro Fagagna si accontentano

Nella ripresa i padroni di casa reclamano un calcio di rigore per un atterramento di Toffoli, ospiti vicini al gol con Tuan

FONTANAFREDDA	0
PRO FAGAGNA	0

FONTANFREDDA Mirolo, Cao, Muranella, Sautto (31'st Salvador), Monteleone, Capa, Zucchiatti, Cesarin, Toffoli (45'st Valdevit), Truant (19'st Grotto), Biscontin (27'st Franzin). All. Malerba.

PRO FAGAGNA Nardoni, Peressini (32'st Bozzo), Venuti, Del Piccolo, Merlo, Leonarduzzi, Craviari, Tuan, Cassin, Clarini, Nin (24'st Righini). All. Pagnucco.

Arbitro Zorzon di Trieste.

Note Ammoniti: Salvador, Merlo, Del Piccolo.

FONTANAFREDDA

Non ha mai avuto l'obiettivo di vincere il campionato, ma a un certo punto della stagione ha sognato di poterci riuscire, visto che si trovava in testa alla classifica. Ora, complice la vittoria della capolista San Luigi e il pareggio ottenuto contro la Pro Fagagna, il Fontanafredda ha di fatto abbandonato del tutto ogni velleità di salire in serie D. Dopo lo 0-0 di ieri nella gara valida per il 27esimo turno di Eccellenza, i rossoneri sono "caduti" a otto lunghezze dai triestini, che un po' alla volta si avvicinano alla categoria superiore, già affrontata in passato. Ovviamente nessun dramma al "Tognon", poiché il traguardo posto dalla società è sempre stato quello del mantenimento della categoria, a maggior ragione da neopromossa.

Dall'altra parte sarà invece lotta sino alla fine per il secondo posto, distante una lunghezza: una sfida in cui si trova anche la Pro Fagagna, che con il pareggio ha infilato il settimo punto nelle ultime tre uscite, trovandosi ora a tre lunghezze dal Muggia vice-capolista.

La partita tra le due squadre rossonere è condizionata dalle assenze: ai padroni di casa mancano elementi come gli attaccanti Salvador (entrato solo alla fine) e Cendron, oltre ai centrocampisti Nadal e Borgobello. Sul versante opposto mister Pagnucco lamenta diversi indisponibili tra cui Comuzzo, attaccante indispensabile per la manovra offensiva dei suoi.

Il Fontanafredda inizia la gara con il 4-3-3, con Zucchiatti prima punta e Toffoli e Truant sugli esterni, la Pro Fagagna risponde con un 4-2-3-1 e in avvio fatica in alcune situazioni di gioco, pur tenendo bene il campo. Un'occasione a testa nel primo tempo: per gli ospiti Tuan va vicino al gol su azione da palla inattiva mentre Truant spedisce a fil di palo una conclusione dall'altezza del dischetto dopo una sponda di testa di Zucchiatti.

Nella ripresa prosegue la partita a scacchi tra i due allenatori Malerba e Pagnucco, che cambiano più volte il loro sistema di gioco. Il Fontanafredda reclama poi un rigore per un fallo subìto da Toffoli in area di rigore ma l'arbitro, vicino all'azione, decide di sorvolare. Finisce così senza reti la gara, con i pordenonesi costretti a rinviare ancora l'appuntamento con il successo: l'ultima gioia risale infatti a un mese fa (1-0 in casa con la Juventina). —

A.B.

Una fase della sfida tra Fontanafredda e Fagagna F. BRISOTTO/PETRUSSI

JUVENTINA	1
CASARSA	0

JUVENTINA Blasizza, Jazbar (2'st Pillon), Bonilla, Grion, Russian, Piscopo, Liut, Samotti, Strukelj (34'st Serra), Hoti, Furlani. All. Visintin.

CASARSA Nicodemo, Citron (34'st Zavagno), Toffolo, Bayire (22'st Birsanu), Tosone, Petris, D'Imporzano (17'st Vidoni), Mestre, Valerio, Alfenore, Paciulli. All. Visalli.

Arbitro Bonutti di Basso Friuli

Marcatori Nella ripresa, al 18' Hoti.
Note Ammoniti: Samotti, Jazbar; Petris, Mestre, Citron.

A GORIZIA

La Juventina può respirare Il Casarsa vede il baratro

GORIZIA

Una sconfitta pesante quella subita dal Casarsa sul campo della Juventina. Il ko incassato nel quartiere goriziano di Sant'Andrea, infatti, potrebbe spegnere le ormai residue speranze dei gialloverdi di agganciare il treno play-out.

La contemporanea vittoria del Rive d'Arcano Flaibano sulla Pro Gorizia ha infatti portato a 6 le lunghezze da recuperare sulla terzultima.

Non è detta l'ultima parola, ma ora è tutto più complicato. All'esito di una gara in cui il Casarsa ha risentito delle molte assenze: Ajola, Dema, Lima e Sbaraini portato in panchina ma solo pro forma. A decidere la sfida, non bastasse, ci ha pensato una conclusione di Hoti deviata da Petris quel tanto da sorprendere Nicodemo. Gol fortunoso, che non sminuisce il successo dei padroni di casa: vale mezza salvezza. —

P.S.

CHIARBOLA PONZIANA	0
SANVITESE	0

CHIARBOLA PONZIANA Zetto, Zappalà (16'pt Lubrano), Malandrino, Trevisan, Vecchio (13'st Farosich), Frontali, Montestella, Delmoro, A. Perossa (5'st Schiavon), Sistiani (35'st Benvenuto), Casseler. All. Musolino.

SANVITESE Biasin, Trevisan, Comand (42'st Dario), Bertoia, F. Cotti Cometti, Bortolussi (49'pt Pandolfo), Vecchiettini, Pasut (18'st Mccanick), Rinaldi (16'st Venaruzzo), A. Cotti Cometti (7'st Bance), Pontoni. All. Moroso.

Arbitro Mauro di Udine.

Note Espulso al 46' Casseler. Ammoniti: Frontali, A. Cotti Cometti, F. Cotti Cometti, Trevisan, Comand.

MANIAGO VAJONT	0
AZZURRA	3

MANIAGO VAJONT Nutta, Zoccoletto, Vallerugo, Devcic, Zaami, Boskovic, Borda (1' st Loisotto), Roveredo, Barbosa (21' st Mucciolo), Gurgu (31' st Delle Donne), Gjini (21' st Bance). All. Bari.

AZZURRA PREMARIACCO Spollero, Loi, Martincigh, Ranocchi, Blasizza, Cestari (34' st Condolo), Pagliaro, Osso Armellino (29' st Napoli), Pian (20' st Khayi), Corvaglia (20' st Sangiovanni), Specogna. All. Franti.

Arbitro Michel della sezione Basso Friuli.

Marcatori Al 1' Pagliaro, al 34' Osso Armellino; nella ripresa, al 1' Osso Armellino.

MUGGIA	1
KRAS	0

MUGGIA Suarez, Meti (Botter), M. Trebez, Venturini , Loschiavo, Sergi, Spinelli, Palmegiano (Podgornik), Paliaga (F. Trebez), Crevatin (Dekovic), Lombardi (Sabadin). All. Carola.

KRAS Buzan, Badzim (Polacco), Pacor (Almberger), Rajcevic, Dukic, Catera, Pitacco, Gotter (Pagano), Solaja (Velikonja), Peric (Pertot), Lukanovic. All. Knezevic.

Arbitro Guaccone di Collegno.

Marcatore Al 36' Lombardi.
Note Ammoniti: Meti, Lukanovic e Almberger.

Promozione – Girone A

IL PARI DALLA BANDIERINA

Il Cussignacco mastica amaro Altra vittoria sfumata all'ultimo

La squadra di Udine Sud passa ma poi viene riacciuffata a 9' dal termine
Dopo un contrasto, Bance (Aviano) viene trasportato all'ospedale di Udine

CUSSIGNACCO 1
AVIANO 1

CUSSIGNACCO 4-4-2 Sandri 6.5 Silveira Viola 6 (18' st Luis Gjoni 6), Ermacora 6, Colautti 6.5, Pastorello 6, Cussigh 6.5, Kichi 6.5, Fon Deroux 7, Llani 7 (32' st Balzano sv), L. Puddu 7, E. Puddu 6. All. Caruso.

AVIANO 3-4-3 De Zordo 6.5, Bernardon 6, Chiarotto 7 (40' st Doliana sv), Della Valentina 6.5, Battiston 6 (18' st Giust 6), Del Savio 6.5, Fox Xavier 6 (18' st Portaro 6), De Luca 6, Bance sv (27' pt Dulaj 6), Rosa Gastaldo 6.5 (28' st Plozner sv), Del Ben 6. All. Campaner.

Arbitro Curreli di Pordenone 6.

Marcatori Al 31' L. Puddu; nella ripresa al 36' Chiarotto.
Note Ammoniti: Silveira Viola, Cussigh, Dulaj, Caruso e Campaner.

Lorenzo Puddu braccato da Dulaj in una fase del match di ieri terminato in pareggio FOTO REDAM

Renato Damiani
/ CUSSIGNACCO

Contro l'Aviano si è consumato il nono pareggio (il quarto tra le mura amiche) del Cussignacco, che deve recitare il mea culpa per aver ancora una volta incassato la parità su azione d'angolo degli avversari, a 9' dal triplice fischio.

Nella prima parte della gara, il gioco risulta piuttosto bloccato con azioni a consumarsi prevalentemente al centro del campo, essendo i due reparti difensivi poco propensi a concedere spazi agli avversari, mentre allo scoccare del 15' il Cussignacco costruisce la prima palla gol: cross dall'out di destra di Silveira Viola per l'inzuccata di Emanuele Puddu che va a lambire il montante alla destra di De Zordo.

Al 25' un contrasto tra Cussigh e Bance Abdoul mette ko il giocatore ospite con conseguente intervento da parte dei sanitari della Croce rossa presenti sul terreno di gioco i quali hanno prontamente soccorso lo sfortunato atleta poi trasportato all'ospedale di Udine.

Alla ripresa del gioco (31') i locali trovano il vantaggio con un'azione personale di Lorenzo Puddu che si conclude con un "puntale" che termina nei pressi del secondo palo. Nel finale botta dal limite di Fox Deroux che costringe l'estremo difensore De Zordo alla respinta oltre la traversa.

Secondo tempo a formazioni immutate con l'Aviano più propositivo nel tentare di giungere al pareggio ma difesa dei "rossi" di casa costantemente concentrata nell'attutire i loro tentativi offensivi, mentre la formazione di mister Caruso cerca con intelligenza qualche azione di rimessa. Quindi al 15' botta al volo di De Ben a sfiorare la parte alta della traversa a Sandri oramai battuto.

Nel frattempo, si devono registrare diverse interruzioni per infortuni dovuti a scontri al limite del consentito mentre le due panchine procedono a molti cambi (Aviano a irrobustire il reparto avanzato e Cussignacco a rafforzare la linea mediana).

Al 36' i pordenonesi pervengono al pareggio sugli sviluppi di un'azione d'angolo con inzuccata vincente di Chiarotto e palla a palombella che finisce per infilarsi nel sette sinistro dove Sandri non può nulla. —

IL COMMENTO

Lo sfogo di Caruso: sviste del genere ormai una costante

Nel dopo partita, mister Moreno Caruso del Cussignacco trattiene a stento l'arrabbiatura per una vittoria che pareva certa, un successo sfumato proprio sul più bello, nuovamente da calcio d'angolo: «Sono disattenzioni che purtroppo stanno diventando per noi una costante e che vanificano una prova di grande carattere da parte dei ragazzi».

Sul fronte pordenonese, a intervenire è il tecnico Mario Campaner. Che, in fin dei conti, si accontenta del risultato strappato sul campo rivale: «Un punto ben accetto in quanto colto in casa di una formazione molto temuta alla vigilia». (r.d.)

GLI ALTRI RISULTATI

CORDENONESE 2
TRICESIMO 1

CORDENONESE Picchieri, Marta, Zanchetta, Sara, Ibe, Asamoah, Valeri (Pelissinotto), Rinaldi (Nsiah), Billa (Zancai), Comi (Vit), Borda. All. Cesco.

TRICESIMO Tullio, Nardini, Mossenta, Pucci (Di Tuoro), Stefanutti (Bruno), Arduini, D'Andrea, Brichese, Kamagate (Costantini), Cavaliere, Diallo. All. Andrian.

Arbitro Pizzo di Trieste.

Marcatori Al 31' Asamoah; nella ripresa, al 12' Cavaliere, al 27' Rinaldi.

Note Ammoniti: Zanchetta, Borda, Rinaldi, Nardini, Stefanutti.

SPAL 1
GEMONESE 2

SPAL CORDOVADO Cover, De Bortoli, Facco, Vivan, Rinaldi, Puppo (Zuliani), Calzone (Bolzon), Ruffato, Tedino (Taiariol), Valerio, Lucon (Pertoldi). All. Rorato.

GEMONESE De Monte, Pavlica, Peressutti, Kogoi (Skarabot), Casarsa, De Giudici, Zuliani, Buzzi, Gregorutti, Zivec, Patat. All. Polonia.

Arbitro Pedace di Udine

Marcatori All'11' Puppo; nella ripresa, al 7' Buzzi, al 14' Patat.

Note Ammoniti: Ruffato, Kogoi.

BUJESE 1
NUOVO PORDENONE 2

BUJESE 4-3-2-1 Devetti 6, Garofoli 6.5 (27'st Braidotti 6), Pezzetta 6.5, Michelutto 6.5, Barjartarovic 7 (33'st Forte sv), Rovere 6.5, Fabris 7 (37'st Aghina), Ponton 6, Bocutti 7, Del Riccio 6 (27'st Calgaro), Vidotti 6.5. All. Dri.

NUOVO PORDENONE 3-4-2-1 Zanier 6.5, Meneghetti 7, Colombera 6, Criaco 6.5 (14'st Andrea Zanin 6), Imbrea 6, Carniello 7 (30'st De Pin sv), Borsato 6.5, Lisotto 6.5 (40'st Piaser sv), Facca 7.5, Filippini 6.5 (14'st Toffoli 6), Zamuner 6.5 (45'st Zilli sv). All. Campaner.

Arbitro Zannier di Udine.

Marcatori Al 22' Bocutti, al 42' Facca; nella ripresa al 15' Carniello.
Note Ammoniti: Pezzetta, Zamuner. Rovere. Recuperi 0' e 6'. Angoli 7 a 4 per il Nuovo Pordenone.

Esulta il neroverde Carniello

UN. MARTIGNACCO 2
CORVA 4

UN. MARTIGNACCO Ganzini, Gabrieucig, Molinaro, Flaiban, Cattunar, Filippo Lavia, Galesso (38'st Aviani), Grillo, Giacomo Lavia, Andreutti (30'st Tonini)(40'st Reniero), Ibraimi. All. Trangoni.

CORVA Della Mora, Balliu (30'st Bortolussi), Bortolin, Dei Negri, Vaccher (16'st Caldarelli), Zorzetto, Cameli (1'st Gurizzan), El Khayar, Marchiori (44'st De Piero), Tocchetto, Coulibaly. All. Stoico.

Arbitro Perazzolo di Pordenone.

Marcatori Al 5' Marchiori, all'8' Andreutti; nella ripresa al 10' Filippo Lavia su rigore, al 38' e al 32' Marchiori, al 47' Caldarelli.
Note Espulso: El Khayar. Ammoniti: Andreutti.

MARANESE 2
SEDEGLIANO 1

MARANESE Stanivuk, Bellina, Fredrick, Dal Forno (31'st Papagna), Della Ricca, Zanin, Di Lorenzo, Pez, Malisan, Beltrame, Bacinello. All. Salgher.

SEDEGLIANO Di Lenarda, Munaretto, Biasucci (11'st Minighini), Cignola, D'Antoni, De Poi (32'st Rinaldi), Nezha (1'st Muzzolini), Cucchiaro (22'st Banaj), Edoardo Livon, Marigo, Monti (11'st Morsanutto). All. Peter Livon.

Arbitro Lentini di Pordenone.

Marcatori Al 26' Bacinello; nella ripresa al 6' Bacinello, al 20' Edoardo Livon.

Note Ammoniti: Della Ricca, Zanin, Cignola, D'Antoni, Banaj.

TORRE INGUAIATO

L'Unione non si vuol fermare Fa suo pure il match salvezza

TORRE 0
UNIONE SMT 2

TORRE Zanier, Spader, Zorat (25' st Ros), Pramparo (40' st Giordano), Battistella, Bernardotto, Gaiotto, Furlanetto (1' st De Benedet), Zaramella (6' st Avitabile), Prekaj (17' st Benedetto), Brait. All. Giordano.

UNIONE SMT Manzon, Ez Zalzouli (26' st Bertuzzi), Airoldi, Colussi, Bigaran, Boschian, F. Lenga (36'st Fedorovici), Parafina, J. Lenga (48'st Bambore), Tonon, Desiderati (17'st Svetina) (52'st Manu). All. Rossi.

Arbitro Pijetlovic di Trieste.

Marcatori Al 35'Desiderati; nella ripresa, al 50'Bambore.
Note Ammoniti Spader, Pramparo, Avitabile, Desiderati, Svetina, Ez Zalzouli, Tonon.

Alberto Bertolotto
/ PORDENONE

Va all'Unione Smt lo scontro-salvezza della 23ª giornata di Promozione. La squadra di Fabio Rossi supera in trasferta il Torre per 2-0, superandolo in classifica (di un punto) al quartultimo posto. È una vittoria che dà grandi speranze di mantenere la categoria alla matricola, che nelle ultime tre gare ha svoltato: il bottino parla di 7 punti e di porta inviolata. Cifre da play-off. I viola invece scendono al terzultimo posto dopo un ko che pesa non solo per la graduatoria ma in particolare per il morale. Tre ko di fila e un punto nelle ultime quattro uscite per i ragazzi di Giordano, che rischiano come non mai di perdere la categoria.

Un tempo a testa ieri al campo di via Peruzza, con l'Unione Smt che si presenta meglio nella prima frazione e trova la rete dell'1-0 grazie a Desiderati: bella conclusione del numero undici ospite, la palla che sbatte sul palo e gli torna tra i piedi. Di controbalzo così il giocatore può battere Zanier.

Nella ripresa gioca meglio il Torre, che spinto dal suo pubblico va a caccia dell'1-1: ma una grande parata dell'ex Manzano e un palo negano ai locali il pari. Quindi, nel finale, con il portiere del Torre Zanier nell'area avversaria a cercare anche lui l'1-1, arriva la rete del 2-0 in contropiede dell'Unione Smt con Bambore. A porta sguarnita il giocatore entrato da poco fissa il risultato che lancia i suoi a caccia di una salvezza sino a poche settimane fa insperata. —

Promozione Girone A

Partita	Risultato
Bujese Calcio – Nuovo Pordenone	1-2
A.C Cordenonese 3S – Tricesimo Calcio	2-1
Cussignacco Calcio – Calcio Aviano	1-1
Maranese – Sedegliano	2-1
S.P.A.L. Cordovado – Gemonese	1-2
Torre – Unione S.M.T.	0-2
Union Martignacco – Corva	2-4

Ha riposato: OI3.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Nuovo Pordenone	57	21	18	3	0	49	11
Tricesimo Calcio	45	22	14	3	5	41	26
Bujese Calcio	41	22	12	5	5	34	18
Calcio Aviano	34	21	10	4	7	22	20
Corva	30	21	9	3	9	30	29
Sedegliano	29	22	8	5	9	24	24
Union Martignacco	29	22	8	5	9	24	24
OI3	28	21	7	7	7	27	29
Gemonese	27	22	7	6	9	24	28
Cussignacco Calcio	27	22	6	9	7	23	27
Maranese	26	21	5	11	5	24	26
Unione S.M.T.	25	22	6	7	9	26	29
Torre	23	21	5	8	8	30	34
S.P.A.L. Cordovado	15	21	3	6	12	17	31
A.C Cordenonese 3S	5	21	1	2	18	16	55

PROSSIMO TURNO: 16/03/25
Calcio Aviano – Union Martignacco, Corva – Bujese Calcio, Gemonese – Torre, Nuovo Pordenone 2024 – S.P.A.L. Cordovado, OI3 – Cussignacco Calcio, Tricesimo Calcio – Maranese, Unione S.M.T. – A.C Cordenonese 3S. Riposa: Sedegliano.

Promozione Girone B

Partita	Risultato
Ancona Lumignacco – Cormonese	0-0
Azzurra Gorizia – TS Victory Academy	2-0
Forum Julii C.– Sevegliano Fauglis	4-2
LME – Sistiana Sesljan	5-1
Manzanese C.– Union 91	0-0
Pro Cervignano – Corno Calcio	3-1
Ronchi C.– Fiumicello 2004	0-1

Ha riposato: Sangiorgina.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
LME	53	22	16	5	1	62	18
Forum Julii Calcio	46	21	15	1	5	42	20
Fiumicello 2004	39	22	11	6	5	27	18
Corno Calcio	37	22	11	4	7	35	25
Pro Cervignano	35	21	10	5	6	33	25
Sevegliano Fauglis	29	22	7	8	7	29	26
TS Victory Academy	29	21	7	8	6	32	36
Sistiana Sesljan	28	21	7	7	7	26	26
Sangiorgina	26	21	6	8	7	18	20
Azzurra Gorizia	25	22	7	4	11	23	37
Ronchi Calcio	24	21	6	6	9	19	31
Union 91	21	21	5	6	10	20	30
Manzanese Calcio	17	22	3	8	11	21	40
Cormonese	17	22	3	8	11	15	41
Ancona Lumignacco	12	21	2	6	13	23	32

PROSSIMO TURNO: 16/03/25
Cormonese – Forum Julii Calcio, Corno C.– Ancona Lumignacco, Fiumicello 2004 – Pro Cervignano, Sangiorgina – Azzurra Gorizia, Sistiana Sesljan – Ronchi Calcio, TS Victory Academy – Manzanese Calcio, Union 91 – LME. Riposa: Sevegliano Fauglis.

Promozione – Girone B

FATTORE CAMPO

Un ottimo Niccolò Molinari della Pro Cervignano (a destra) contrasta l'uscita del capitano del Corno Calcio 1929 Cristian Libri in unfa fase del match poi vinto dal team padrone di casa

Tegon stende il Corno e la Pro Cervignano accorcia in classifica

Sin dall'avvio, i padroni di casa sono apparsi più in palla
Inutile, per la compagine ospite, il buon impatto di D'Urso

PRO CERVIGNANO	3
CORNO	1

PRO CERVIGNANO (3-5-2) Gregoris 6.5, Damiani 6.5, Rover 7, Stefani 7, Cossovel 7, Peressini 7, Tegon 8 (46' st Assenza sv), Casasola 7, Autiero 7.5, Gabrieli 7.5, Molinari 7. All. Dorigo

CORNO CALCIO 1929 (4-2-3-1) Nappi 6, Menazzi 5 (32' pt Scarbolo 5.5), Dorigo 6 (1' st Budai 6, 5), Mocchiutti 5, Libri 6, Corrado 6, Leban 5.5, Mevlja 5.5 (20' st D'Urso 6, 5), Kodermac 6, Pezzarini 6, Bevilacqua 6 (27'st Vulpio 6). All. Cortiula

Arbitro Slavich di Trieste 6.

Marcatori Al 15'e al 29' Tegon; nella ripresa, al 21' Autiero e al 33' D'Urso.

Note Ammoniti: Stefani, Tegon, Molinari. Angoli: 4-6. Recupero: 4' e 5'.

Massimiliano Bazzoli / RUDA

Una Pro Cervignano spumeggiante, specialmente nella prima frazione, non lascia scampo a un malcapitato Corno che pure giungeva al "Michelutti" di Ruda con i favori del pronostico. Ma i gialloblù di mister Dorigo sono subito apparsi concentrati e, soprattutto sulle seconde palle, hanno prevaricato gli ospiti.

Dopo due tentativi iniziali di Rover e Tegon, allora, i locali la sbloccano al 15' con un lancio di Gabrieli che sul versante opposto serve Tegon. Questi scherza Menazzi, entra in area e con un preciso diagonale fa secco Nappi. Passano 3' e sempre lo scatenato Tegon ruba palla a Menazzi e restituisce il favore a Gabrieli che controlla a centro area e fa partire un tiro che lambisce il palo della porta ospite. Ma è il "Tegon day" e al 29' proprio Tegon cambia fronte e si fa trovare pronto nell'inserimento sul lancio di Rover con un gran diagonale che s'infila sul palo lungo, con Nappi vanamente proteso in tuffo. E il Corno? Non pervenuto. Il vulcanico mister Cortiula si sbraccia dalla panchina e chiama alla sveglia i suoi, tanto che Menazzi è il primo a farne le spese, sostituito dopo poco più di mezz'ora.

Nella ripresa, gli ospiti cercano di spezzare l'inerzia del match con l'inserimento di ulteriori forze fresche, ma contro questo Cervignano c'è poco da fare, tanto che al 66' su azione corale insistita la squadra del "pres" Tellini fa ancora breccia nella difesa ospite con il gran lavoro di Molinari che serve Stefani, il quale complica la parata di Nappi che respinge, ma vede Autiero ribadire in gol nonostante l'intervento disperato dello stesso Nappi. A questo punto, Pro in controllo che però deve fare i conti con il "rigurgito" d'orgoglio del Corno che con il neo entrato D'Urso accorcia. Lo stesso D'Urso, al 90', va vicinissimo alla doppietta, ma il suo tiro al volo colpisce il palo. La Pro si avvicina così in classifica al Corno nonché al Fiumicello, preannunciando un derby al cardiopalma, sabato prossimo. —

LE INTERVISTE

La gioia di Dorigo: vogliamo giocare così ogni domenica

Pragmatico mister Cortiula a fine gara: «Nel primo tempo noi non pervenuti, siamo rimasti nello spogliatoio. Nella ripresa abbiamo cercato di risalire la china, ma non ci siamo riusciti perché nel nostro miglior momento abbiamo preso il terzo gol. Dispiace, comunque merito agli avversari». Soddisfatto il tecnico Dorigo: «Devo fare i complimenti ai miei. Atteggiamento corretto, partita preparata e interpretata nel modo giusto. Stiamo lavorando per giocare così ogni domenica».

I TABELLINI

AZZURRA	2
TRIESTE V.A.	0

AZZURRA Antoni, Eric Iansig, Costelli (14' st Manfreda), Sambo, Ferri, Marini (29' st Famea), Gashi, Pantuso, Selva, Della Ventura (34' st Lutman), Allegrini (43' st Manna). All. Terpin.

TRIESTE VICTORY D'Agnolo, Benzan (21' st Casagrande), Pizzul, Xiliberti, Pelencig (36' st Costa), Miot, Cannavò (21' st Menichini), Zulian (10' st De Luca), Hoti, Loperfido, Albanesi (29' st Minenna). All. Campo.

Arbitro De Rosa di Tolmezzo.

Marcatori Al 9' autorete di Miot; nella ripresa al 24' Allegrini.

Note Ammoniti: Famea, Hoti, Miot, Loperfido, De Luca.

LME	5
SISTIANA	1

LAVARIAN MORTEAN Peressini, Mantovani, Maestrutti (43' st Sinigaglia), Montina, Miano, Zucchiatti, Catania (40'st Zunino), Ilic (28' st Tirelli), Madi (14' st Del Fabbro), Movio (20' st Lavanga). All. Migliore.

SISTIANA SESLJAN Guiotto, Razem (35' st Interlandi), Benussi, Erik Colja, Crosato, Francioli, Giacomo Loggia (35' st Romeo Gabriel), Buzzai (14' st Tomasetig), Volas, Villatora (7' st Minighini), David Colja (41' st Leghissa). All. Carli.

Arbitro Righi di Gradisca d'Isonzo.

Marcatori Al 13' Zucchiatti, al 30' Ilic; nella ripresa all'8' David Colja, al 16', 39' e 49' Del Fabbro.

Note Ammoniti: Erik Colja, Francioli.

MANZANESE	0
UNION 91	0

MANZANESE Zuccolo 6.5, Donda 6, Guadagna 6, Msatfi 6.5 (34' st Bon sv), Ferrante 6, Zenjli 6, Gobbo 6, Meroi 6.5 (22' st Tomada sv), Turlan 6, Beltrame 6, Debenjak 6 (42' st Barbera sv). All. Carpin.

UNION 91 De Sabbata 6, M. Turco 6. 5, Benedetti 6, D. Nascimbeni 6. 5, Pellizzari 6 (30' st Bertoni sv), Martin 6, Rizzi 6 (9' st, Drecogna 6), Rossi 6. 5, De Guilmi 6, Fabbris 6 (34' st Bidut sv), Franco 6 (34' st A. Nascimbeni sv). All. Favero.

Arbitro Cusma di Trieste 6.

Note Ammoniti: Ferrante, D. Nascimbeni. Recuperi: 2' e 3'.

Tripletta per Del Fabbro (LME)

Colosetti (Ancona Lumignacco)

ANCONA LUMIGNACCO	0
CORMONESE	0

ANCONA LUMIGNACCO Colosetti, Dovier (Rossit), Rojas Fernandez, Fall (Rojc), Berthè, Zavan, Mardero, Marcuzzo, Tomada (Gyimah), Pittini, Zanardo. All. Trentin.

CORMONESE Caruso, De Savorgnani (Semolic), Iacumin, Paravan, Grassi, Tranchina, Altran, Wembolowa, Tavcar (Santoro), Sarr, Merlo. All. Vosca.

Arbitro Palladino di Maniago.

Note Espulso: Marcuzzo. Ammoniti: Tomada, Pittini, Merlo, Sarr.

RONCHI	0
FIUMICELLO	1

RONCHI Peressini, Rebecchi, Visintin (48'st Wenzlich), Di Matteo, Dominutti, Stradi, Piccolo (20'st Felluga), Feresin (20'st Calistore), Trevisan (20'st Casotto), Veneziano, D'Aliesio (41'st Clemente). All. Motta.

FIUMICELLO Mirante, Medveschek, Sarr (40'st Resente), Maria, Polvar, Paneck, Chiccaro (30'st Galati), Paludetto, Ferrazzo, Amadio (46'st Pinat), Corbatto (29'st Parmesan). All. Paviz.

Arbitro Giovannelli Pagoni di Pordenone.

Marcatore Nella ripresa al 43' Amadio.

Note Ammoniti: Dominutti, Paneck, Ferrazzo.

Amadio in gol per il Fiumicello

DOPPIETTA PER IME

Il Forum accelera Col Sevegliano pratica chiusa nel primo tempo

FORUM JULII	4
SEVEGLIANO	2

FORUM JULII 4-3-3 Coceano (42' st Macorig), Calderini, Dimroci, Paolo Snidarcig (33' st Deganutti), Cantarutti, Savic, Sabic, Andrea Snidarcig (28' st Romanelli), Ime, Campanella (25' st Vassallo), Andassio (24' st Cauti). All. Bradaschia.

SEVEGLIANO FAUGLIS 4-3-3 Ciroi, Kasa (1' st Piccolotto), Burba, Deana, Muffato, Potenza, Fiorenzo, Ferrari (24' st Barry Thierno), Segato (1' st Fracarosssi), Guerin (1' st Partipilo), Amasio (1'st Battaino). All Ioan.

Arbitro Meskovic di Gradisca d'Isonzo.

Marcatori Al 12' Ime, al 22' Dimroci, al 37' Campanella; nella ripresa al 16' Ime, al 34' Fiorenzo (rig.), al 48' Piccolotto.

Note Ammoniti: Battaino e Fiorenzo. Recuperi 1' e 2'.

GAGLIANO

Il Forum Julii mantiene il secondo posto in solitaria superando nettamente il Sevegliano Fauglis con la partita che si è potuta considerare chiusa già nel primo tempo. Per la formazione di mister Bradaschia i punti di vantaggio sul Fiumicello ora sono sette.

Dopo soli 60" palla gol per Paolo Snidarcig, ma la sua conclusione viene parata in due tempi da Ciroi. Quindi al 12' ecco il vantaggio locale con Ime bravo a correggere in rete un invitante cross di Andassio. Dopo soli 10' si deve registrare il raddoppio firmato da Dimroci, opportunista nello sfruttare una palla non trattenuta da Ciroi su azione d'angolo di Campanella. La prima azione offensiva degli ospiti è un contropiede di Fiorenzo attutito dal pronto intervento di Savic. Al 37' il tris si concretizza con Calderini a recuperare palla quindi corridoio per Sabic il quale a sua volta trova libero Campanella: Ciroi battuto di misura. Nel finale di tempo, opportunità per Ime dopo una palla rubata a Muffato, ma Ciroi si supera nell'ipnotizzare l'avversario.

A inizio ripresa, ben quattro i cambi operati da mister Ioan, evidentemente non soddisfatto dai suoi giocatori per quanto espresso nei primi 45', ma non cambia il tema tattico, tanto che al 16' Ime firma la sua personale doppietta con palla nelle vicinanze del secondo palo. Il Sevegliano Fauglis tenta di rientrare nel match con un rigore trasformato da Fiorenzo ma il Forum crea palle gol in continuità con Deganuttti (Ciroi da applausi nella respinta) e Partipilo (cicca la palla a porta vuota), quindi al 38' arriva la seconda segnatura degli ospiti con una botta dal dischetto di Piccoletto, entrato a sostituire Guerin. Poi nulla di rilevante più accade. —

R.D.

Prima categoria – Girone A

GOL A UN PASSO DALLO SCADERE

Djoulou la sblocca a Roveredo Vivai Gravis, non basta Caron

VIRTUS ROVEREDO	1
VIVAI GRAVIS	0

VIRTUS ROVEREDO Libanoro, Reggio (Giacomin), Presotto, Thiam, Trentin, Fantin, Tomi, Cirillo (Ceschiat), Djoulou, Tolot (Falcone), Ndompetelo. All. Pessot.

VIVAI GRAVIS Caron, Cossu, Baradel, Zavagno (Vallar), Carlon, Martina (F. D'Andrea), Palmieri (Polzot), Felitti, S. D'Andrea, A. D'Andrea, Milan. All. Orciuolo.

Arbitro Mareschi di Maniago.

Marcatori Nella ripresa, al 38' Djoulou.

Note Ammoniti Cirillo, Thiam, Baradel.

Matteo Coral / ROVEREDO IN PIANO

Vince e convince la Virtus Roveredo che gioca una partita ben più frizzante e generosa di quanto non dica il punteggio finale. L'1-0 arriva dopo una gara in cui i biancoblù hanno giocato un primo tempo di grande arrembaggio, andando più volte vicino al gol e trovando un super Caron a difendere la porta granata.

Il punteggio, dunque, poteva essere ben più alto per la squadra di casa che con questo successo si porta al terzo posto a 32 punti in classifica, approfittando dei risultati degli altri campi per superare in un colpo solo Rivignano e San Daniele. Resta invece l'amaro in bocca al Vivai Gravis che perde l'occasione di mettere in ghiaccio il discorso salvezza, restando ferma a 28 punti, sette lunghezze di vantaggio sulla zona rossa. Un bottino interessante ma non sufficiente ad esultare in anticipo.

Passando alla cronaca, il primo squillo è di marca ospite, con una punizione tagliata di Felitti che non viene intercettata da nessuno e impegna Libanoro. Poi crescono i padroni di casa. Prima Tomi, su sponda di Djoulou, scaglia un bolide all'incrocio che Caron respinge, poi Cirillo colpisce in pieno la traversa con una bella conclusione. I biancoblu sfiorano il gol ancora con Tomi, disinnescato dal

Marco Djoulu (V. Roveredo)

portiere ospite che respinge una splendida punizione. Caron è davvero protagonista anche sul finire della frazione, quando ipnotizza, a tu per tu, sia Tolot che Ndompetelo. La prestazione della Virtus è ottima e matura, visto che il gol mancato non innervosisce la squadra e permette agli uomini di Pessot, ormai rientrato dalla squalifica e regolarmente in panchina, di far suo il risultato. Nella ripresa i ritmi si abbassano ma alla fine la spunta Djoulou. È lui l'uomo copertina: a 7' dalla fine riceve palla dalla sinistra, si accentra e scaglia un bolide all'angolino. Imparabile anche per un super Caron. —

GLI ALTRI RISULTATI

PRAVIS	0
LIVENTINA	0

PRAVIS 1971 Anese, Piccolo, Belloni, Pezzutto, Cella, Hajro (Alessandro Mariotto), Battel (Antonini), Sist (Zanin), Fuschi, Campaner, Buriola (Siddi). All. Nogarotto.

LIVENTINA SAN ODORICO Martinuzzi, Garcia, Rossetto, Roman, Taraj (Burigana), Ros Shank, Fruch (Andrea Mariotto), G. Mariotto, Luise (Lala), M. Poletto, Saro (Innocente). All. Ravagnan.

Arbitro Mihaila di Pordenone.

Note Ammoniti Buriola, Alessandro. Mariotto, Roman, Fruch, G. Mariotto.

SACILESE	0
UNION PASIANO	4

SACILESE Marson, Sakajeva, Ravoiu, Grolla, Zanchetta, Cattaruzza, Mihaila, Ragogna, Rovere, Nadin, Kramil. All. Morandin.

UNION PASIANO Maceda, Faccini (Furlanetto), Bobbo, Da Ros, Poppa, Merola, Benedetti (Caldarelli), Termentini, Dedej (Montagner), E. Haxhiraj (Pizzioli), Montagner. All. Franco Martin.

Arbitro Tesan di Maniago.

Marcatori Al 30' E. Haxhiraj (su rigore); nella ripresa al 8' Dedej, al 27' E. Haxhiraj, al 32' Pizzioli.

Note Ammonito Termentini.

SAN LEONARDO	2
BARBEANO	1

SAN LEONARDO Ragazzoni, De Ros (Rosolen), Marini, Martin, Mazzacco, Trubian, Danquah, Brun, Rovedo, Mascolo (De Anna), Mazzoli. All. Cozzarin.

BARBEANO Battiston, Dreosto (Volpatti), Bagnariol, Zavagno (Rosa Gastaldo), Donda, Macorigh, Giacomello, Piazza (Zecchini), Bance, Zanette, Toppan. All. Gremese.

Arbitro Battiston di Pordenone.

Marcatori Al 27' Mascolo; nella ripresa al 20' Bance, al 36' Marini.

Note Ammoniti Mazzoli, Rovedo, Brun, De Ros, Bagnariol, Toppan.

TEOR	3
VIGONOVO	0

TEOR Benedetti, Bianchin, Del Pin, Venier, Ahmetaj (Moratti), Chiarot, Corradin (Miotto), Nardella, Osagiede (Visintini), Kabine, Turchetti (Obodo). All. Berlasso.

VIGONOVO Piva, Corazza, Bruseghin, Biscontin, Liggieri, Ferrara, Tassan (Rover), Possamai (Zanchetta), Bidinost (Lorenzon), Piccolo, Artieri (Daneluzzi). All. Toffolo.

Arbitro La Mattina di Maniago.

Marcatori Al 27' Kabine; nella ripresa, all'8' Turchetti; al 27' Corradin.

Note Ammoniti Del Pin, Possamai, Piccolo, Liggieri, Lorenzon.

Mehdi Kabine (Teor)

SAN DANIELE	2
UBF	0

SAN DANIELE Mazzorini, Zarantonello, Gangi (Picco), Buttazzoni, Concil, Degano, Lepore, Fabbro (Calderazzo), Chiavutta (Sommaro), Rebbelato (Peresano), Masotti (Danielis). All. Crapiz.

UNIONE BASSO FRIULI Romano, Todone, Fettami (Yerymychuk), Coria Behr (Labriola), Fabbroni (Friedriksson), Peruzzo, Bottacin, Zuliani, Viotto (Miotto), Vegetali, Vicentini (Neri). All. Vespero.

Arbitro Suciu di Udine.

Marcatori Al 17' Fabbro; nella ripresa, al 48' Danielis.

Note Ammoniti: Mazzorini, Chiavutta, Concil, Buttazzoni, Rebbelato, Sommaro, Todone, Peruzzo, Bottacin. Recuperi: 0' e 5'.

RISULTATO TONDO

Poker con vista play-off Puiatti carica l'Azzanese Panfili illude il Rivignano

AZZANESE	4
RIVIGNANO	1

AZZANESE Rosset, Bassan, Zecchin, Tomasi, Erodi (10' st Rorato), Faccioli, Palazzolo (1' st Venier), Murador, Calliku (39' st Guerra), Stolfo (20' st Pollicina), Puiatti (45' st Brunetta). All. Statuto.

RIVIGNANO Tognato, Anzolin, R. Zanet (29' st L. Zanello), Mauro (18' st Rasatti), Saccomano, Panfili, Belleri (1' st Sclabas), Innocente, Angelin, Vida (4' st Tonizzo), E. Zanet (20' st A. Zanello). All. Casasola.

Arbitro Sforza di Pordenone.

Marcatori Nel primo tempo al 10' e al 13' Puiatti, al 17' Panfili, al 37' Calliku; nella ripresa al 33' Faccioli.

Note Ammoniti Zecchin, Faccioli, Belleri, Mauro, Comisso.

Rosario Padovano / AZZANO DECIMO

Netto successo allo stadio dedicato all'ex giocatore del Verona, Vinicio Facca, per l'Azzanese che cala il poker di fronte al Rivignano. Grazie a questi tre punti, la squadra di Azzano Decimo avvicina proprio la formazione nerazzurra in classifica, facendo il suo ingresso a pieno titolo nelle "nomination" delle squadre che ambiscono a un posto nei play-off. 4-1 lo score.

Dopo appena 10' l'Azzanese passa in vantaggio. Astolfo lancia ottimamente Calliku, che confeziona un assist al bacio per Puiatti: costui al limite dell'area lascia partire un tiro di controbalzo che trafigge il portiere avversario: 1-0. Azzanese scatenata: al 12' Calliku a tu per tu col portiere si fa respingere un tiro in corner. Dagli sviluppi, Puiatti risolve a suo favore un batti e ribatti che si genera dentro l'area: 2-0 e doppietta personale per il numero 1.

Il Rivignano è vivo e dagli sviluppi di un angolo dimezza le distanze con Panfili. Al 37' Bassan serve con precisione chirurgica Calliku che beffa Tognato con un morbido pallonetto: 3-1 e con questo punteggio si va al riposo.

Nella ripresa, dopo pochi secondi, Murador indirizza il pallone all'incrocio dei pali, Tognato compie una prodezza e per questa volta sventa la minaccia. Non può nulla però a 12 minuti dal termine quando Faccioli disegna una parabola perfetta su punizione. La distanza è siderale, il gol è magnifico: chapeau, gara in giaccio. —

GIRONE C

IL PUNTO

Il Centro Sedia allunga la fuga Derby al Torre contro Aquileia

Marco Silvestri / UDINE

Non accenna a fermarsi la fuga del Centro Sedia in vetta al girone C di Prima categoria. I friulani stendono per 2-1 il Sovodnje e continuano a mantenere 11 punti di vantaggio sull'Opicina, vittorioso per 4-0 nell'anticipo di sabato contro la Roianese. Nel derby tutto friulano il Torre Tc stende per 1-0 l'Aquileia e riapre i giochi per la salvezza.

QUI CENTRO SEDIA

Il Centro Sedia piega per 2-1 il Sovodnje e continua la sua corsa solitaria in vetta alla classifica. La formazione friulana ottiene la sesta vittoria su sei partite giocate nel girone di ritorno e a sette giornate dalla fine del campionato mette una grossa ipoteca sul successo finale e sulla promozione. La tenacia, la voglia e la convinzione hanno rappresentato la vera forza della formazione friulana che ha vinto in rimonta e ancora una volta, come è accaduto spesso in questo campionato, nei minuti di recupero. Il Sovodnje è passato in vantaggio al 20'con Martin Juren, abile a risolvere una mischia in area e a superare Sorci. Il Centro Sedia reagisce e al 24'sfiora il pareggio e nella stessa azione colpisce due volte i pali con i tiri di Kos e Grassi e poi una traversa. Il pareggio arriva al 36': lancio di Grassi a scavalcare la difesa, si inserisce Don che controlla e poi insacca. Nella ripresa il Centro Sedia continua a mantenere l'iniziativa con il Sovodnje che si difende e cerca poi di ripartire. I padroni di casa a forza di provarci trovano nei minuti di recupero la vittoria. C'è una punizione dalla trequarti di Kos. Sul secondo palo Cantarutti, anche se trattenuto, in tuffo riesce a colpire di testa e a trafiggere Mingrone.

QUI AQUILEIA E TORRE TC

Il Torre TC vince un match pesantissimo per la salvezza, battendo 1-0 l'Aquileia in un derby combattuto e tirato. La formazione di mister Menon sale a 17 punti in classifica, a sei lunghezze dalla nona posizione che equivale al mantenimento della categoria. La sconfitta complica invece i piani salvezza dell'Aquileia che adesso deve guardarsi alle spalle con il Mariano e la Pro Romans distanti solo due punti. Il primo tempo giocato su buoni ritmi scorre via veloce, senza sussulti degni di nota. Nella ripresa l'Aquileia sfiora il gol con un tiro di Cicogna ma Gabas è bravo a deviare la palla sul palo. Il match continua a essere in bilico e sono i cambi del Torre a fare la differenza. Il nuovo entrato Bressan al 38'infila di precisione dopo un'azione corale della formazione ospite ed è il gol che decide la partita. «Era un derby teso e sentito da ambo le parti – sottolinea il direttore sportivo del Torre Tc, Gabriele Gregorat – La nostra squadra ci ha creduto di più e siamo riusciti a vincere». —

AQUILEIA	0
TORRE TC	1

AQUILEIA Marri, Santosuosso, Malaroda, De Bianchi, Cecon (46' st Predan), Olivo, Langella (38' st Pinatti), Sverzut, Rigonat, Facciola (23' st Bacci), Cicogna. All. Lugnan.

TORRE TC Gabas, Pelos, Branca, Peressini (10' st Bressan), Tognon, Zuliani, Maccioni (37' st Krcivoj), Mian (37' st Bartolini), Puntin, Davide (10' st M. Ciani), Dose (1' st N. Ciani). All. Menon.

Arbitro Pesco di Pordenone.

Marcatori Nella ripresa al 38' Bressan

Note Ammoniti: Rigonat, Sverzut, Puntin, M. Ciani.

Stefano Mian, centrocampista del Torre Tc

CENTRO SEDIA	2
SOVODNJE	1

CENTRO SEDIA Sorci, Azzano (36' st Olivo), Malamisura (1' st Cantarutti), Bucovaz, De Marco, Grassi, Kos, Musulin (20' st Zufferli), Don, Filippo, Braida (1' st Costantini). All. Monorchio.

SOVODNJE Mingrone, Baldassi (20' st Marassi), Visintin (28' st Simcic), Rijavec, Feri, Umek, Maugeri (32' st A. Juren), Cerne, Zizmond (44' st Predan), M. Juren, Petejan. All. Trangoni.

Arbitro De Zottis di Basso Friuli

Marcatori Al 20' M. Juren, al 36' Don; nella ripresa al 48' Cantarutti.

Note Ammoniti: Don, Costantini, M. Juren.

Prima categoria – Girone B

IL SAN GOTTARDO REGOLA LA CASTIONESE

Decide ancora bomber Gutierrez Volano spinte e insulti dopo la fine

Giorgio Micoli / UDINE

Un secco diagonale di Gutierrez regala tre punti preziosi al San Gottardo. Seconda rete consecutiva del bomber di casa e secondo risultato utile consecutivo per le casacche blu che, grazie a questo importante successo, si tolgono dalle zone più incandescenti della classifica.

Pregevole, va detto, anche la gara disputata dalla Castionese, che esce a testa alta dal campo nonostante il punteggio, al termine della tenzone, non li abbia premiati.

La prima occasione di giornata arriva al 17': conclusione al volo di Marincich, parata senza troppi pensieri da Ugiagbe. Al 25', Gutierrez squilla per la prima volta alla porta degli avversari con un bel tiro al volo.

Al 30' ecco il diagonale di Mondini, che termina tra le braccia di Ugiagbe. Segue poi la conclusione di Cicchirillo, che a da due passi dalla porta vede il suo tentativo a rete parato.

Al 42' Cicchiello tenta l'eurogol da una distanza siderale: 40 i metri che lo separano dall'estremo difensore ospite Miniussi: quest'ultimo, non viene granché impensierito. Si va così negli spogliatoi con il punteggio ancora in parità, gli equilibri del gioco, di fatto, incerti.

Tutto cambia però all'inizio del secondo tempo: assist al bacio di Iovine per Gutierrez che con un preciso diagonale segna quello che si rivelerà poi essere il gol-partita.

Al 15' punizione di Marincich che non crea troppi problemi a Ugiagbe. Al 26' assist per Iovine che da posizione ravvicinata spreca tutto concludendo fuori. Al 34' botta di Piciocchi nello specchio della porta difesa attentamente da Miniussi.

Ultimo brivido dell'incontro al 48': passaggio filtrante per Picciocchi che conclude fuori di pochissimo.

Da segnalare quanto non si vorrebbe mai raccontare: a fine gara scoppia una rissa tra il pubblico e i giocatori mentre questi stanno rientrando negli spogliatoi. Ci saranno provvedimenti. —

SAN GOTTARDO	1
CASTIONESE	0

SAN GOTTARDO Ugiagbe 7, Zanini 7, Trevisan 7, Cicchiello 7, Eshun 6, Morina 7, Gutierrez 7,5, Addai 6, Pascutto 7 (16' st Hoxha sv), Piciocchi 7, Iovine 7 (40' st Piciocchi sv). All. Pravisani.

CASTIONESE Miniussi 5, Tuan 6, Sottile 6, Mondini 6, Lovisa 6, Appiah 6, Testa 6, Marincich 6, Domini 6, Fiorenzo 6, Cicchirillo 6 (14' st Manneh 5). All. Losasso.

Arbitro Picco di Tolmezzo 6.

Marcatori Nella ripresa al 3' Gutierrez.
Note Ammoniti Gutierrez e Trevisan, Domini; espulso Manneh.

A deciderla ancora Gutierrez (sopra); Domini (sotto) non ha inciso

I COMMENTI

Mister Pravisani: soddisfatto

Mister Pravisani del San Gottardo commenta positivamente la gara: «Sono soddisfatto. Sono arrivati due risultati utili grazie sempre ai gol del bomber Gutierrez. Ci stiamo abituando alla vittoria. Ci serve determinazione. I miei ragazzi dicono infatti adesso "non molliamo fino alla fine"». Per lo stesso goleador, «abbiamo giocato bene. Ringrazio i miei compagni di squadra che mi hanno fatto segnare di nuovo». Nella Castionese, invece, bocche cucite. Parla solo il difensore Appiah: «No comment... non vorrei parlare. Una partita dura. Abbiamo sbagliato troppo in attacco. I nostri avversari ci hanno messo in difficoltà per buona parte del match: risultato giusto. L'arbitraggio? No comment anche qui». (g.m.)

BASILIANO	3
TAGLIAMENTO	3

BASILIANO Zanor, Sette, Pontoni, Bolognato (40' st Nassif), Giacometti, Zucchiatti, Vuerich, Venturini, Marangoni (44' st Deanna), Vilotti (12'st Di Fant), Antonutti (12' st Tomat). All. Chiacig.

TAGLIAMENTO Asquini, Viola (1' st Massimo Buttazzoni), Andreina, Turolo (22' st Valoppi), Bazie, Perdomo (42' st Sovrano), Bance (28' st Acampora), Temporale, Arboritanza (13' st Jakuposki), Ascone, Masotti. All. Michelutto.

Arbitro Micoli di Udine.

Marcatori Al 14' Ascone, al 19' Turolo, al 47' Venturini; nella ripresa al 5' Vuerich, al 19' Marangoni, al 48' Jakuposki (rigore).
Note Ammoniti Venturini, Marangoni, Bazie, Bance, Masotti.

RISANESE	3
MERETO	2

RISANESE Lunardi, Bortolami, Osso, Degano, S. Bolzicco, Zanolla, De Cecco (8' st Bizzocco), Zaninotto (31' st Marin), Crosilla, Del Fabbro, Et Taiki (15' st Iacuzzo). All. Noselli.

MERETO Cannizzaro, Del Mestre, De Clara, Migotti, Bragato, Mantoani (34' st Petriccione), Coronica, Tolotto, Goli (20' st Rocco), Pallaro (37' st Zorzi), Surd. All. Puppi.

Arbitro Baratto di Udine.

Marcatori Al 10' Coronica, al 18' Del Fabbro (autorete); nella ripresa al 5' Stefano Bolzicco, al 18' Bortolami, al 47 Zanolla.
Note Espulso Cosatto (doppio giallo). Ammoniti Osso, S. Bolzicco, De Cecco, Iacuzzo, Mantoani, Goli, Moro.

DEPORTIVO	3
SERENISSIMA	1

DEPORTIVO JUNIOR M. Miani, Paoloni, Missio, Avian (Dario), Puto, Zamolo, Mussutto (Fadini), Salomoni (Novelli), Nardi, Condolo (Pascolo), D. Miani (Vit). All. Marchina.

SERENISSIMA Zompicchiatti, Vidussi (Mossenta), Collovigh, Gardelli (Burba), Zampa, Moreale, Di Melfi, Cumin (Baldan), Orgnacco, Michelini (Nigris), Beltrame. All. Rossi.

Arbitro Pujatti di Pordenone.

Marcatori Al 12' Avian; al 20' Zampa; al 30' Nardi; al 45' Mussutto.

Note Ammoniti Davide Miani, Gardelli.

TRIVIGNANO	1
MORSANO	2

TRIVIGNANO Zanello, Di Stefano (16' st Caraccio), Venica, Paludetto, Scompain, Collavizza (42' st Tarlao), Lukic, Bertoni, Grassi, Bonetti (29' st Napoletano), Burino. All. Bevilacqua.

MORSANO Micelli, Liberale (31' pt R. Defend), Toso, Pellarin (44' st Belolipzev), Simone Piasentin, Samuele Piasentin, Nosella, Gervaso (32' st Malisani), Casco, Degni Ozro (42' st Lena), M. Defend (36' st Zanotel). All. Riola.

Arbitro Placiduccio di Udine.

Marcatori Al 23' Grassi; nella ripresa al 29' Casco, al 37 Nosella.
Note Ammoniti Scomparin, Pellarin, Samuele Piasentin, Nosella, R. Defend, Belolipzev, Riola (all. Morsano).

Mister Flavio Chiacig (Basiliano)

REANESE	2
RIVIERA	0

REANESE Ciani, Riolo, Stefanutti, A. Tonini, Vanone, Nardini, Pontoni, Comello (26' st Razza), N. Lozer (30' st Ianniello), Di Giusto (38' st Bedin), Gregorutti (23' st Del Negro). All. L. Lozer.

RIVIERA Muzzolon, M. Del Pino, Cecotti, Baldassi, Zenarola (27' st Londero), Martina (1' st Canola), F. Del Pino (36' st Rizzi), Cargnelutti, Biancotto, Cecchini, Sedola (1' st D. Righini). All. Negyedi.

Arbitro Corona di Maniago.

Marcatori Al 5' Vanone; nella ripresa al 20' N. Lozer

Note Ammoniti Del Negro, M. Del Pino, Cecchini.

LA CORSA SALVEZZA

Tre punti d'oro per il Rivolto secondo successo di fila Ragogna, troppa sfortuna

Andrea Citran / CODROIPO

Importante vittoria in chiave salvezza per il Rivolto di mister Kalin che, grazie al gol di Busolini al quarto d'ora della ripresa, supera il Ragogna di Ivan Veritti. Nonostante una prestazione di livello, la formazione ospite esce quindi sconfitta dal comunale "Andrin-Donada" di via Lonca. Partita fatta dal Ragogna, che mantiene costantemente il pallino del gioco e che, a metà primo tempo, centra con Barone la traversa della porta difesa da Farina. Nella ripresa continua a far gioco il Ragogna, ma è la formazione di casa a passare in vantaggio al 15' con Busolini, il quale batte Pividor con un forte tiro dalla destra che si infila in rete fra palo e portiere: sarà l'unico tiro in porta della squadra di casa. La formazione ospite cerca con insistenza il pareggio, senza però riuscirvi. Al 35' un difensore di casa commette fallo di mano in area, l'arbitro lascia però correre, provocando proteste e l'allontanamento di mister Veritti. La gara si chiude con la vittoria codroipese che, alla sua seconda vittoria consecutiva, guadagna tre punti fondamentali, staccando di cinque lunghezze Riviera e San Gottardo. —

Mister Peter Kalin (Rivolto) F. CITRAN

RIVOLTO	1
RAGOGNA	0

RIVOLTO Farina, Dell'Angela, Ojeda, Bortolussi, Boemo, Varutti, Suliman (49' st Danelon), Visintini (23' st Gilbert), Cristofoli (22' st Marian), Busolini, Cinausero. All. Kalin.

RAGOGNA Pividor, Vidoni, Borgna (15' st Zucchiatti), Persello, N. Marcuzzi, Collini, Pasta (18' st Minisini), Lizier (28' st Cozzi), S. Marcuzzi, Barone, Nait. All. Veritti.

Arbitro Raffin di Pordenone.

Marcatore Nella ripresa, al 15' Busolini.

Note Ammoniti Marian e S. Marcuzzi. Espulso mister Veritti.

Prima Categoria Girone A

Azzanese 1921 - Rivignano	4-1
Calcio Teor - Vigonovo	3-0
San Daniele Calcio - Basso Friuli	2-0
Pravis 1971 - Liventina S.Odorico	0-0
Sacilese - Union Pasiano	0-4
Calcio S.Leonardo - Barbeano	2-1
Virtus Roveredo - Vivai Rauscedo	1-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Calcio Teor	50	19	16	2	1	44	12
Union Pasiano	41	19	12	5	2	51	26
Virtus Roveredo	32	19	9	5	5	37	24
San Daniele Calcio	31	19	9	4	6	38	24
Rivignano	30	19	9	3	7	23	20
Azzanese 1921	29	19	9	2	8	37	33
Vivai Rauscedo	28	19	8	4	7	33	24
Barbeano	23	19	6	5	8	19	21
Calcio S. Leonardo	22	19	6	4	9	27	42
Liventina S. Odorico	21	19	6	3	10	21	40
Vigonovo	20	19	5	5	9	21	27
Sacilese	16	19	5	1	13	19	39
Pravis 1971	14	19	2	8	9	18	31
Basso Friuli	14	19	3	5	11	11	36

PROSSIMO TURNO: 16/03/25
Barbeano - Virtus Roveredo, Liventina S.Odorico - Calcio Teor, S.Daniele Calcio - Pravis 1971, Rivignano - Sacilese, Basso Friuli - Union Pasiano, Vigonovo - CalcioS .Leonardo, Vivai Rauscedo - Azzanese 1921.

Prima Categoria Girone B

Basiliano - Tagliamento	3-3
Deportivo Junior - Serenissima	3-1
Reanese - Riviera	2-0
Risanese - Mereto	3-2
Rivolto - Ragogna	1-0
San Gottardo - Castionese	1-0
Trivignano - Morsano	1-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Deportivo Junior	50	19	16	2	1	45	10
Risanese	37	19	11	4	4	38	19
Ragogna	32	19	10	2	7	30	25
Tagliamento	30	19	7	9	3	31	22
Serenissima	29	19	8	5	6	38	24
Basiliano	29	19	7	8	4	24	18
Castionese	25	19	7	4	8	15	18
Rivolto	24	19	6	6	7	23	31
Reanese	23	19	6	5	8	14	22
Riviera	20	19	5	5	9	21	33
San Gottardo	20	19	5	5	9	16	29
Morsano	19	19	4	7	8	15	25
Mereto	17	19	5	2	12	25	40
Trivignano	11	19	3	2	14	16	35

PROSSIMO TURNO: 16/03/25
Castionese - Risanese, Mereto - Deportivo Junior, Morsano - Basiliano, Reanese - Trivignano, Riviera - Ragogna, Serenissima - Rivolto, Tagliamento - San Gottardo.

Prima Categoria Girone C

Aquileia - Torre T.C.	0-1
Bisiaca Romana - Domio	1-0
Centro Sedia - Sovodnje	2-1
Mariano - Breg	1-1
Pro Romans - La Fortezza	0-1
Roianese - Opicina	0-4
S. Andrea S.Vito - Isonzo San Pier	2-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Centro Sedia	48	19	16	0	3	49	23
Opicina	39	19	12	3	4	49	24
Bisiaca Romana	36	19	11	3	5	32	18
Domio	33	19	10	3	6	35	24
La Fortezza	33	19	10	3	6	19	16
S. Andrea S.Vito	28	19	8	6	5	30	21
Breg	27	19	7	6	6	34	34
Aquileia	23	19	6	5	8	32	31
Sovodnje	23	19	7	2	10	30	33
Mariano	21	19	5	6	8	19	24
Pro Romans	21	19	6	3	10	24	37
Isonzo San Pier	17	19	5	2	12	24	33
Torre T.C.	17	19	4	5	10	19	32
Roianese	7	19	2	1	16	17	63

PROSSIMO TURNO: 16/03/25
Breg - Opicina, Domio - Aquileia, Isonzo San Pier - Pro Romans, La Fortezza - Bisiaca Romana, Mariano - Centro Sedia, Sovodnje - S. Andrea S.Vito, Torre T.C. - Roianese.

Seconda categoria

Scivolone Grigioneri La Fulgor non sbaglia e sorpassa in vetta

Nuovo cambio in testa al girone B a sette giornate dalla fine
Il Terzo resta al primo posto nel gruppo C: Lampani lo salva

UDINE

La diciannovesima giornata registra il nuovo cambio della guardia in testa al girone B. La Fulgor infatti passa per 0-2 sul campo del Diana, grazie ai gol firmati ad inizio ripresa da Cei e da Candon e approfitta dello scivolone dei Grigioneri Savorgano, che vengono sconfitti in rimonta a Tarcento: gli ospiti, in vantaggio sul finire della prima frazione grazie alla dodicesima marcatura stagionale di Gabriele Calligaris, subiscono dapprima il pari da Merluzzi e quindi, in pieno recupero, il sorpasso ad opera di Beuzer.

Non approfitta a pieno per riavvicinarsi alla vetta il Treppo Grande, che solo nel finale grazie a Venuti conquista un punto sul campo del Chiavris, che era passato in vantaggio sul finire della prima frazione grazie ad un penalty realizzato da Orlando. L'Aurora Buonacquisto travolge per 5-1 il Pagnacco, blindando il proprio quarto posto in classifica: di Caporale (doppietta, Di Giacomo, Chiarandini e Ortolani per i padroni di casa e di Abbagliato per gli ospiti le reti dell'incontro. La Torreanese viene bloccata sull'1-1 a Moruzzo: al vantaggio ospite di Orgnacco, i bianconeri rispondono con Di Florio. Importante vittoria in chiave salvezza per il Colloredo, che supera di misura l'Arteniese riportandosi a soli due punti dalla zona salvezza: la rete decisiva, giunta in pieno recupero, porta la firma di Abazi. Si allontana in maniera decisa dalle zone pericolose della bassa classifica, infine, l'Udine United Rizzi Cormor, che grazie alle reti di Caruso e Lo Re stende il Nimis.

Il Colloredo supera l'Arteniese e guadagna punti per la salvezza

Termina in parità il big match del girone C tra Bertiolo e Terzo, con i padroni di casa che passano in vantaggio grazie a Della Ricca e sognano a lungo il sorpasso in classifica, prima di venire raggiunti, al 93', dalla rete di Lampani che consente al Terzo di rimanere in vetta a +1 sui rivali. Lo Zompicchia rallenta, venendo bloccato sullo 0-0 da un Flambro che incamera un punto prezioso in ottica salvezza. Sale al quarto posto il Palazzolo, che supera in trasferta il Buttrio: nell'1-2 finale, le reti per gli ospiti sono firmate da Domenighini e Biello, mentre è di Lehonou la marcatura dei padroni di casa. I Rangers superano per 2-1 il Camino e si riportano in linea di galleggiamento in classifica: la vittoria porta la firma di Listuzzi e Patrascu. Travolgente l'exploit del Tre Stelle, che rifila un poker a domicilio al Gonars: in gol Zanin, Donadonibus, Dissette e Otu. In coda, il SantaMaria (la cui porta è stata difesa dal sindaco Fabio Pettenà) batte 4-0 il Castions. Successo infine per lo Strassoldo, che supera il Lestizza (Tomada). —

Valvasone riapre la lotta per il vertice Il Valle si blocca

Il club gialloblù fermato dal pari esterno a Spilimbergo
Scontro diretto a favore dei castellani, battuto il Porcia

Stefano Crocicchia / PORCIA

Giochi apertissimi in vetta al girone A di Seconda categoria, alla luce dei risultati della diciannovesima giornata. A sancirlo, il pari a reti inviolate del "Giacomello" fra Spilimbergo e Vallenoncello: uno 0-0 che sa di occasione sprecata per i mosaicisti, che restano a nove lunghezze dal vertice, e che espone i pordenonesi all'arrembaggio del Valvasone. I castellani hanno infatti scavato un solco alle proprie spalle, distanziando di quattro punti il Rorai Porcia. A permetterlo è il risicato 1-0 nello scontro diretto, deciso da un gol di Centis. I rossoblù piombano così ad un solo punto dal Vallenoncello, stagliandosi pressoché in solitaria come avversaria per la corsa al primato: una risalita silenziosa, quella dei ragazzi di Bressanutti, che dopo un girone di andata tutto sommato in sordina hanno di fatto ormai eclissato la concorrenza nella lotta al ruolo di antagonista dei gialloblù.

Nuovo passo in avanti, intanto, per il Ceolini, vittorioso 2-0 nella sfida alle spalle della zona play-off: Ramuscellese sconfitta e superata con le reti di Boraso e Terry, giallorossi a quattro punti dallo Spilimbergo. Vittoria e sorpasso anche due gradini più indietro, dove la Real Castellana espugna Tiezzo e conquista la nona vittoria grazie ai centri di Baldassarre e Sisto. Giornata di occasioni perse e rivoluzioni anche per quanto riguarda la lotta per non retrocedere. Punto preziosissimo per la Pro Fagnigola, che si divide la posta con il Prata in un match senza reti che inguaia i mobilieri. La seconda vittoria consecutiva permette invece al Sarone 1975-2017 di balzare al di fuori della zona rossa. Vittima designata il Bannia, travolto 2-5 a domicilio: Sfreddo, Casetta, Habli e Martin (doppietta), sanciscono la débâcle dei fiumani, a cui non bastano un'autorete e un gol di Gjana. Sette punti separano ora il team azzurro dalla matematica retrocessione in Terza categoria. Intanto guadagna una posizione, tallonando i canevesi dalla quartultima piazza, anche il Valeriano/Pinzano, impostosi nella sfida dell'Alto Tagliamento con l'Arzino, seppur con un risicato 2-3. A Casiacco, i bianconeri affossano i valligiani con le reti di Bortolussi, Vazzoler e Yoda; inutili, a controbattere, i centri di Cimolino e Marcuzzi, che non bastano a evitare ai gialloblù la permanenza in penultima posizione.

Il Valvasone ha sconfitto il Rorai Porcia e riaperto lotta al vertice

Sarà proprio la lotta per non retrocedere a tenere banco maggiormente nella prossima giornata, che vedrà proprio l'Arzino di scena a Sarone, e Valeriano e Prata scontrarsi all'ultimo sangue. —

Seconda Categoria Girone A

Partita	Risultato
Arzino - Valeriano Pinzano	2-3
Calcio Bannia - Sarone	2-5
Calcio Prata - Pro Fagnigola	0-0
Ceolini - Ramuscellese	2-0
Spilimbergo - Vallenoncello	0-0
Tiezzo - Real Castellana	0-2
Valvasone - Rorai Porcia	1-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Vallenoncello	44	19	13	5	1	43	11
Valvasone	43	19	13	4	2	34	13
Rorai Porcia	39	19	11	6	2	40	20
Spilimbergo	35	19	10	5	4	43	25
Ceolini	31	19	8	7	4	27	19
Ramuscellese	30	19	8	6	5	30	23
Real Castellana	27	19	9	0	10	29	30
Tiezzo	27	19	7	6	6	24	25
Pro Fagnigola	22	19	6	4	9	24	25
Sarone	19	19	5	4	10	33	41
Valeriano Pinzano	18	19	6	0	13	26	42
Calcio Prata	16	19	4	4	11	16	28
Arzino	14	19	3	5	11	20	42
Calcio Bannia	4	19	0	4	15	14	59

PROSSIMO TURNO: 16/03/25
Ceolini - Tiezzo, Pro Fagnigola - Valvasone, Ramuscellese - Rorai Porcia, Real Castellana - Spilimbergo, Sarone - Arzino, Valeriano Pinzano - Calcio Prata, Vallenoncello - Calcio Bannia.

Seconda Categoria Girone B

Partita	Risultato
Aurora Buonacquisto - Pagnacco	5-1
Chiavris - Treppo Grande	1-1
Colloredo - Arteniese	1-0
Diana - Fulgor	0-2
Moruzzo - Torreanese	0-0
Tarcentina - Grigioneri	2-1
Udine United - Nimis	2-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Fulgor	44	19	13	5	1	42	17
Grigioneri	43	19	13	4	2	34	12
Treppo Grande	39	19	12	3	4	39	23
Aurora Buonacquisto	32	19	10	2	7	43	33
Torreanese	30	19	9	3	7	38	24
Tarcentina	29	19	8	5	6	40	32
Udine United	25	19	7	4	8	27	27
Moruzzo	24	19	7	3	9	29	28
Arteniese	24	19	7	3	9	33	34
Chiavris	22	19	6	4	9	23	32
Diana	22	19	6	4	9	25	35
Colloredo	20	19	6	2	11	16	33
Nimis	11	19	3	2	14	14	50
Pagnacco	10	19	2	4	13	15	38

PROSSIMO TURNO: 16/03/25
Arteniese - Tarcentina, Fulgor - Udine United, Moruzzo - Aurora Buonacquisto, Nimis - Chiavris, Pagnacco - Diana, Torreanese - Grigioneri, Treppo Grande - Colloredo.

Seconda Categoria Girone C

Partita	Risultato
Bertiolo - Terzo	1-1
Buttrio - Palazzolo	1-2
Gonars - Tre Stelle	0-4
Flambro - Zompicchia	0-0
Rangers - Camino	2-1
SantaMaria - Castions	4-0
Strassoldo - Lestizza	4-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Terzo	45	19	13	6	0	41	9
Bertiolo	44	19	13	5	1	34	16
Zompicchia	36	19	10	6	3	42	21
Palazzolo	30	19	8	6	5	32	21
Camino	30	19	8	6	5	27	18
Gonars	29	19	8	5	6	38	26
Strassoldo	28	19	8	4	7	29	28
Flambro	22	19	6	4	9	19	31
Tre Stelle	21	19	5	6	8	25	28
Rangers	21	19	6	3	10	20	38
Buttrio	20	19	5	5	9	27	28
Lestizza	18	19	5	3	11	23	30
SantaMaria	18	19	4	6	9	18	26
Castions	4	19	1	1	17	9	64

PROSSIMO TURNO: 16/03/25
Camino - Flambro, Castions - Bertiolo, Lestizza - Zompicchia, Palazzolo - Rangers, Strassoldo - SantaMaria, Terzo - Gonars, Tre Stelle - Buttrio.

Seconda Categoria Girone D

Partita	Risultato
Campanelle - Aris San Polo	5-2
C.G.S. Calcio - Audax Sanrocchese	0-2
Mladost - Turriaco	0-1
Moraro - San Giovanni	0-1
Mossa - Zarja	2-4
Pieris - Costalunga	1-4
U.F.I. - Vesna	1-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Costalunga	47	19	14	5	0	48	13
San Giovanni	41	19	12	5	2	54	21
Turriaco	41	19	12	5	2	31	13
Zarja	39	19	12	3	4	44	20
U.F.I.	37	19	11	4	4	37	18
Campanelle	36	19	10	6	3	46	31
Mossa	31	19	10	1	8	33	35
Moraro	23	19	7	2	10	21	33
Vesna	22	19	7	1	11	42	41
Audax Sanrocchese	22	19	6	4	9	16	30
C.G.S. Calcio	17	19	5	2	12	24	35
Aris San Polo	9	19	2	3	14	21	47
Pieris	8	19	2	2	15	13	50
Mladost	4	19	1	1	17	9	52

PROSSIMO TURNO: 16/03/25
Aris San Polo - Moraro, Audax Sanrocchese - Mladost, Costalunga - Turriaco, Pieris - Campanelle, San Giovanni - Mossa, Vesna - C.G.S. Calcio, Zarja - U.F.I..

QUI RUGBY

Udine corsara a Padova Brutto ko per la Forum Julii

Davide Macor / UDINE

Nel weekend di campionato, la Rugby Udine ha portato a casa una vittoria fondamentale in Serie B, imponendosi sul CUS Padova con il punteggio di 25-28. La trasferta veneta si è rivelata difficile, soprattutto nel secondo tempo, quando i friulani hanno dovuto difendersi dagli attacchi dei padroni di casa. Nonostante la pressione, Udine ha trovato il vantaggio decisivo negli ultimi minuti, grazie anche a una solida prestazione del pacchetto di mischia. Da segnalare le prove di Gioele Muraro, giovane ma decisivo in tutte le fasi del gioco, e di Enrico Macor e Sergiu Morosanu, con quest'ultimo che ha anche messo a segno una meta importante. La vittoria è stata anche frutto della freddezza di Daniele Not, che ha trasformato con precisione tre calci piazzati concessi dagli avversari, determinando in modo decisivo l'esito dell'incontro.

In A femminile, il Forum Iulii scivola in casa del Calvisano: 26-7 il risultato finale. Ora le friulane si ritrovano al penultimo posto in graduatoria assieme a I Puma Bisenzio (11) a sole quattro lunghezze del Calvisano (7), ultimo in graduatoria. Il RC Pasian di Prato, in Serie C1, ha subito la terza sconfitta consecutiva, venendo battuto dal Montebelluna 38-10. La squadra friulana non è riuscita a trovare il giusto ritmo e ha pagato a caro prezzo gli errori difensivi. —

Ciclismo

Grazie nonna

Lutto in casa Cimolai, è morta Alice Carniel, aveva 95 anni
Era la prima tifosa di Davide, alla 16ª stagione tra i pro

Nonna Alice al velodromo

Davide Cimolai, professionista della Movistar, con nonna Alice, che si è spenta a 95 anni

LA STORIA

FRANCESCO TONIZZO

Davide Cimolai ha una motivazione in più per continuare a fare bene nel World Tour, il massimo livello del ciclismo professionistico mondiale.

Nonna Alice Carniel, sua prima tifosa, e anche bisnonna di Alice e Nina, è scomparsa, all'età di 95 anni e tutta la famiglia, la comunità di Vigonovo di Fontanafredda, l'ambiente del ciclismo pordenonese e non solo, si ritrovano oggi ai funerali di colei che, fino a poco tempo fa, presenziava alle gare del nipote tutte le volte che poteva.

La signora Alice, madre di Lindo Cimolai, il papà di Davide ed Edoardo, era orgogliosa della sua famiglia e dei suoi nipoti. «L'estate scorsa era presente al velodromo Bottecchia – ricorda proprio il figlio Lindo –, per applaudire Davide che correva lì. Seduta sulla sedia a rotelle, tifava per mio figlio. Sia Davide, sia Edoardo (che ha tre anni in meno dell'atleta della Movistar, *ndr*), sono legatissimi alla nonna, che non si perdeva una corsa, in televisione. Addirittura, lei baciava lo schermo quando inquadravano Davide in azione o su qualche podio. Era la sua prima tifosa».

Una passione condivisa anche con il Fans Club Davide Cimolai. «Sì, era una parte importante del gruppo di tifosi e sicuramente dava a suo nipote una motivazione importante per fare bene. Adesso Davide continuerà a correre con uno stimolo in più: oltre alle sue bambine, avrà anche la forza del ricordo della nonna, della carica che gli dava, per proseguire nella sua carriera».

Davide Cimolai, classe 1989, ha appena corso la Strade Bianche con la divisa della Movistar, squadra spagnola nella quale milita da un paio d'anni, dopo che l'atleta pordenonese aveva esordito nel World Tour nel 2010 nell'allora Liquigas, con Franco Pellizotti, Ivan Basso e Peter Sagan come compagni di squadra. «Fosse successo solo qualche giorno prima – aggiorna ancora Lindo Cimolai –, Davide non avrebbe potuto partecipare ai funerali della nonna, perché impegnato in giro per il mondo in gara. Ci saremo tutti per dare l'ultimo saluto a mia madre».

Quel che è certo è che, da lassù, la signora Alice avrà modo di continuare a tifare per il nipote, che in questo 2025 sta dunque disputando la sua sedicesima stagione consecutiva da ciclista professionista e che, correndo proprio con la Movistar, ha dato nuovo slancio alla sua carriera, che gli ha riservato belle soddisfazioni, in primis le vittorie al Laiguegliadel 2015 e diverse vittorie nelle corse a tappe su strada e l'oro europeo e sette titoli italiani nelle varie specialità della pista, anche con Elia Viviani al suo fianco.

Già ieri sera, alle 19, la comunità di Vigonovo si è ritrovata nella chiesa del paese per recitare un rosario. Oggi, alle 15, i funerali. Alla famiglia Cimolai vanno anche le condoglianze della redazione del Messaggero Veneto. —

TIRRENO ADRIATICO

Da oggi a domenica in gara i friulani Milan e Toneatti

Scatta oggi l'edizione numero 60 della Tirreno - Adriatico, la corsa dei "due mari", che rappresenta il primo, vero test nelle corse a tappe della stagione per tanti atleti. Alla partenza della cronosquadre di 11,5 km, al Lido di Camaiore, 24 squadre, con sei dei migliori 20 ciclisti del ranking World Tour. In gara anche i bujesi Jonathan Milan (Lidl Trek) e Davide Toneatti (XDS Astana). Sulle ammiraglie di RedBull e Bahrain anche Enrico Gasparotto e Franco Pellizotti.

ETTORE FABBRO VINCE AD ALBENGA

La dinastia dei Milan In Croazia si impone in una volata lunga il "piccolo" Matteo

Matteo Milan con fidanzata e famiglia dopo il successo a Parenzo

Cambiano gli interpreti, cambia la specialità, ma il ciclismo friulano resta protagonista a tutti i livelli, con alcuni dei suoi giovani migliori. Nel weekend, il bujese Matteo Milan, fratello del campionissimo Jonathan, ha vinto il Poreč Classic in Croazia su strada, mentre il codroipese Ettore Fabbro ha conquistato la vittoria all'Internazionale "Città di Albenga" , in Liguria, nella prova juniores di cross country.

L'ALTRO MILAN TRIONFA

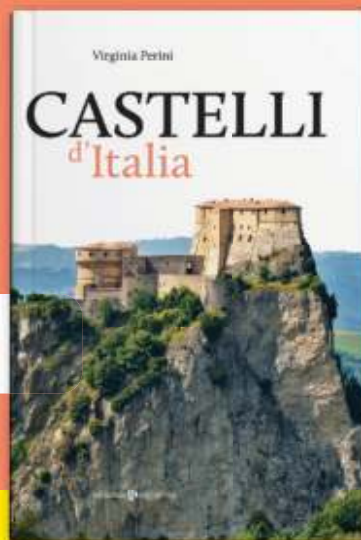
Matteo Milan, atleta della Lidl Trek Future Racing, figlio e fratello d'arte, ha centrato il successo a Parenzo, impostando una volata lunga nella quale ha superato l'austriaco Patryk Stozs (Voster Ats) e l'australiano Paul Wright (Factor). Sul nervoso percorso istriano, il giovane friulano, al primo successo stagionale, ha confermato tutte le proprie doti di velocista, regalando al suo team il primo sorriso del 2025. Nel gruppone che ha conteso il successo a Matteo, c'erano anche il pinzanese Andrea Montagner (VF Groupo Bardiani Csf Faizané) e il visconese Filippo D'Aiuto (Petrolike). Più attardato il fiumicellese Davide Stella (UAE Emirates Gen Z). In gara anche i due friulani della Solme Olmo Lorenzo Unfer e Matteo De Monte. Due giorni prima, lo stesso Matteo Milan era giunto 8° all'Umag Classic, sempre in Istria, vinto dallo slovacco Schwarzbacher, compagno di squadra di Stella alla UAE Gen Z).

DONNE IMPEGNATE IN TOSCANA

Ieri, un giorno dopo la "Strade Bianche", si è corso in Toscana anche il trofeo Oro in Euro di Cinquale, vinto dall'olandese Karlijn Swinkels (UAE); la majanese Sara Casasola (Fenix Deceuninck) si è piazzata al 12° posto; più indietro le friulane Romina Costantini, Alice Papo e Giorgia Serena.

FABBRO CON IL PIEDE GIUSTO

Iniziata alla grande anche la stagione di mountain bike di Ettore Fabbro che ha vinto sabato la gara degli juniores all'Internazionale Xco Coppa "Città di Albenga". Il codroipese della Ktm Protek Elettrosystem si è imposto con una volata di potenza. —

F.T.

Serie A2

LE PAGELLE

GIUSEPPE PISANO

ALIBEGOVIC E CAROTI CI SONO PEPE DURA 20'

L'ex Simone Pepe FOTOPETRUSSI

5.5 BRUTTINI
Ci mette il mestiere, ma commette alcuni errori incredibili da sotto canestro.

6.5 ALIBEGOVIC
È lui a suonare la carica nel terzo quarto con i suoi canestri. Anima della squadra, è fra gli ultimi ad arrendersi.

7 CAROTI
Quando stanno per partire i titoli di coda infila tre triple e un libero aggiuntivo che accendono il finale e per poco non beffano i padroni di casa.

6 HICKEY
Nel primo tempo perde qualche palla di troppo, compensata da alcune iniziative illuminate dal suo talento. Nel complesso, luì e ombre.

5.5 JOHNSON
Dopo tante prestazioni positive ecco un pomeriggio molto complicato con un pezzo duro come Williams.

6 AMBROSIN
Infila tre triple dalla sua mattonella, giusto per limitare i danni nell'inguardabile primo tempo bianconero. Si vede poco nella ripresa.

6 PEPE
Meglio nella prima metà di gara che nella seconda. Ha la palla del possibile overtime, la spreca. Non consuma la vendetta dell'ex.

5.5 PULLAZI
Brutto primo tempo nel giorno in cui c'era più bisogno di lui, cresce alla distanza quando è troppo tardi.

5.5 VERTEMATI
Le assenze gli complicano la vita, ma l'Apu del primo tempo ha le gomme sgonfie. Meglio nella ripresa, pur con il solito vizio di dipendere un po' troppo dal tiro da fuori.

E ora nervi saldissimi

L'Old Wild West, senza Ikangi e Da Ros, si ferma a Orzinuovi
Rimonta sfiorata nel finale, ma Rimini è sempre a meno 6

Antonio Simeoli

Nervi saldi, è il momento di tenere i nervi saldi. È vero, l'Old Wild West (senza Da Ros e Ikangi) ha perso a Orzinuovi 83-79, dopo i primi due quarti non da Apu, ma anche un tentativo di rimonta pazzesco che stava per portare a una vittoria clamorosa.

Finisce con l'Apu risalita dal -17 fino addirittura al meno 1 grazie a un Caroti *on-fire* nel finale. La partita la decide dalla lunetta a 10" dalla fine Williams segnando i due tiri liberi del 80-77. Lollo e poi Pepe hanno fallito il sorpasso, un fallo sull'ex Orzi per aver simulato un contatto sul tiro (dubbissimo) di fatto mette fine alla partita. Peccato, con due quarti migliori Udine sarebbe tornata a casa con la promozione in tasca, visto che Rimini ha perso a Cantù e resta a + 6 di svantaggio, pur con una partita da recuperare.

Nervi saldi. Per chi non l'avesse capito, assieme alla continuità, sono le chiavi per vincere questo campionato senza passare per le forche caudine dei play-off.

Dopo la parentesi di Coppa Italia, salutare, Udine dovrà ora ripartire da Cremona e riprendere una marcia fatta di solidità mentale e continuità.

Ci perdonino dalla Lnp, la Coppa Italia ora è una seccatura da dribblare con eleganza per i bianconeri, perché il traguardo promozione è lì alla portata ma per raggiungerlo serviranno tutte le energie possibili.

Nella palestrina di Orzinuovi, rumorosissima, con anche una cinquantina di friulani al seguito, Udine ha una brutta gatta da pelare nella banda di Ciani. Perché è senza Da Ros e Ikangi e il pericolo numero uno è andar sotto in fisicità con gente come Williams e Guariglia. Se però vai sotto anche in intensità, prova ne è la schiacciatona presa in faccia da Loro in transizione, il risultato è il 25-19 della fine di primo quarto. Peggio va dopo: la banda ci Ciani corre e tira, Udine non difende, sbaglia da fuori e il triestino Bossi con una tripla regala il 47-32 dell'intervallo.

ORZINUOVI	83
OLD WILD WEST	79

25-19, 47-32, 64-50

GRUPPO MASCIO ORZINUOVI Williams 24, Bossi 15, Simmons 12, Bertini 9, Moretti 4, Bogliardi 7, Loro 4, Guariglia 8. Non entrati Frigerio e Haidara. Coach Ciani.

OLD WILD WEST APU UDINE Bruttini 4, Alibegovic 13, Caroti 18, Hickey 9, X. Johnson 14, Ambrosin 9, Pepe 9, Pullazi 3. Non entrati Mizerniuk, Agostini e Pavan. Coach Vertemati.

Arbitri Vita di Ancona, Yang Yao di Verona e Barbieri di Roma.

Note Orzinuovi: 26/37 al tiro da due punti, 8/24 da tre e 7/10 ai liberi. Old Wild West: 14/30 al tiro da due punti, 16/43 da tre e 3/7 ai liberi. Nessun uscito per 5 falli.

49-32
il massimo svantaggio dei bianconeri a inizio terzo quarto, poi il recupero

Udine non ha la sua faccia migliore. Prendete Johnson, da alcune partite è tra i migliori. Ieri ha finito per smarrirsi tra errori e palle perse finendo per soffrire Williams. Già il difetto congenito dell'Apu, forse l'unico, è quello di patire la fisicità dei rivali sotto canestro, se poi chi li deve contrastare non è in serata o non c'è... Non è un delitto allora cominciare a sbirciare a Cantù-Rimini, sperare nei brianzoli che potrebbero rendere il probabile ko a Orzi sostanzialmente innocuo per l'Apu.

Pronti via e Williams si diverte con l'*alley-oop* del + 17 (49-32). Poi? L'Apu comincia un'altra partita fatta di difesa, intensità, dopo 3' è 49-39, altra minestra. Anche le facce dei giocatori sono diverse. Tutti, cominciano a mettere un mattoncino, Bruttini da sotto fa il suo, una tripla di Hickey entra ed esce a 4' dalla fine, sarebbe stato il meno due. Ecco, quel tiro, gira e rigira, come lo 0 su 2 seguente sempre del numero 8 ai liberi, è un primo spartiacque del match perché Orzi si rilancia a fine terzo quarto sul 64-50. Finita? Macché, l'Apu con carattere, Hickey e un Caroti da urlo si riporta anche a un punto di svantaggio a 30" dalla fine. Williams, un incubo, il migliore in campo, sistema tutto dalla lunetta prima delle due triple fallite da Caroti e l'ex Pepe.

Ripetiamo, sarebbe stato troppo bello per i friulani tornare a casa con la promozione in tasca. Servirà un altro sprint, dopo aver ricaricato le pile dribblando (con eleganza) la Coppa. Please —

Il coach punzecchia gli arbitri: «Spesso non si rivelano all'altezza»
Il presidente Pedone concorda: «Ma non abbiamo perso per questo»

Vertemati: «La nostra colpa è stata dare troppo vantaggio»

IL POST PARTITA

Orzinuovi amara per l'Apu, ma niente drammi per il passo falso. Coach Adriano Vertemati rilegge così la gara: «È giusto iniziare con i complimenti a Orzinuovi, perché è in un ottimo periodo (e questo lo sapevamo) e ha approcciato la gara con un'incredibile energia: ho perso il conto delle schiacciate che abbiamo preso nel primo tempo. Nel secondo tempo noi abbiamo fatto meglio, loro sono un po' calati, e ci siamo riavvicinati a una distanza che si pensava potesse farcela giocare, salvo chiudere male il terzo quarto e subire un nuovo allungo. Alla fine siamo arrivati sotto di un punto e questo dimostra che la mia squadra ha grandi valori, in una serata in cui non tutti gli otto giocatori hanno reso. In difesa potevamo fare meglio, però nel secondo tempo abbiamo dato tutto quello che avevamo. La nostra colpa è di aver lasciato che Orzinuovi prendesse tutto quel vantaggio».

Coach Vertemati FOTOPETRUSSI

In chiusura una frecciatina ai direttori di gara: «Nel momento in cui rientri è normale che metti la partita nelle mani degli episodi e degli arbitri, che poverini fanno quello che possono, ma spesso non si rivelano all'altezza».

Anche il presidente bianconero Alessandro Pedone esordisce sfoggiando fair play: «Orzinuovi si dimostra in palla, ha vinto meritatamente. Compimenti anche a coach Ciani, figlio di Udine, e al presidente Mascio, un amico che ci ha ospitato alla grande. Noi eravamo in emergenza per le assenze, abbiamo comunque dimostrato di lottare su ogni palla. Bravi i ragazzi a crederci, sono stati coriacei in una situazione molto complessa». Prima dei saluti, anche il massimo dirigente Apu critica l'arbitraggio: «C'erano tre infrazioni di passi che avrebbe visto anche Ray Charles. Li sbobineremo, li metteremo in un video e ci faremo sentire, ma non abbiamo perso per quei tre fischi mancati».

Antonhy Hichey FOTOPETRUSSI

Davide Bruttini recrimina per l'avvio di gara troppo soft: «Nel primo tempo non abbiamo giocato, abbiamo regalato troppe situazioni facili a loro, che hanno preso ancor più fiducia. Nella ripresa abbiamo lottato come avremmo dovuto fare sin dall'inizio e siamo arrivati a un passo dalla vittoria. Peccato, ma ci sono ancora sette partite: pensiamo alla prossima e facciamo tesoro di questa falsa partenza». —

G.P.

Lorenzo Caroti è stato il migliore dell'Apu: suoi i canestri hanno dato forma alla rimonta dell'Old Wild West che non si è concretizzata per poco. Sotto, un'immagine dei tifosi arrivati dal Friuli FOTOPETRUSSI

LE ALTRE PARTITE

Cantù ferma e agguanta i romagnoli Rieti e Milano ok a Pesaro e Cento

Sconfitta tutto sommato indolore per Udine a Orzinuovi. Rimini, infatti, cade anche a Desio contro Cantù e resta a -6, ora affiancata proprio dai brianzoli. Basile e McGee firmano 24 punti a testa, i canturini ora vantano il 2-0 nelle sfide dirette con i riminesi. Cividale perde l'occasione di salire al secondo posto e ora si ritrova quarta, a pari punti con Urania e Rieti, entrambe vittoriose in trasferta. Milanesi ok a Cento grazie a 26 punti di Amato, reatini corsari a Pesaro con 23 punti di Palmi. Vittorie pesanti in zona play-off per Forlì, in volata sulla Juvi con 21 punti di Gaspardo e di Avellino sull'incerottata Fortitudo con 24 punti di Lewis. Brindisi fa suo il derby pugliese, Ogden firma 20 punti. Ora spazio alla Coppa Italia, ma fra venerdì e sabato si giocano cinque recuperi di campionato.

G.P.

Il ricordo di Pizzul FOTOPETRUSSI

SCONFITTA A VIGEVANO

Una partita giocata con la testa alla Coppa E la Gesteco si pianta

Gara incubo per i ducali, presi 100 punti dalla terzultima Micalich si scusa: «Ci siamo distratti troppo, colpa mia»

ELACHEM VIGEVANO	100
GESTECO CIVIDALE	84

28-17, 52-39, 70-63

ELACHEM VIGEVANO 1955 Leardini 18, Taflaj 5, Mack 16, Galassi 2, Smith 16, Strautmanis 4, Stefanini 27, Raspino 1, Rossi 5, Peroni 6. Non entrato Oggioni. Coach: Pansa.

UEB GESTECO CIVIDALE Lamb 22, Redivo 26, Miani 4, Anumba, Rota 4, Marangon 9, Berti 5, Ferrari 6, Dell'Agnello 6, Piccionne 2. Non entrati: Pozzecco. Coach: Pillastrini.

Arbitri Bartoli di Trieste, Attard di Siracusa, Roca di Avellino

Note Vigevano 21/33 al tiro da due punti, 13/25 da tre e 19/25 ai liberi. Cividale 20/33 al tiro da due punti, 7/21 da tre e 23/29 ai liberi.

Lamb, il migliore assieme a Redivo, in palleggio. A destra, la delusione di Miani FOTO PETRUSSI

Gabriele Foschiatti

Che incubo! Una Cividale irriconoscibile incassa 100 punti dalla Elachem Vigevano, terz'ultima in graduatoria, in una sfida a senso unico che ha visto i friulani sotto dal primo all'ultimo minuto. «È chiaro che questa non è una partita all'altezza – ha commentato a fine gara il presidente Davide Micalich – poca intensità e poca energia. Non dovrei dirlo, ma è la classica gara pre-Coppa forse la testa non era qui, forse ci siamo un po' troppo distratti, me ne assumo le responsabilità».

Sicuramente le sirene di Coppa hanno infatuato la ciurma di Stefano Pillastrini, alla peggiore sconfitta di sempre per punti concessi dei gialloblù, ma vanno riconosciuti i meriti degli avversari – 10 leoni, il mastino che domina il parquet è un simbolo azzeccato - e i demeriti di una squadra condannata da un avvio choc (9-0, poi 23-8), con 52 punti incassati nel solo primo tempo (altro record negativo). Una situazione poco familiare ai friulani, abituati ad aggrapparsi alla partita anche nelle situazioni peggiori e ieri invece insolitamente fragili. L'impatto difensivo è stato sicuramente non all'altezza delle possibilità dei gialloblù – Giacomo Leardini (18) è stato una variabile determinante nel complicare le cose, specie nel *pick and roll*; così come Gabriele Stefanini (miglior realizzatore a quota 27) – mentre in attacco l'aggressività della difesa di Lorenzo Pansa ha impedito l'usuale gioco corale.

Emblematico l'impatto a referto: 46 punti della coppia Lucio Redivo (26) e Doron Lamb (22), solo 34 dagli altri 8 scesi in campo. Coach Pillastrini ha riconfermato il quintetto visto nell'ultima gara casalinga contro Piacenza: Redivo, Lamb, Marangon, Miani e Dell'Agnello – ex della partita, accolto dagli applausi del PalaElachem in virtù del suo passato in terrà lombarda.

Sugli spalti uno spettatore speciale per Francesco Ferrari: papà Federico, che in maglia Vigevano conquistò una promozione in Lega2. Pronti via e il 4/4 dall'arco dei padroni di casa (13/25 alla sirena) in avvio ha fatto presto capire che la gara sarebbe stata in salita, ma a stupire è stato il contraccolpo che ha travolto la squadra ospite, finita a -15 (23-8) già nei primi 10'. Incapace di reagire e appesa al talento di Redivo (16 all'intervallo), la squadra di Pillastrini ha perso 10 palloni nei primi 20', sprofondando addirittura a -20 (63-43 e 70-50) nel terzo periodo, nonostante un ottimo Lamb (16 punti nel secondo tempo). Nel finale di tempo un parziale di 13-0 ha riportato lo svantaggio sotto la doppia cifra (70-63, da -20 a -7) e riacceso le speranze, ma la squadra di Lorenzo Pansa è stata brava a gettare presto acqua sul fuoco con un quarto periodo impeccabile, sugellato dal 100° punto firmato Stefanini. Boccone amaro per i 20 tifosi cividalesi presenti al PalaElachem, mentre Cantù stacca i friulani in classifica. —

Serie A2 Maschile

Assigeco Piacenza - Lib. Livorno	82-88
Avellino Basket - Fortitudo Bologna	79-73
Cantù - Rinascita RN	84-74
Cento - Urania Milano	65-71
Elachem Vigevano - Cividale	100-84
Forlì - JuVi Cremona	83-82
Gruppo Mascio Orzinuovi - APU Udine	83-79
Nardò - Brindisi	65-76
Scaligera Verona - Torino	73-78
V. Libertas PU - Real Sebastiani Rieti	78-85

PROSSIMO TURNO: 23/03/2025
Assigeco Piacenza - Forlì, Brindisi - Cantù, Fortitudo Bologna - Nardò, JuVi Cremona - APU Udine, Lib. Livorno - Cento, Real Sebastiani Rieti - Avellino Basket, Rinascita RN - V. Libertas PU, Scaligera Verona - Orzinuovi, UEB Gesteco Cividale - Torino, Urania Milano - Elachem Vigevano.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
APU Udine	46	23	8	2585	2333
Rinascita RN	40	20	10	2424	2347
Cantù	40	20	11	2410	2259
Urania Milano	38	19	11	2320	2254
Rieti	38	19	12	2335	2277
Cividale	38	19	12	2504	2455
Forlì	36	18	12	2310	2259
Fortitudo Bologna	36	18	13	2347	2274
V. Libertas PU	34	17	14	2533	2477
Scaligera Verona	34	17	14	2363	2275
Avellino Basket	34	17	13	2361	2370
Torino	32	16	16	2447	2426
Brindisi	32	16	15	2363	2336
Orzinuovi	24	12	18	2336	2429
JuVi Cremona	22	11	19	2411	2467
Cento	22	11	20	2252	2415
Lib. Livorno	22	11	21	2389	2451
Elachem Vigevano	20	10	20	2294	2421
Nardò	16	8	22	2205	2442
Assigeco Piacenza	10	5	26	2346	2568

Il coach sottolinea anche i meriti dell'avversario: «Quanta energia» Ora l'obiettivo Coppa: «Con Rimini servirà la miglior partita dell'anno»

Pillastrini: «La nostra difesa non ha preso in mano la gara»

POST PARTITA

«Grandi complimenti a Vigevano – ha esordito Stefano Pillastrini – che con l'energia e l'agonismo portato in campo sin dalla palla a due ha indirizzato subito la partita. Notevole anche la precisione: le 4 bombe in apertura, di cui 3 dai lunghi, hanno dato loro grande spinta in attacco. L'aggressività difensiva ci ha messo molto in difficoltà, abbiamo subito presto uno svantaggio importante». Guardando alla sua squadra invece i temi sottolineati sono due: «Ci siamo affidati molto a soluzioni individuali in attacco, ma soprattutto la nostra difesa non ha mai preso in mano la partita. Certo, nel terzo quarto siamo rientrati dal -20 al -7 ma non siamo mai riusciti a girare le cose. Non ci era mai capitato, se non a Rieti quando abbiamo avuto grandi assenze, di finire così sotto. Vigevano è stata brava, ma noi siamo capaci di rientrare anche in questi casi, sono sicuro». Bisognerà scrollarsi presto di dosso questo risultato: «Dobbiamo tornare subito sul pezzo e resettare per fare a nostra miglior partita dell'anno a Bologna contro Rimini, perché questo traguardo lo richiede e lo merita. Sappiamo che possiamo giocare meglio di così, sappiamo che troveremo un avversario tosto come lo è stato Vigevano oggi e dobbiamo fare meglio». —

G.F.

Stefano Pillastrini FOTOPETRUSSI

Le altre categorie

SERIE B INTERREGIONALE

Pordenone ora sa anche soffrire E mercoledì ritorna sul parquet

Dopo il successo di Milano, la Bcc Pm si prepara a sfidare l'Iseo al PalaCrisafulli
A chiudere una settimana di fuoco penserà poi il match sul parquet di Mantova

Pierantonio Stella / PORDENONE

Sa vincere anche soffrendo. La Bcc Pm Pordenone a Milano ha mostrato un volto diverso rispetto a quello che una settimana prima le aveva permesso di battere di slancio una delle candidate alla promozione, la Sangiorgese Legnano. Al cospetto della Social Osa, formazione sinora sempre ko nei play-in gold della Conference Nord-Est, la squadra di coach Milli ha giocato con minor brillantezza, ma imponendo la propria solidità. E così è arrivata la terza vittoria consecutiva, che consente a Pordenone di restare in vetta al girone (73-79).

Dopo il traumatico esordio con Pizzighettone, la Bcc ha dunque trovato un ritmo importante. Che dovrà cercare di mantenere anche nei due prossimi e ravvicinati impegni. Quella che si apre oggi infatti è una delle settimane più importanti per gli equilibri della classifica: tra due giorni, mercoledì, la Bcc Pm sarà chiamata ad affrontare un turno infrasettimanale, ospitando al PalaCrisafulli la formazione di Iseo, sabato sconfitta in casa da Monfalcone. Quindi domenica la terza sfida in sette giorni, la delicata trasferta di Mantova. Insomma, al termine di questa settimana si saprà decisamente di più sulle ambizioni del team naoniano. Nell'attesa, i tifosi sognano. Come ormai abitudine, anche a Milano i fedelissimi al seguito hanno riservato a giocatori e tecnici il tanto amato coro «torneremo in serie A», sotto lo sguardo entusiasta del presidente Gonzo.

Un orizzonte ancora lontano nel tempo, ma in questo momento giusto volare con la fantasia. Tanta concretezza, si diceva, ha messo la Bcc a Milano per avere ragione della Social Osa. Dalcò miglior marcatore. Bene Cardazzo, autore della tripla finale che ha chiuso virtualmente la sfida. Il solito fondamentale Mandic sotto canestro e particolarmente pesanti (50 per cento dall'arco) le bombe di Cecchinato: alla fine se ne conteranno 3. —

L'esultanza della Bcc Pm a Milano, dove ha difeso la sua leadership

COPPA ITALIA A2 FEMMINILE

L'ex Delser Ianezic fa trionfare Empoli Suo il premio Mvp

È Empoli a succedere alla Delser Udine nell'albo d'oro della Coppa Italia di A2 femminile. La squadra toscana ha battuto Costa Masnaga per 75-74 nell'appassionante finale disputata ieri a Roseto degli Abruzzi. Premio Mvp alla triestina Giulia Ianezic, ex Delser proprio come la lettone Liga Vente: per entrambe una finale da protagoniste con la divisa empolese. Le Women Apu, eliminate ai quarti da Costa Masnaga, tornano in campo domenica a Vicenza per il 22º turno di campionato. (g.p.)

Serie A Maschile

Derthona Tortona - Openjob Varese	89-82
Dinamo SS - Reyer Venezia	96-97
EA7 Milano - Nutribullet Treviso	90-80
Pallacanestro Trieste - Scafati	88-75
Pistoia - Germani Brescia	84-97
Reggiana - Trapani	89-94
Vanoli CR - Napoli	94-85
Virtus Bologna - Dolomiti Trento	OGGI ORE 20

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Germani Brescia	32	16	5	1932	1807
Dolomiti Trento	30	15	5	1766	1653
Virtus Bologna	30	15	5	1700	1558
Trapani	30	15	6	1947	1756
EA7 Milano	28	14	7	1871	1776
Pallacanestro Trieste	26	13	8	1813	1749
Reggiana	26	13	8	1705	1636
Derthona Tortona	24	12	9	1795	1791
Reyer Venezia	22	11	10	1684	1647
Nutribullet Treviso	16	8	13	1787	1848
Dinamo SS	14	7	14	1686	1780
Scafati	12	6	15	1825	1945
Vanoli CR	12	6	15	1621	1725
Openjob Varese	12	6	15	1858	2073
Pistoia	10	5	16	1726	1867
Napoli	10	5	16	1720	1825

PROSSIMO TURNO: 16/03/2025
Dolomiti Trento - Pistoia, Germani Brescia - EA7 Milano, Napoli - Virtus Bologna, Nutribullet Treviso - Dinamo SS, Openjob Varese - Reggiana, Reyer Venezia - Vanoli CR, Scafati - Derthona Tortona, Trapani - Pallacanestro Trieste.

SERIE A

Trieste è sesta Brescia allunga aspettando Virtus-Trento

Michele Ruzzier (Trieste)

Giuseppe Pisano / TRIESTE

La Pallacanestro Trieste batte anche Scafati e sale al sesto posto in classifica, in piena zona play-off. I giuliani, privi di Ross e con Valentine in panchina per onor di firma, sono protagonisti di una falsa partenza in avvio, poi accelerano e non danno scampo a Scafati di coach Ramondino. Prestazione sontuosa di Ruzzier, autore di 18 punti con 4/7 da tre e il contorno di 7 assist. In vetta, in attesa del posticipo di oggi fra Virtus Bologna e Aquila Trento (palla a due alle 20 alla Segafredo Arena), c'è Brescia da sola: Leonessa corsara sul campo dei "superstiti" di Pistoia con 21 punti di Rivers. Toscani alle prese con il crac economico: Ron Rowan, sfiduciato dal cda, si è dimesso, al suo posto ecco Joe David. Milano soffre metà gara prima di domare Treviso, ci pensa Brooks con 27 punti e una pioggia di triple (7/11). Gli uomini di Messina sono quinti in classifica, preceduti da Trapani, vittoriosa a Reggio Emilia grazie a un grande secondo tempo e 21 punti di JD Notae. Venezia espugna Sassari con un canestro di Ennis a 2" dalla fine e avvicina la zona play-off, in coda successo pesante di Cremona ai danni di Napoli grazie a 28 punti dell'ex triestino Davis. —

SERIE C INTERREGIONALE

L'Apu B passa a San Daniele La Calligaris va ko a Sacile Spilimbergo ferma San Donà

Pietro Sara, uno tra i migliori marcatori dell'Apu Udine e Tommaso Gallizia miglior marcatore di Spilimbergo

Chiara Zanella / UDINE

Non sono mancate le sorprese nemmeno nella ventunesima giornata del campionato di serie C Interregionale. Spicca la vittoria in trasferta dell'Apu Udine 'B' che batte nel derby udinese la Fly Solartech San Daniele (65-86, Sara 23, Ferrari 20). A indirizzare la sfida la seconda frazione di gioco nella quale i bianconeri hanno inflitto un parziale di 23-11. «I ragazzi sono stati super – commenta coach Santolini nel post-partita –. Avevamo delle assenze importantissime ma ci siamo compattati e abbiamo giocato una partita ai limiti della perfezione». Dall'altra parte in casa San Daniele coach Bolla racconta: «È una partita che ci lascia molto rammarico perché abbiamo perso l'ultimo treno che ci garantiva una salvezza diretta. Questo significa che dovremo vincere una serie play-out per poterci salvare. A fare la differenza le basse percentuali al tiro e qualche problema difensivo».

Sconfitta anche per il Basket Trieste che ha perso contro il Vallenoncello sul punteggio di 63-71 (Kuvekalovic 20, Brusamarello 18): a incidere sull'andamento della sfida le ultime due frazioni di gioco, entrambe vinte dalla squadra ospite. Ampia vittoria dell'Humus Sacile sulla Faber Cividale 'B' (71-53, Balde 15, Venaruzzo 14); Sacile, seppur priva di Scodeller, ha condotto sempre l'incontro eccetto le primissime battute arrivando poi a un massimo vantaggio all'approssimarsi del termine del secondo quarto e al termine dell'incontro. L'Humus è ora attesa dall'insidiosa trasferta di San Donà in cui troverà i padroni di casa assai desiderosi di rivincita (in striscia negativa da quattro gare) ma i liventini hanno ben chiaro l'obiettivo di mantenere la parte alta della griglia play-off. Vittorioso anche il Sacile Basket che ha fermato con decisione la Calligaris Corno di Rosazzo per 84-64 (Jovancic 20, Cantoni 15): fin da subito i padroni di casa hanno fatto la voce grossa con un parziale di 35-18, rivelatosi poi fatale per l'esito finale. Trova altri due punti in classifica anche la Vis Spilimbergo che in una partita equilibrata è riuscita a fermare il San Donà sul punteggio di 68-61 (Gallizia T. 24, Bertuzzi 13). Sconfitta, infine, per il Kontovel fermato da Caorle sul 68-83. —

Serie A2 Femminile Girone B

RECUPERO:

Umbertide - Treviso	60-62

SQUADRE	P	V	P	F	S
Thunder Matelica	32	16	5	1382	1206
Treviso	32	16	5	1355	1178
Mantovagricoltura	32	16	5	1293	1127
Lib. Udine	30	15	6	1335	1248
Panthers Roseto	28	14	6	1286	1101
Ragusa	27	15	6	1374	1227
Futurosa Trieste ASD	24	12	9	1338	1232
Bolzano	20	10	11	1283	1298
Vicenza	18	9	11	1166	1191
Umbertide	16	8	13	1191	1213
Rhodigium	14	7	14	1268	1337
Civitanova	8	4	17	1177	1435
B Girls Ancona	4	2	19	1091	1350
Vigarano	4	2	19	1050	1446

PROSSIMO TURNO: 15/03/25
B Girls Ancona - Rhodigium, Bolzano - Panthers Roseto, Civitanova - Vigarano, Futurosa Trieste ASD - Umbertide, Ragusa - Treviso, Thunder Matelica - Mantovagricoltura, Vicenza - Lib. Udine.

Serie C Interregionale Girone E

Basketrieste - Vallenoncello	63-71
Humus - Cividale	71-53
Kontovel Bk - Lampo Caorle	68-83
Pol. Libertas Acli - Amici Udine	65-86
Sacile - Calligaris	84-64
Vis Spilimbergo - New B. San Dona	68-61

Ha riposato: Intermek Cordenons.

SQUADRE	P	V	P	F	S
Intermek Cordenons	34	17	2	1479	1273
Lampo Caorle	32	16	3	1580	1299
Vis Spilimbergo	28	14	6	1380	1230
Humus	26	13	7	1467	1455
Vallenoncello	26	13	6	1429	1251
Sacile	22	11	8	1370	1322
Amici Udine	20	10	9	1527	1394
New B. San Dona	18	9	10	1467	1457
Calligaris	18	9	11	1386	1385
Pol. Libertas Acli	14	7	13	1404	1570
Basketrieste	6	3	15	1179	1404
Cividale	4	2	16	1261	1588
Kontovel Bk	2	1	19	1205	1506

PROSSIMO TURNO: 16/03/25
Amici Udine - Sacile, Calligaris - Basketrieste, Cividale - Vis Spilimbergo, Lampo Caorle - Pol. Libertas Acli, New B. San Dona - Humus, Vallenoncello - Intermek Cordenons. Riposa:Kontovel Bk.

Serie DR1 Girone A

4 Trieste - Akk Bor	55-60
Lib. Gonars - Credifriuli	60-54
Pall. Bisiaca - RP Trieste	65-76
San Vito Pall. TS - Lussetti	93-74
Santos Basket - Fidema Ronchi	75-66
Venezia Giulia - Gradisca	69-50

SQUADRE	P	V	P	F	S
Venezia Giulia	32	16	4	1427	1245
Akk Bor	30	15	5	1544	1387
Credifriuli	26	13	7	1484	1427
Lussetti	22	11	9	1503	1460
Pall. Bisiaca	22	11	9	1428	1467
Fidema Ronchi	22	11	9	1395	1357
Lib. Gonars	20	10	10	1327	1343
San Vito Pall. TS	18	9	10	1354	1376
Santos Basket	16	8	12	1418	1409
Gradisca	14	7	13	1349	1477
RP Trieste	14	7	13	1319	1360
4 Trieste	2	1	18	1150	1390

PROSSIMO TURNO: 16/03/25
Credifriuli - Venezia Giulia, Gradisca - Santos Basket, Lib. Gonars - 4 Trieste, Lussetti - Fidema Ronchi, RP Trieste - Akk Bor, San Vito Pall. TS - Pall. Bisiaca.

Serie B Interregionale Play In Gold

Gardonese - Virtus Padova	95-79
Iseo - Falconstar	94-100
JBStings Curtatone - Dinamica Gorizia	69-72
Pizzighettone - Oderzo	76-85
Sangiorgese - Ferrara	74-70
Social OSA Milano - BCC Pordenone	73-79

SQUADRE	P	V	P	F	S
BCC Pordenone	22	3	1	286	262
Falconstar	20	3	1	326	286
Ferrara	20	3	1	324	263
Iseo	16	1	3	303	326
Sangiorgese	16	3	1	276	261
JBStings Curtatone	14	2	2	307	299
Pizzighettone	12	2	2	298	297
Oderzo	12	3	1	297	287
Gardonese	12	1	3	269	324
Virtus Padova	8	0	4	294	347
Dinamica Gorizia	8	3	1	291	269
Social OSA Milano	8	0	4	261	311

PROSSIMO TURNO: 12/03/2025
BCC Pordenone - Iseo, Dinamica Gorizia - Pizzighettone, Falconstar - JBStings Curtatone, Ferrara - Social OSA Milano, Oderzo - Gardonese, Virtus Padova - Sangiorgese.

Serie B Femminile Veneto

Bolzano - Lib. Cussignacco	61-66
Casarsa - Thermal	51-61
Giants Marghera - Junior San Marco	49-60
Lupe S. Martino - Istrana	52-50
Montecchio - Mirano	63-71
Reyer VE - Conegliano	83-73
Sistema Rosa PN - Forna TS	63-69

Ha riposato: Interclub Muggia.

SQUADRE	P	V	P	F	S
Thermal	42	21	0	1373	1033
Giants Marghera	30	15	6	1309	1093
Lib. Cussignacco	30	15	6	1291	1172
Conegliano	28	14	6	1356	1285
Reyer VE	28	14	6	1235	1127
Sistema Rosa PN	26	13	8	1331	1254
Junior San Marco	24	12	9	1265	1231
Bolzano	22	11	10	1355	1242
Lupe S. Martino	18	9	11	1198	1164
Casarsa	16	8	13	1208	1286
Interclub Muggia	12	6	14	1059	1194
Mirano	12	6	14	1051	1227
Istrana	8	4	17	1065	1331
Forna TS	6	3	17	1149	1373
Montecchio	6	3	17	1123	1356

PROSSIMO TURNO: 16/03/25
Conegliano - Lupe S. Martino, Forna TS - Montecchio, Interclub Muggia - Sistema Rosa PN, Istrana - Bolzano, Junior San Marco - Casarsa, Lib. Cussignacco - Giants Marghera, Mirano - Reyer VE. Riposa:Thermal.

Serie DR1 Girone B

Casarsa - RB Errebi	86-79
Fiume Veneto - Polisigma Pol.	70-64
Geatti Basket - Feletto	75-63
Pasian di Prato - BCC Pordenonese	59-65
Portogruaro - Codroipese	42-71
Tricesimo - Collinare	77-75

SQUADRE	P	V	P	F	S
Fiume Veneto	28	14	6	1480	1441
Collinare	28	14	6	1369	1308
RB Errebi	26	13	7	1485	1412
Tricesimo	26	13	7	1446	1417
BCC Pordenonese	24	12	8	1464	1430
Codroipese	24	12	8	1316	1200
Geatti Basket	22	11	9	1269	1235
Feletto	16	8	12	1357	1413
Polisigma Pol.	14	7	13	1286	1345
Casarsa	12	6	14	1347	1431
Pasian di Prato	10	5	15	1343	1417
Portogruaro	10	5	15	1287	1400

PROSSIMO TURNO: 16/03/25
BCC Pordenonese - Geatti Basket, Casarsa - Feletto, Codroipese - Fiume Veneto, Collinare - Portogruaro, Polisigma Pol. - Tricesimo, RB Errebi - Pasian di Prato.

Le friulane nella massima serie

SERIE A2 UOMINI

Tinet Prata cosa combini? Brucia il ko contro Macerata

Primo set dominato, ma poi i padroni di casa si sciolgono come neve al sole
I marchigiani vincono 3-1, i giochi per il primo posto in classifica tutti da fare

Clamoroso ko casalingo per la capolista Tinet Prata contro Macerata che lotta per salvarsi

Rosario Padovano / PRATA

Psicodramma Tinet. Perde 1-3 con la terzultima Macerata, che lotta per la salvezza, ma pur essendo raggiunta da Brescia al comando della serie A2 vanta ancora il primo posto per il quoziente set: Prata 63 vinti 36 persi, quoziente 1,75. Brescia 62-37, quoziente 1,67. Identico il numero di successi, 18. Questo significa che Prata è padrone del suo destino. Se vince 3-0 a Fano all'ultima giornata è di sicuro in semifinale playoff. In caso contrario bisogna affidarsi alla calcolatrice.

Grande atmosfera per l'ultima di stagione regolare in casa. Il posticipo di orario favorisce l'ennesimo tutto esaurito al PalaPrata. Subito la Tinet realizza un paio di break, che fanno scattare l'allarme tra gli ospiti, fallosi al servizio. In difesa i gialloblù non fanno cadere un pallone. Emblematico il punto del 13-9 con Gamba che difende benissimo per poi attaccare il campo avversario come solo lui sa fare. Macerata al massimo arriva a –1. Massimo vantaggio con l'ace di Scopelliti. Nel campo di Prata non cade un pallone, ognuno amministra benissimo il proprio spazio di difesa e lì sono ore e ore di allenamento. Macerata resta in corsa nel primo set solo perché la Tinet lo permette. È più una questione di testa. Fischiata un'invasione agli ospiti. Si riparte dopo l'analisi al videocheck sul punteggio di 24-20, set point per il Prata. Ace di Ernastowicz, con palla smorzata che cade all'improvviso. Avanti Prata, 25-20.

Comincia il secondo set. Inizia una partita nuova, diversa. Il paragone migliore? Quello di quasi 40 anni fa nel calcio: Roma-Lecce 2-3. Il gioco dei locali diventa prevedibile, 15-21. Tinet vicina con un grande Gamba, 20-22. Ma la rimonta non riesce, Prata torna a terra: 20-25. Si riprende da 1-1 mentre arriva la notizia che il Brescia ha vinto per 3-1 a Porto Viro. Significa che tutti i giochi per il primo posto sono rimandati a domenica prossima. Terzo set. La gara resta complicata. Con Ottaviani al servizio Macerata rimonta da 10-7 a 10-11. Gamba è murato due volte, 12-15. Fall festeggia con un balletto alla Kean. I volti dei gialloblù sono bianchi, tirati. Nulla va bene. Gli ospiti allungano, 12-19. Prata sotto ipnosi. Macerata vince con merito anche il terzo set, 15-25. Quarto set. Il presidente Vecchies passeggia nervosamente all'ingresso. Avanti e indietro. Un caffè, senza zucchero grazie: 15 pari. Dopo il muro di Ernastowicz la Tinet si fa annullare due set point (Gamba murato al secondo). Vantaggi. Vince con merito Macerata, 29-31. Ospiti unici a battere Prata sia all'andata che al ritorno. Questa gara è utile in chiave playoff. Nulla si può fare per scontato. —

Giallobù ancora primi grazie al quoziente set: si deciderà tutto nell'ultima gara

TINET	1
MACERATA	3

25-20, 20-25, 15-25, 29-31

TINET PRATA Katalan 13, Alberini 2, Sist, Benedicenti libero, Scopelliti 9, Ernastowicz 9, Aiello libero, Meneghel, Terpin 10, Guerriero, Agrusti, Truocchio 1, Bomben, Gamba 22. All. Di Pietro

BANCA MACERATA Pozzebon, Marsili 5, Ichino 2, Ferri 1, Fall 8, Valchinov 16, Ottaviani 10, Sanfilippo, Dimitrov, Klapwijk 18, Gabbanelli libero, Palombarini libero, Berger 13. All. Castellano

Arbitri Gasparro e Pernprumer

Note Durata dei set 26', 32', 26', 43', ace 4-10, muri 13-15

Serie A2 Maschile

Cantù - Aversa	1-3
Cuneo - Pineto	3-0
Palmi - Reggio Emilia	0-3
Porto Viro - Consoli Sferc Brescia	1-3
Ravenna - Acicastello	3-0
Siena - Fano	3-0
Tinet Prata PN - Macerata	1-3

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Tinet Prata PN	53	18	7	63	36
Consoli Sferc Brescia	53	18	7	62	37
Ravenna	51	19	6	62	36
Aversa	48	17	8	61	41
Cuneo	46	15	10	58	44
Siena	43	15	10	52	43
Acicastello	39	11	14	51	50
Pineto	35	11	14	44	50
Fano	31	10	15	43	55
Porto Viro	30	9	16	44	55
Macerata	28	9	16	43	59
Cantù	28	9	16	37	53
Reggio Emilia	25	9	16	40	59
Palmi	15	5	20	25	67

PROSSIMO TURNO: 16/03/2025
Acicastello - Porto Viro, Aversa - Cuneo, Consoli Sferc Brescia - Cantù, Fano - Tinet Prata PN, Macerata - Ravenna, Pineto - Palmi, Reggio Emilia - Siena.

Serie B2 Femminile Girone D

Bassano Volley - BluVolley PD	3-1
Blu Team - Pordenone	3-0
Fusion Team Volley - Ipag Noventa	1-3
Laguna Volley - Ezzelina	3-0
Officina del Volley - Usma Padova	2-3
Sangiorgina - Ecoservice PN	2-3
Virtus Trieste - Volley Group VI	0-3

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Volley Group VI	50	17	1	53	12
Usma Padova	43	16	2	50	20
Laguna Volley	40	14	4	45	23
Blu Team	36	13	5	43	26
Officina del Volley	36	11	7	41	26
Ipag Noventa	35	12	6	41	28
Ecoservice PN	30	9	9	39	36
Sangiorgina	24	8	10	31	36
Bassano Volley	23	7	11	30	36
Pordenone	19	7	11	27	41
BluVolley PD	18	5	13	29	42
Fusion Team Volley	15	5	13	25	46
Virtus Trieste	5	1	17	13	51
Ezzelina	4	1	17	9	53

PROSSIMO TURNO: 15/03/2025
Blu Team - Officina del Volley, BluVolley PD - Usma Padova, Ecoservice PN - Virtus Trieste, Ezzelina - Bassano Volley, Ipag Noventa - Sangiorgina, Pordenone - Laguna Volley, Volley Group VI - Fusion Team Volley.

Serie C Maschile Promozione

Intrepida - Libertas Fiume	0-3
Tinet Prata - Tre Merli	3-2

Ha riposato: Lokanda Devetak.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Tre Merli	3	1	1	5	5
Lokanda Devetak	3	1	0	3	1
Libertas Fiume	3	1	0	3	0
Tinet Prata	2	1	1	4	5
Intrepida	1	0	2	2	6

PROSSIMO TURNO: 15/03/2025
Libertas Fiume - Tinet Prata, Tre Merli - Lokanda Devetak. Riposa:Intrepida.

Serie C Maschile Retrocessione

Altura - Rojalkennedy	2-3
Pordenone - Volley Club TS	3-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Pordenone	6	2	0	6	0
Rojalkennedy	5	2	0	6	2
Altura	1	0	2	2	6
Volley Club TS	0	0	2	0	6

PROSSIMO TURNO: 15/03/2025
Rojalkennedy - Pordenone, Volley Club TS - Altura.

Serie C Femminile

Buja - Domovip Porcia	0-3
Chei de Vile - Servizi Industriali Gis	2-3
CSI Tarcento - EurovolleySchool	3-2
Est Volley - Rojalkennedy	1-3
Julia Gas - Spilimbergo	2-3
Rizzi Udine - Zalet	0-3
Villadies - Martignacco	3-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Spilimbergo	51	17	2	55	16
Domovip Porcia	49	16	3	52	14
Villadies	43	15	4	51	28
Zalet	43	14	5	48	22
CSI Tarcento	37	13	6	47	28
Julia Gas	36	13	6	43	32
Martignacco	29	9	10	40	37
Rojalkennedy	26	9	10	35	38
Buja	23	7	12	29	43
Chei de Vile	22	7	12	30	44
Servizi Industriali Gis	20	8	11	31	42
EurovolleySchool	9	2	17	17	53
Est Volley	8	2	17	18	53
Rizzi Udine	3	1	18	10	56

PROSSIMO TURNO: 15/03/2025
Domovip Porcia - Rizzi Udine, EurovolleySchool - Est Volley, Martignacco - Chei de Vile, Rojalkennedy - CSI Tarcento, Servizi Industriali Gis - Julia Gas, Spilimbergo - Buja, Zalet - Villadies.

VOLLEY FEMMINILE

Case vuote, palestra chiusa È il rompete le righe Cda dopo il saluto alle giovanili

L'incontro con le giovanili Cda

Alloggi semivuoti e palestra chiusa, la stagione 2024-2025 della Cda Volley Talmassons Fvg ha chiuso i battenti con la retrocessione in A2. La dirigenza è già al lavoro per imbastire la rosa che la prossima stagione ripartirà dalla A2 con l'obiettivo di tornare subito nell'Olimpo del volley e, con la fine della settimana appena conclusa, sono terminati anche gli impegni istituzionali della squadra. La maggior parte delle giocatrici è rientrata a casa, mentre Piomboni e Gannar sono restate a Lignano per completare l'esame per la patente di guida sostenute dalle compagne Eze e Gazzola. L'unica a rimanere in Friuli sarà ovviamente la seconda palleggiatrice Rebecca Feruglio, 19 anni appena compiuti, che qui è nata e cresciuta. Con il campionato fermo e il ricordo ancora vivido del battesimo in A1, potrà dedicarsi all'esame di maturità che l'aspetta a giugno.

Nei giorni scorsi, oltre agli appuntamenti con istituzioni e sponsor e ai saluti ai tanti volontari che hanno permesso alla macchina organizzativa di funzionare efficacemente, capitan Ferrara, Eze e Gazzola hanno incontrato le ragazze del settore giovanile del Volley Talmassons. È stata un'occasione di confronto nella quale le tre giocatrici hanno risposto alle numerose domande delle "piccole colleghe". Per il club si tratta di un'iniziativa da ripetere il prossimo anno per avvicinare ancora di più i settori giovanili e la prima squadra. —

A.P.

I PLAY-OFF DI A1

Conegliano e Milano liquidano le loro avversarie

È andata in archivio senza colpi di scena la prima giornata dei quarti di finale dei play-off scudetto di A1 femminile. La Prosecco Doc Imoco Conegliano ha regolato infatti in tre set Bergamo permettendosi anche un discreto turnover e lo stesso ha fatto la Numia Vero Volley Milano contro Vallefoglia. La Savino Del Bene Scandicci ha battuto in quattro parziali l'Eurotek Uyba Busto Arsizio mentre nell'anticipo di sabato l'Igor Gorgonzola Novara si è imposta per tre a zero su Chieri. Domenica 16 marzo toccherà a gara due, che si giocherà a campi invertiti. I quarti di finale si disputeranno al meglio delle tre partite quindi fra sette giorni con tutta probabilità si potrebbero già conoscere i nomi di alcune semifinaliste (se non tutte). Le semifinali, così come la finalissima, si giocheranno invece al meglio delle cinque gare. Sono iniziati anche i play-off Challenge fra le non qualificate ai play-off con Perugia che ha sconfitto Cuneo per tre a zero. —

A.P.

SERIE B2 FEMMINILE

Dopo i due derby incrociati punti per Chions e Blu team

UDINE

Una vittoria a testa in B2 femminile. I derby incrociati tra pordenonesi e udinesi si ripresentano a una settimana di distanza. A San Giorgio di Nogaro sabato le rondini del Chions Fiume hanno sbancato il campo della Sangiorgina, mentre a Lauzacco, fra le mura amiche, il Blu team non ha avuto problemi contro Insieme per Pn, al terzo ko di fila. Sangiorgiona – Mt Ecoservice Chions Fiume 2-3 (25-23, 9-25, 25-20, 20-25, 8-15). Per le gialloblù un felice ritorno al successo grazie anche ai 26 punti di Viola. Blu team – Insieme per Pn 3-0 (25-22, 25-23, 25-22). Classifica: mantiene la continuità il Blu Team, che sale al 4º posto a 36 punti, Mt Ecoservice 7º con 30; Sangiorgina 9ª con 24 punti, Insieme resta bloccato a quota 19. —

R.P.

Scelti per voi

Belcanto
RAI 1, 21.30
Carolina ha partecipato alla gara e ha primeggiato non solo su sua sorella, ma anche sulla misteriosa cantante prediletta del Principe. Dopo il successo riceve un'offerta per il ruolo da protagonista ne "La Cenerentola", suscitando la gelosia della sorella.

99 da Battere
RAI 2, 21.20
Il game show, condotto da **Max Giusti**, i concorrenti rimasti in gara sono solo 35 e alla fine di questa serata resteranno in 19, che si giocheranno la vittoria nella finalissima della prossima settimana.

Lo stato delle cose
RAI 3, 21.20
Proseguono in diretta le inchieste e le interviste di **Massimo Giletti**. In primo piano la complessità del tempo in cui viviamo, i fatti, le questioni, le storie al centro del dibattito pubblico.

Quarta Repubblica
RETE 4, 21.20
Consueto appuntamento con il talk show dedicato all'attualità politica ed economica, condotto da **Nicola Porro**. Un'analisi degli eventi che interessano il Paese, apriranno dibattiti con i tanti ospiti in studio.

Grande Fratello
CANALE 5, 21.20
Appuntamento con il reality condotto da **Alfonso Signorini**. I concorrenti condividono la propria vita quotidiana all'interno della casa, spiati 24 ore su 24. Con Cesara Buonamici.

RAI 1
6.00 Rai Parlamento Punto Europa Attualità
6.30 TG1 Attualità
6.35 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.35 UnoMattina - Speciale Sanremo Attualità
9.50 Storie italiane Lifestyle
11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 La volta buona Attualità
16.00 Il paradiso delle signore (1ª Tv) Fiction
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Att.
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 Belcanto (1ª Tv) Serie Tv
23.45 XXI Secolo, quando il presente diventa futuro Attualità
1.15 Sottovoce Attualità

RAI 2
6.00 La grande vallata Serie Tv
6.50 Un ciclone in convento Serie Tv
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spett.
10.00 Tg2 Italia Europa Att.
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00 Ore 14 Attualità
15.00 Tirreno - Adriatico 2025 1ª tappa: Lido di Camaiore > Lido di Camaiore Ciclismo
15.50 BellaMà Spettacolo
17.00 La Porta Magica Lif.
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 Blue Bloods Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 99 da Battere Spett.
23.30 90°...del Lunedì Attualità

RAI 3
8.00 Agorà Attualità
9.25 ReStart Attualità
10.15 Elisir Attualità
11.20 Mixerstoria... Doc.
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.50 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.25 TGR Giubileo - Cammini di Speranza Attualità
15.45 A casa di Maria Latella Attualità
16.30 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Fin che la barca va Attualità
20.40 Il Cavallo e la Torre Att.
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Lo stato delle cose Att.
24.00 Tg3 - Linea Notte Att.
1.00 Meteo 3 Attualità

RETE 4
6.10 4 di Sera weekend Att.
7.00 La promessa Telenovela
7.35 Terra Amara Serie Tv
9.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
10.55 Mattino 4 Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.25 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.25 Diario Del Giorno Attualità
16.25 Airport 75 Film Drammatico ('74)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela
20.30 4 di Sera Attualità
21.20 Quarta Repubblica Attualità
0.50 The Debt Collector Film Azione ('18)
2.40 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News Attualità
10.50 Tg5 - Mattina Attualità
10.55 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Grande Fratello Pillole Spettacolo
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Tradimento (1ª Tv) Serie Tv
14.45 Uomini e donne Spett.
16.10 Amici di Maria Spett.
16.40 Grande Fratello Pillole Spettacolo
16.50 My Home My Destiny (1ª Tv) Serie Tv
17.00 Pomeriggio Cinque Att.
18.45 Avanti un altro! Spett.
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - la voce della complottenza Spettacolo
21.20 Grande Fratello Spett.
1.40 Tg5 Notte Attualità
2.13 Meteo.it Attualità

ITALIA 1
6.40 A-Team Serie Tv
8.30 Chicago Fire Serie Tv
10.25 Chicago P.D. Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
12.55 Meteo.it Attualità
13.00 Grande Fratello Spett.
13.15 Sport Mediaset Attualità
13.55 Sport Mediaset Extra Att.
14.05 The Simpson Cartoni
15.25 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
17.20 Lethal Weapon Serie Tv
18.15 Grande Fratello Spettacolo
18.20 Studio Aperto Attualità
18.25 Meteo Attualità
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Wonder Woman 1984 Film Azione ('20)
0.30 Sport Mediaset Monday Night Attualità
1.05 E-Planet Automobilismo

LA 7
6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità
6.40 Anticamera con vista Attualità
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.30 La Torre di Babele Att.
18.30 Famiglie d'Italia Spett.
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 La Torre di Babele Att.
22.45 Fahrenheit 11/9 Film Documentario ('18)
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità

TV8
15.30 Innamorarsi in Scozia Film Commedia ('23)
17.15 Tre dolci parole Film Commedia ('22)
19.00 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
20.15 Alessandro Borghese - Celebrity Chef (1ª Tv) Lif.
21.30 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
0.10 Cucine da incubo Italia Spettacolo

NOVE
17.50 Little Big Italy Lifestyle
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.30 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv) Spettacolo
21.30 Teresa Mannino - Sono nata il 23 Teatro
23.30 Fratelli di Crozza Spettacolo

20 (20)
15.40 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.35 The Flash Serie Tv
19.25 Chicago Med Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.10 Into the Sun Film Azione ('05)
23.20 The Transporter Legacy Film Azione ('15)
1.30 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv
2.50 Squadra Antimafia Serie Tv

RAI 4 (21)
14.35 Criminal Minds: Beyond Borders Serie Tv
16.00 Squadra Speciale Stoccarda Serie Tv
17.40 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.10 Elementary Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Salt Film Azione ('10)
23.00 Special Delivery Film Azione ('22)
0.55 Criminal Minds Serie Tv
1.40 Criminal Minds: Beyond Borders Serie Tv
3.05 Coroner Fiction

IRIS (22)
12.30 Pat Garrett e Billy the Kid Film Western ('73)
14.45 Swarm - Lo sciame Film Fantascienza ('78)
17.10 Thunderstruck - Un talento fulminante Film Commedia ('12)
19.15 Kojak Serie Tv
20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.15 Sotto il segno del pericolo Film Azione ('94)
24.00 Vi presento Joe Black Film Drammatico ('98)

RAI 5 (23)
15.50 Tre vestiti che ballano Spettacolo
17.30 Note fantastiche per la riapertura Spettacolo
19.20 Rai News - Giorno Attualità
19.25 Il Caffè Documentari
20.20 Sui binari dell'Antico Egitto Documentari
21.15 36 Film Azione ('04)
23.00 Pagine
23.55 David Bowie: Finding Fame - Nascita di una star Documentari

RAI MOVIE (24)
14.15 Botte di Natale Film Commedia ('94)
16.00 Duello nel Texas Film Western ('63)
17.40 Città violenta Film Poliziesco ('70)
19.35 Golia contro il cavaliere mascherato Film Avventura ('63)
21.10 Tombstone Film Western ('93)
23.20 Sfida all'O.K. Corral Film Western ('57)

RAI PREMIUM (25)
14.00 Questo nostro amore 80 Serie Tv
15.45 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.50 Sea Patrol Serie Tv
17.30 Don Matteo Fiction
19.25 Un professore Serie Tv
21.20 Intrigo a Malta Film Giallo ('23)
22.50 Dawn Serie Tv
0.25 Storie italiane Lifestyle
2.30 Medici in corsia Serie Tv
3.20 Sea Patrol Serie Tv
4.45 Piloti Serie Tv

CIELO (26)
15.05 MasterChef Italia Spett.
16.30 Cucine da incubo Italia Spettacolo
20.00 Affari al buio Documentari
20.30 Affari di famiglia Spettacolo
21.20 Il triangolo delle Bermuda - Mare del Nord Film Avv. ('11)
24.00 Sex Sells - Weezy WTF nel paese delle meraviglie del sesso Lifestyle
0.50 Sex School Lifestyle

TWENTYSEVEN (27)
14.00 La Signora Del West Serie Tv
16.00 La casa nella prateria Serie Tv
19.15 Colombo Serie Tv
21.20 Come ti spaccio la famiglia Film Commedia ('13)
23.35 Mamma, ho perso l'aereo Film Comm. ('90)
1.40 Colombo Serie Tv
3.20 Schitt's Creek Serie Tv
4.05 Camera Café Rubrica
4.20 Hazzard Serie Tv

TV2000 (28)
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Att.
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario da Cascia Attualità
20.45 TG 2000 Attualità
21.15 La Bibbia: Mosè Film Tv Storico ('95)
22.50 Indagine ai confini del sacro Attualità

LA7 D (29)
17.15 How I Met Your Mother Serie Tv
18.30 Tg La7 Attualità
18.35 Bull Serie Tv
20.15 Ci vediamo in tribunale Spettacolo
21.15 Un giorno come tanti Film Drammatico ('13)
23.20 White Oleander - Oleandro Bianco Film Drammatico ('02)
1.25 Le regole del delitto perfetto Serie Tv

LA 5 (30)
16.20 I liceali Serie Tv
18.35 Grande Fratello Spettacolo
19.10 Gf Daily Spettacolo
19.40 Amici di Maria Spettacolo
20.10 Uomini e donne Spettacolo
21.40 August Rush - La musica nel cuore Film Drammatico ('07)
24.00 Una ragazza speciale Film Commedia ('00)

REAL TIME (31)
13.50 Casa a prima vista Spett.
16.00 Abito da sposa cercasi Documentari
18.00 Primo appuntamento Spettacolo
19.25 Casa a prima vista Spettacolo
21.30 Hercai - Amore e vendetta (1ª Tv) Serie Tv
21.35 Hercai - Amore e vendetta (1ª Tv) Serie Tv
0.40 La clinica del pus Lifestyle

GIALLO (38)
13.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
15.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv
17.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv
19.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
21.10 Astrid et Raphaelle Serie Tv
22.15 Astrid et Raphaelle Serie Tv
23.20 Capitaine Marleau Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.25 The mentalist Serie Tv
15.15 Movie Trailer Spettacolo
15.20 Hamburg distretto 21 Serie Tv
17.20 Rizzoli & Isles Serie Tv
19.20 The mentalist Serie Tv
21.15 C.S.I. - Scena Del Crimine Telefilm
22.05 CSI Serie Tv
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
1.00 Perry Mason: Lo spirito del male Film Giallo ('87)

DMAX (52)
14.45 A caccia di tesori (1ª Tv) Lifestyle
15.40 La febbre dell'oro Documentari
17.40 I pionieri dell'oro Documentari
19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
21.25 La febbre dell'oro: SOS miniere Serie Tv
23.15 WWE Raw (1ª Tv) Wrestling
1.15 Caught! Magilla Lifestyle

RAI SPORT HD (57)
16.05 Ciclismo. Parigi - Nizza
16.45 Coppa del Mondo Gudauri: Snowboard Cross - gara 1 e 2
18.15 Rally. Mondiale Svezia
18.50 Calcio. Serie A eBay Poule Retrocessione - 2ª giornata: Como-Sassuolo
21.10 Atletica. Roma Ostia Half Marathon
22.00 Motocross. Mondiale MXGP di Argentina: MX2 - gara 2

RADIO 1

RADIO 1
18.05 Successo...
18.35 Radio1 drive time
19.30 Zapping
20.40 Zona Cesarini
20.45 Posticipo Campionato Serie A: Lazio - Udinese

RADIO 2
17.00 5 in Condotta
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.00 Sogni di gloria

RADIO 3
19.55 Radio3 Suite - Panorama
20.00 Il Cartellone: Orchestra Haydn di Bolzano e Trento. In diretta dall'Auditorium di Bolzano

DEEJAY
12.00 Vic e Marisa
14.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Chiacchiericcio
20.00 Gazzology

CAPITAL
6.00 The Breakfast Club
9.00 Maryland
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe

M20
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
21.00 Vittoria Hyde

RADIO LOCALI

RADIO 1
7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale
11.05 Presentazione Programmi
11.10 Vuê o fevelin di: Gli infortuni sui campi da sci
11.20 Peter Pan: Il libro "God save the daddies" di L. Mirabile. Il Progetto triennale A.BA.CO della Regione Fvg
11.55 Ma come parli? Il rapporto con il mondo dei podcast
12.30 Gr FVG
13.29 Azzurro Winter: Un viaggio culinario: Andrea Natali
14.00 Mi chiamano Mimì: "Le piccole donne di Puccini"
15.15 Vuê o fevelin di: I 100 anni del Conservatorio Statale di Musica Jacopo Tomadini
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **18;** Regionale 7:15, 8:15, 9:15 -12:15, 14:15 ; **8.00** La Detule di Vuê; **8.30** La salût no si compre; **9.00** Gr Nazionale InBlu; **10.00** Gjal e copasse; **11.03** FREEûlBike; **11.30** Furlans... in tai comuns; **13.15** In viaggio nelle Cp; **13.30** Borghi d'Italia; **14.30** Vivo positivo; **15.00** Libri alla radio; **15.30** Voci cooperative; **16.00** Basket e non solo; **17.03** Cjase nestre; **17.30** Santa Messa in friulano; **19.00** GAF tour; **20.00** Okno v Benecjio; **21.00** Satellite; **23.00** Musica classica
Radio Onde Furlane: 8.00 Gjornâl Radio de buinore + Meteo ; **8.30** Vôs di pâs; **9.00** In dì di vuê - Rassegne stampe; **9.30** Schiribicilu! ; **10.00** Internazionâl; **11.00** Arti Elastiche; **11.30** Ce fâ? ; **12.10** Gjornâl Radio di Onde Furlane + Meteo ; **12.30** In dì di vuê internazionâl; **13.00** Schiribicilu!; **14.00** Internazionâl; **14.30** Gjornâl Radio di Onde Furlane; **15.00** Stazion Spaziâl 777; **16.00** Gerovinyl; **17.00** Indigo; **18.00** Gjornâl Radio di Onde Furlane; **18.30** Ce fâ? ; **19.00** Radio Blast - Vok; **20.30** Trash Rojâle; **21.00** Shaker; **22.00** Musiche cence confins ; **23.00** Chei dal formadi

CANALI LOCALI

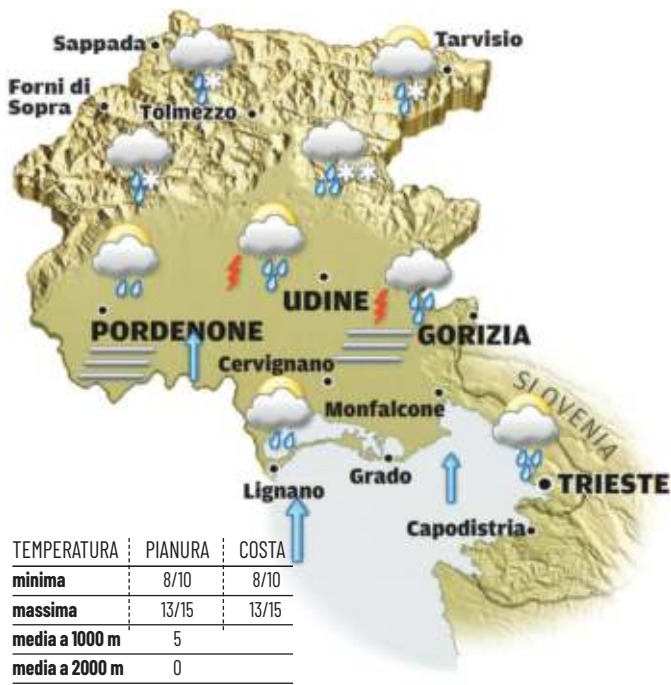
TELEFRIULI
6.20 Un pinsir par vuè
6.30 News, cappuccino e brioche - diretta
7.45 Bekér on tour
8.20 Un pinsir par vuè
8.30 News, cappuccino e brioche
9.45 Goal FVG
10.45 Screenshot
11.15 Start
11.30 Effemotori
12.00 Bekér on tour
12.30 Telegiornale FVG - diretta News
13.15 L'alpino
13.30 Telegiornale FVG News
13.45 A voi la linea - diretta
14.15 Telegiornale FVG News
14.30 Goal FVG
16.00 Telefruts - cartoni animati
16.30 Tg flash - diretta News
16.45 Effemotori
17.15 L'alpino
17.45 Telefruts - cartoni animati
18.00 Screenshot
18.30 Start
19.00 Telegiornale FVG - diretta News
19.30 Sport FVG - diretta
19.45 L'ora dei dilettanti
20.15 Aspettando Poltronissima - diretta
20.45 Poltronissima - diretta
23.30 Bekér on tour
23.55 Telegiornale FVG News

IL13TV
7.00 Santa Messa
8.00 Star Trek Classic
9.30 Sherlock Holmes Telefilm
10.00 Il13 Telegiornale
11.00 Beker
12.00 Aria Pulita (Live)
14.00 Charlie's Angel
16.00 Film Classici
17.30 AmGitano
18.30 Tv13 con Voi
19.00 il 13 Telegiornale
19.55 Eureka. Le scoperte
21.00 Occidente Oggi. Un mondo stravolto
22.00 I Grandi Film
24.00 Il13 Telegiornale
1.00 Il Film della notte

TV 12
7.30 Santa Messa
8.15 Sveglia Friuli
10.00 Tag In Comune
10.30 Giardini In Fiore
11.00 A Tu Per Tu Con La Storia Rubrica
11.30 Case Da Sogno
12.00 Tg Friuli In Diretta
13.45 Stadio News
14.45 Pomeriggio Udinese
15.45 Case Da Sogno In Fvg
16.15 Udinese Story
16.25 A Tu Per Tu Con ...
17.00 Camp. Nella Sana Provincia Rubrica
17.30 Pomeriggio Udinese
18.30 Tg Regionale News
19.00 Tg Udine News
19.30 A Tutto Campo Fvg
20.00 Studio Stadio - Lazio Vs Udinese
23.45 Tg Regionale News
0.10 A Tutto Campo Fvg

Il Meteo

OGGI IN FVG

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	8/10	8/10
massima	13/15	13/15
media a 1000 m	5	
media a 2000 m	0	

Al mattino cielo coperto con piogge in genere abbondanti e vento da sud sostenuto sulla costa; quota neve oltre i 1500 m circa, fino a 1200 vero il Cadore-Comelico. Possibile qualche temporale. Dal pomeriggio variabilità con residue precipitazioni, specie sui monti e a est, ma vi saranno anche delle schiarite, in particolare verso il Veneto e verso la costa. In serata possibili nebbie in pianura.

DOMANI IN FVG

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	5/8	9/11
massima	15/17	12/15
media a 1000 m	7	
media a 2000 m	0	

Tempo incerto; probabile nuvolosità variabile con qualche pioggia sparsa, specie dal pomeriggio, quota neve sui 1500 m circa. Di e primo mattino possibili nebbie, specie in pianura.

Tendenza. Cielo coperto con piogge da moderate e intermittenti sulla costa, ad abbondanti e più continue verso i monti, specie sulle Prealpi dove potranno essere, complessivamente, anche intense. Quota neve sui 1500 m circa. Soffierà vento da sud moderato sulla costa e in quota sui monti.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Trieste	10	13	43 Km/h
Monfalcone	9	13	21 Km/h
Gorizia	9	13	21 Km/h
Udine	9	12	19 Km/h
Grado	9	14	22 Km/h
Cervignano	9	13	21 Km/h
Pordenone	9	13	16 Km/h
Tarvisio	5	7	28 Km/h
Lignano	9	14	22 Km/h
Gemona	8	11	23 Km/h
Tolmezzo	8	10	28 Km/h
Forni di Sopra	4	7	20 Km/h

IL MARE OGGI

CITTÀ	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	mosso	0,7 m	9,9
Grado	mosso	1,0 m	10,2
Lignano	mosso	0,8 m	9,9
Monfalcone	mosso	0,8 m	10

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	2	13	Copenhagen	1	8	Mosca	-2	8
Atene	9	17	Ginevra	8	15	Parigi	9	13
Belgrado	6	22	Lisbona	11	13	Praga	2	14
Berlino	1	13	Londra	5	12	Varsavia	5	18
Bruxelles	6	12	Lubiana	8	14	Vienna	6	19
Budapest	9	17	Madrid	5	9	Zagabria	7	14

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	6	8
Bari	9	19
Bologna	10	17
Bolzano	7	14
Cagliari	13	19
Firenze	12	17
Genova	10	12
L'Aquila	9	12
Milano	9	13
Napoli	12	18
Palermo	13	21
Reggio C.	14	16
Roma	12	15
Torino	7	11
Venezia	9	15

OGGI IN ITALIA

OGGI
Nord: precipitazioni su Friuli Venezia Giulia, coste adriatiche e zone vicine e rilievi in generale.
Centro: maltempo diffuso in Umbria e Lazio, piogge sparse in Abruzzo, intermittenti su Toscana e Molise.
Sud: cielo sereno su tutte le regioni. In serata peggiorerà diffusamente in Campania. Clima mite.

DOMANI
Nord: precipitazioni sparse. Entro sera peggioramento via via più diffuso a partire da ovest.
Centro: nuvoloso o a tratti coperto. Non sono attese precipitazioni importanti, se non qualcuna in arrivo verso sera in Toscana.
Sud: tempo in prevalenza asciutto, ma il cielo si potrà vedere molto nuvoloso su tutte le regioni.

DOMANI IN ITALIA

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
Giornata carica di energia e determinazione. Potresti affrontare una sfida importante, ma con il tuo spirito competitivo ne uscirai vincitore.

TORO 21/4 - 20/5
Ritmo lento ma costante. Se hai un progetto in sospeso, oggi è il giorno giusto per rivederlo con calma. Qualcuno potrebbe darti un consiglio prezioso.

GEMELLI 21/5 - 21/6
La tua mente sarà super attiva, e questo ti aiuterà a trovare soluzioni brillanti a problemi complessi. Occhio alle distrazioni: troppi pensieri potrebbero farti perdere il focus.

CANCRO 22/6 - 22/7
Atmosfera serena, ma potresti sentirti sottovalutato. Invece di chiuderti, parla con un superiore o un collega fidato per chiarire le cose.

LEONE 23/7 - 23/8
Leader come sempre, oggi potresti ricevere un incarico di responsabilità. Mostra le tue capacità senza prevaricare gli altri.

VERGINE 24/8 - 22/9
Giornata produttiva, perfetta per mettere ordine nelle tue attività. Se hai scadenze, riuscirai a rispettarle senza stress.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Attenzione agli imprevisti! Qualcuno potrebbe cambiare programmi all'ultimo momento, ma tu saprai gestire la situazione con diplomazia.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Hai un forte intuito oggi: segui il tuo istinto negli affari o nelle decisioni importanti. Qualcuno potrebbe provare a metterti i bastoni tra le ruote, non farti influenzare.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Desiderio di cambiamento? Forse è il momento di considerare nuove opportunità lavorative. Nel frattempo, evita discussioni inutili con i colleghi.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
La tua disciplina sarà premiata! Potresti ricevere riconoscimenti per il tuo impegno. Occhio però a non essere troppo severo con te stesso.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Creatività in prima linea! Oggi potresti avere un'idea geniale che potrebbe migliorare il tuo lavoro. Non avere paura di condividerla.

PESCI 20/2 - 20/3
Emotività alta, ma cerca di non lasciarti influenzare troppo dalle sensazioni. Affronta la giornata con razionalità e tutto filerà liscio.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com — Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI: 1 Fungo commestibile dei Basidiomiceti - **10** Il regista di *Messaggero d'amore* - **11** La Rubinstein celebre danzatrice - **12** È di fronte a Gibuti - **13** Vola di fiore in fiore - **14** Simbolo del cerio - **15** Congiunzione correlativa disgiuntiva - **16** Il fascino delle star - **18** Dimora in centro - **19** È terribile quel di denti - **20** Infezione del cavo orale - **21** Abitazione inuit - **23** Copricapo ornato da una nappa - **24** La Finlandia per il Cio - **26** Cittadina in provincia di Rovigo - **28** Eroico figlio d'Anchise - **30** Il rimatore "delle colonne" - **31** Sud-Ovest - **32** Papula cutanea delle dimensioni di una lenticchia - **34** La valuta giapponese - **35** Il fidanzato... di una volta - **36** L'acido della vita (sigla) - **37** Il piedistallo degli antichi oratori greci - **38** Il brillante Teocoli - **39** Ha stanze numerate - **40** Costante, fisso.

VERTICALI: 1 Tecnica per scindere le componenti del sangue - **2** Si respira dal mare - **3** Il primo dei profeti minori - **4** La "drive" detta anche "chiavetta Usb" - **5** La coda di Snoopy - **6** Sponda erta di un fiume - **7** Accumulo patologico di liquidi - **8** Fra sol e si - **9** Relativo alla matematica dei calcoli - **13** Uccelletto canoro - **14** Epidermide umana - **16** Elegante ricevimento - **17** Focaccia di farro - **19** Marchio inglese di auto - **21** La Sastre del cinema - **22** Schiera di barbari - **25** L'acciaio che non arrugginisce - **27** Un amore di Zeus - **29** La posta che vola - **31** Un panino soffice - **33** C'è quello "del vero" - **34** L'abominevole uomo delle nevi - **37** Slitta col volante - **38** Televisione in breve - **39** Simbolo dell'ettaro.

Messaggero del lunedì
fondato nel 1946
Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana.
Ufficio centrale: Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170
Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 9 marzo 2025 è stata di 24.468 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922
PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decentrata).
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it5

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

la Repubblica
Affari&Finanza
2025

MIGLIORI D'ITALIA
CAMPIONI DEL SERVIZIO
2025

NUOVO CENTRO PER L'UDITO A UDINE

UDINE - TEL. 0432 1483235
Piazzale Santa Maria della Misericordia
orario: dal lunedì al venerdì 9.00-13.00

Maico Sordità spalanca le porte di un nuovo orizzonte sonoro!

Nel cuore pulsante dell'Ospedale di Udine, l'azienda friulana che **dal 1973 dà voce al silenzio**, inaugura la sua seconda sede, rafforzando il proprio primato come leader indiscusso nelle soluzioni tecnologiche per sentire e capire. Un mosaico di eccellenze si svela:

- **La rete più capillare del territorio**
- Il team più numeroso
- **Assistenza gratuita in studio e a domicilio**
- Un ventaglio di tecnologie auditive che racchiude **tutti i marchi più prestigiosi** con esclusive che nessun altro può vantare
- Test innovativi
- Test Udito
- Test Vocale
- Test uditivo con visore Ottovisual
- Auto-Test dell'Equilibrio
- Sedute riabilitative

Maico non è solo tecnica è umanità e amicizia. Parliamo con il Presidente dell'Ordine degli Audioprotesisti Dott. Walter Marchesin.

Dott. Marchesin cosa rappresenta questo nuovo Studio?
"È il cuore del nostro impegno. Avere una sede sotto l'Ospedale di Udine è un segno di prestigio e vicinanza alla comunità.
Da qui, portiamo avanti la nostra missione: non solo migliorare l'udito delle persone, ma restituire loro il piacere di vivere appieno".

Presidente a cosa si devono questi risultati?
"Siamo capillari nel territorio, abbiamo il team più numeroso e un ventaglio tecnologico ineguagliabile: collaboriamo con tutte le marche più prestigiose, ma abbiamo anche esclusive che ci rendono unici. La nostra forza è l'esperienza, da Udine siamo cresciuti in Veneto, Emilia Romagna e Trentino, senza mai perdere il legame con le nostre radici".

Cosa si augura per questa nuova apertura?
"Che diventi un punto di riferimento per chi cerca benessere, ascolto e professionalità".

Ascolta oltre le parole
per un udito che va al di là del semplice sentire

In occasione della nuova apertura solo nella sede dell'Ospedale di Udine

35% di sconto
sulla nuova tecnologia acustica
Offerta valida fino al 21 marzo

UDINE: PIAZZA XX SETTEMBRE, 24 - TEL. 0432 25463 - Orario: dal lunedì al sabato 8.30-12.30 / 14.00-18.00

Udine (NUOVA APERTURA)	Cividale	Feletto Umberto	Codroipo	Latisana	Cervignano del Friuli	Tolmezzo	Gemona
Piazzale Santa Maria della Misericordia	Via A. Manzoni, 21	Piazza Unità d'Italia, 6	Via IV Novembre, 11	Via Vendramin, 58	Via Trieste, 88/1	Via Morgagni, 37/39	Via Piovega, 39
Tel. 0432 1483235	Tel. 0432 730123	Tel. 0432 419909	Tel. 0432 900839	Tel. 0431 513146	Tel. 0431 886811	Tel. 0433 41956	Tel. 0432 876701
dal lun. al ven. 9.00-13.00	dal martedì al sabato 8.30-12.30 / 15.00-19.00	dal lunedì al venerdì 9.00-13.00 / 14.00-18.00	dal lunedì al venerdì 9.00-15.00	dal lunedì al venerdì 8.30-14.30	dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 14.00-18.00 pomeriggio su appuntamento	dal lunedì al venerdì 8.30-13.00	dal lunedì al venerdì 15.00-18.00